Porfora.

Tolomeo
re
d'Egitto

34-6-
24

Rari

7-2-
R O

3148
37 1 6 14
37 3/4-6-14
BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA IN NAPOLI
3/4-6-24
Racc 7. 2. 20
206396

Manca il Lib.o

Tolomeo
Re d'Egitto
Dramma in tre atti Poesia Anonimo
Musica di Nicola Porpora
Rappresentato al Teatro
d'anno
Atto 1.o 2.o e 3.o

ARCHIVIO DEL REAL COLLEGIO DI MUSICA

Tolomeo Rè D'Egitto

Ouverture

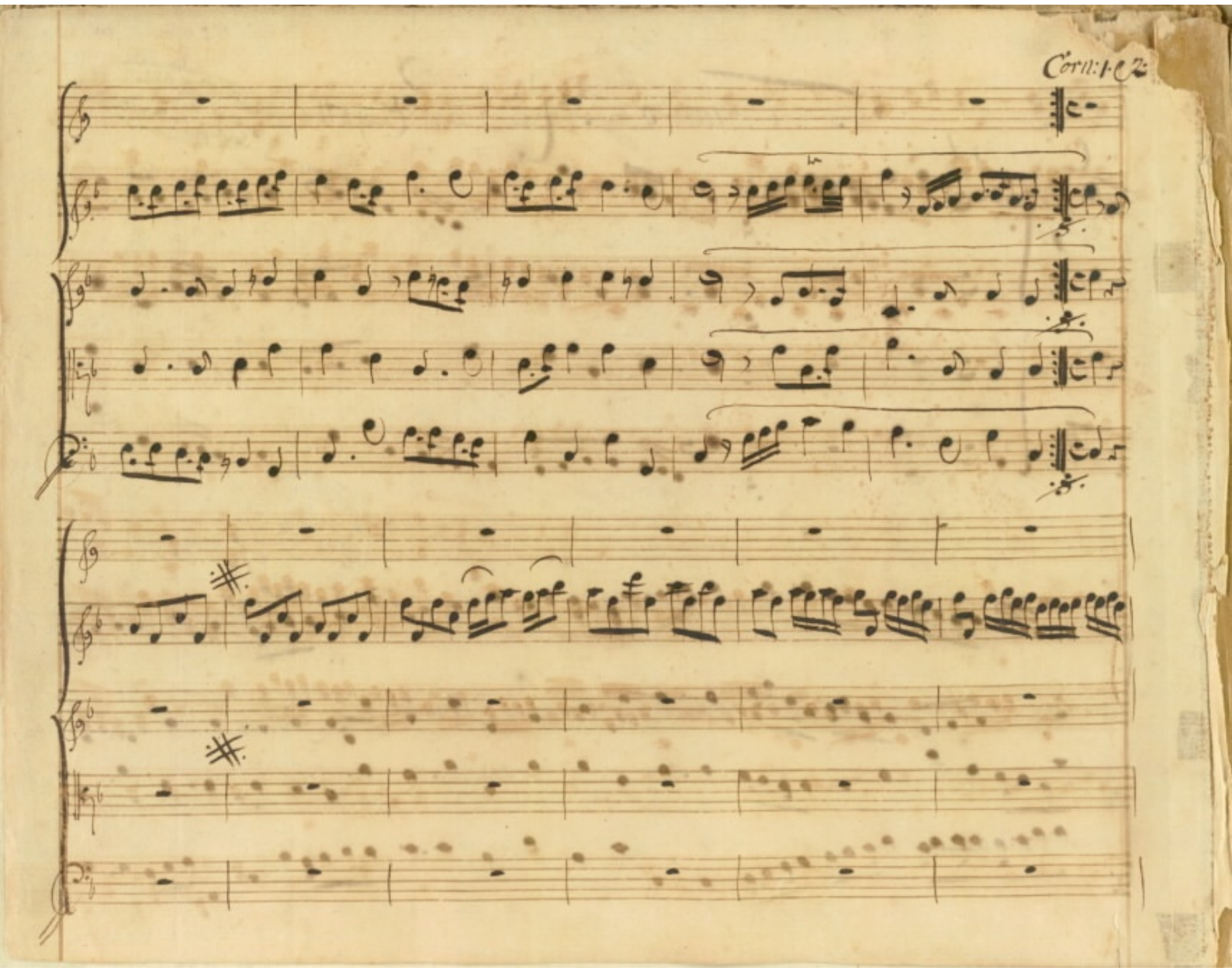
BIBLIOTECA

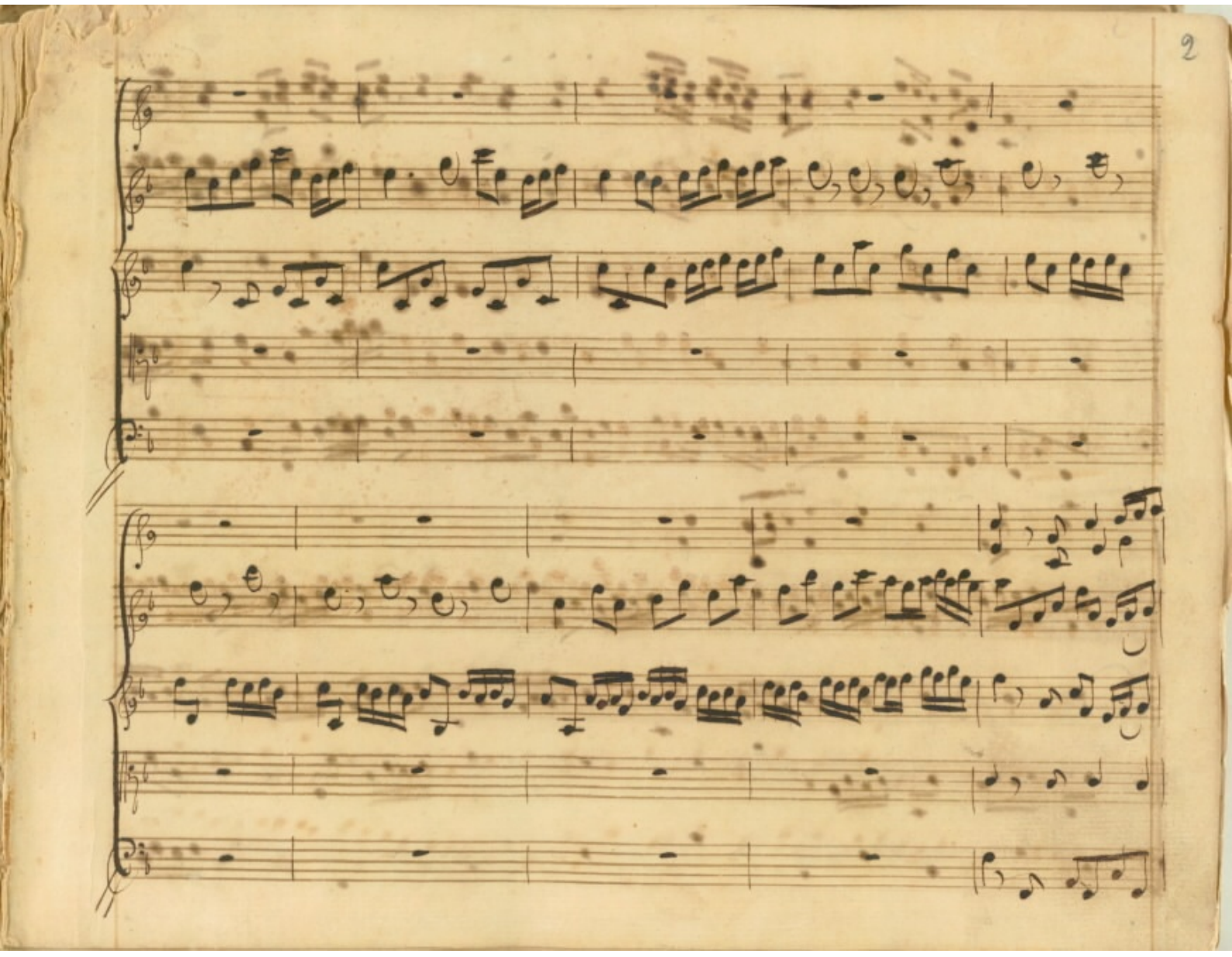
Tutti Ob: e Vlne: 1.o

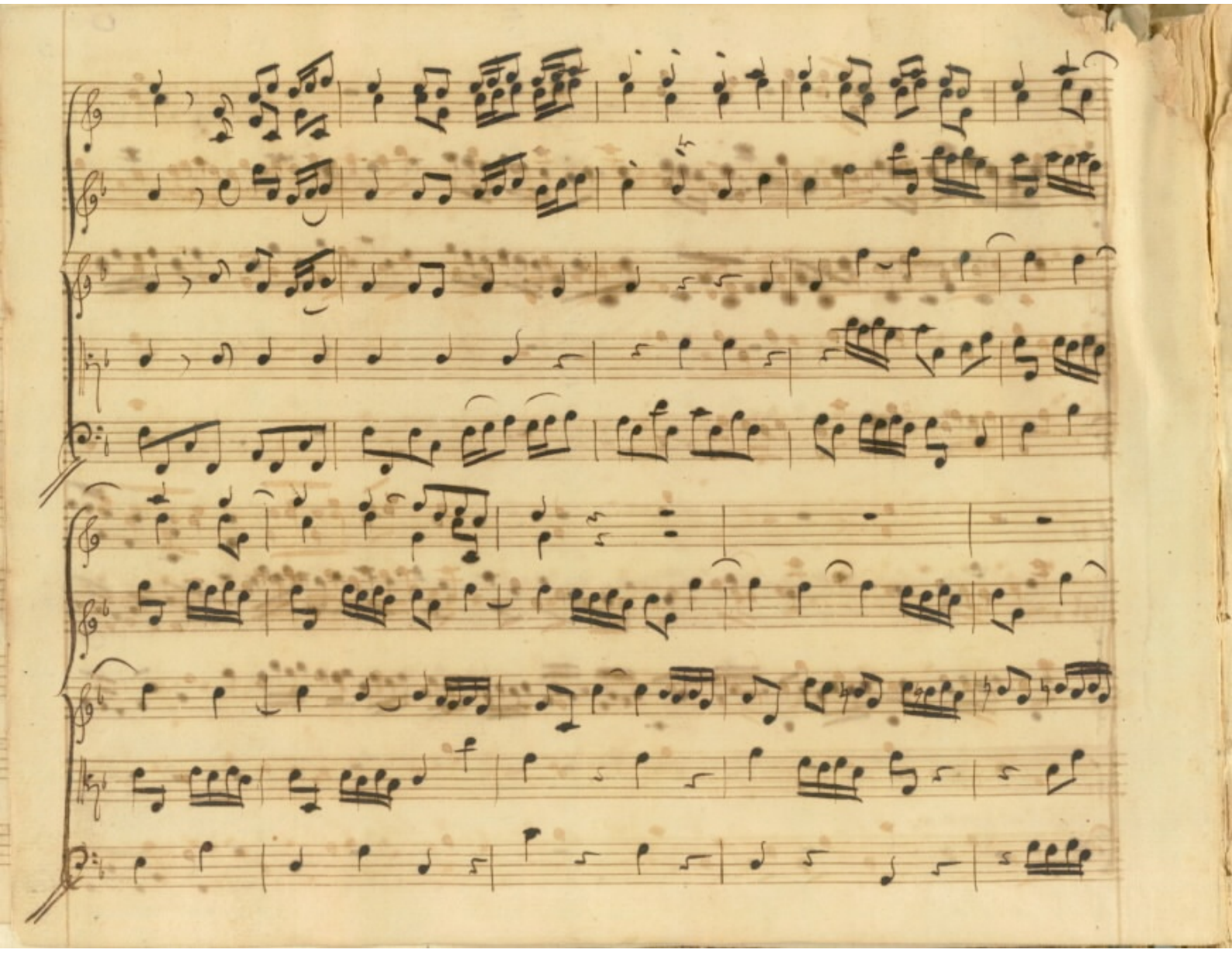
Vlne: 2.

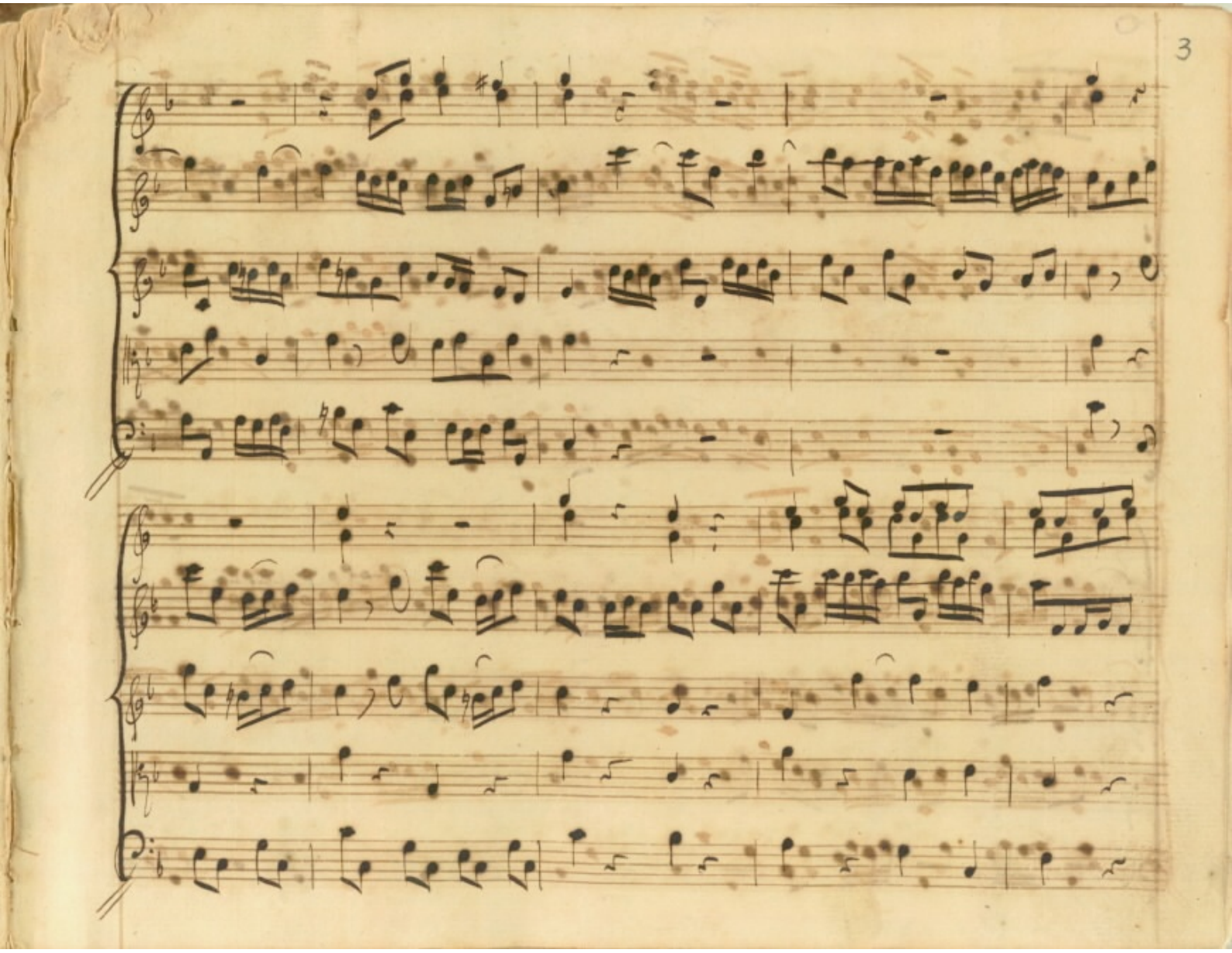
Viola

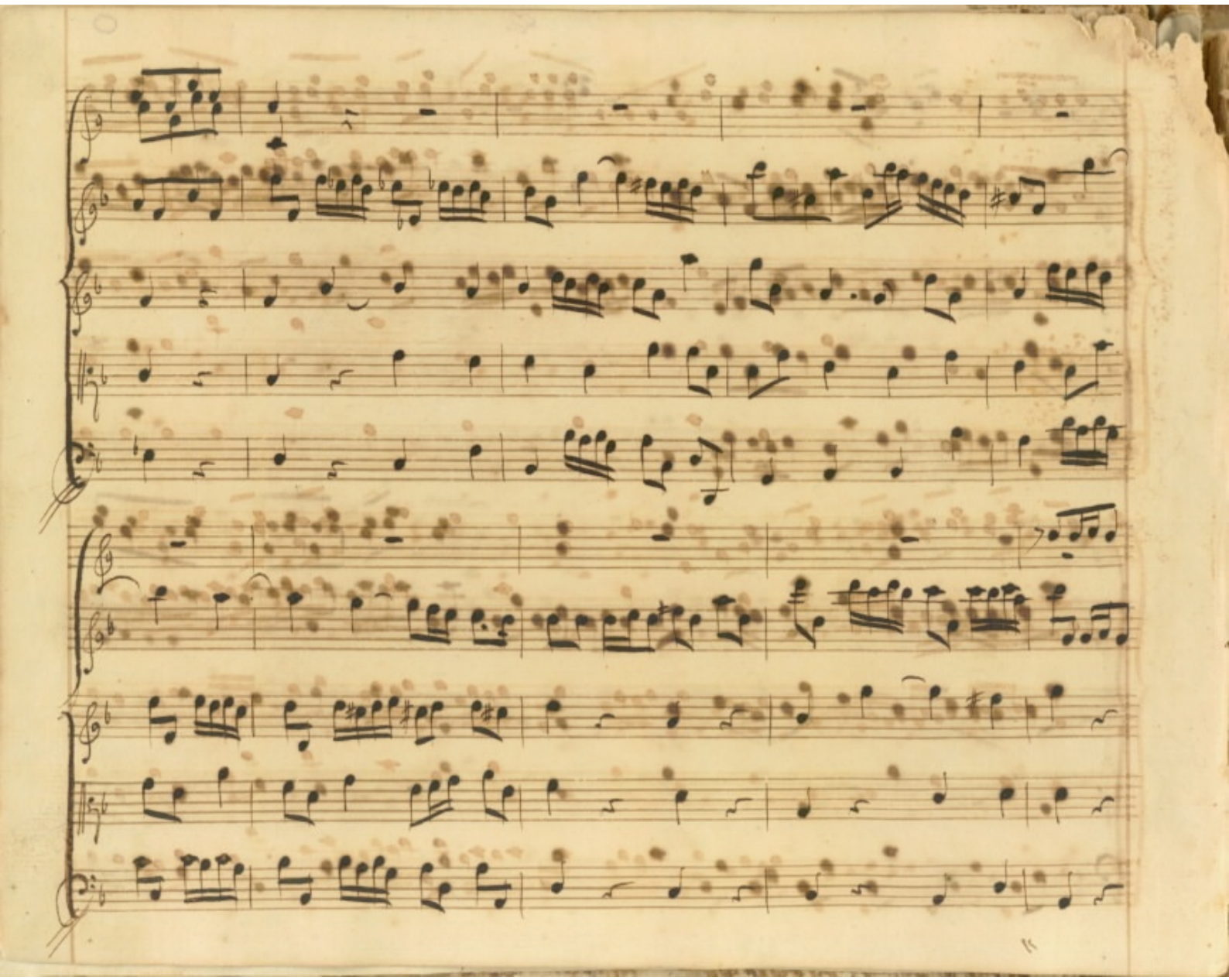
Tutti Basso

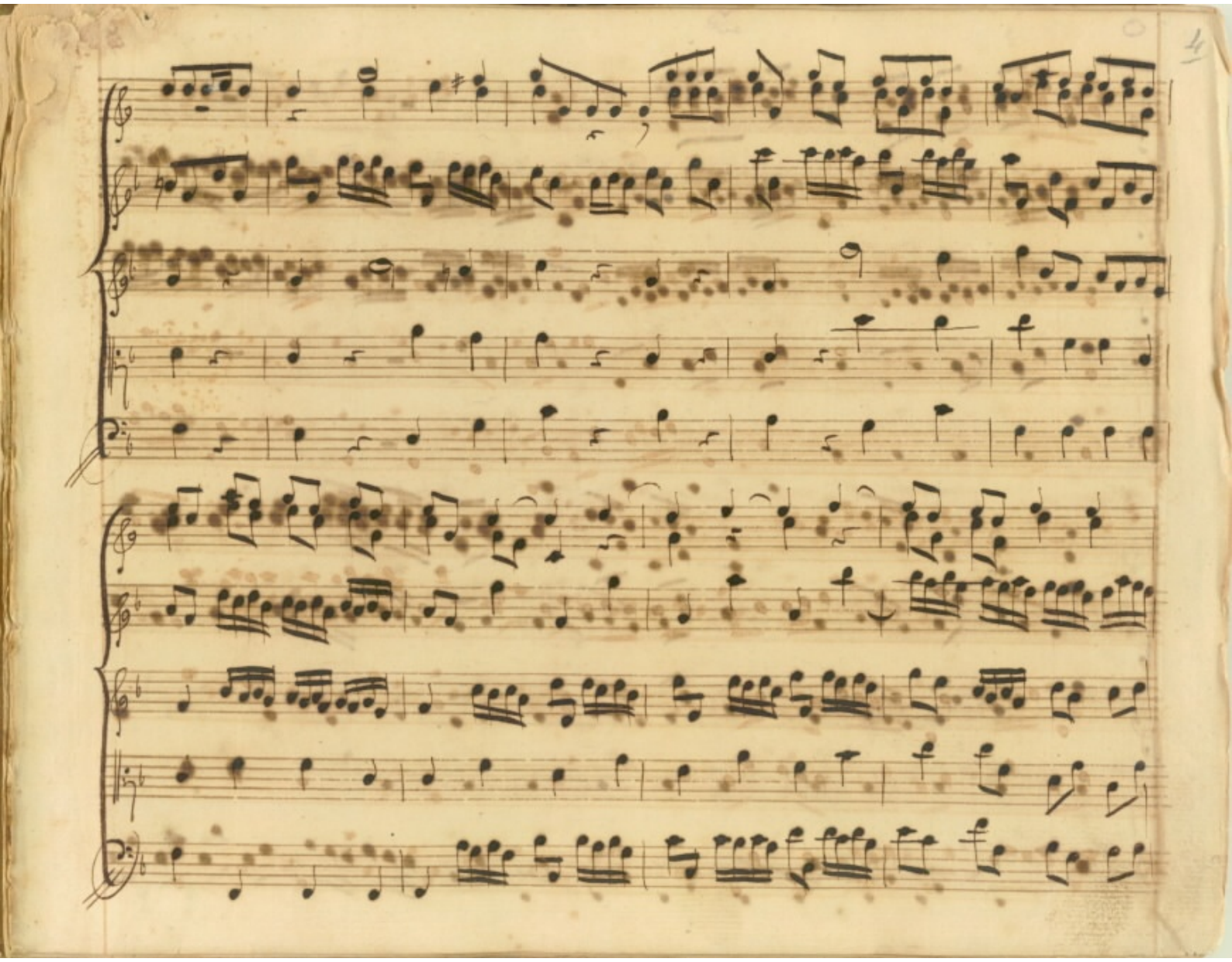

Corni: 1 e 2.

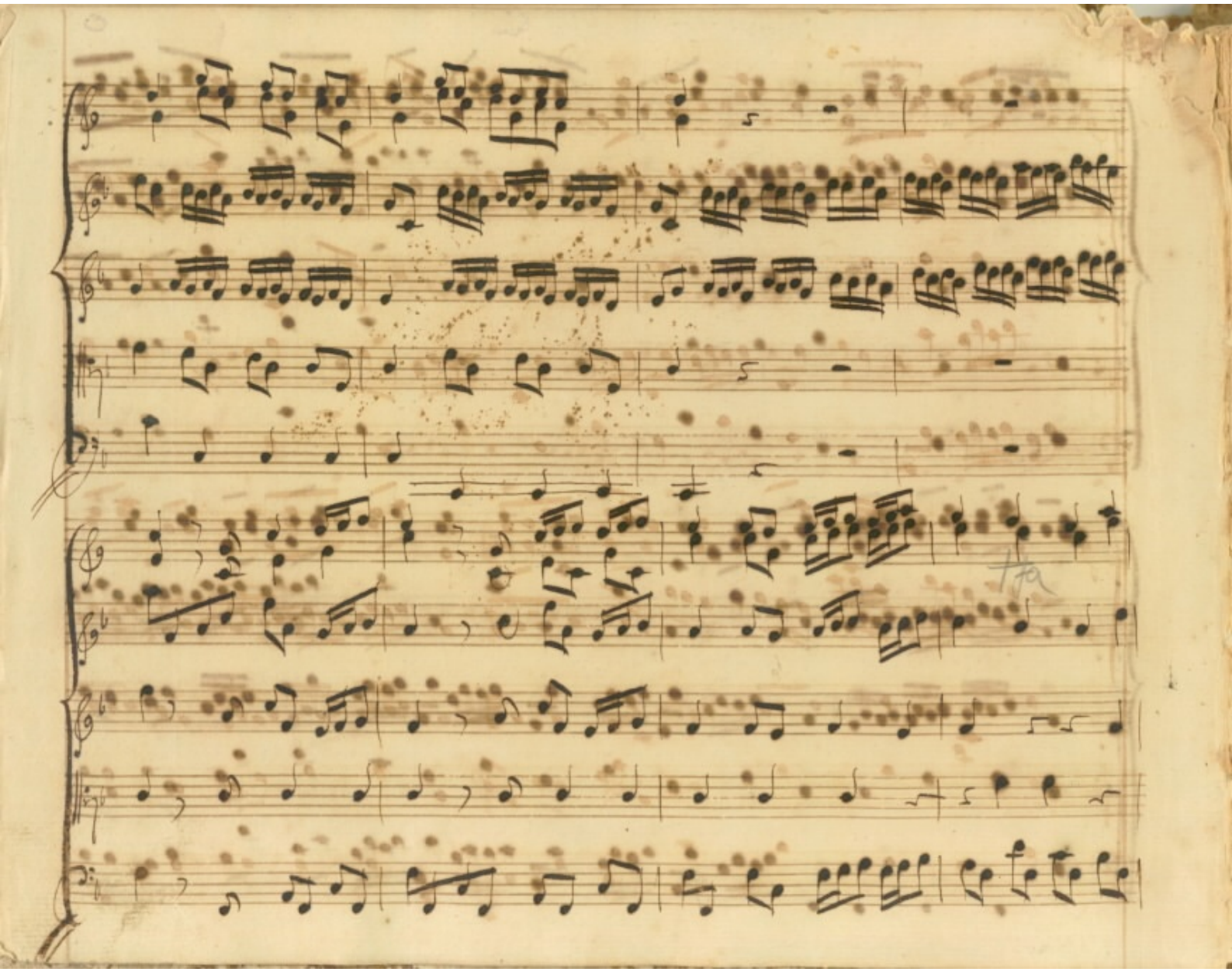


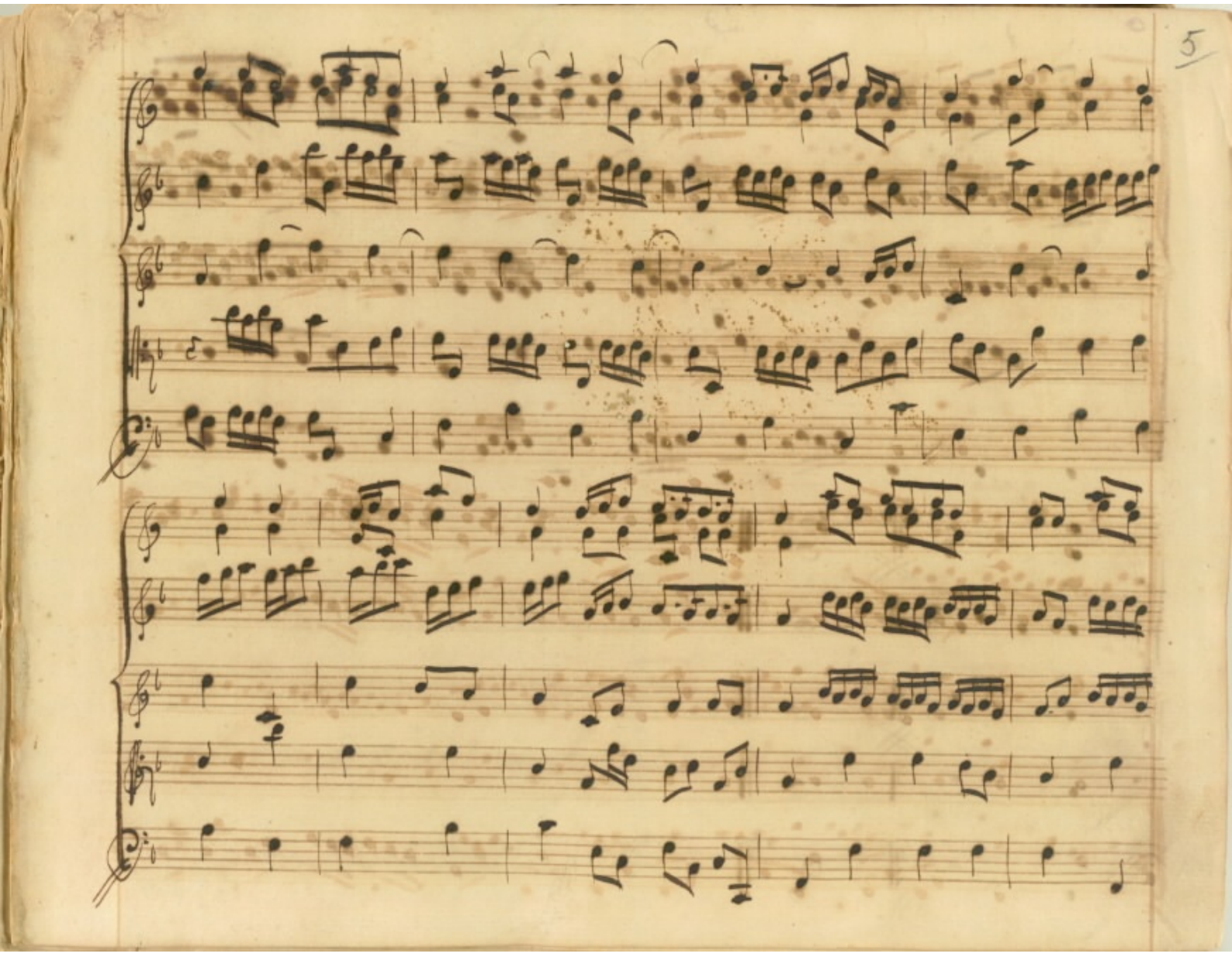


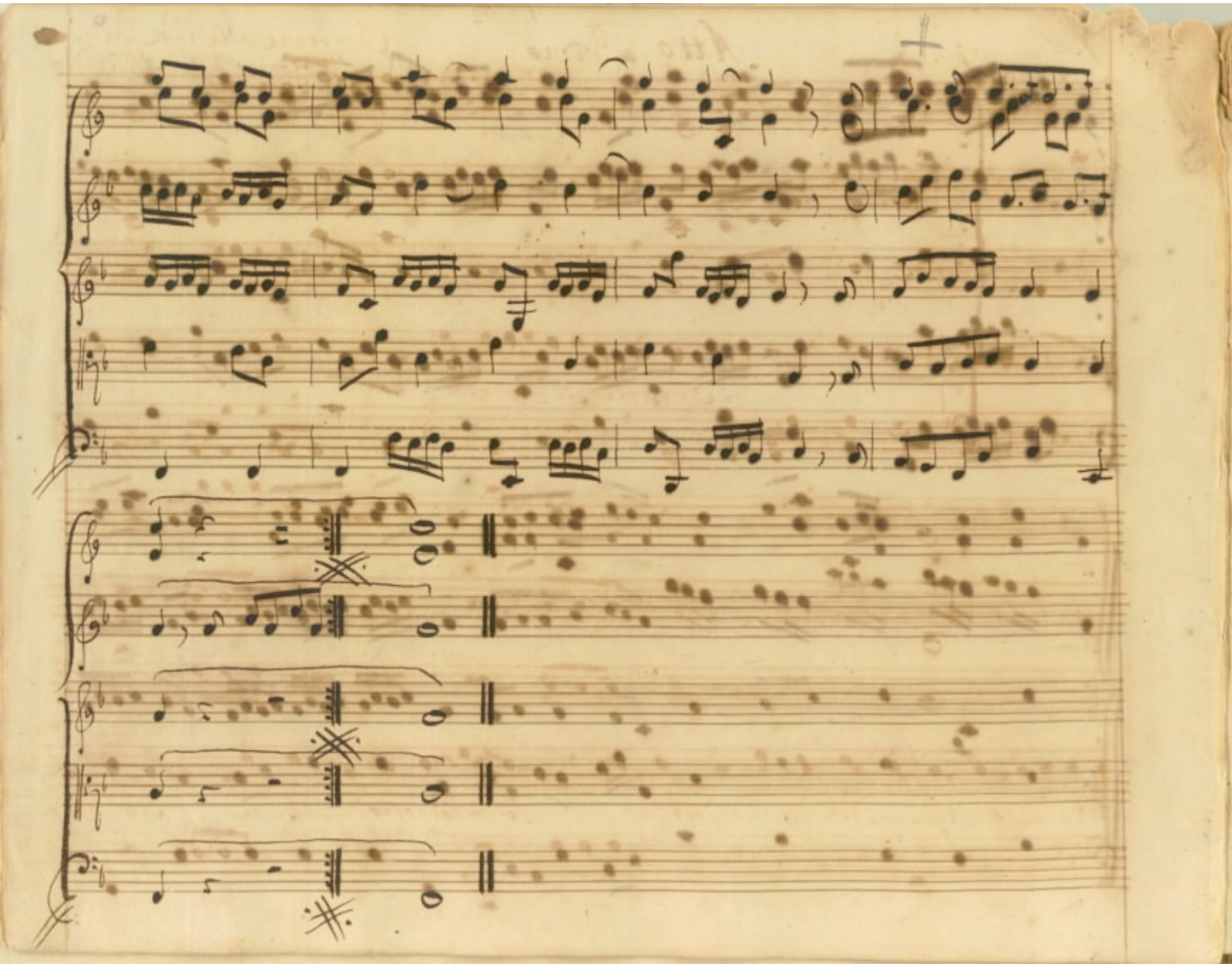












Atto Primo

Scena i.

Campagna alle rive del mare

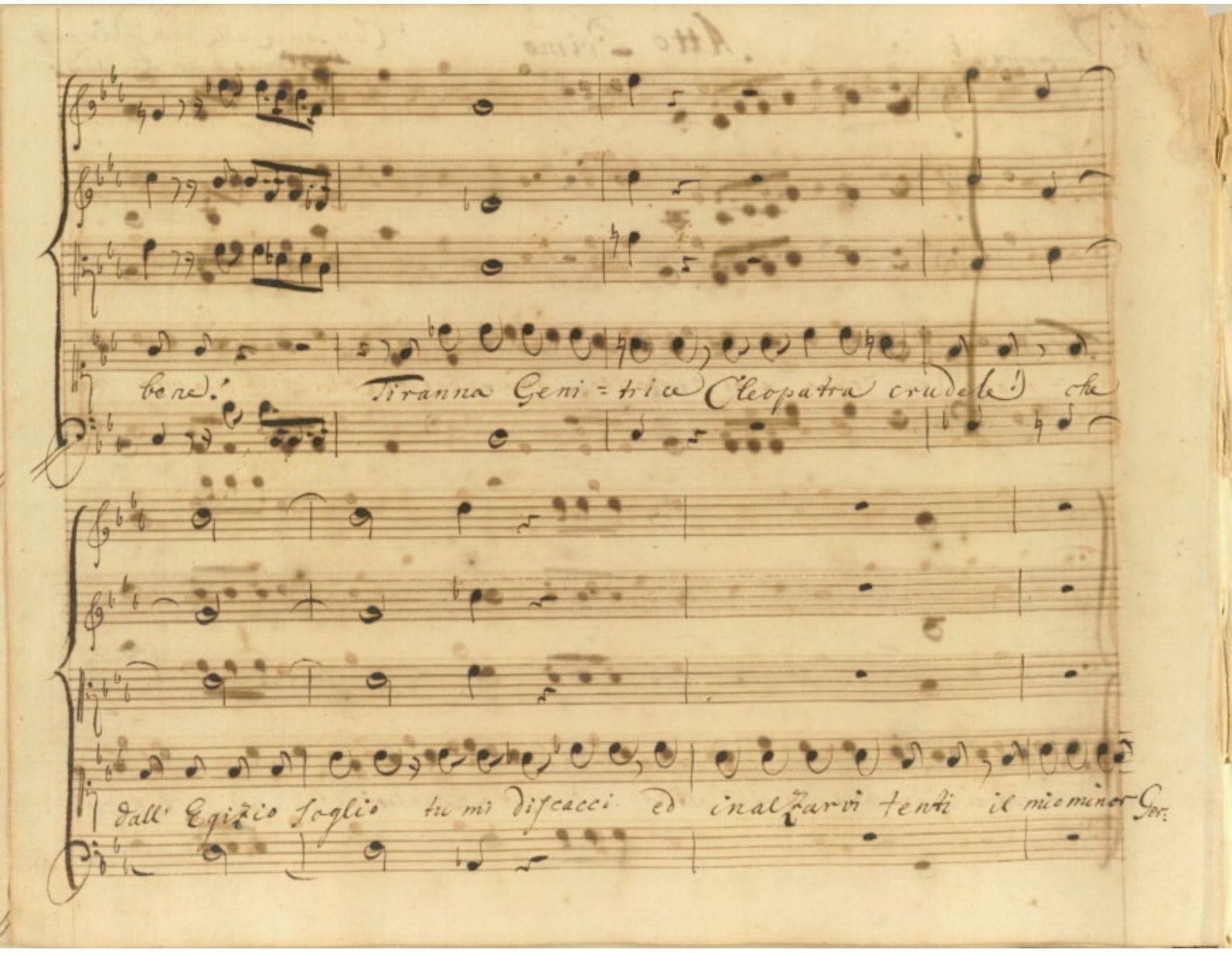
Olmeo e poi Alessandro.

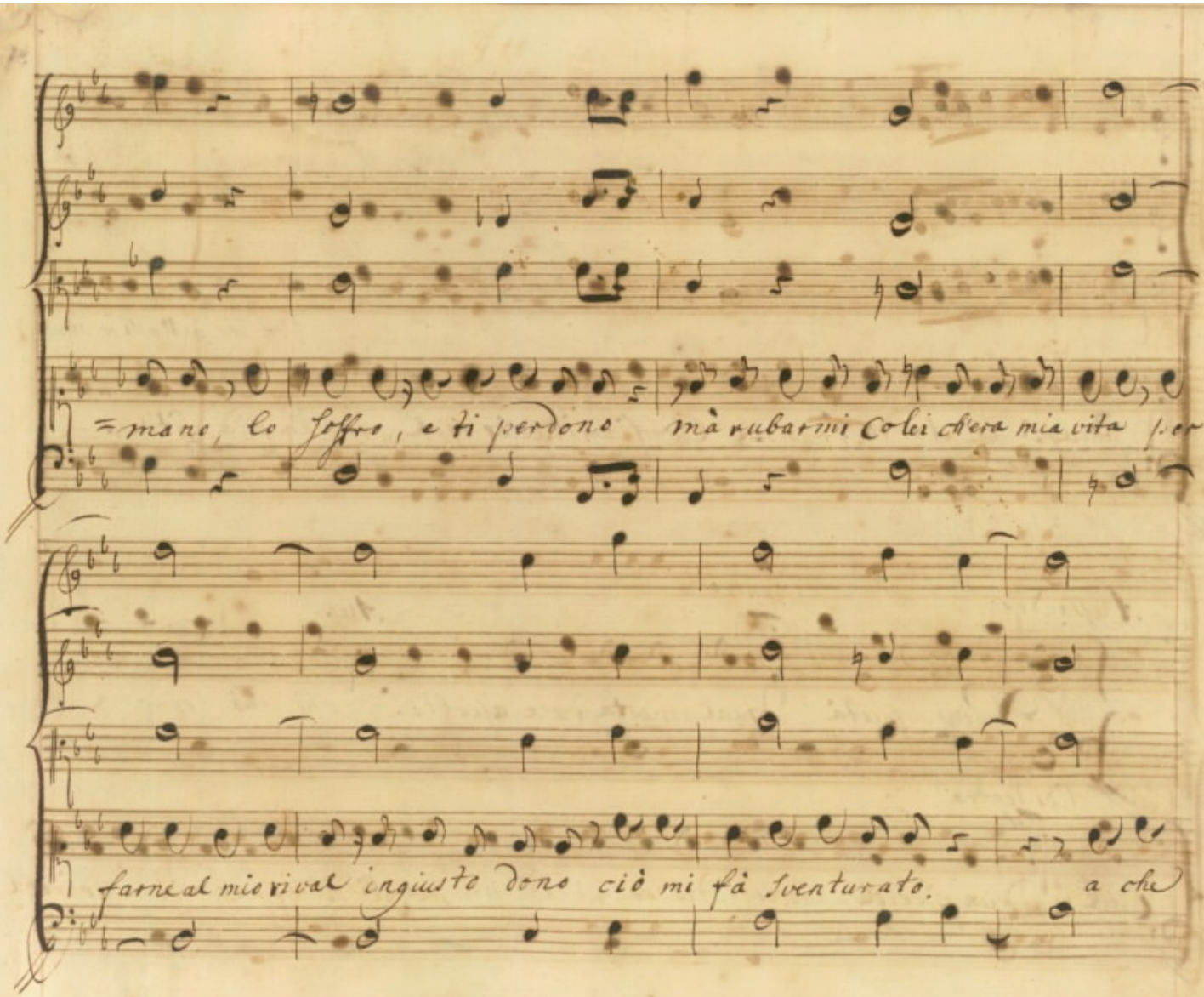
Olmeo

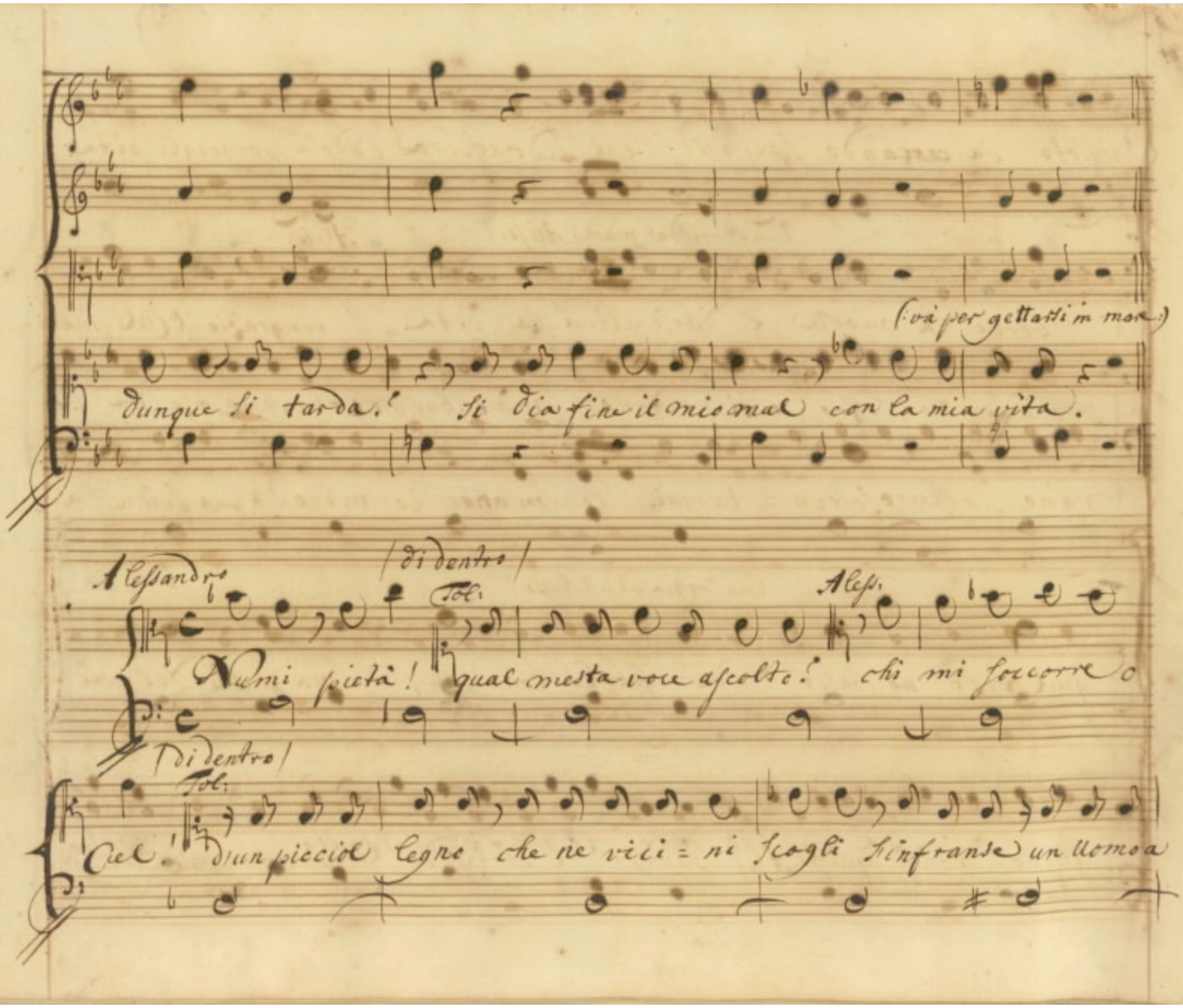
Orgoglio=so Clemen=te mi=

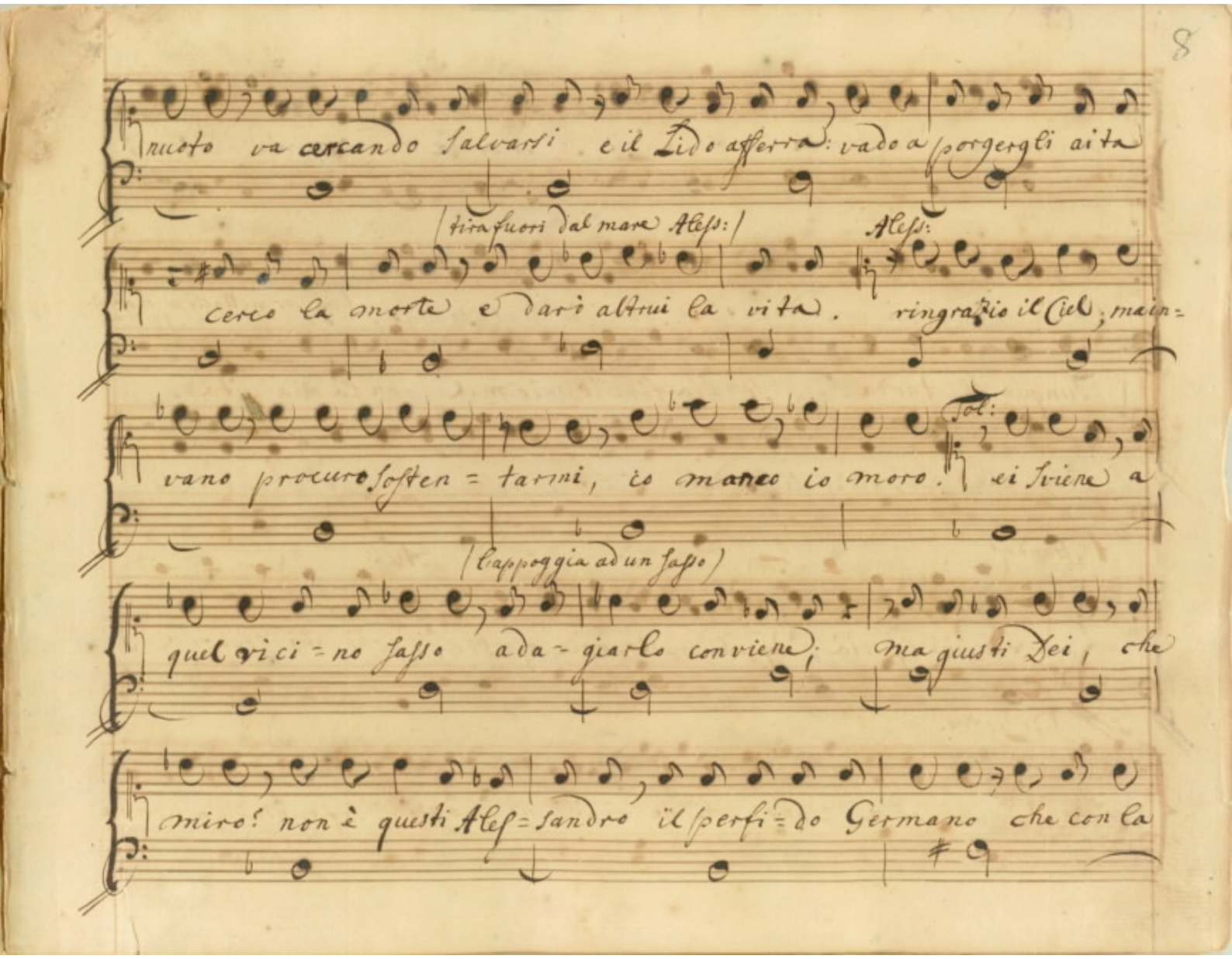
=nistro il più cru=del del mio destino

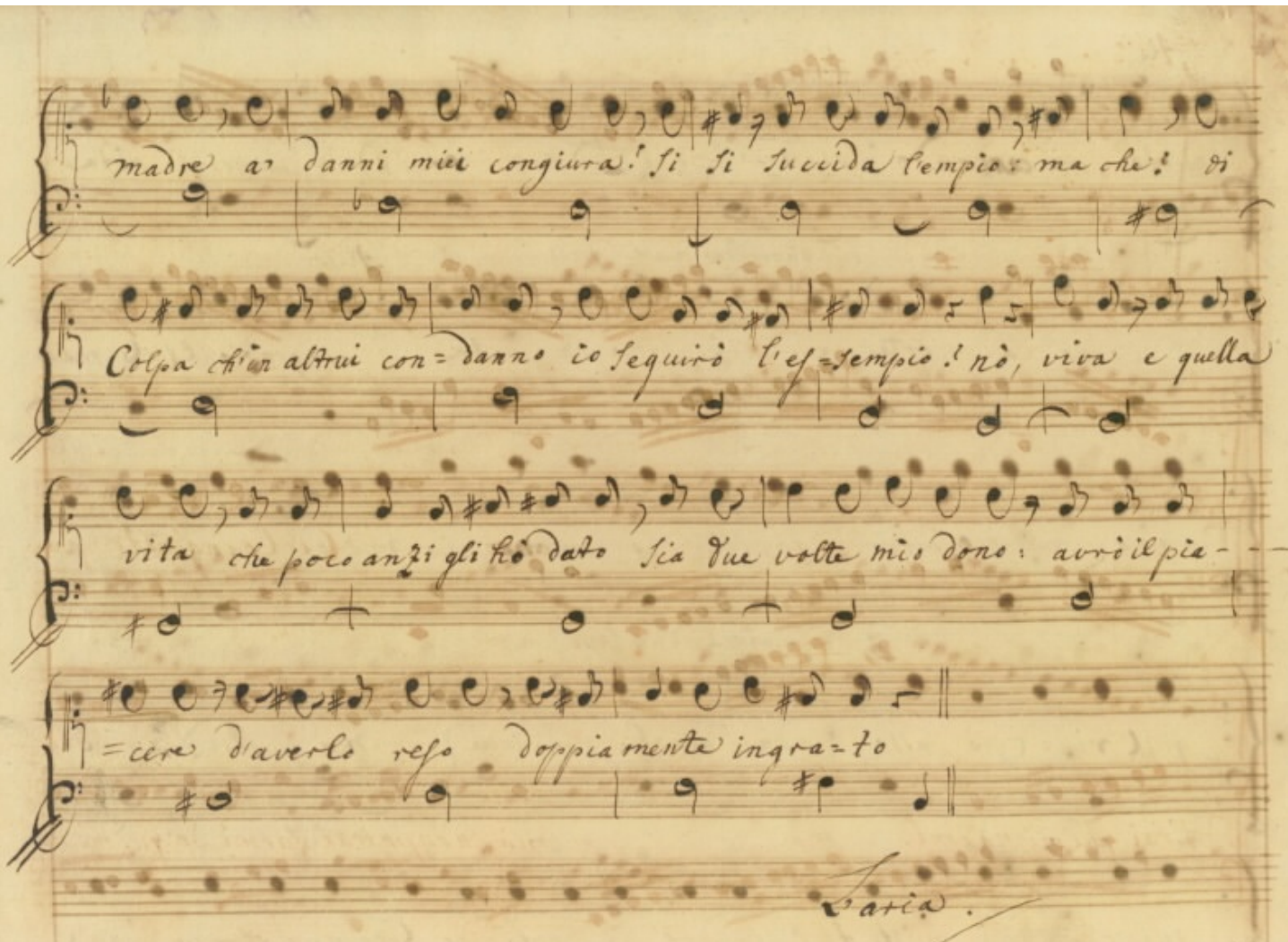
Se mi hai tolto in Selenca ogni mio

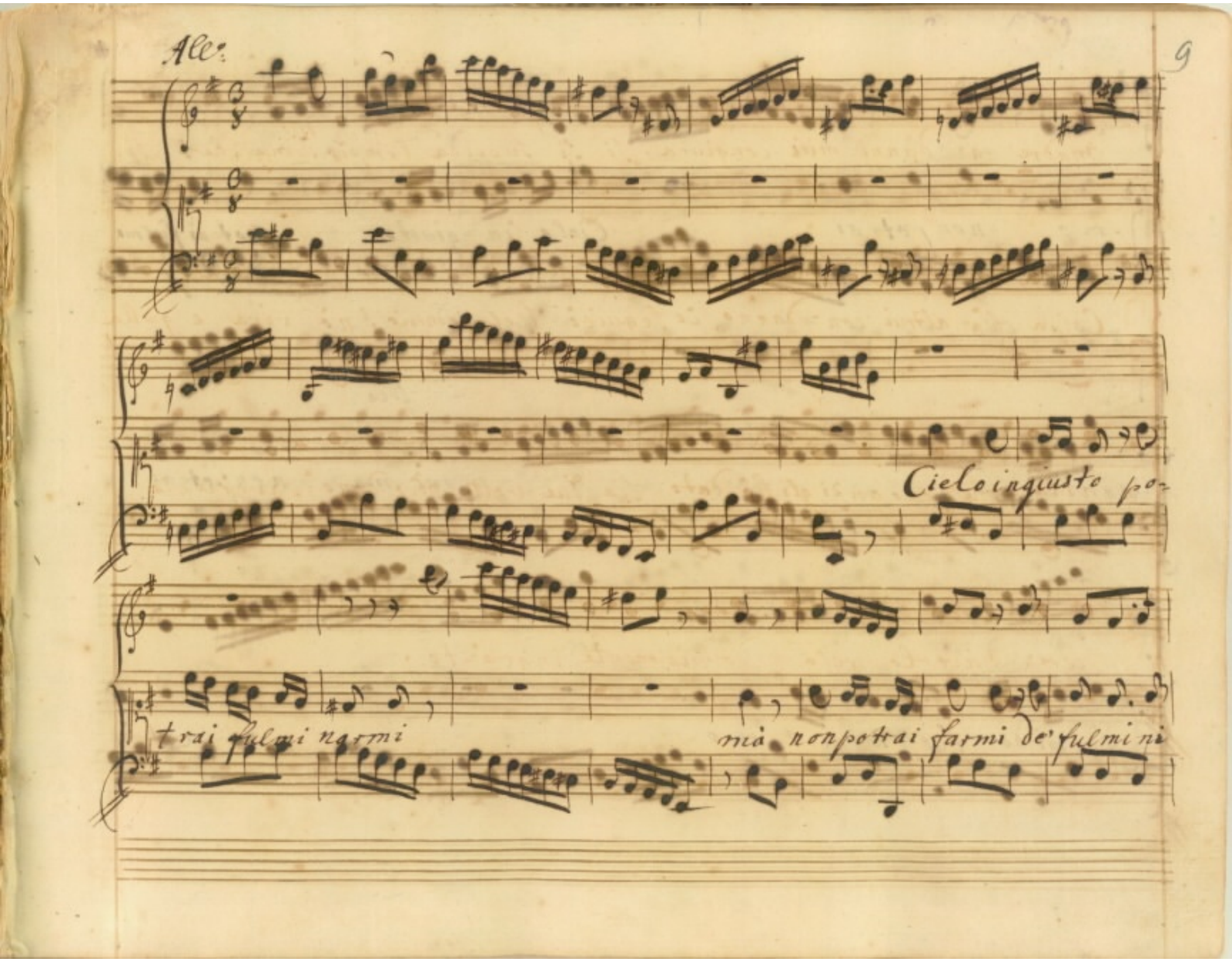

bene.
Tiranna Geni = trice Cleopatra crudele! che
dall' Egizio soglio tu mi discacci ed inalzarvi tenti il mio minor Ger.

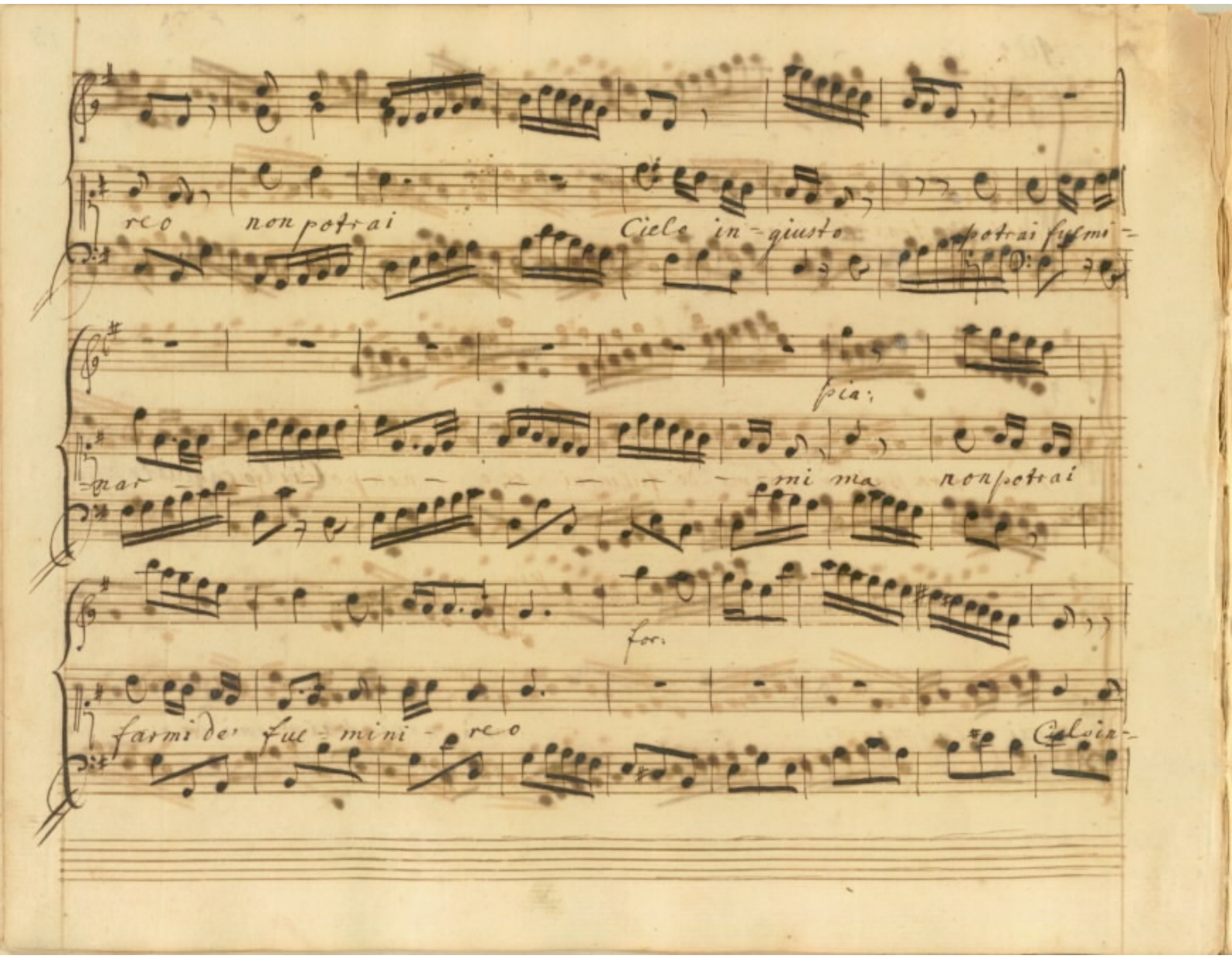

=mano, lo soffro, e ti perdono mà rubarmi Colei chera mia vita per
farne al mio rival ingiusto dono ciò mi fà sventurato. a che

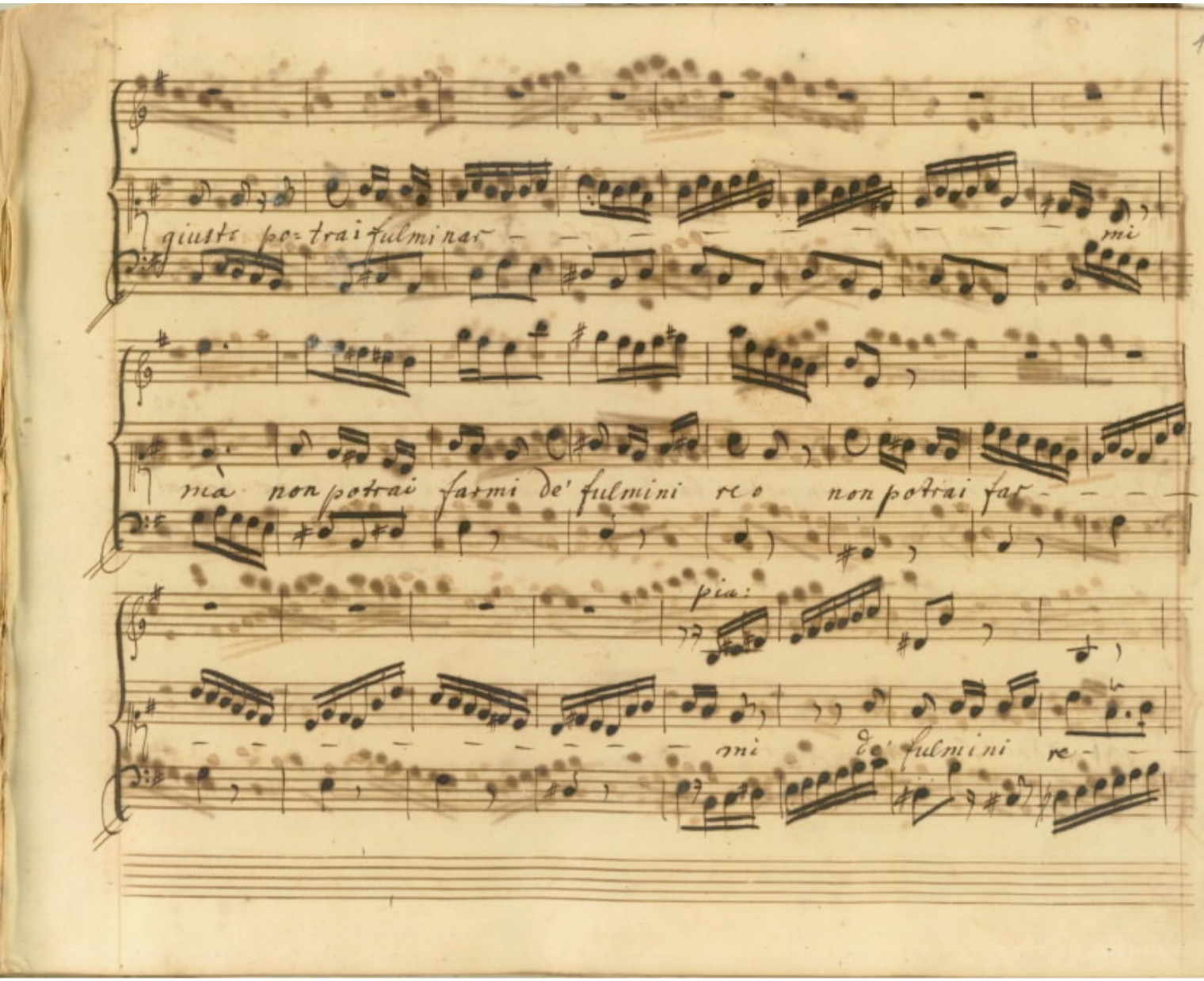

(và per gettarsi in mare)
dunque si tarda! si dia fine il mio mal con la mia vita.
Alessandro
(di dentro)
Tol.
Aless.
Numi pietà! qual mesta voce ascolto! chi mi soccorre o
(Di dentro)
Tol.
Cie! d'un picciol legno che ne vici = ni scogli s'infrange un uomo a

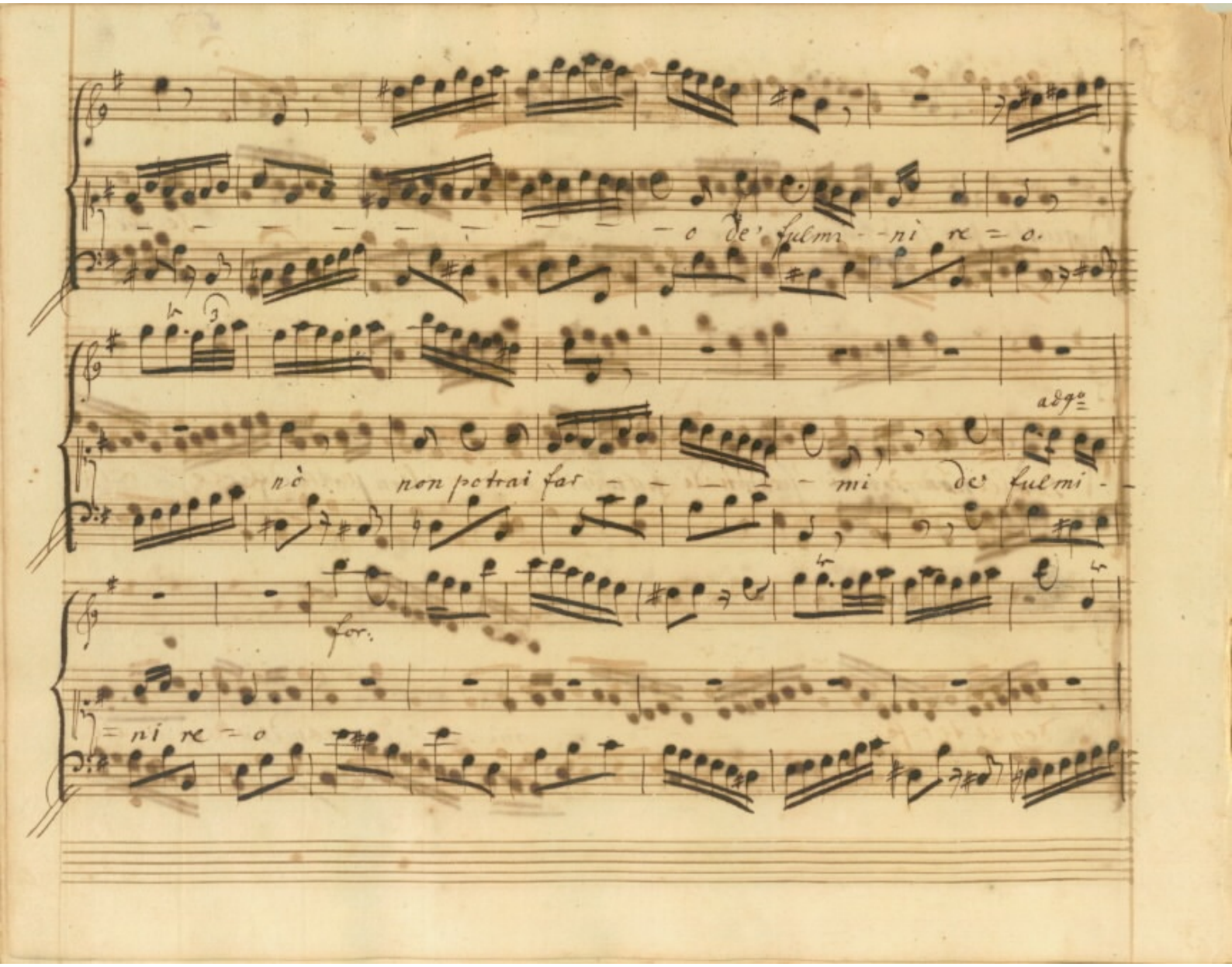

nuoto va cercando salvarsi e il Lido offerta: vado a porgergli aita
(tira fuori dal mare Alef:)
Alef:
cerco la morte e darò altrui la vita. ringrazio il Ciel; main=
vano procuro sosten = tarmi, io manco io moro. Tol:
ei viene a
(appoggia ad un fasso)
quel vici = no fasso ada = giarlo conviene; ma giusti Dei, che
miro! non è questi Alef = sandro il perfi = do Germano che con la

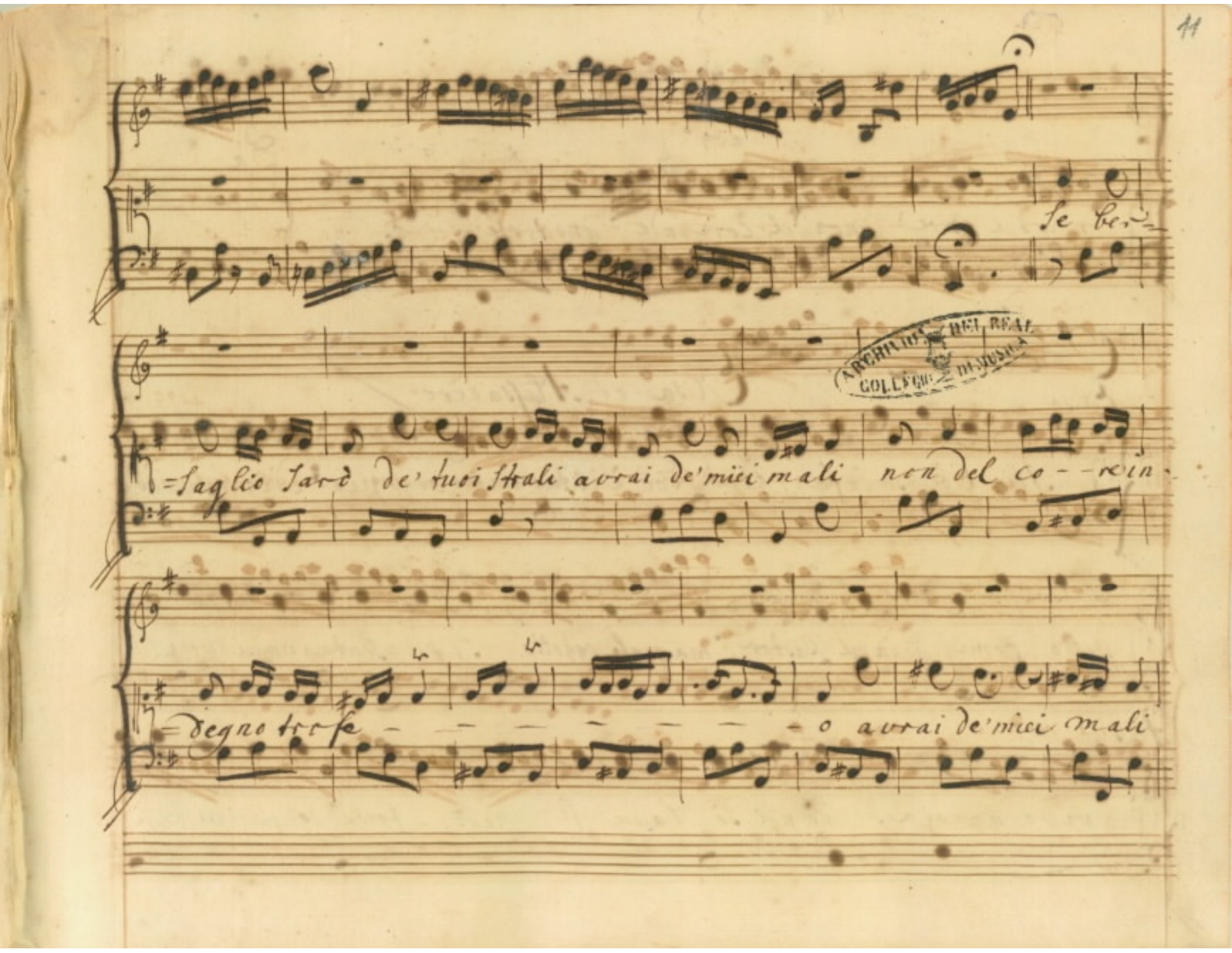

madre ai danni miei congiura! sì sì succida l'empio: ma che! di
Colpa chi'un altrui con=danno io seguirò l'es=sempio! nò, viva e quella
vita che poco anzi gli hò dato sia due volte mio dono: avrò il pia- - -
=cere d'averlo reso doppiamente ingra=to
Varia.


Allo:
Cielo ingiusto po-
trai fulmi narmi
mà non potrai farmi de' fulmi ni

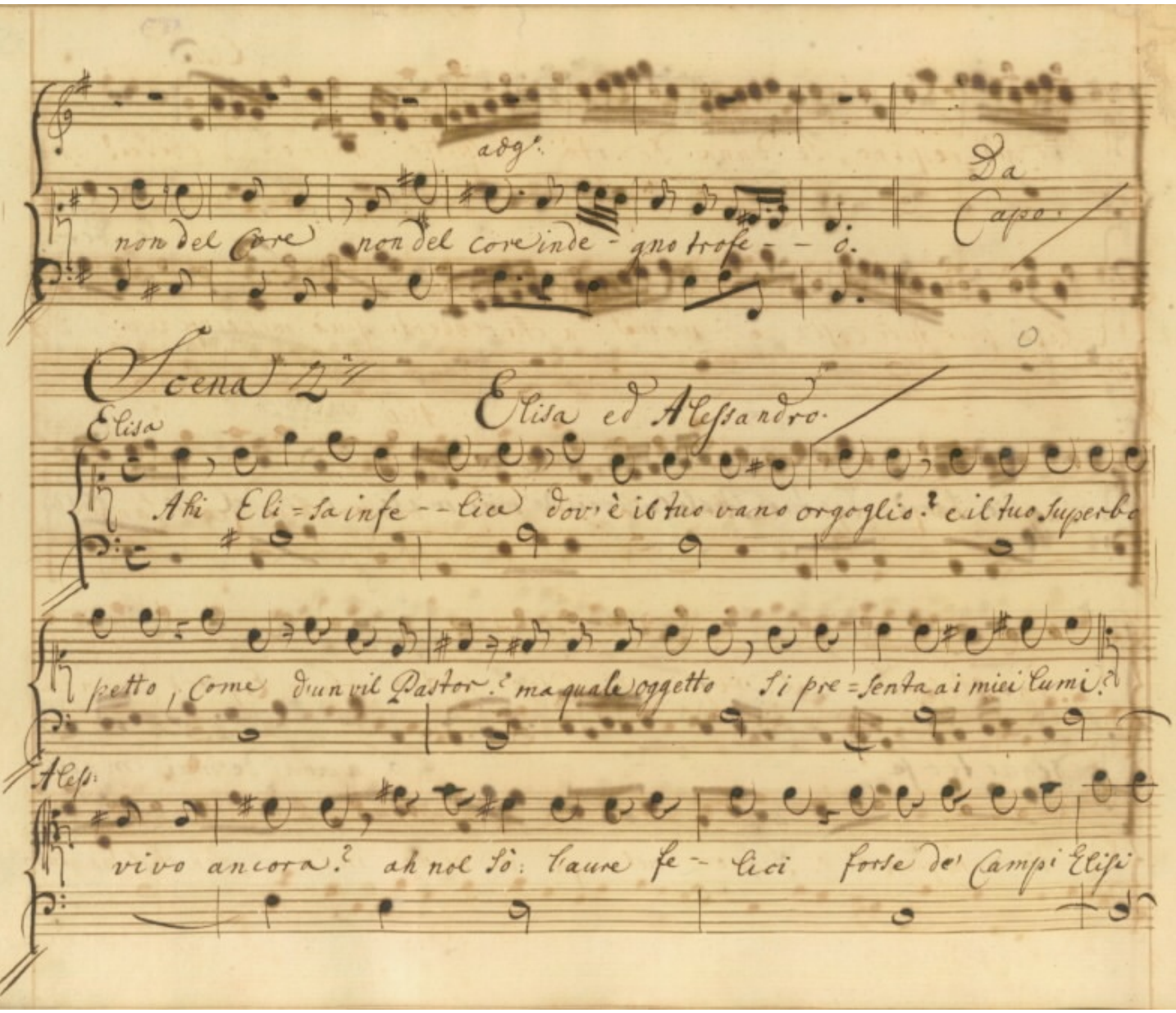

reo non potrai
Cielo in-giusto potrai fulmi-
pia:
-nar mi ma non potrai
for.
farmi de' ful-mini-reo
Cielo in-


giuste potrai fulminar
mi
mà non potrai farmi de' fulmini reo non potrai far
pia:
mi de' fulmini re


o de' fulmi - ni re = o.
adg.
nè non potrai far - - - - mi de' fulmi -
for.
= ni re = o



ARCHIVIO DEL REAL COLLEGIO DI MUSICA


adg.
Da Capo.
non del Core non del core inde - gno trofe - - o.
Scena 12.ma
Elisa ed Alessandro.
Elisa
Ah Eli = sa infe - - lice dov'è il tuo vano orgoglio? e il tuo superbo
petto, come d'un vil Pastor? e ma quale oggetto si pre = senta ai miei lumi?
Aless.
vivo ancora? ah nol sò: l'aure fe - - lici forse de' Campi Elisi

Elisa

io già respiro, se d'una Dea = ità l'aspetto miro. chi sei? pa =

= lesa pur tuoi casi, e noma a chi renderti può meno infelice, D. A =

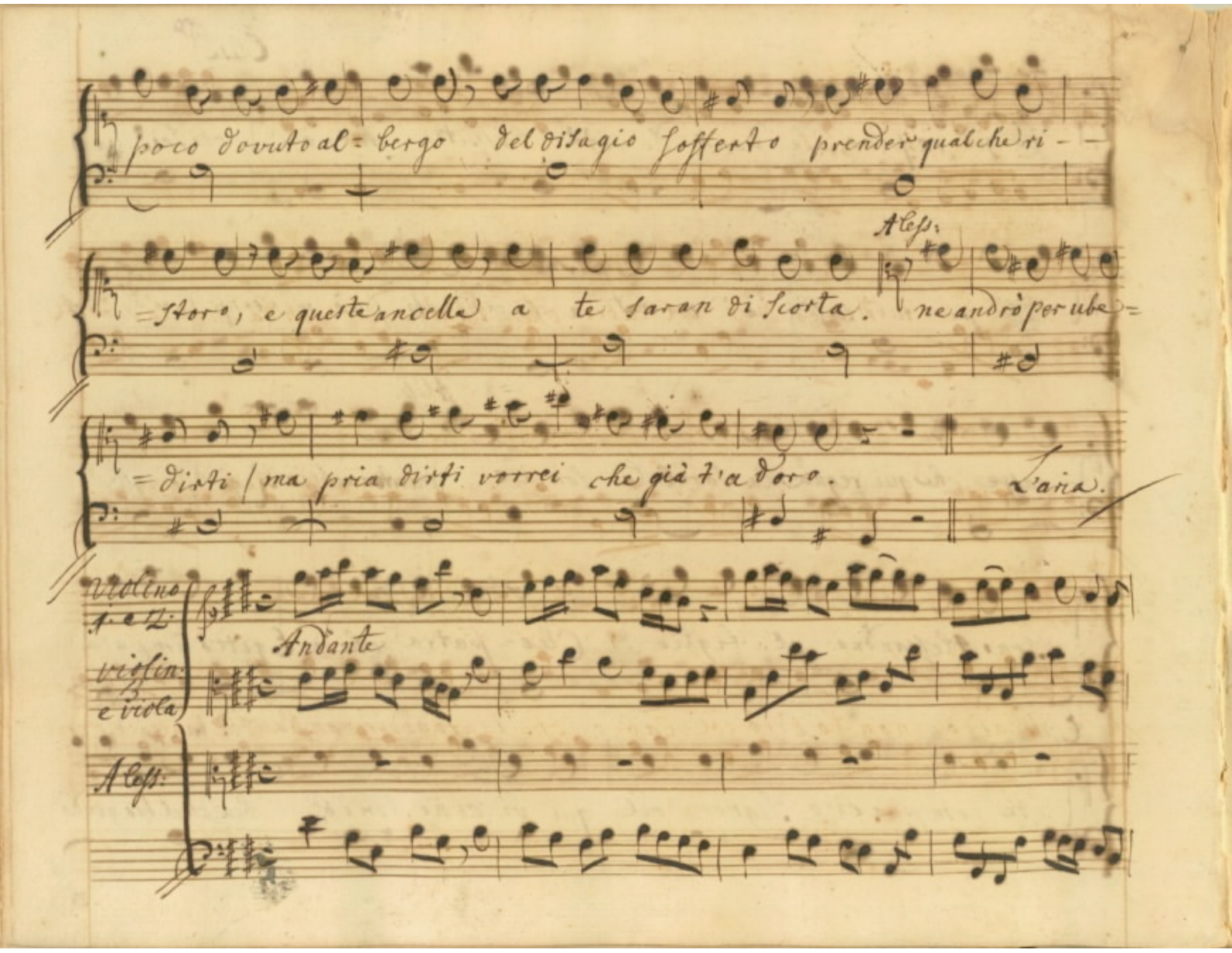
Aless:

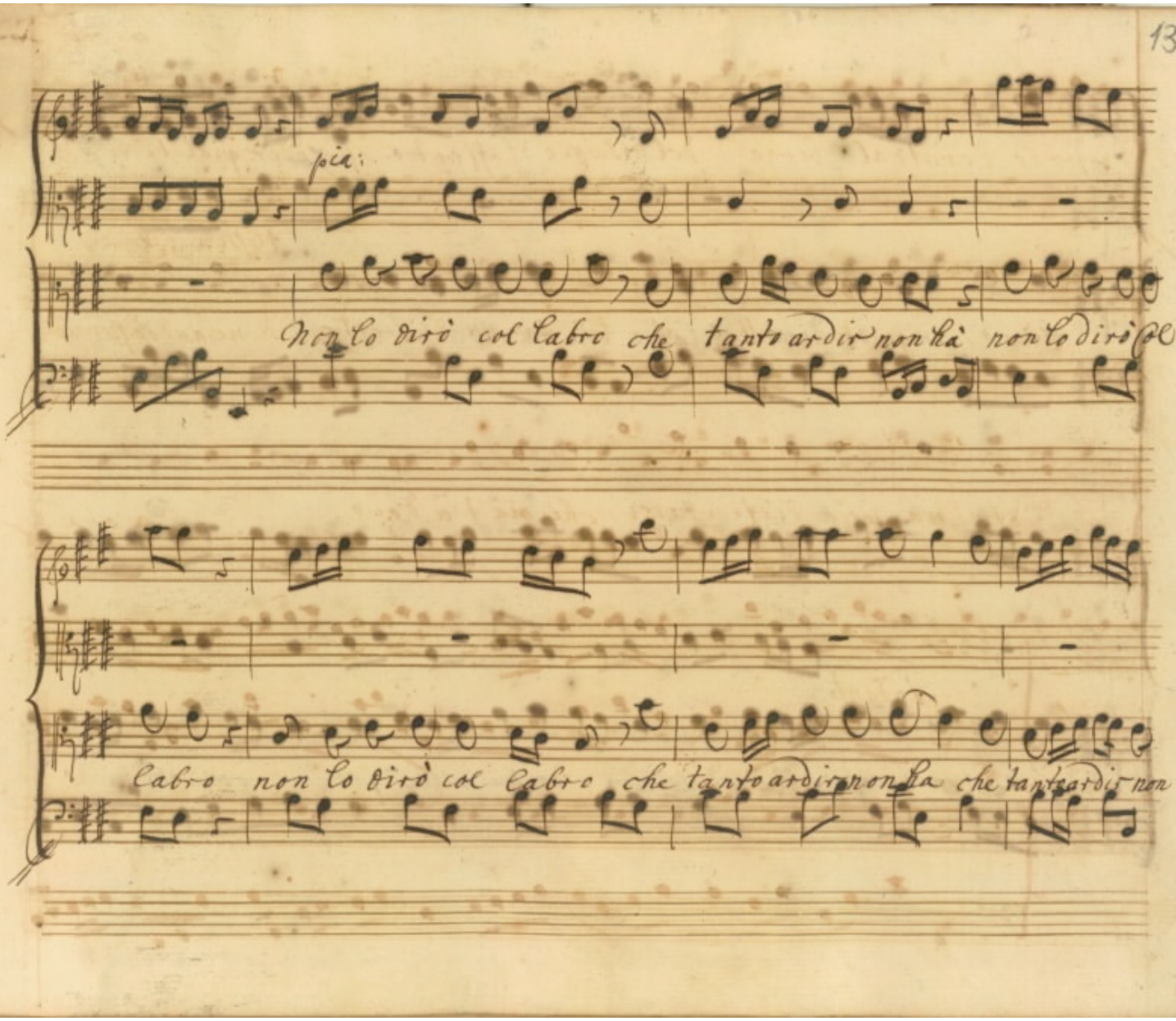
= raspe, che qui regna la sorel = la son io vanto anch'io Regio sangue

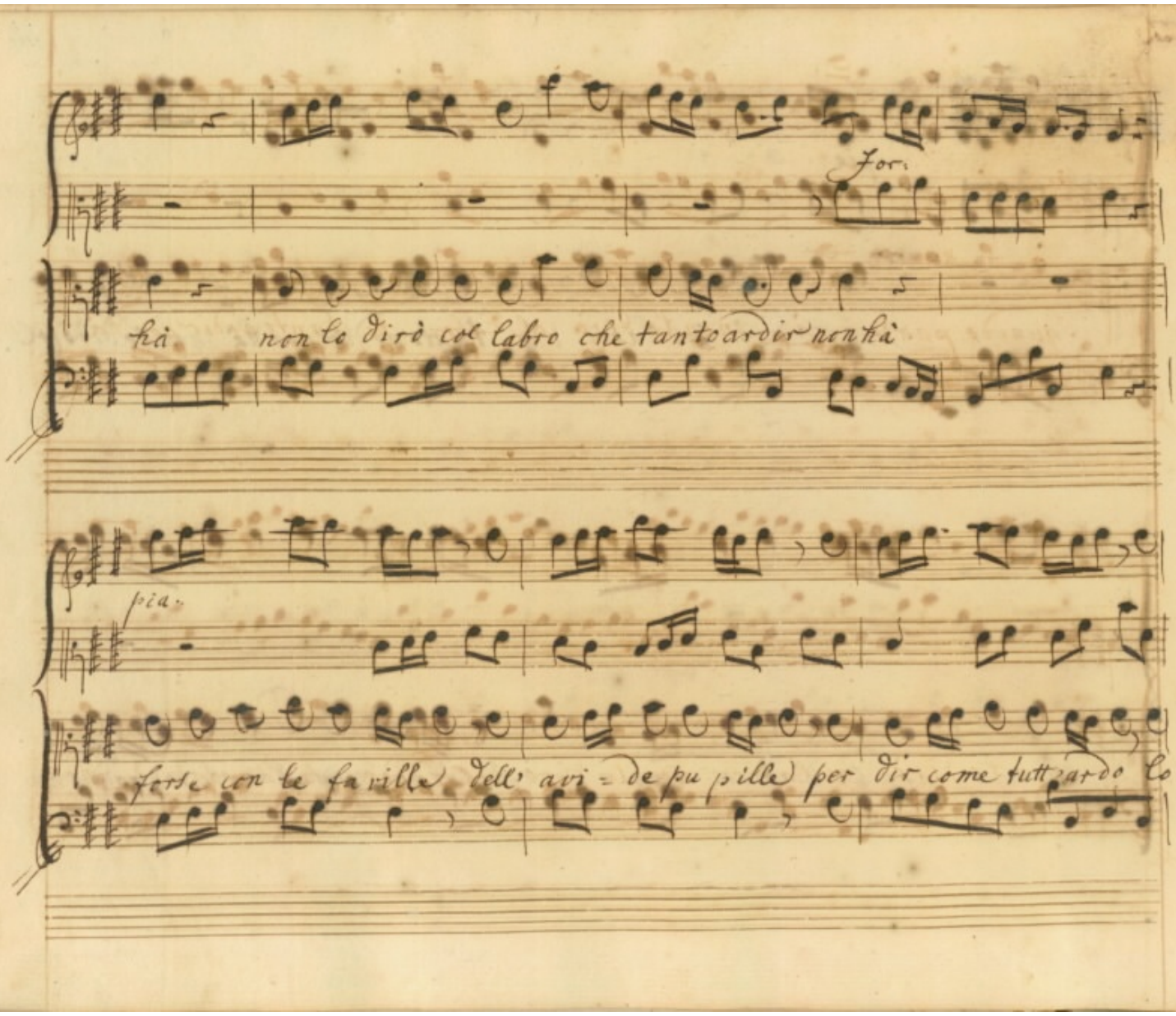
son Alessandro il figlio di Cleo = patra che in Egitto impara

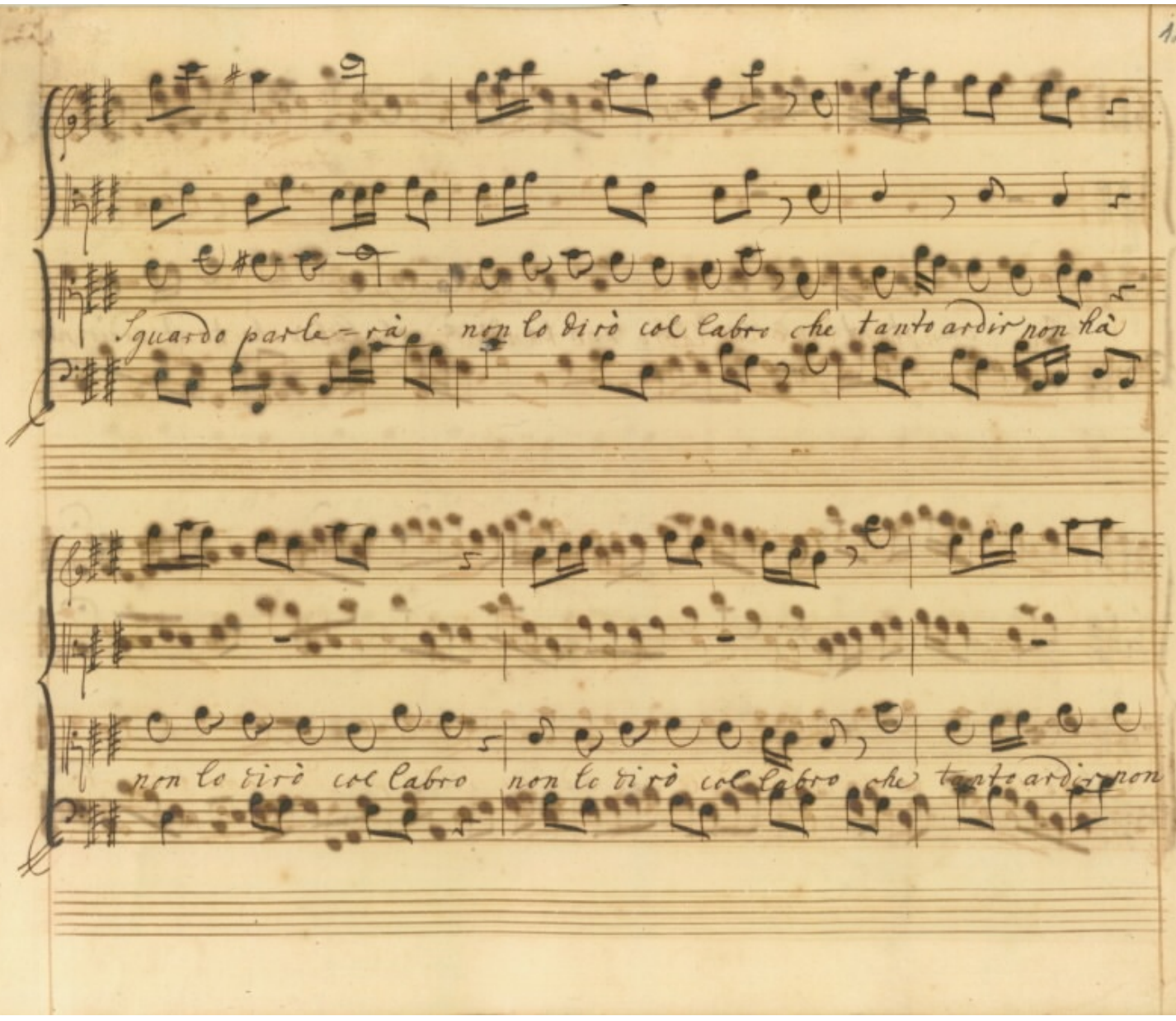
Elisa

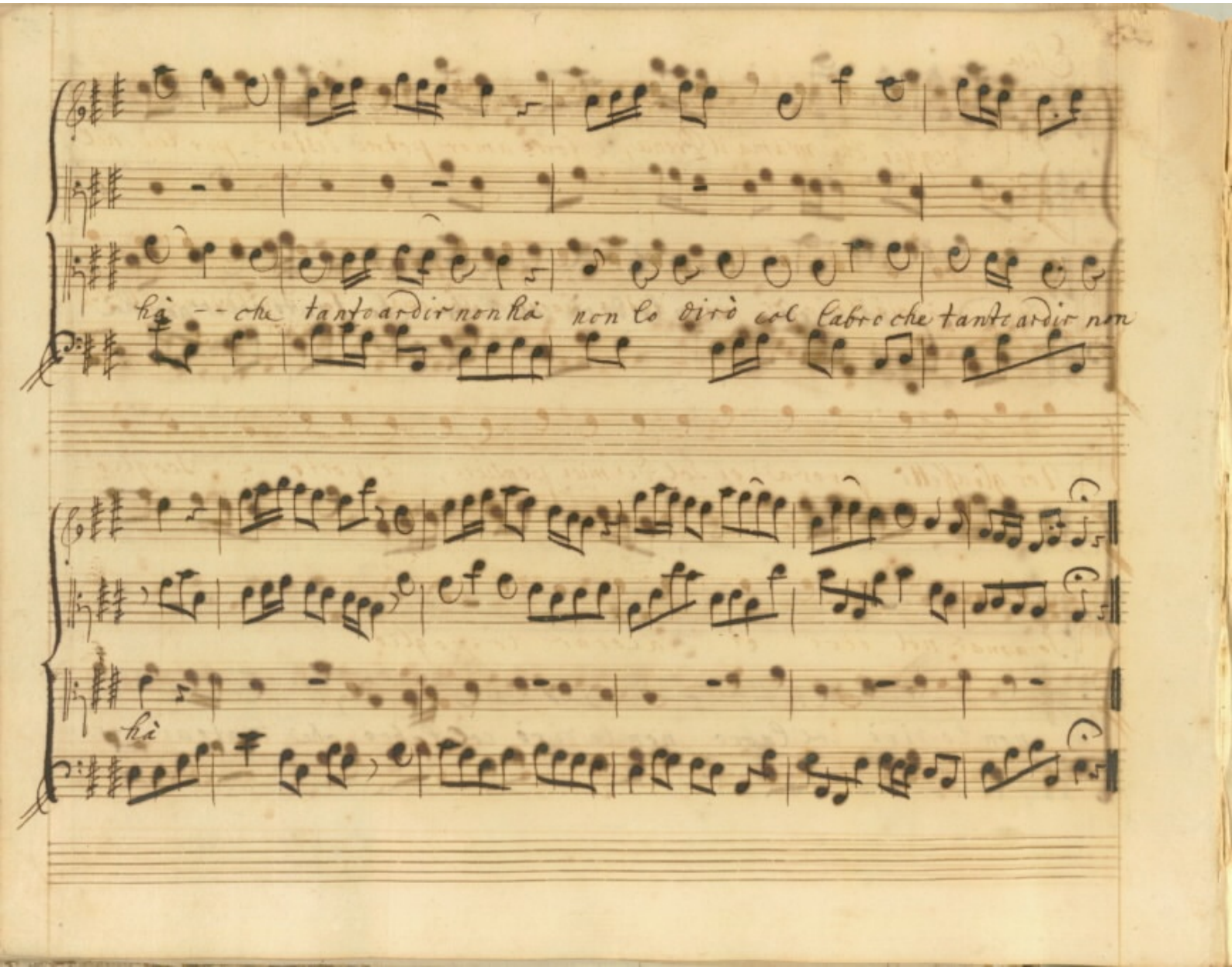
ti compiaci o Signor nel qui vi = cino mio ben che al tuo grado


poco dovuto al= bergo del viaggio sofferto prender qualche ri- -
Alcs:
=storo, e queste ancelle a te saran di scorta. ne andrò per ube=
=dirti / ma pria dirti vorrei che già t'adoro.
L'aria.
Violino 1. e 2.
violin: e viola
Andante
Alcs:

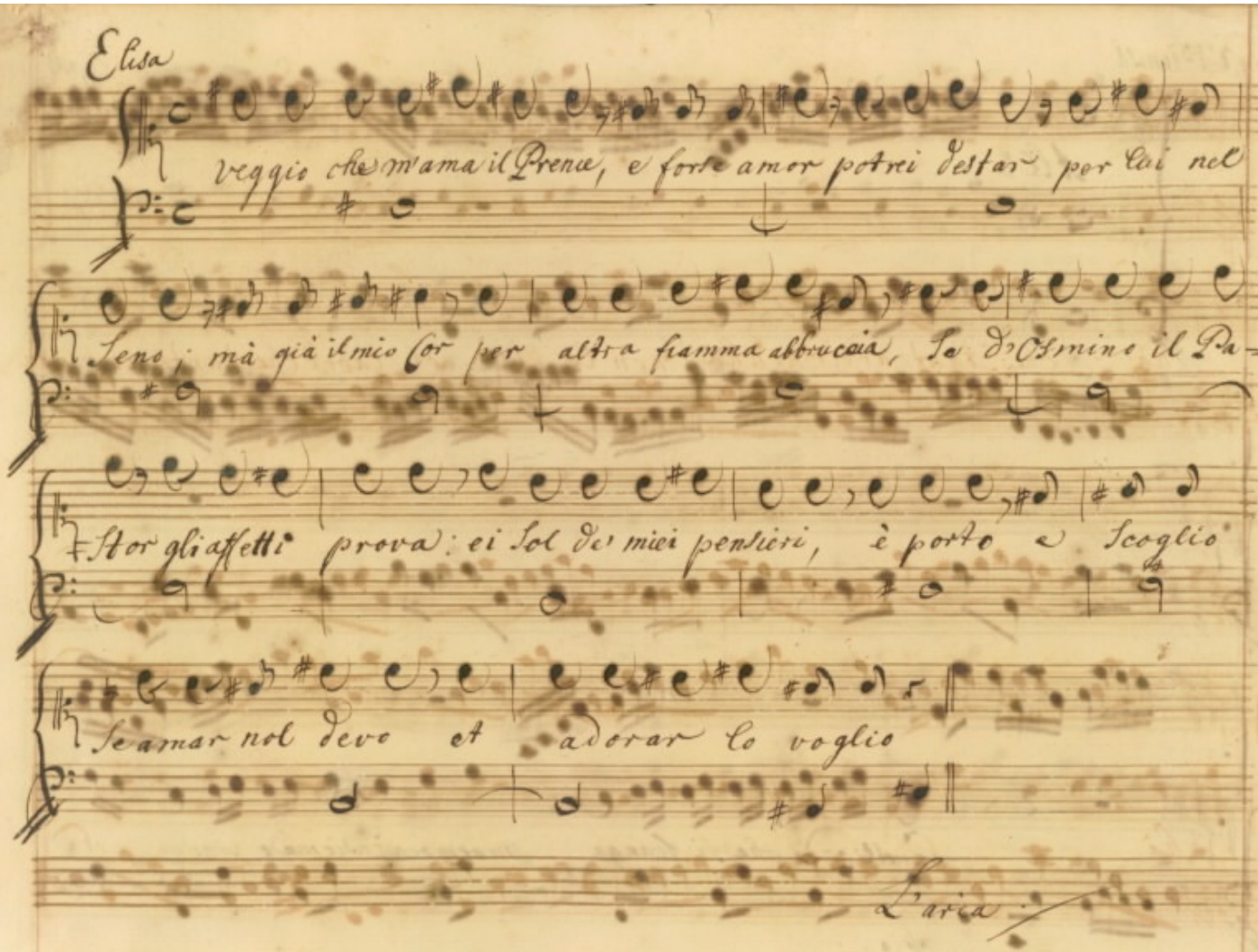

pia:
Non lo dirò col labro che tanto ardir non hà non lo dirò
labro non lo dirò col labro che tanto ardir non ha che tanto ardir non

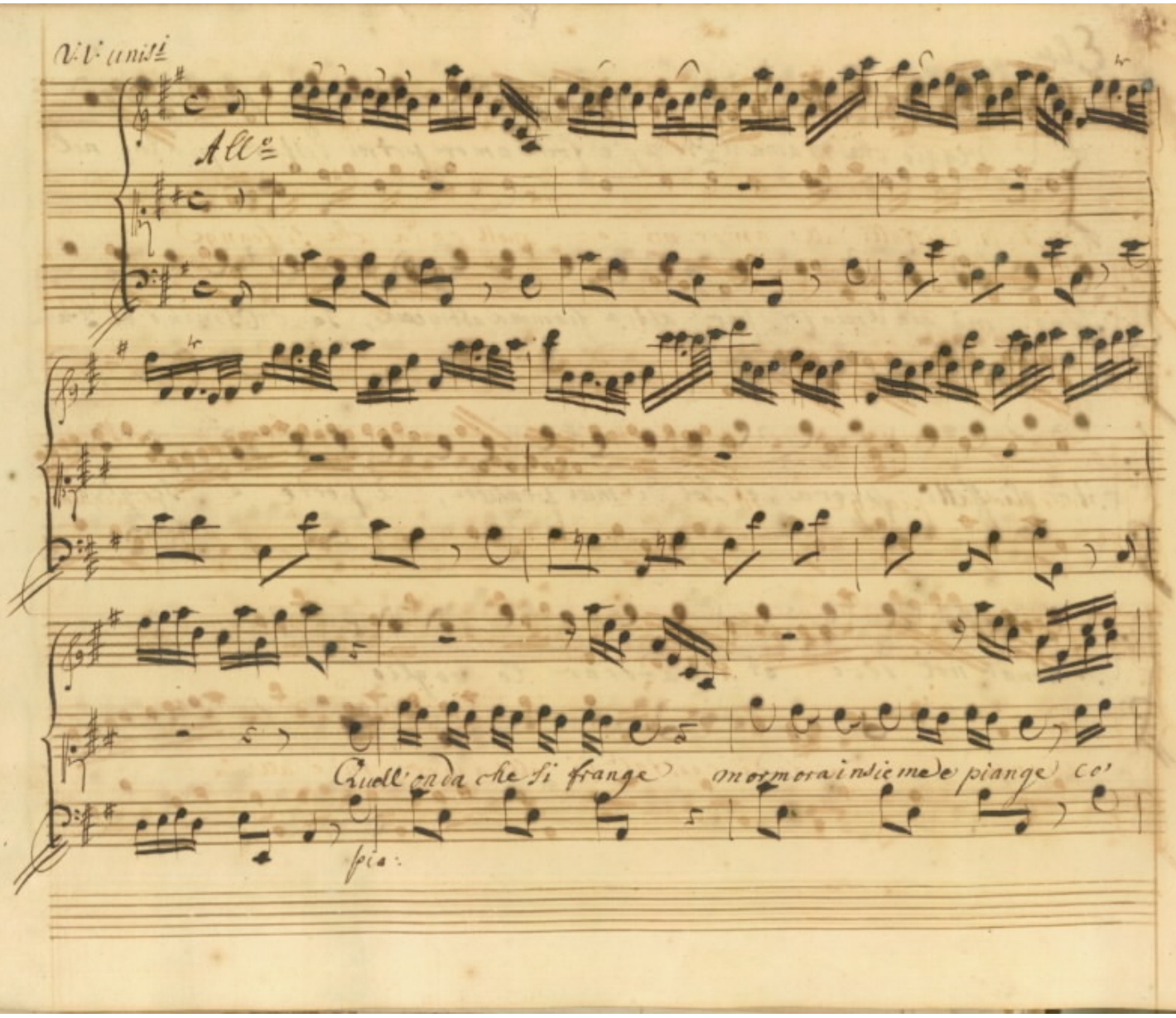

for:
hà non lo dirò col labro che tanto ardir non hà
pia:
forse con le faville dell' avi = de pu pille per dir come tutt'ardo lo

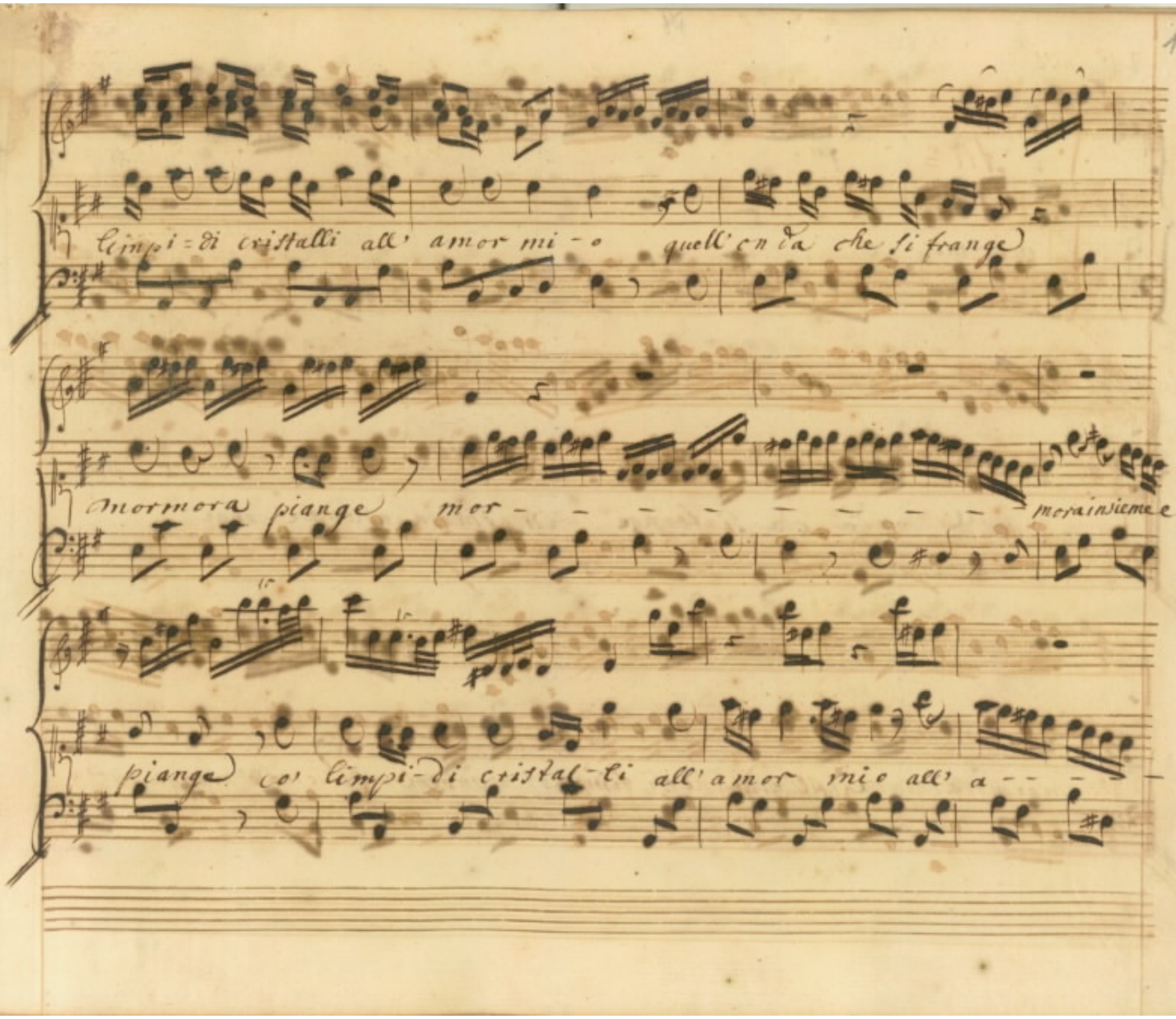

Iguardo parle-rà non lo dirò col labro che tanto ardir non hà
non lo dirò col labro non lo dirò col labro che tanto ardir non

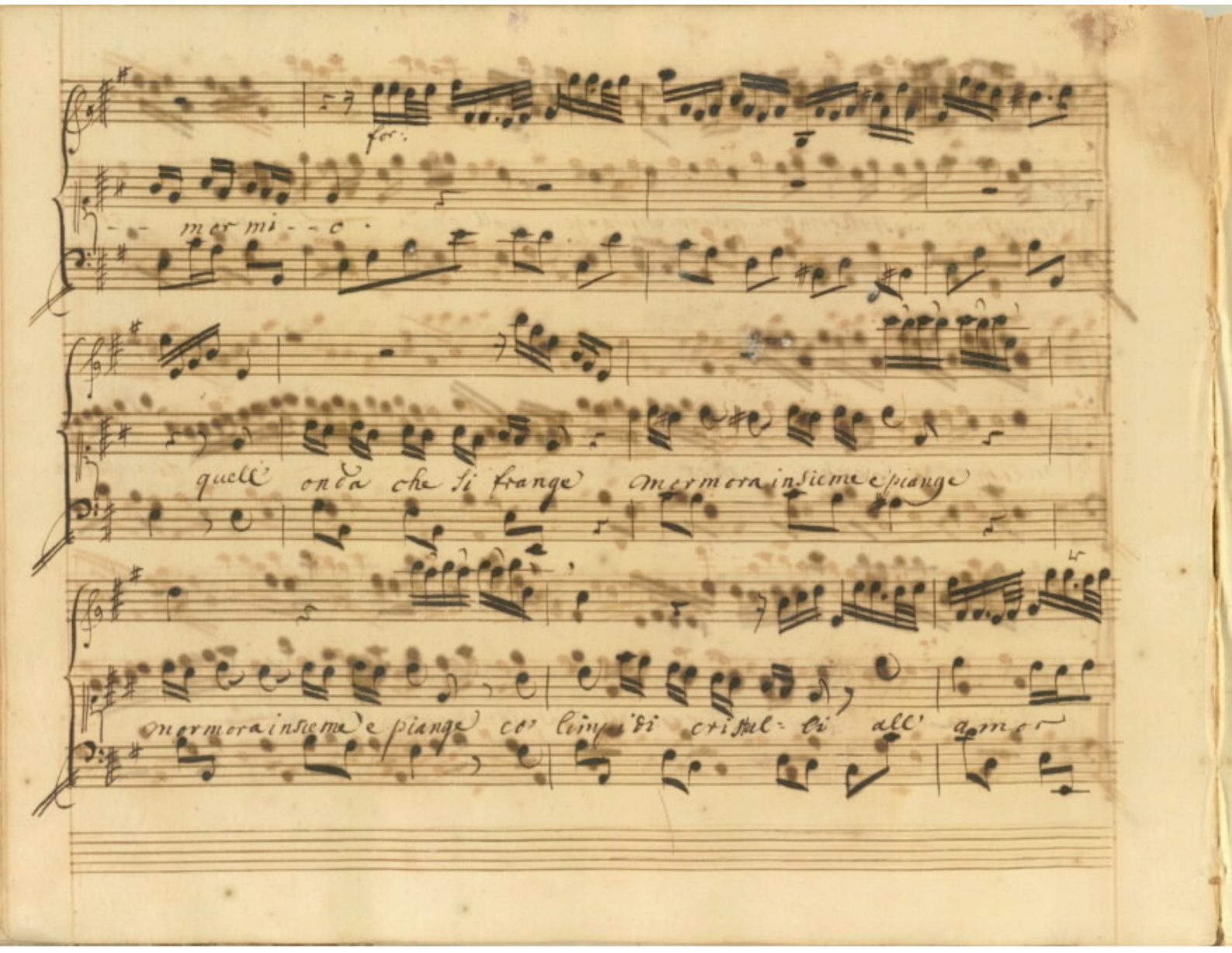

hà -- che tanto ardir non hà non lo dirò col labro che tanto ardir non
hà

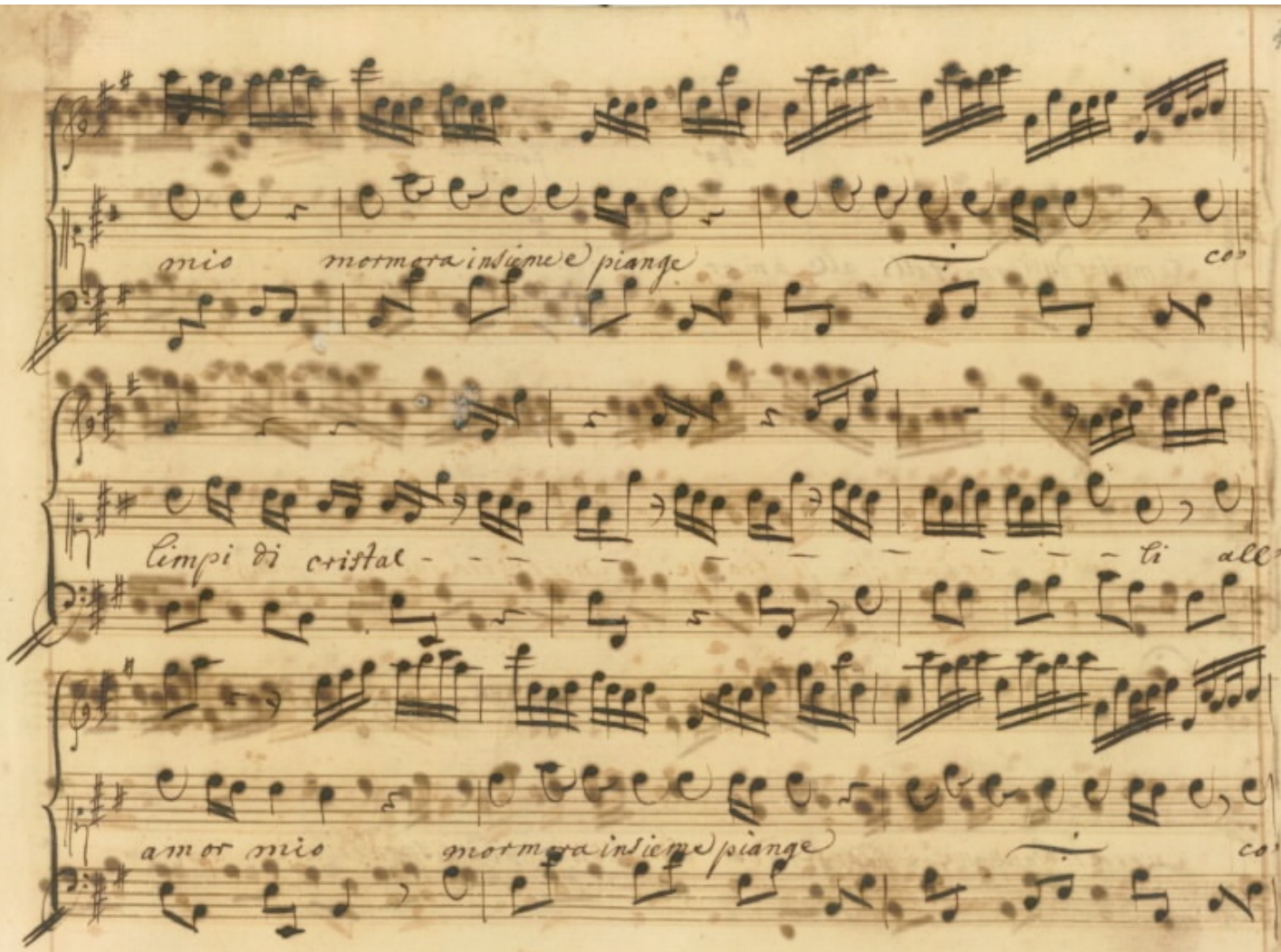
Elisa

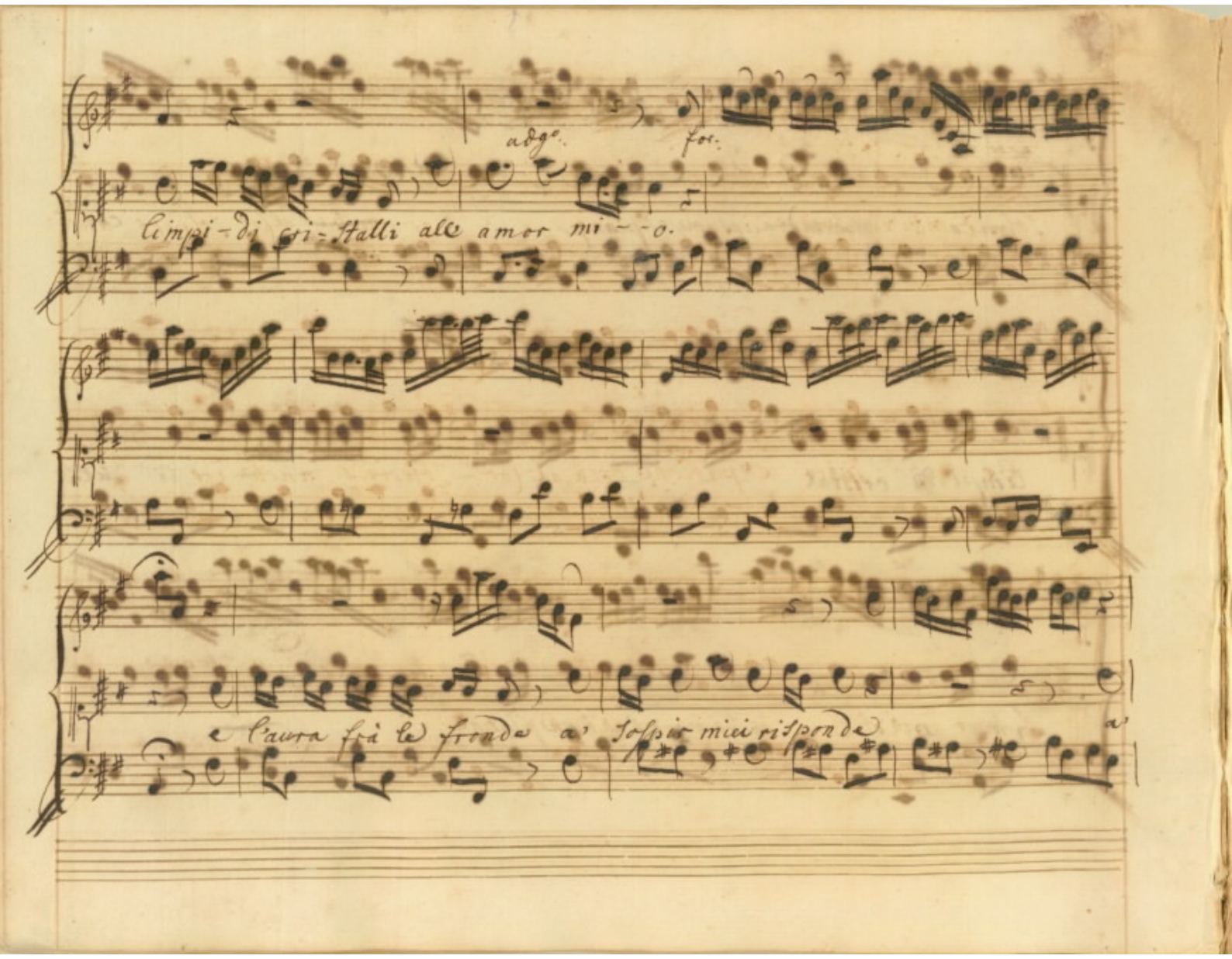

veggio che m'ama il Prence, e forse amor potrei destar per lui nel
seno; mà già il mio Cor per altra fiamma abbrucia, Io d'Osmino il Pa-
stor gli affetti prova: ei sol de' miei pensieri, è porto e scoglio
se amar nol devo et adorar lo voglio
L'aria

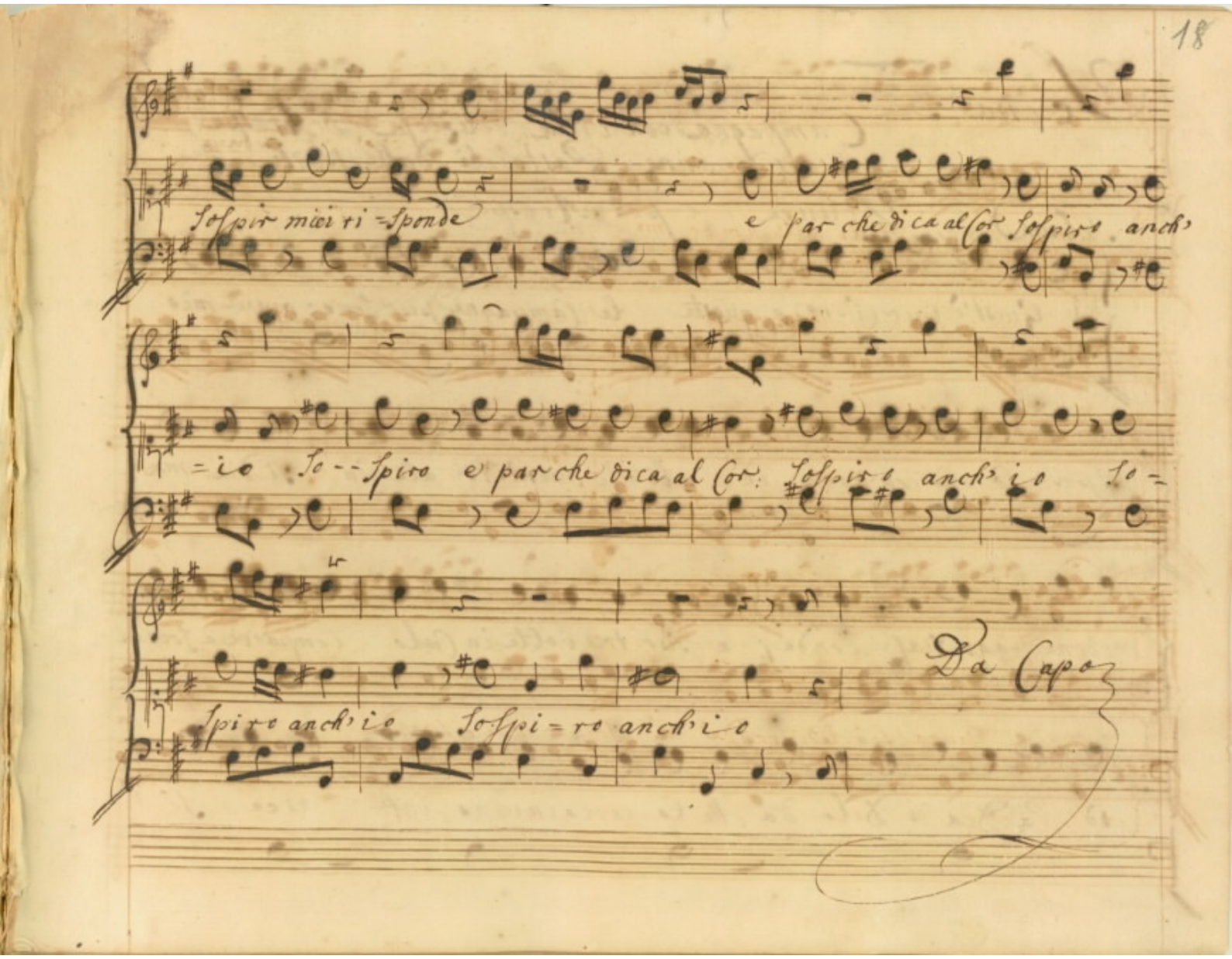

V.V. unisi
All.o
Quell'onda che si frange
mormorai in sieme e piange co'
pia:


limpi = di cristalli all' amor mi - o quell' on da che si frange
mormora piange mor - - - - - - - - morainsieme
piange o' limpi - di cristal - li all' amor mio all' a - -


for.
mer mi - - o.
quell' onda che si frange mermora insieme e piange
mermora insieme e piange co' limpidi cristal- li all' amor


mio mormora insieme e piange co
limpi di cristal - - - - - - - - - - li alc
amor mio mormora insieme piange co


adgo.
for.
limpj - di cri - stalli all' amor mi - o.
e l'aura frà le fronde a' sospir miei risponde

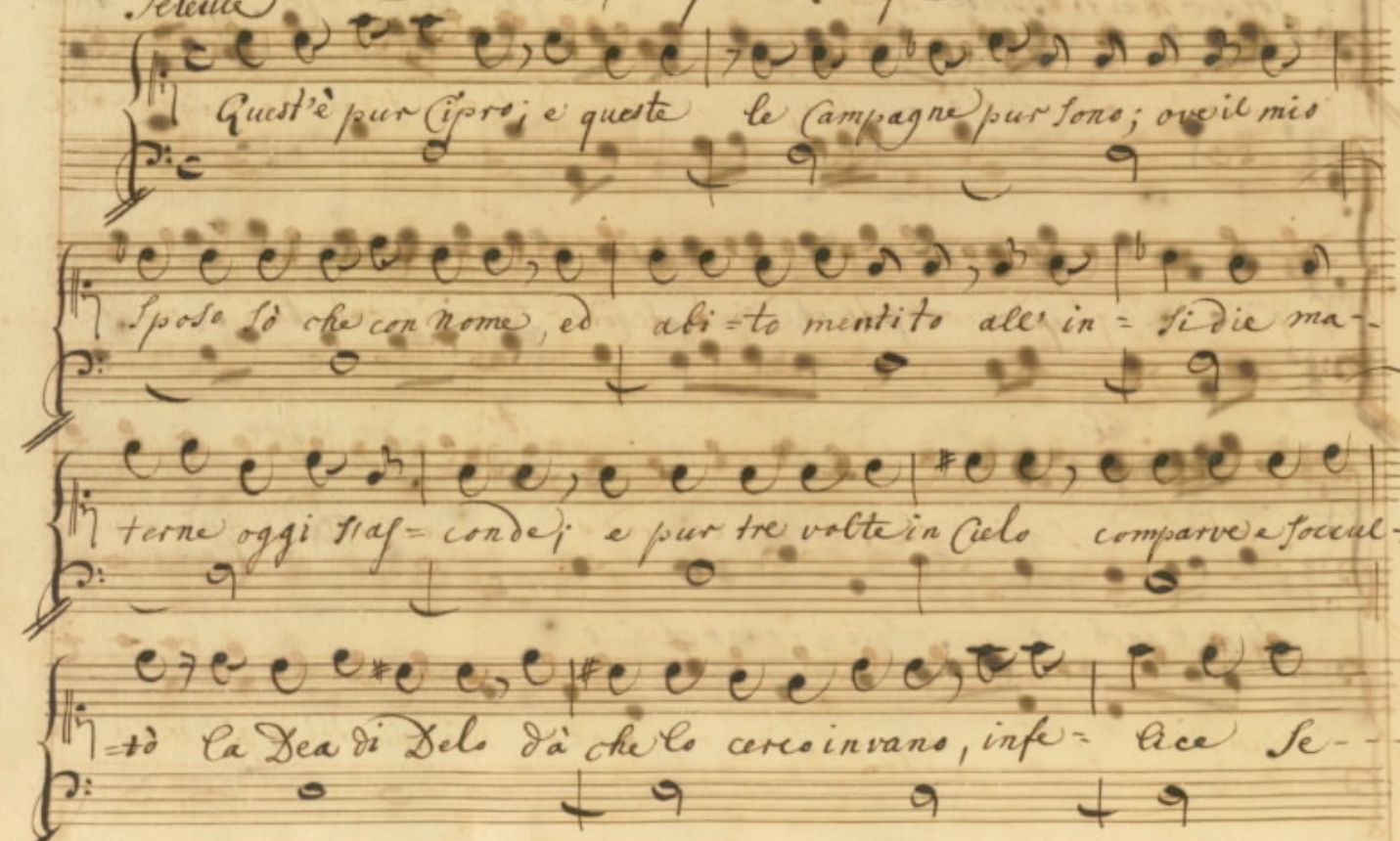

Sospir mi ri-sponde
e par che dica al Cor Sospiro anch'
=io So--spiro e par che dica al Cor: Sospiro anch'io So-
Da Capo
spiro anch'io Sospi-ro anch'io

Scena 3ª

Campagna con Villa deliziosa di Araspe,
e Capanne Pastorali dalle parti

Selene, e poi Araspe.

Selene



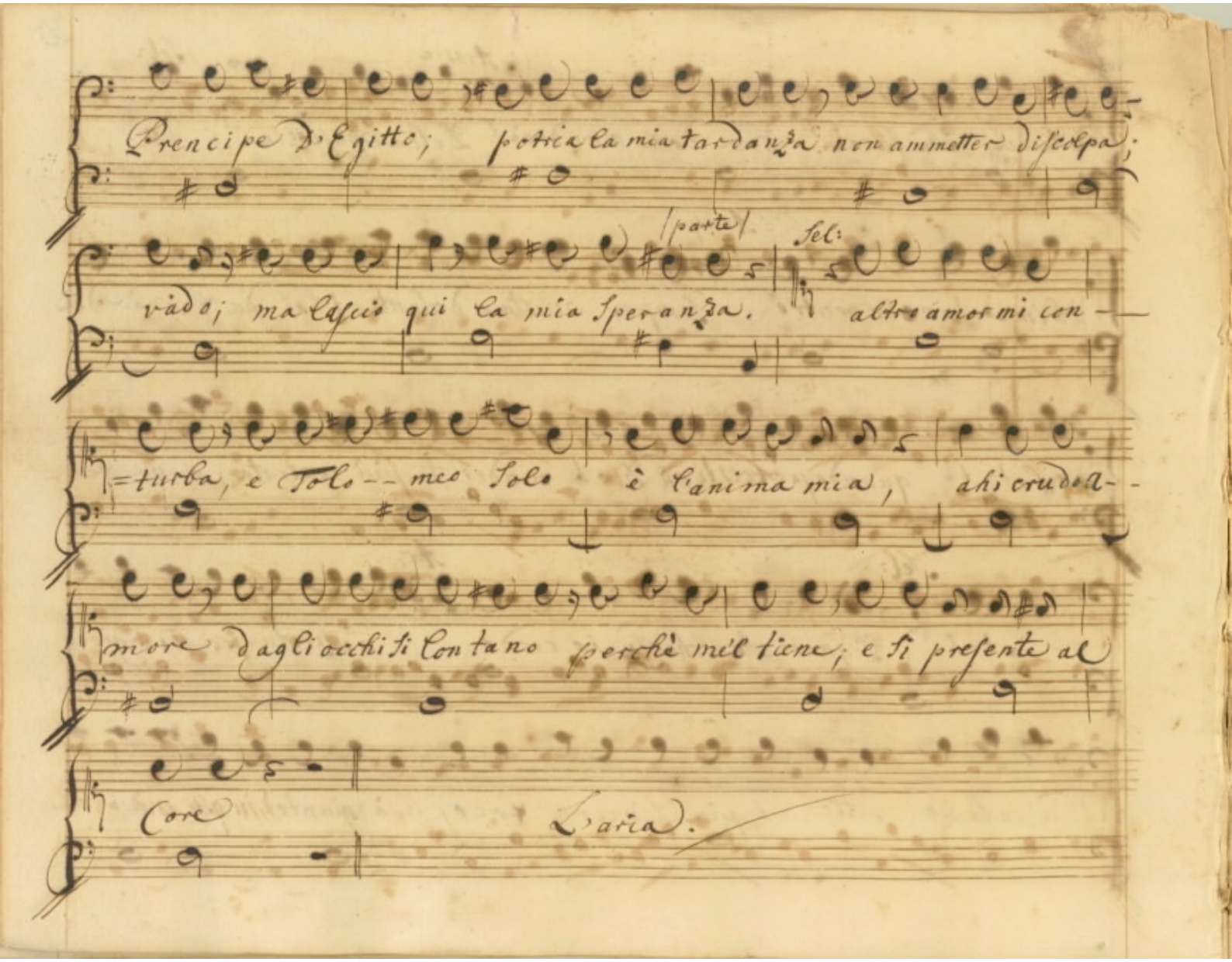
Arasp.

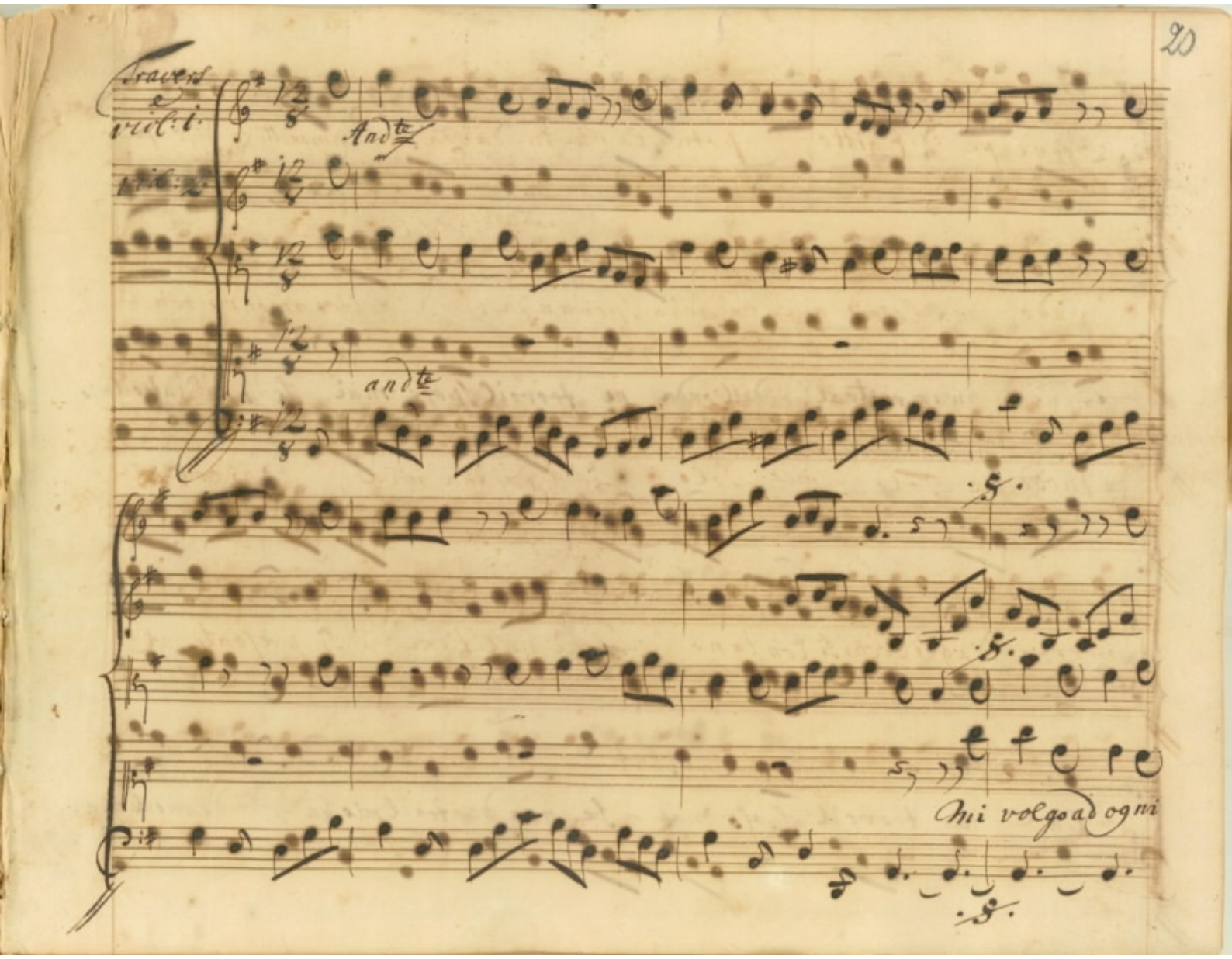
Tel:

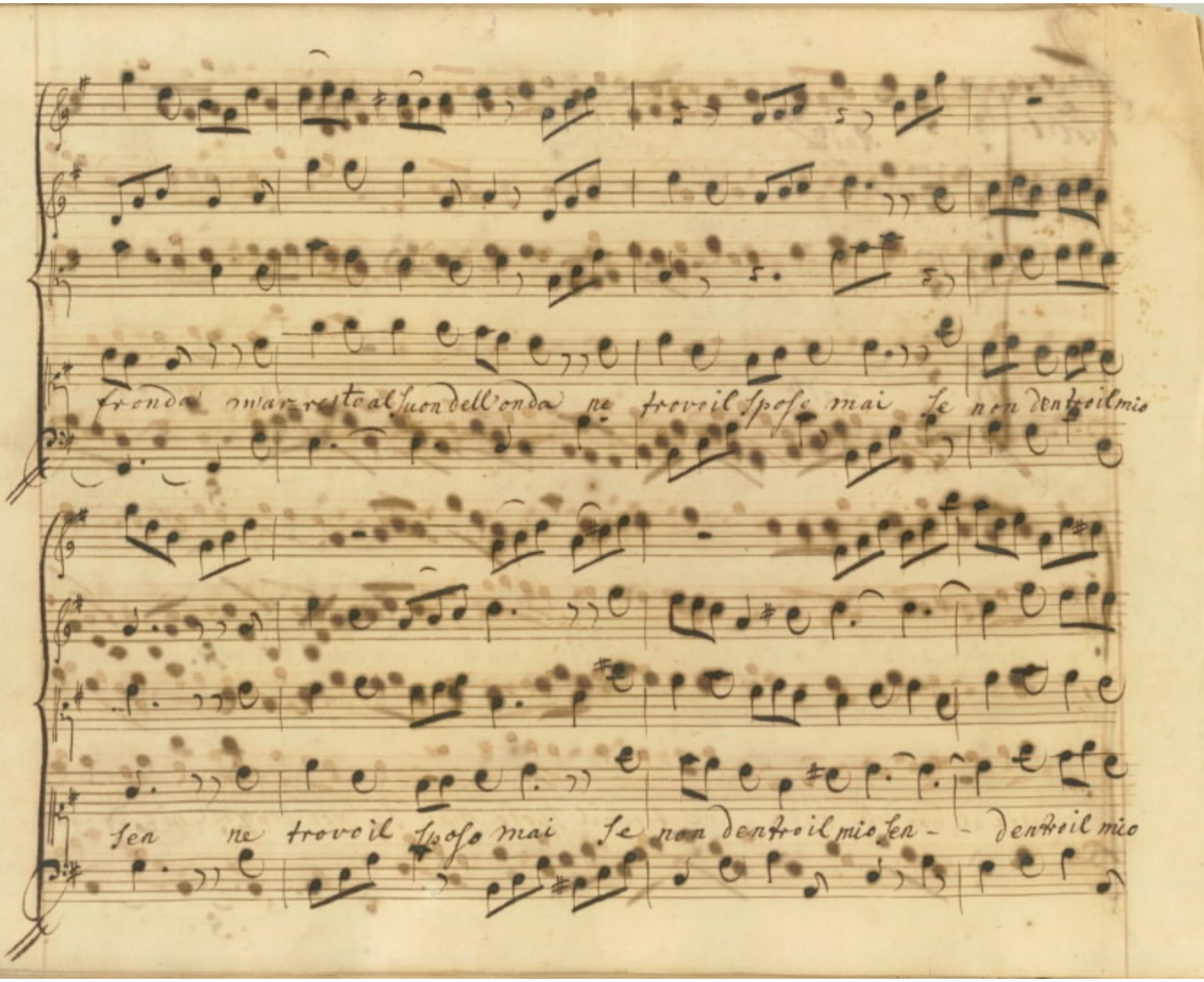
Arasp:

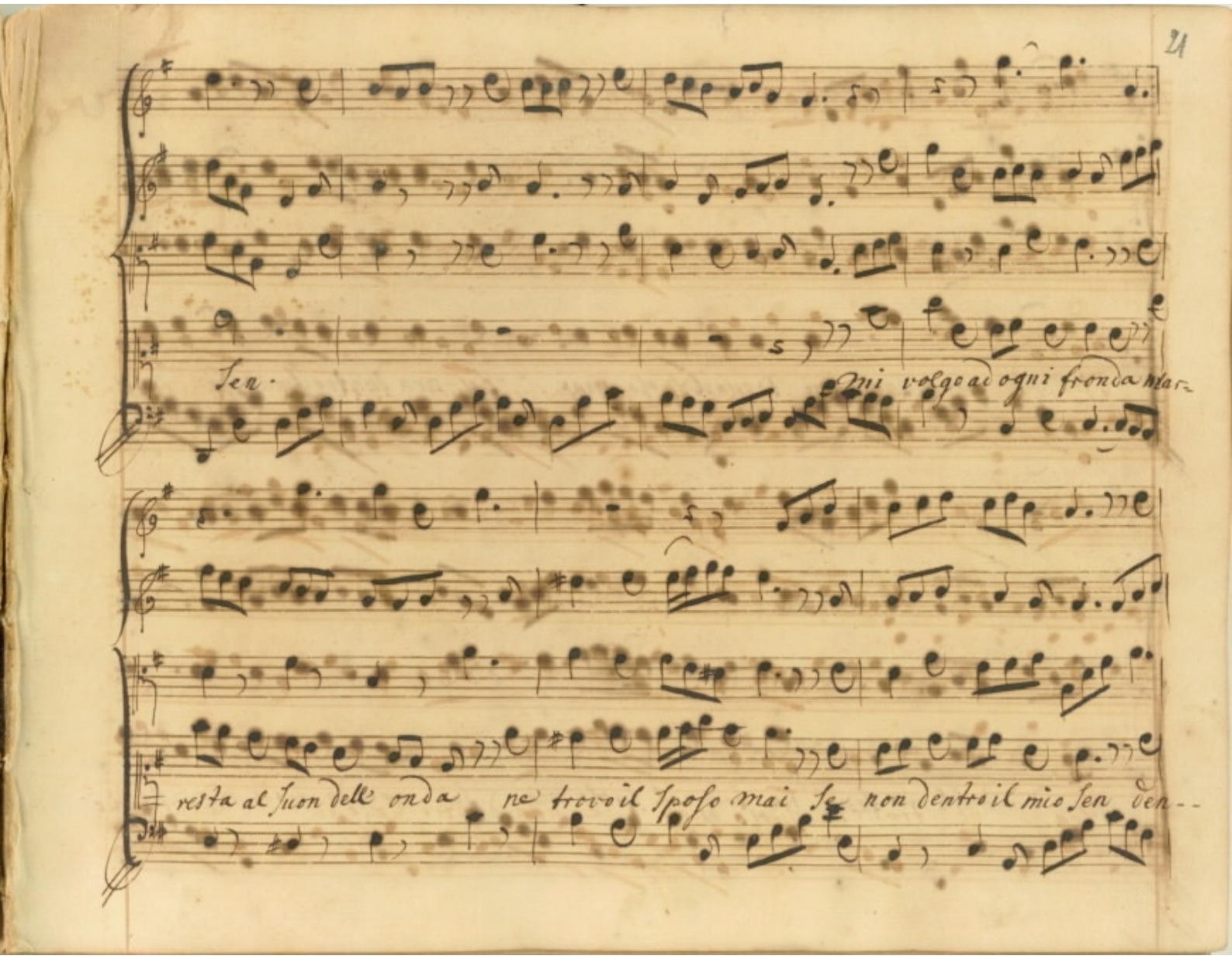
Tel:

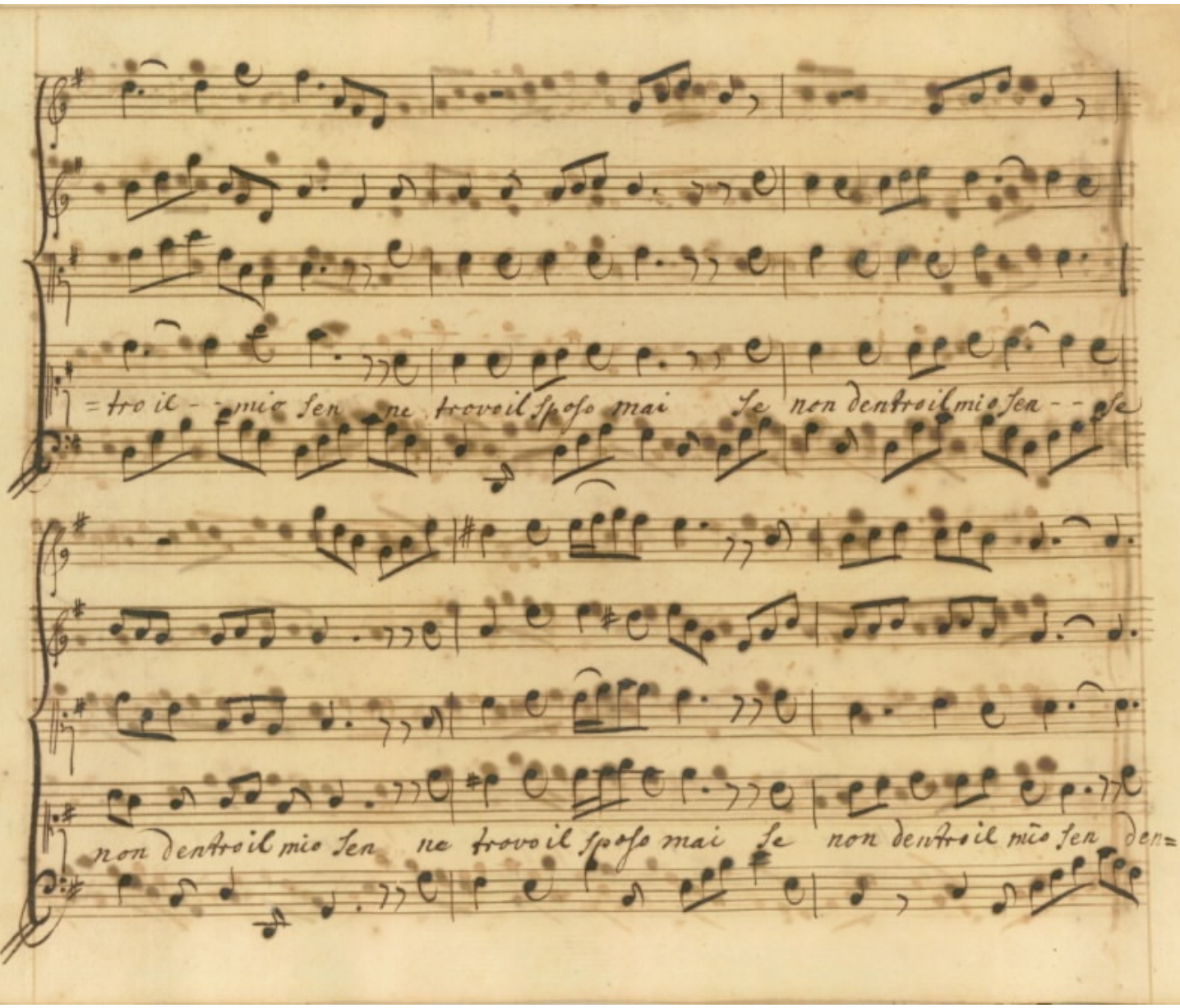
Ar:

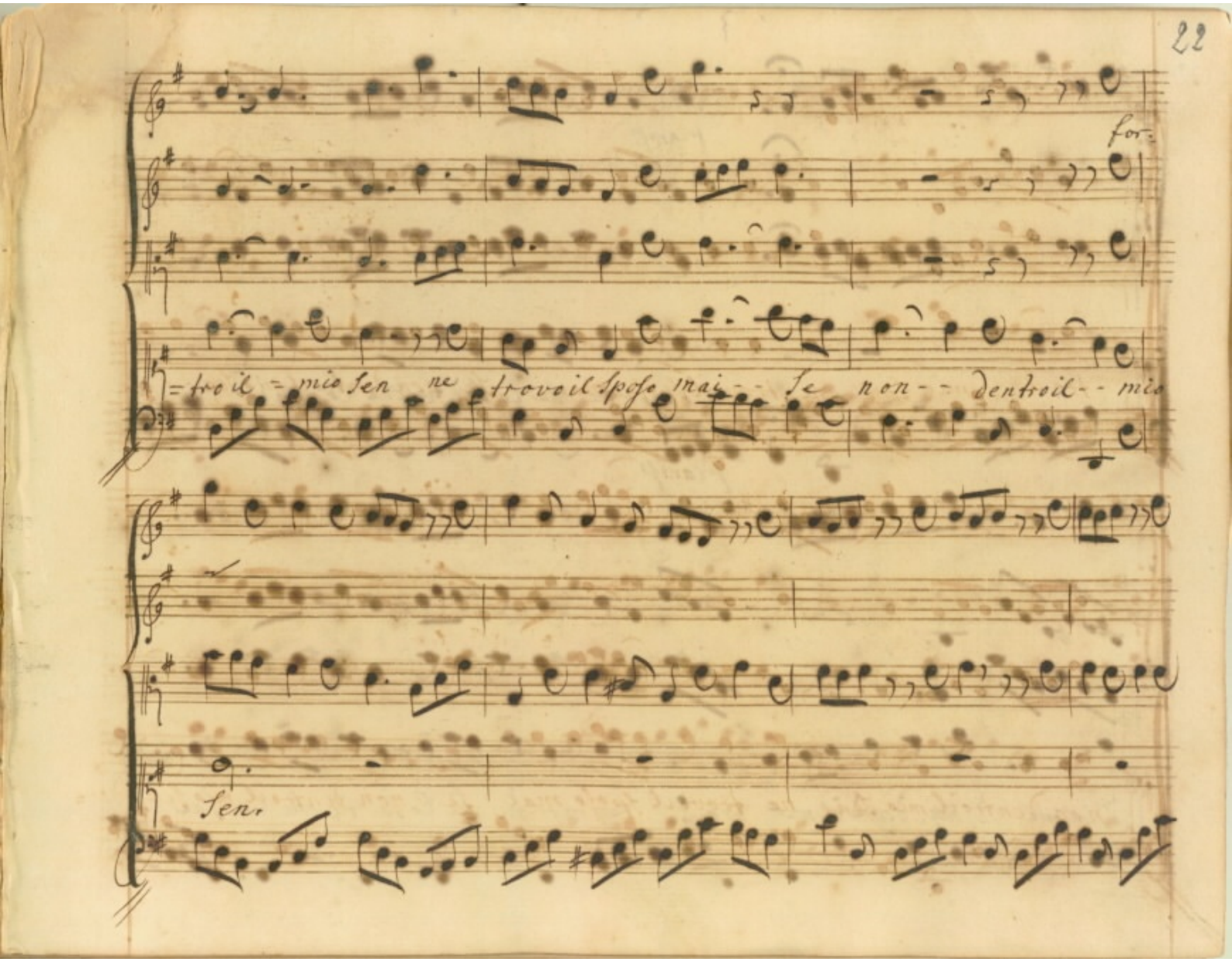

Prencipe d'Egitto; potria la mia tardanza non ammetter discolpa;
vado; ma lascio qui la mia Speranza.
parte
Sel:
altro amor mi con-
turba, e Tolo-- meo Solo è l'anima mia, ahi crudea-
more dagli occhi ti Contano perchè mel tiene, e ti presente al
Core
L'aria.

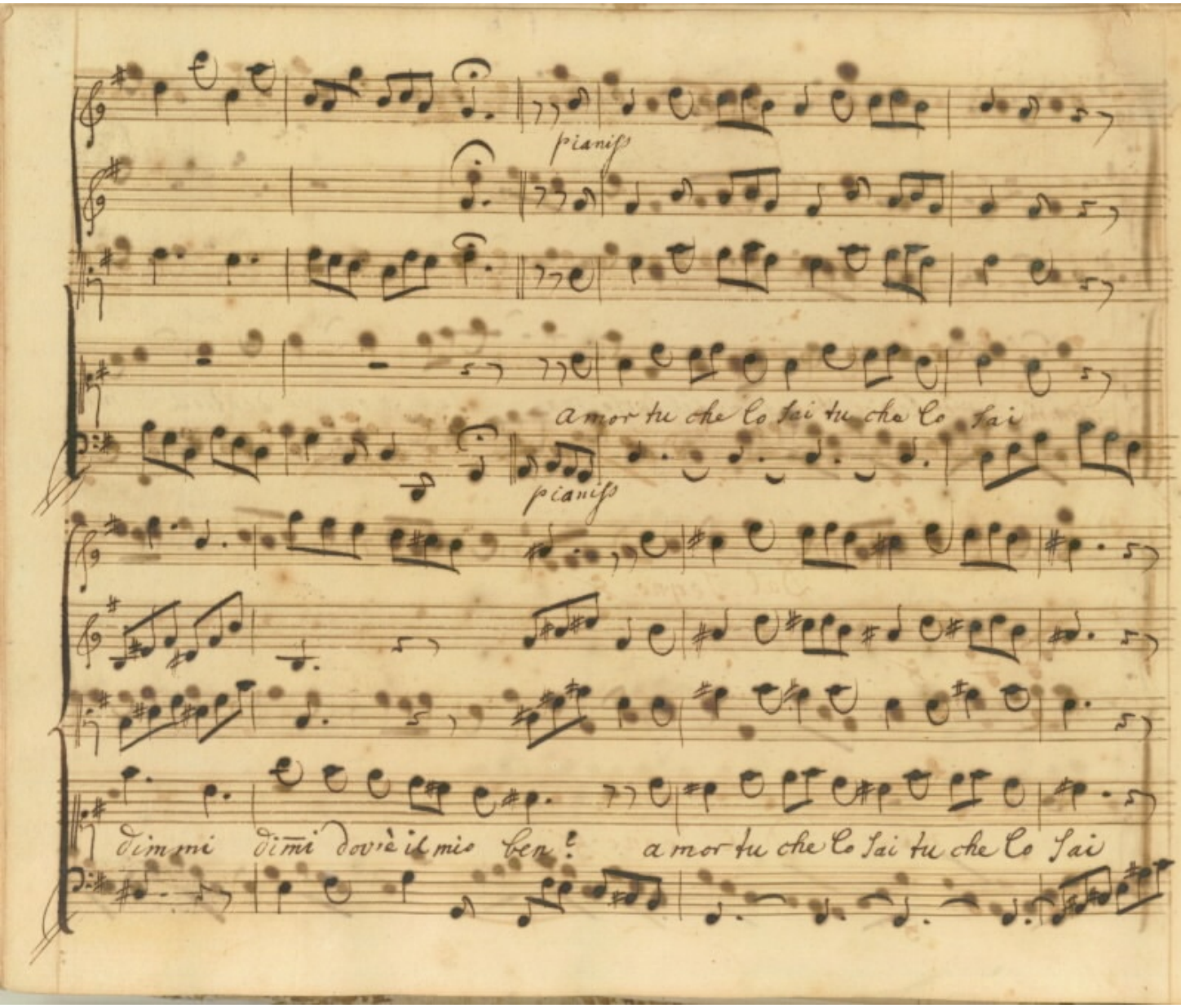

Traversi
e
viol: i.
And.te
and.te
Mi volgo ad ogni

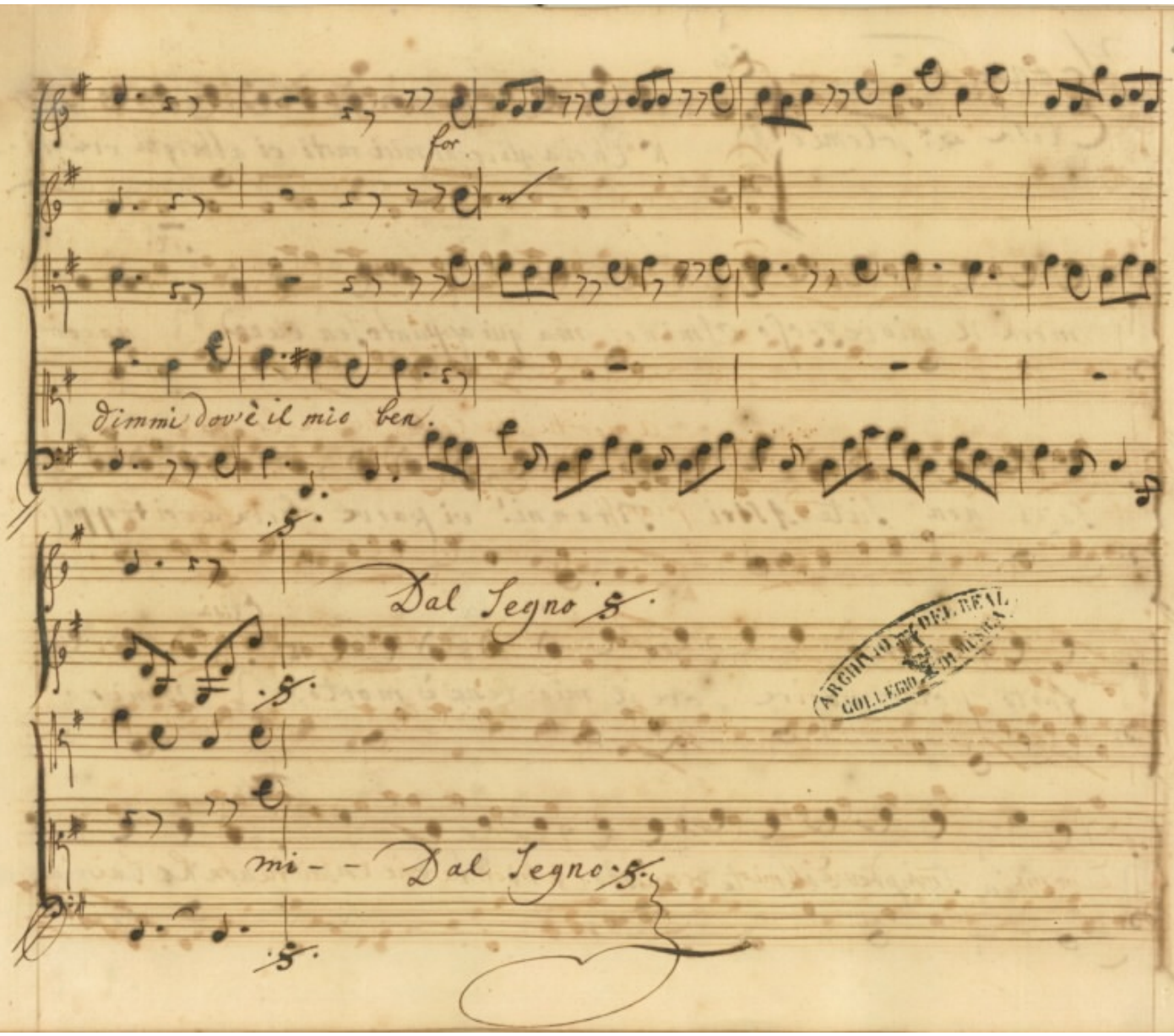

fronda o mar resta al suon dell'onda ne trovo il sposo mai se non dentro il mio
sen ne trovo il sposo mai se non dentro il mio sen - dentro il mio


Sen.
Mi volgo ad ogni fronda Mar-
resta al suon delle onda
ne trovo il Sposo mai se non dentro il mio Sen ven--

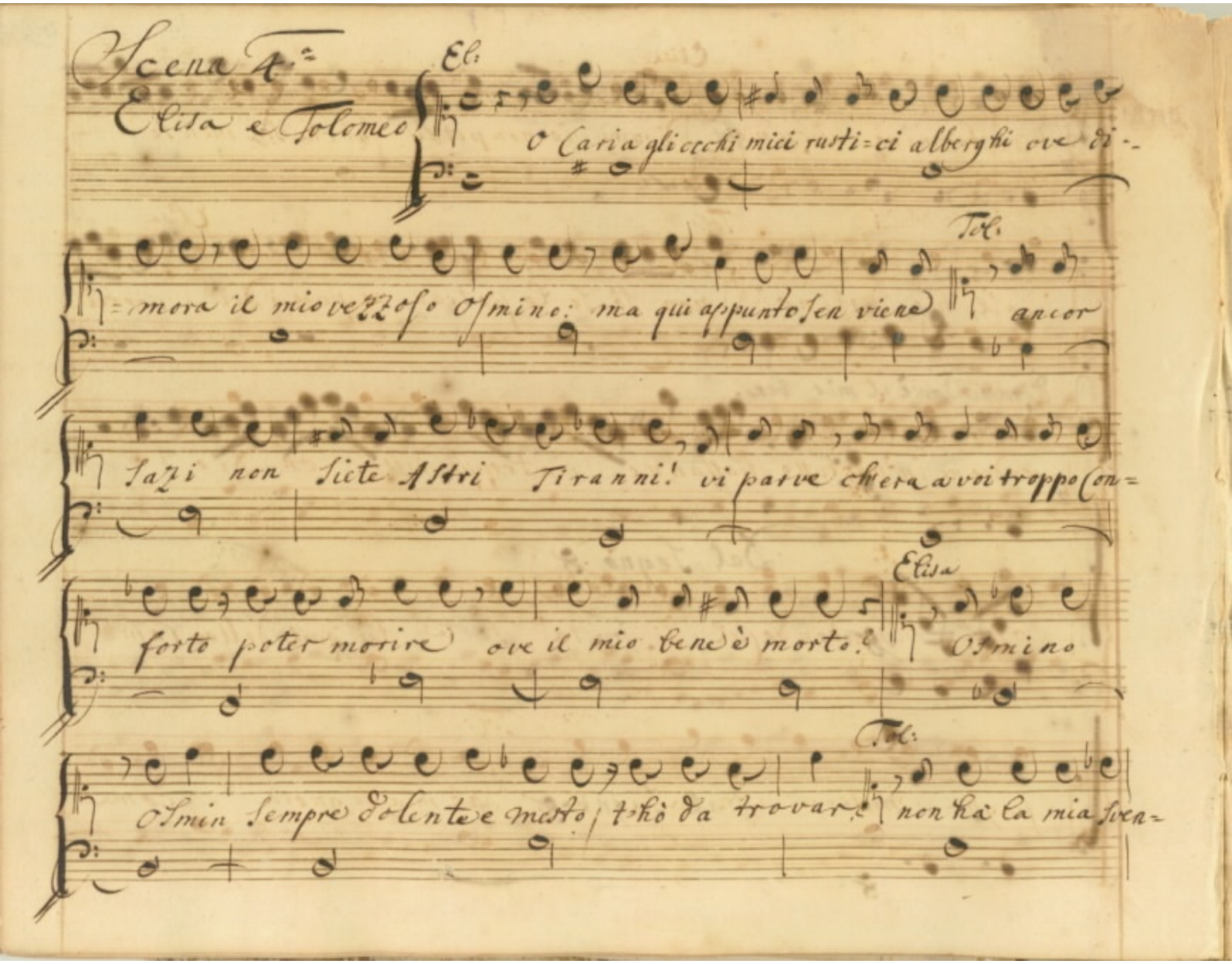

=tro il - - mio sen ne trovo il sposo mai Se non dentro il mio sen - - o
non dentro il mio sen ne trovo il sposo mai Se non dentro il mio sen den=


for-
=tro il = mio sen ne trovoil Spose mai - - Se non - - dentroil - - mio
sen.


pianiss
amor tu che lo sai tu che lo sai
pianiss
dimmi dimmi dov'è il mio ben!
amor tu che lo sai tu che lo sai



ARCHIVIO DEL REAL
COLLEGIO DI MUSICA


Scena 4.ta
Elisa e Tolomeo
El:
O Caria gli occhi miei rusti=ci alberghi ove di=
Tol:
=mora il mio vezzoso Osmino: ma qui appunto sen viene ancor
sazi non siete Astri Tiranni! vi parve chera a voi troppo con=
Elisa
forto poter morire ove il mio bene è morto! Osmino
Tol:
Osmin sempre dolente e mesto, tokò da trovar? non ha la mia sven=

Elisa

ftura termine alcuno. Dimmi, io non potrei far che tia men le- -

Tol. Elisa

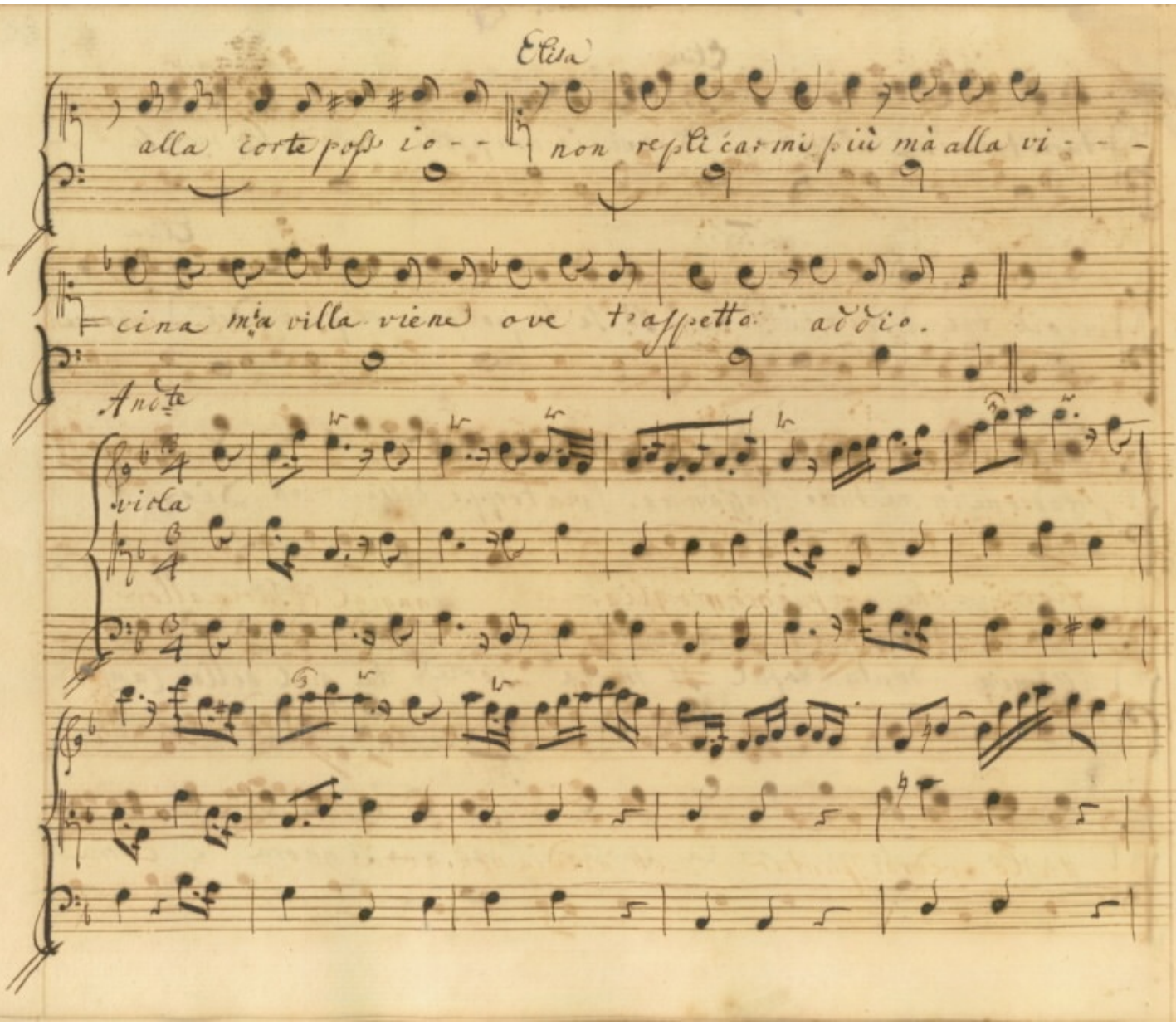
vero il tuo destino? non sò se lo potran ne pure i Dei vorrei

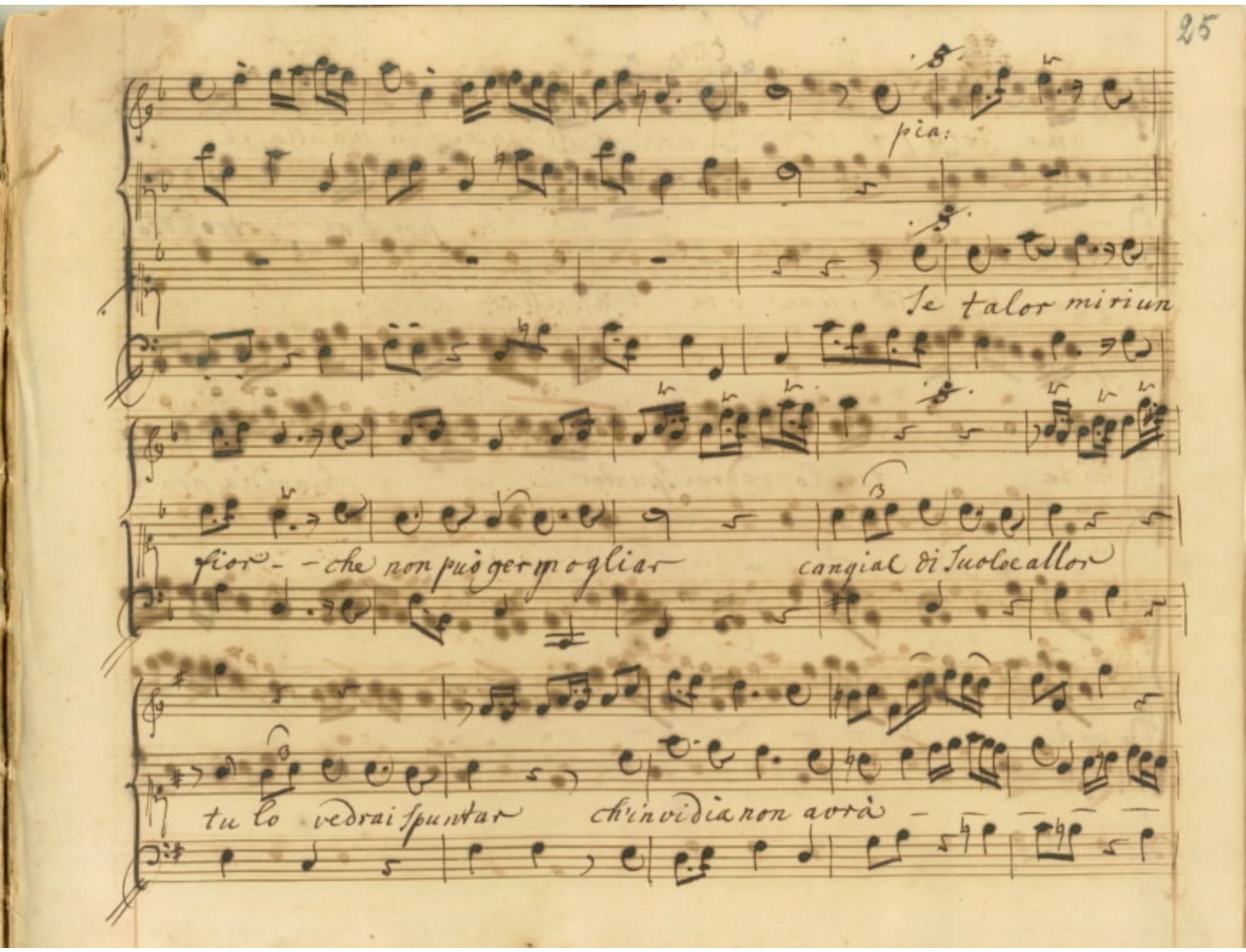
prenderne in me tutto l'affanno. / ma troppo dissi oh Dio /

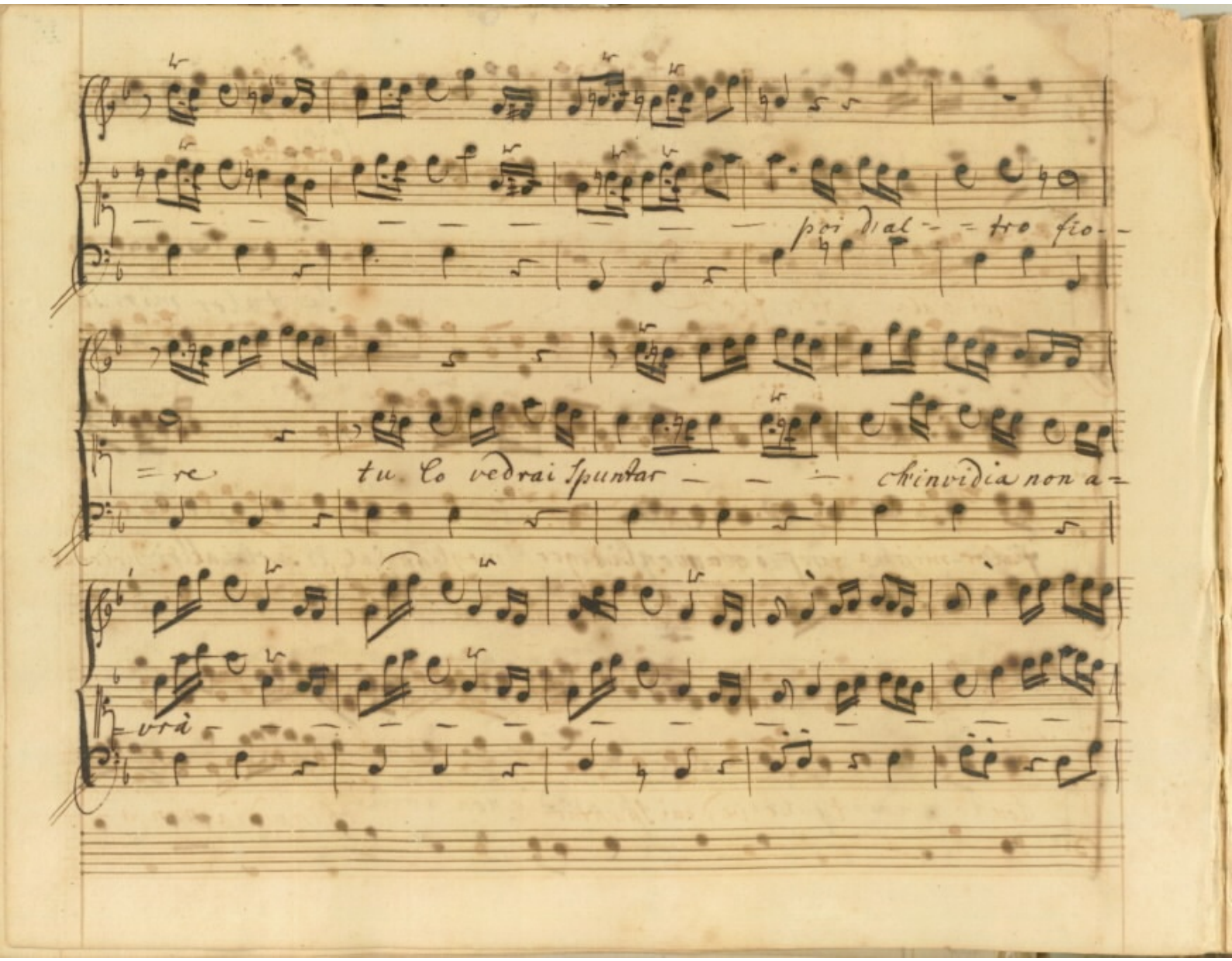
O Imin mutando ciel si muta sorte tu quel della Cam- -

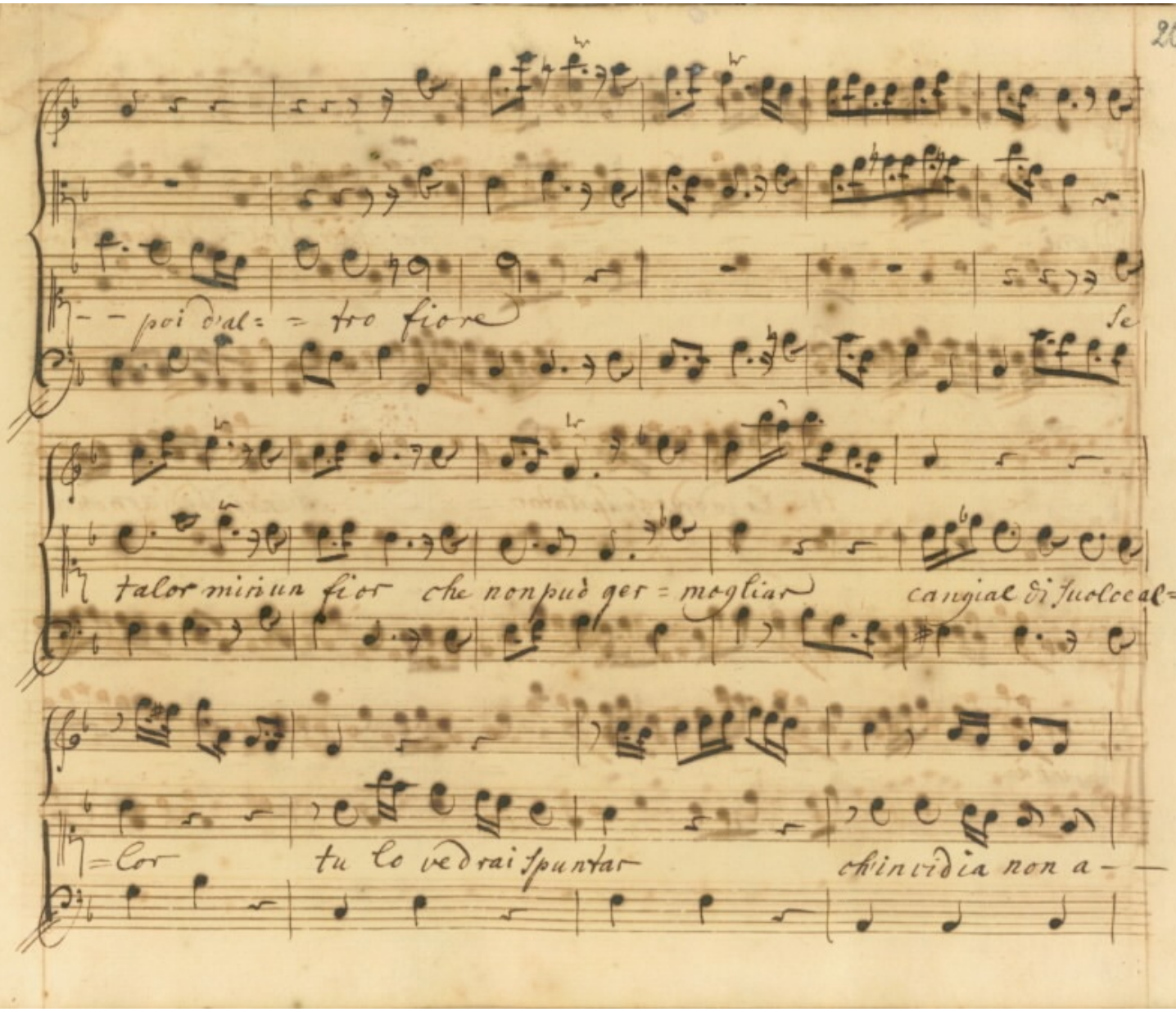
Tol.

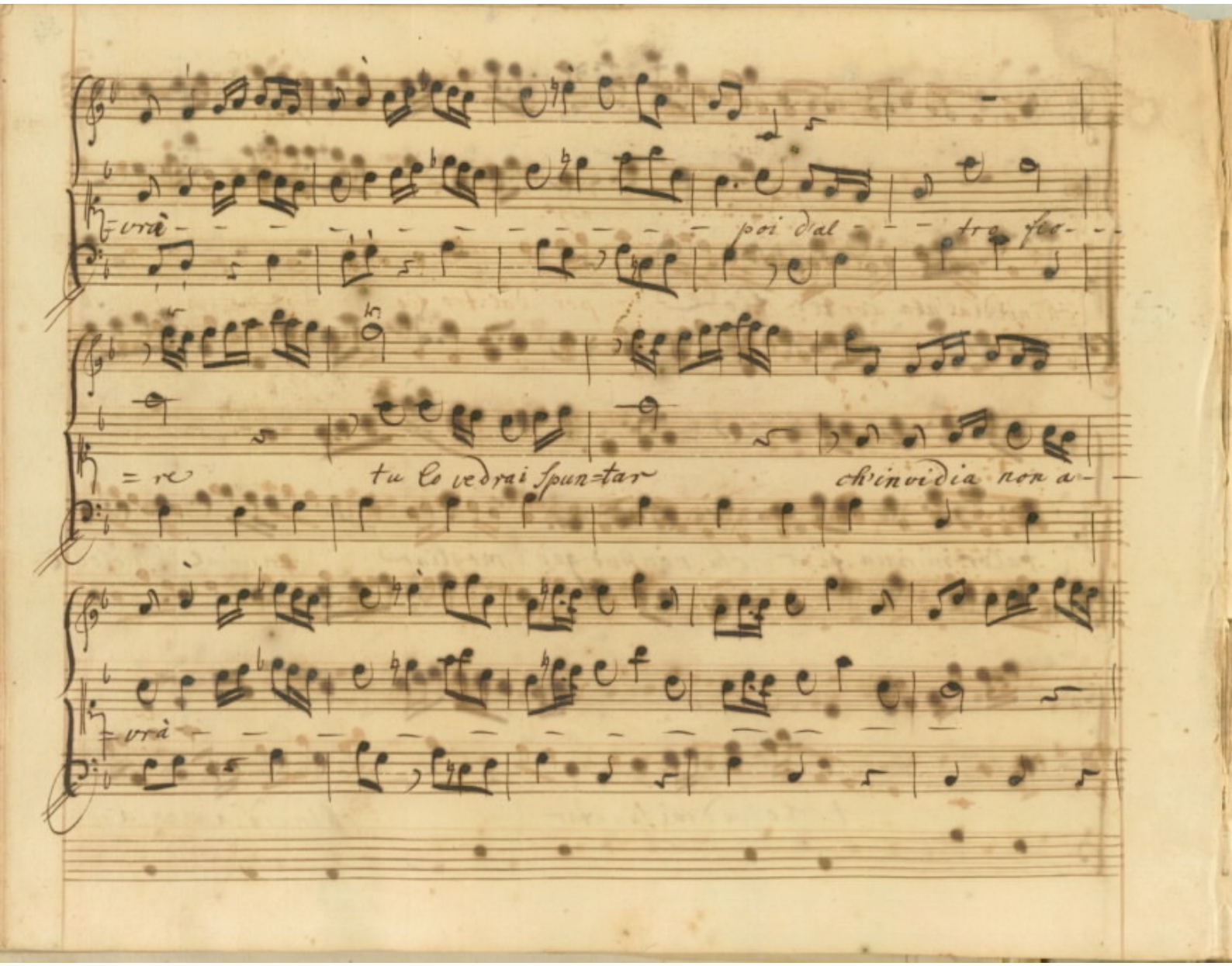
pagna muterai con la corte. Ah mia Signora e come

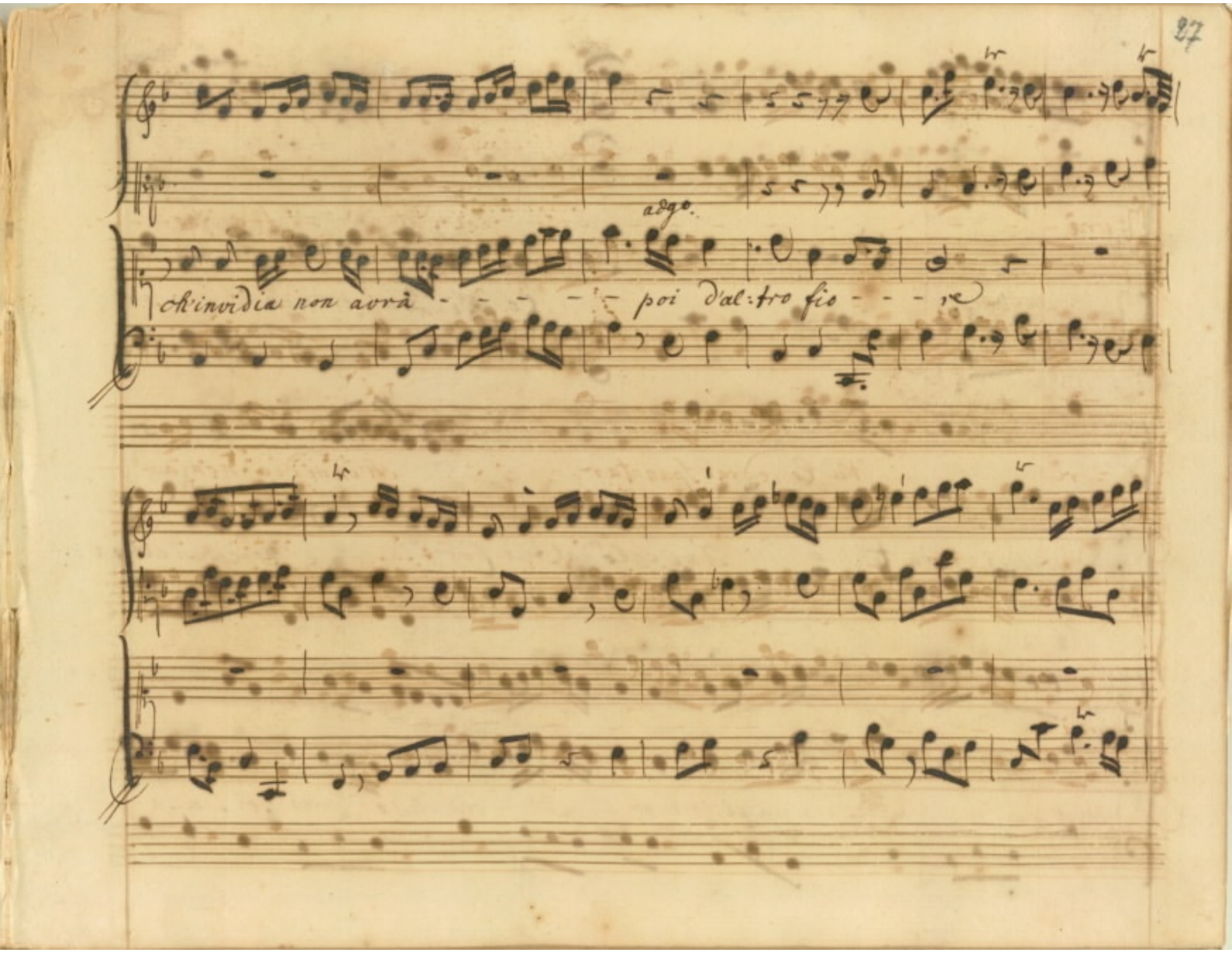

Elisa
alla corte posso io - - non replicar mi più ma alla vi - - -
cina mia villa viene ove t'aspetto addio.
Andante
viola

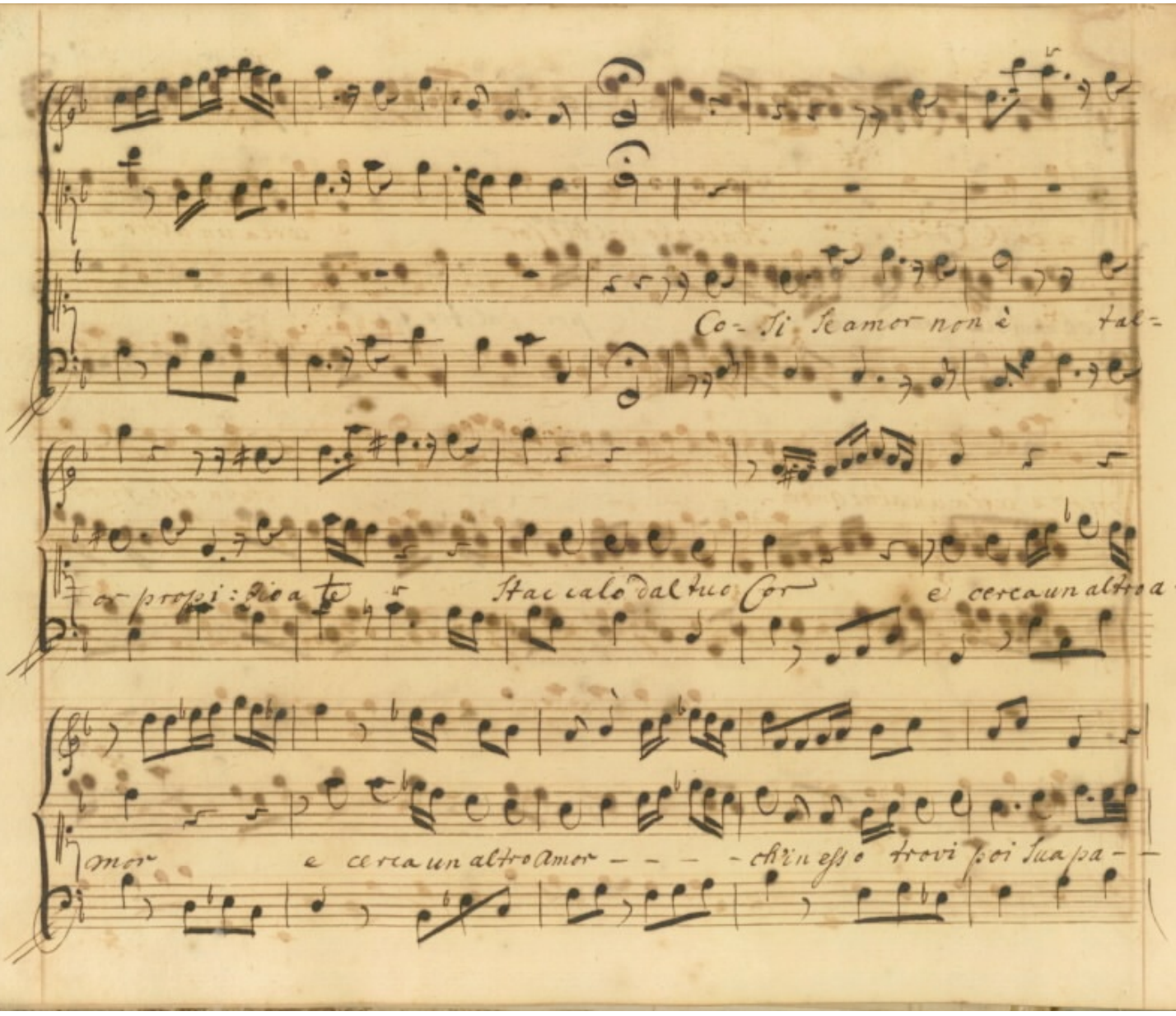

pia:
Se talor miriun
fior - che non può germoglia
cangia di suolo allor
tu lo vedrai spuntar
ch'invidia non avrà

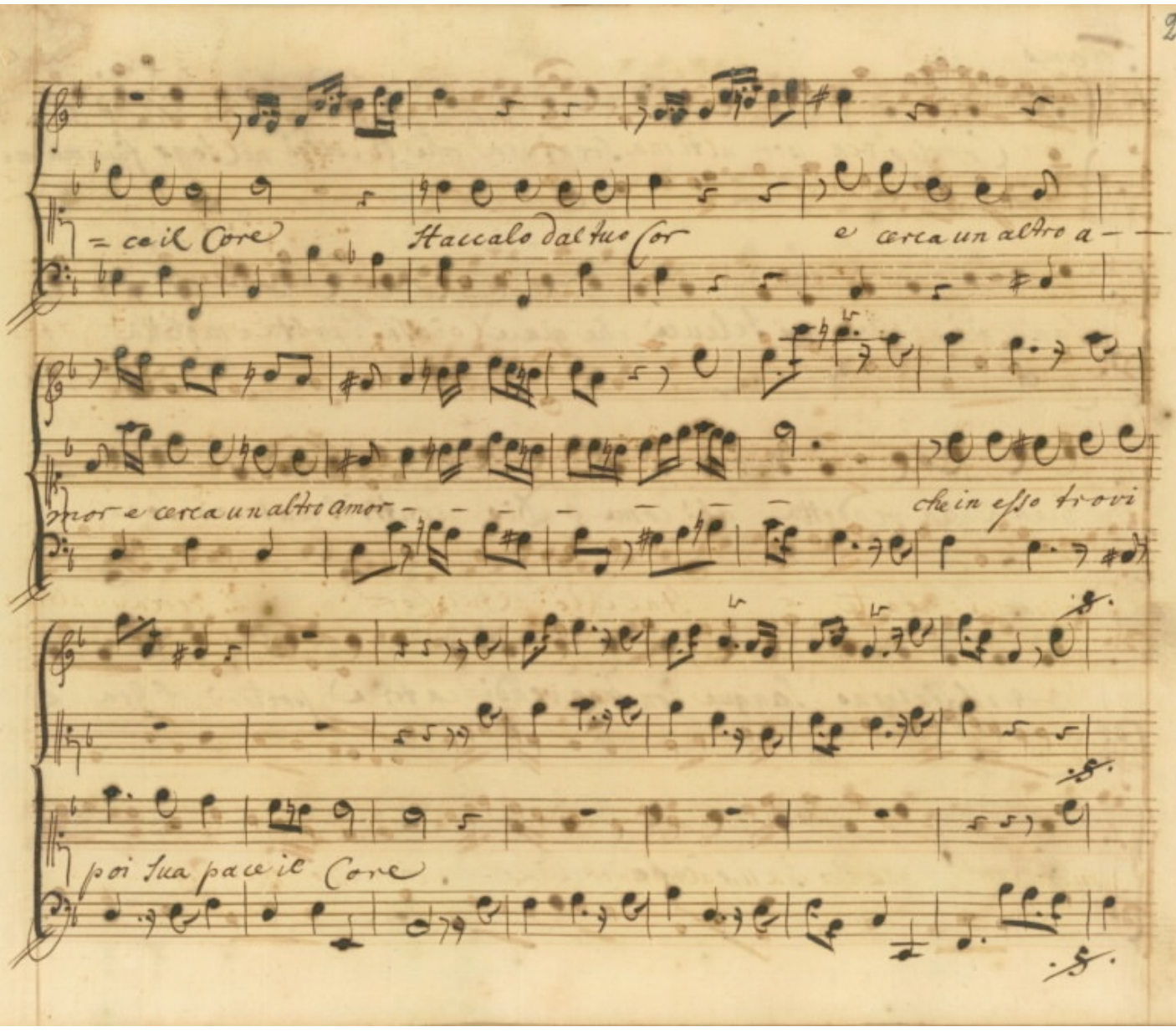

poi dal - - tro fio -
re
tu lo vedrai spuntar - - - chinvidia non a -
vrà

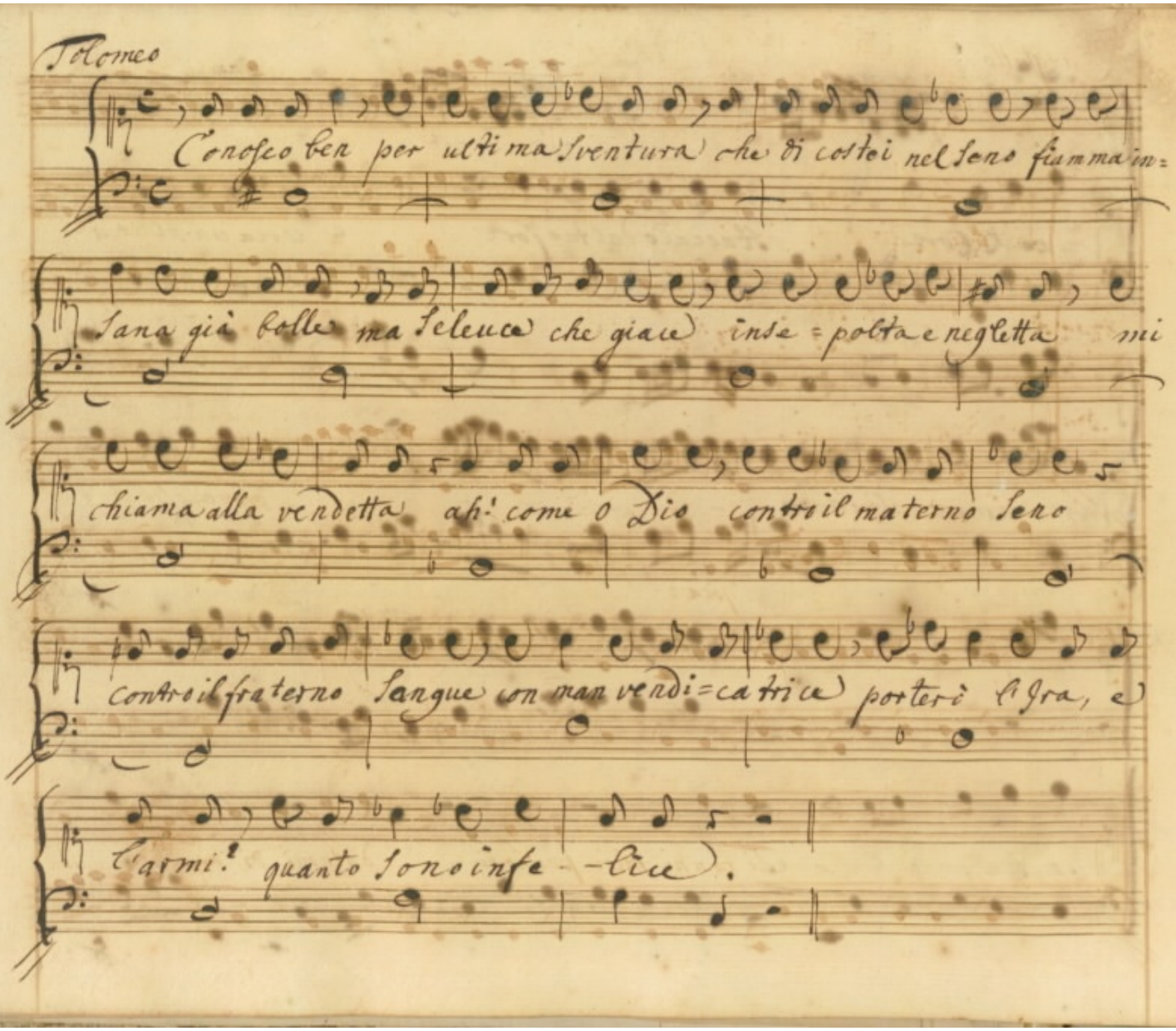

poi d'al= = tro fior
talor mi sun fior che non può ger = mogliar
cangiar di fuoco al=
=lor
tu lo vedrai spuntar
ch'in invidia non a- -

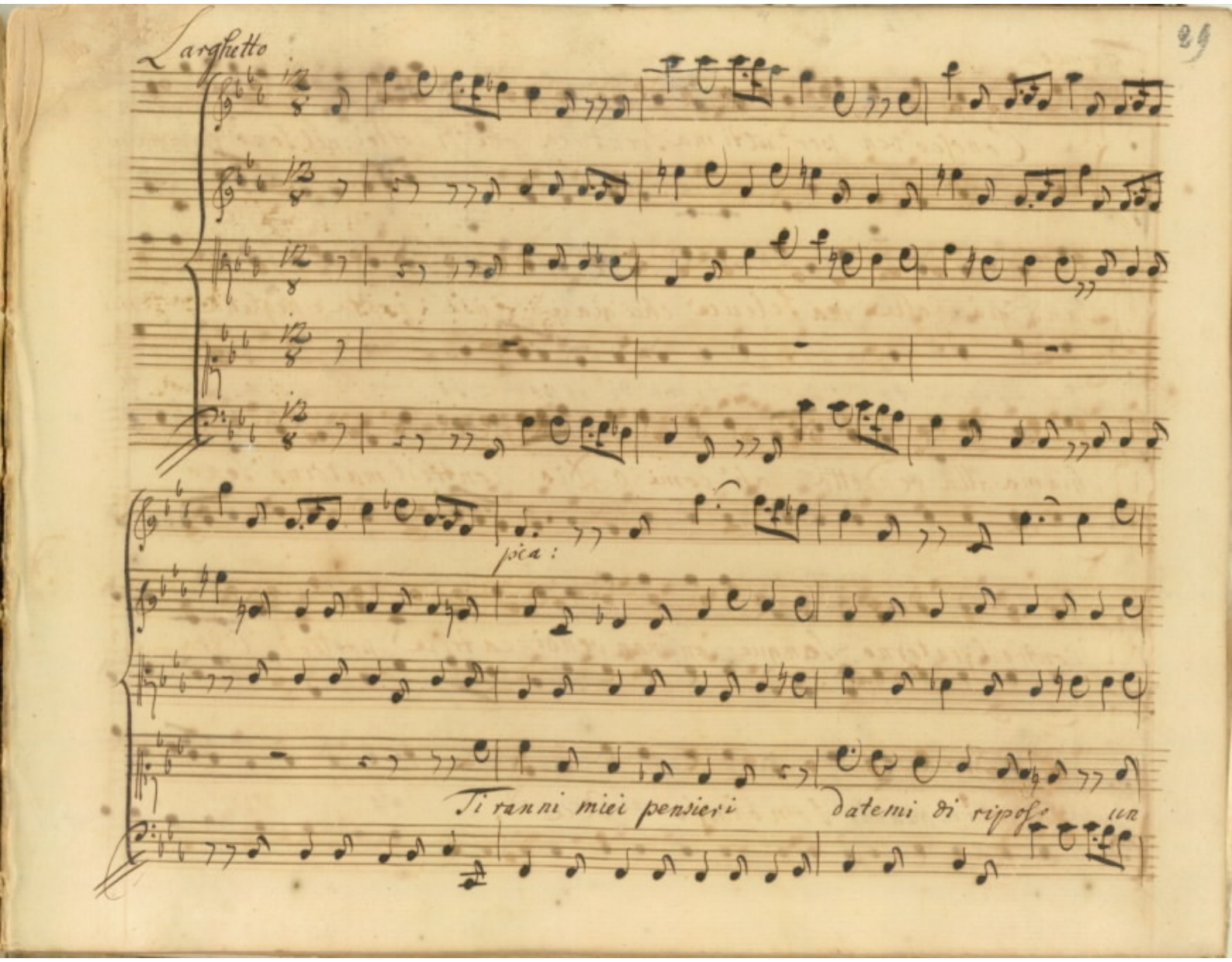

vrà
poi dal tra fis
re
tu lo vedrai spun tar
ch'in vidia non a
vrà

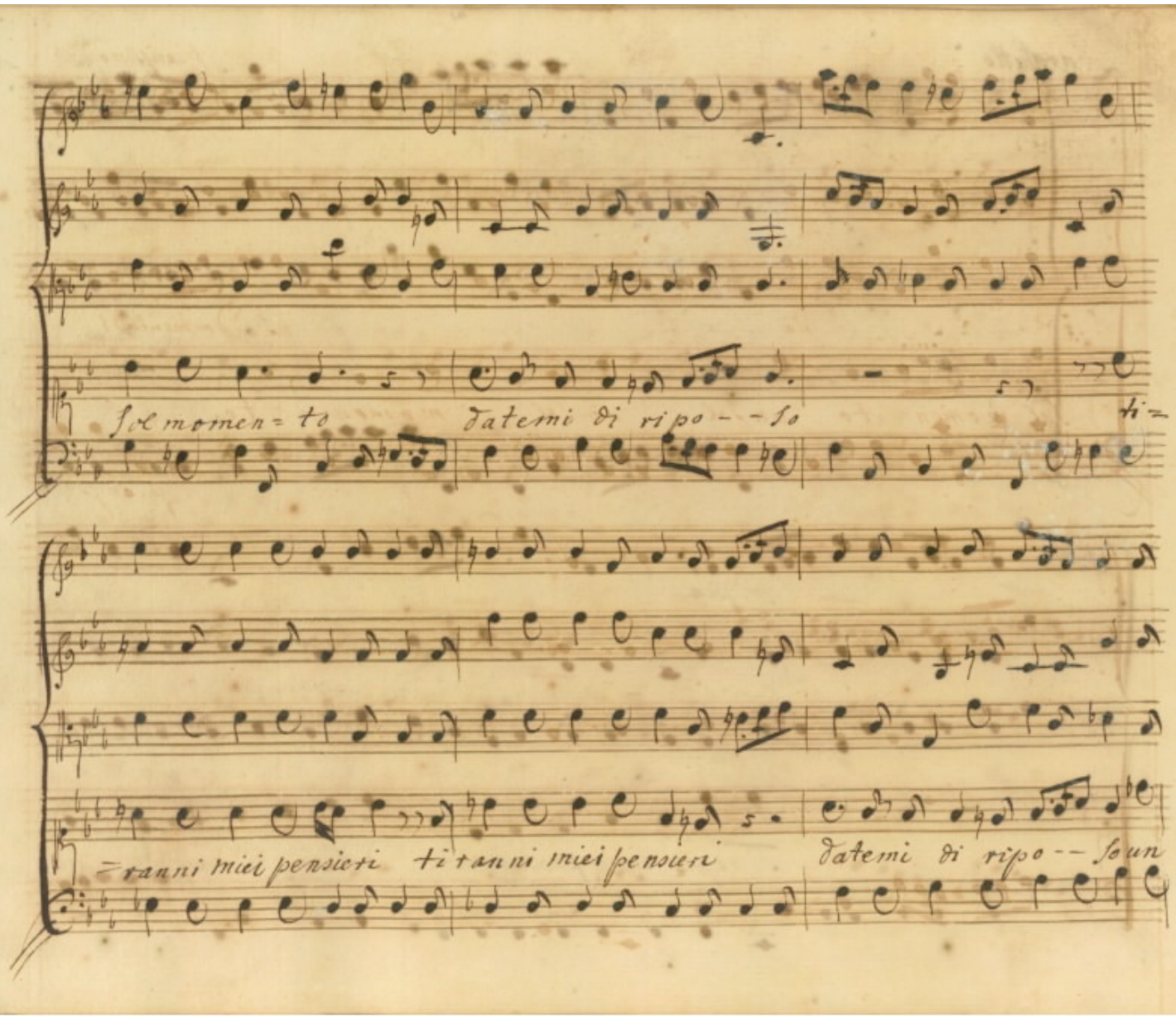

adgo.
ch'invidia non avrà - - - - - poi d'altro fio - - - re

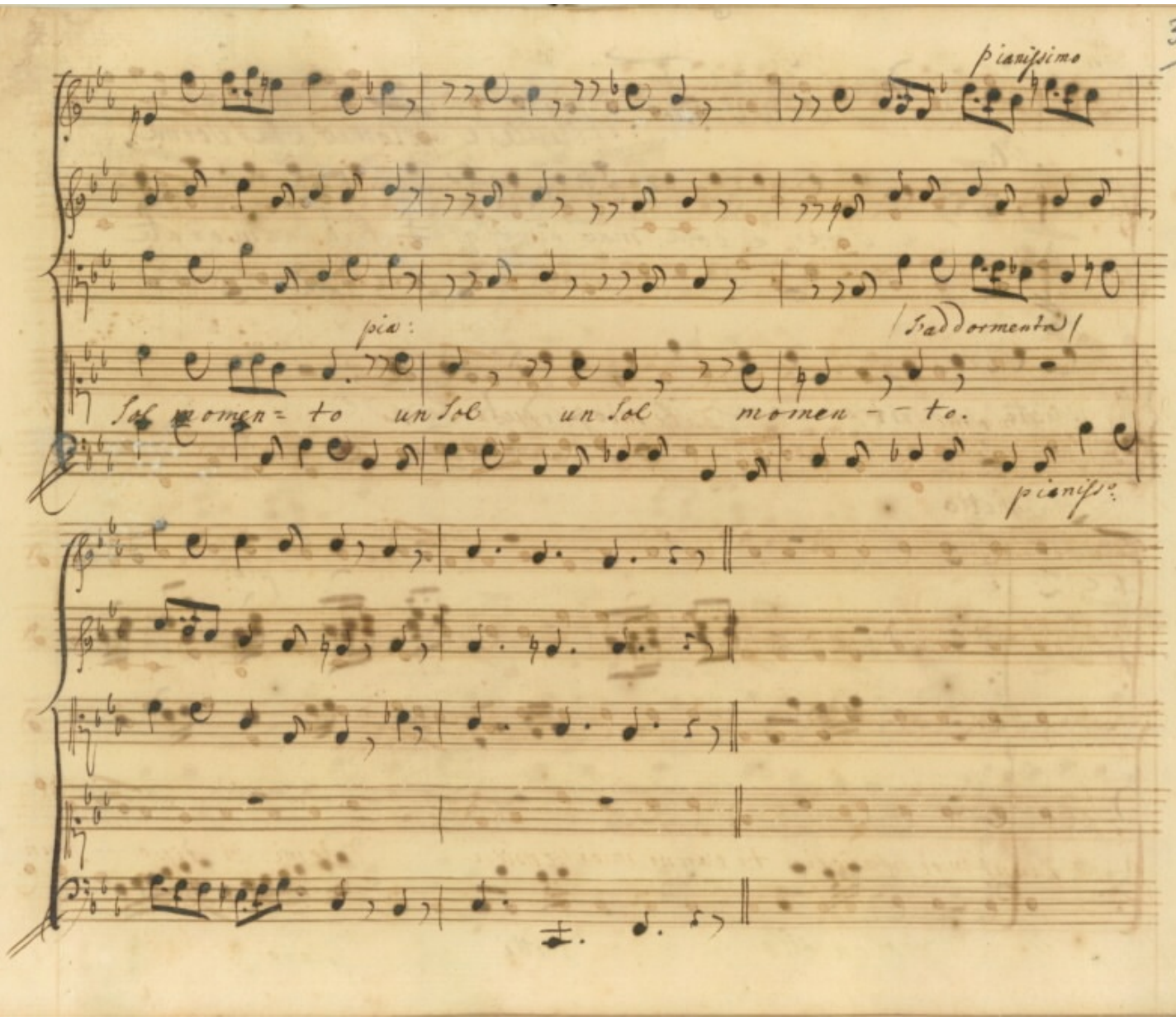

Co- si se amor non è tal-
or prosi: lio a te Stac calo dal tuo Cor e cerca un altro a-
mor e cerca un altro Amor - - - - chi'n esso trovi poi sua pa- -

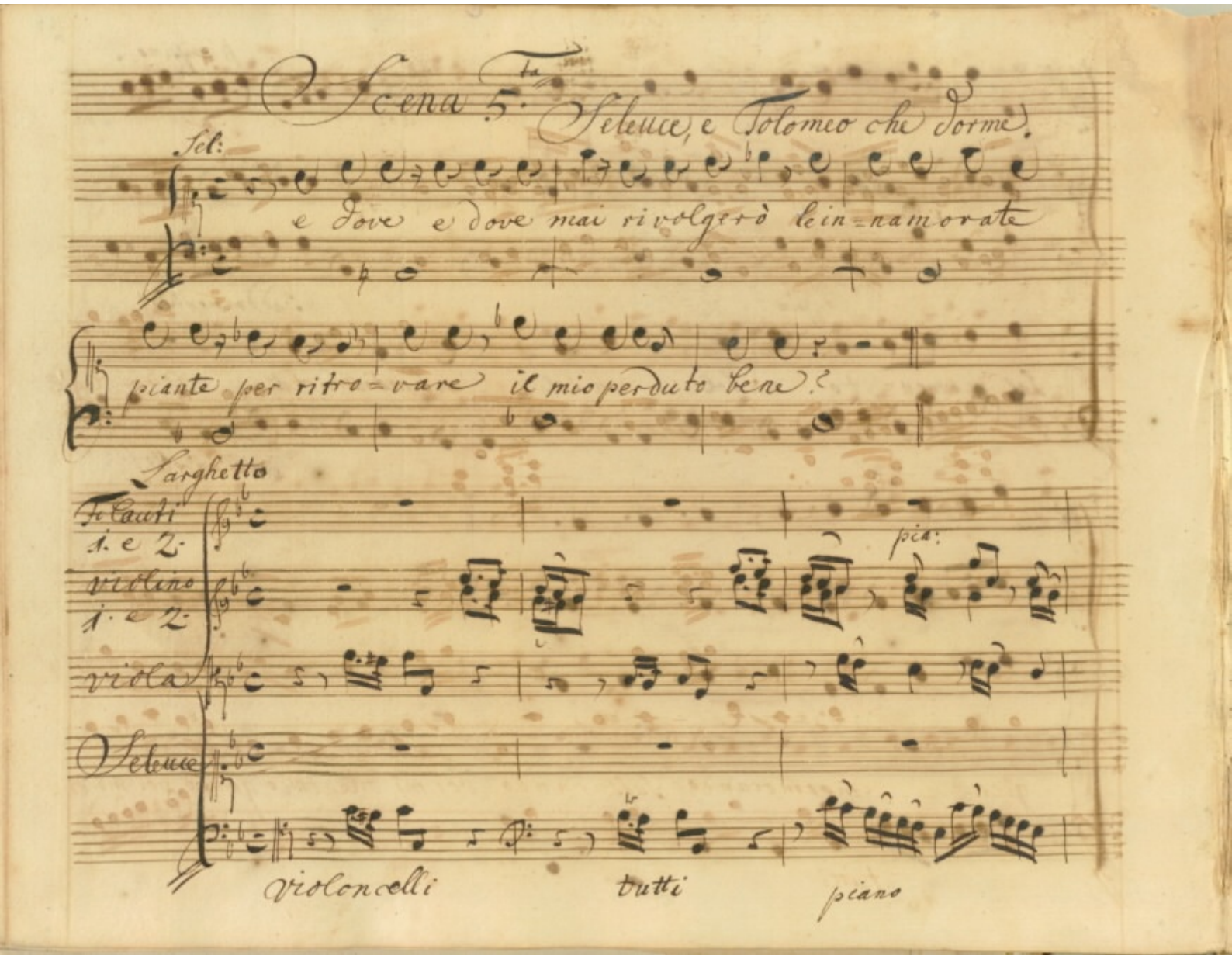

= co il Core
Haccalo dal tuo Cor
e cerca un altro a - -
mor e cerca un altro amor - - - - - - -
che in esso trovi
poi sua pace il Core

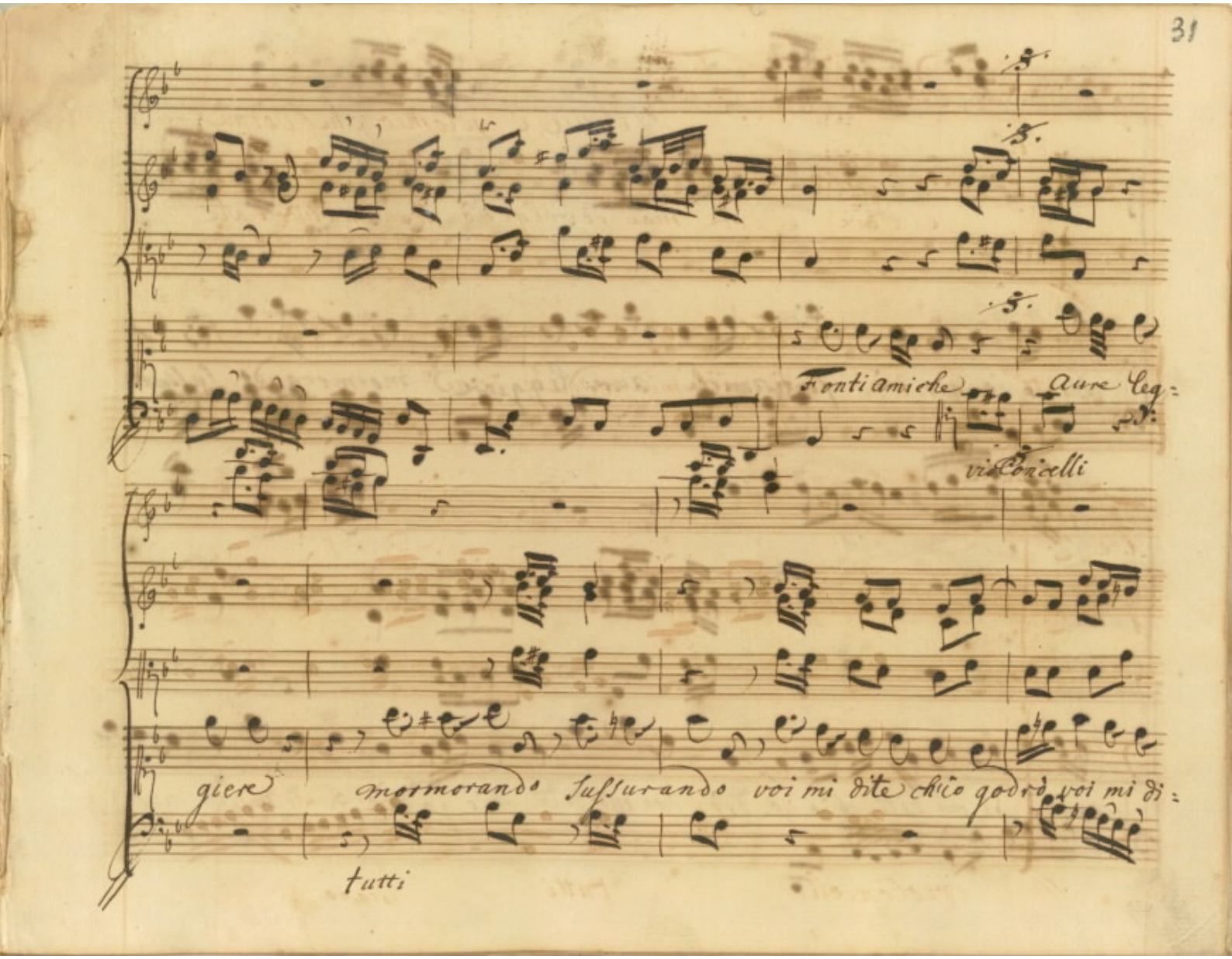

Tolomeo
Conosco ben per ultima sventura che di costei nel seno fiamma in=
fana già bolle ma Selenca che giace inse=polta e negletta mi
chiama alla vendetta ah! come o Dio contro il materno seno
contro il fraterno sangue con man vendi=catrice porterò l'ira,
l'armi! quanto sono infe--lice.

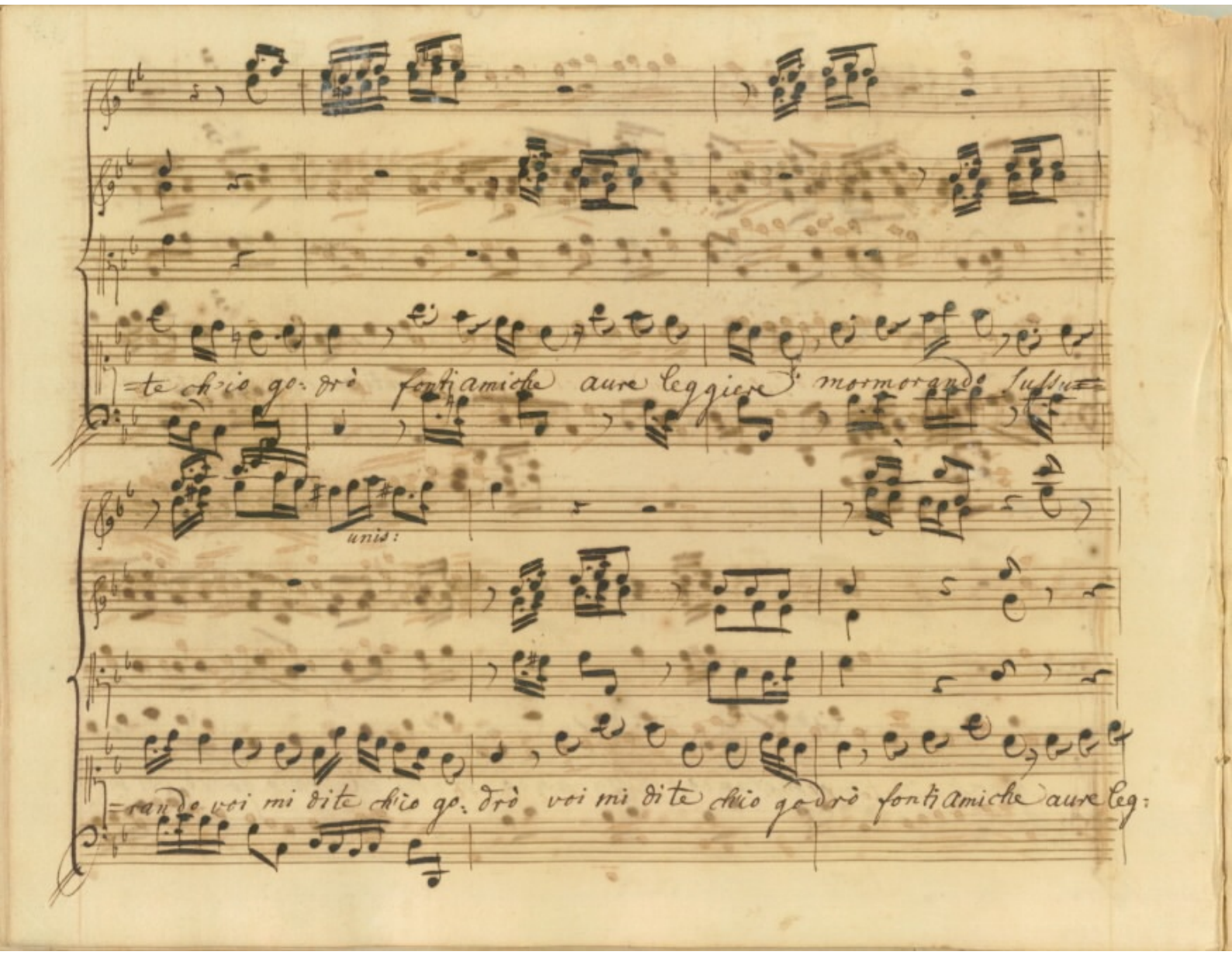

Larghetto
più :
Ti ranni miei pensieri
datemi di ripose
un

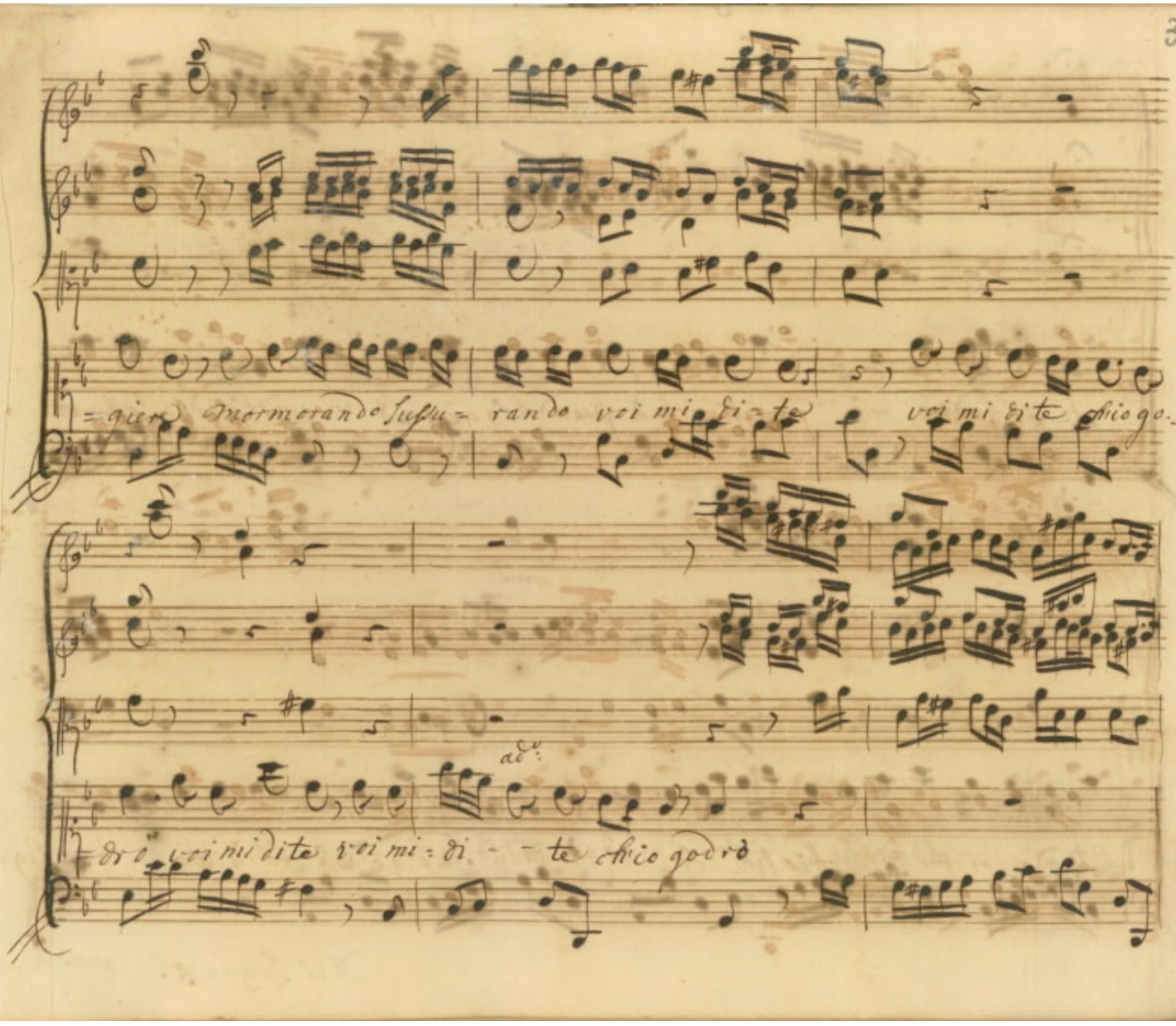

Sol momen = to
Datemi di ripo - - so
ti =
= tranni miei pensieri
ti tranni miei pensieri
Datemi di ripo - - so un

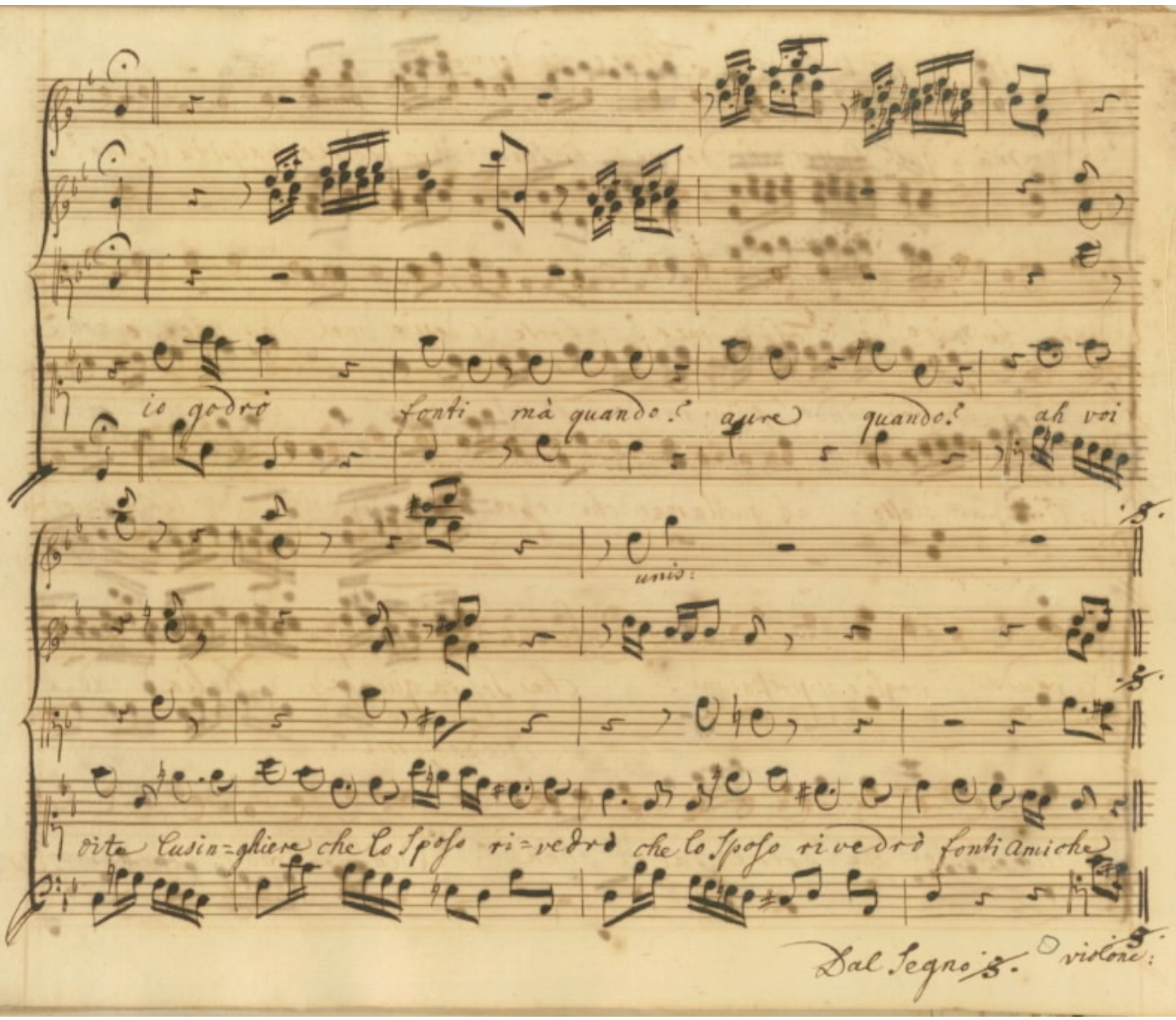

pianissimo
pia:
(addormentato)
Sol momen = to un sol un sol momen - - to.
pianiss.

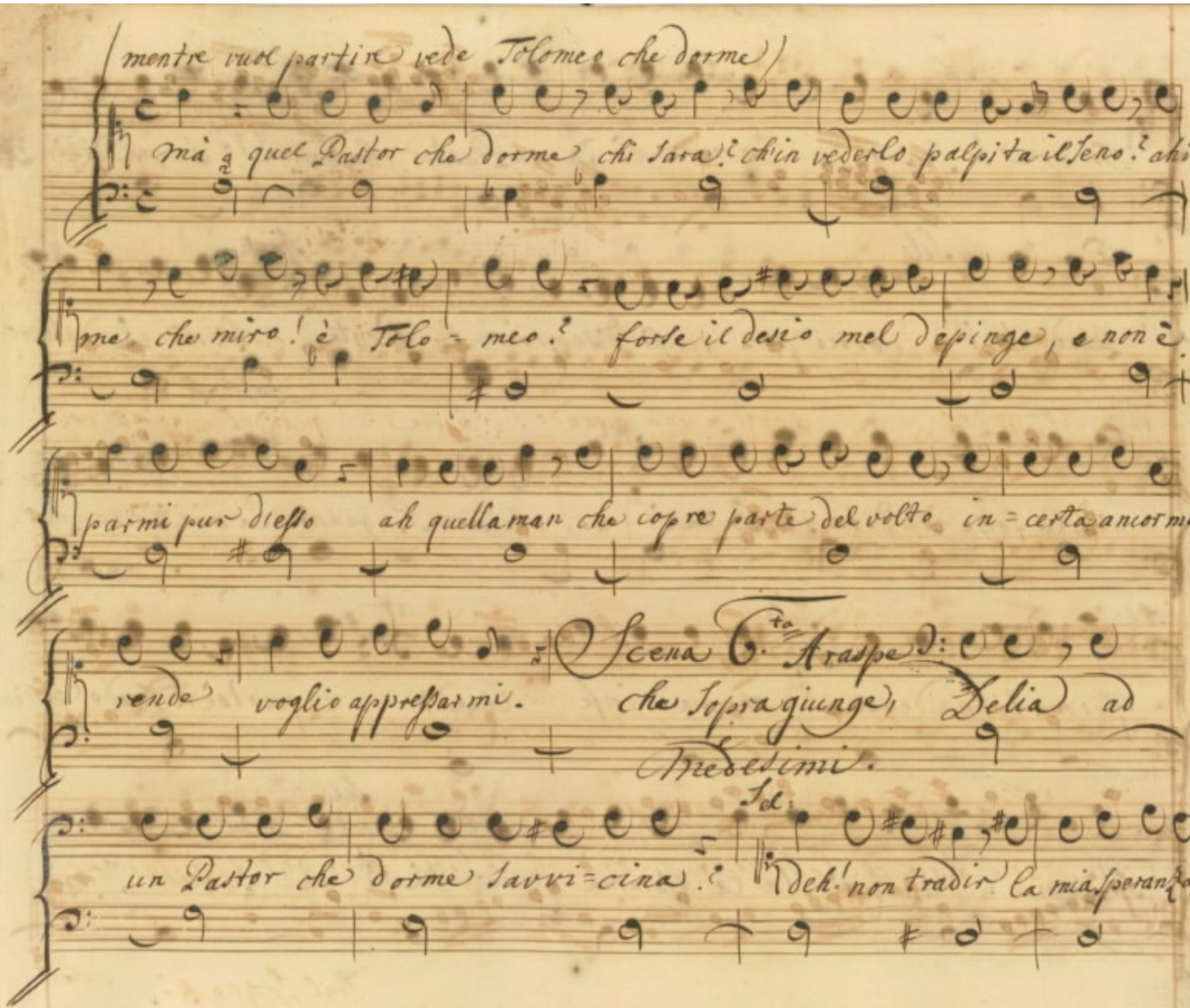

Scena 5.ta Selene, e Tolomeo che dorme.
Sel:
e Dove e dove mai rivolgerò le in=na mo rate
piante per ritro=vare il mio perduto bene?
Larghetto
Fl. Clarti 1.e 2.
violino 1.e 2.
viola
Selene
pia:
Violoncelli
tutti
piano

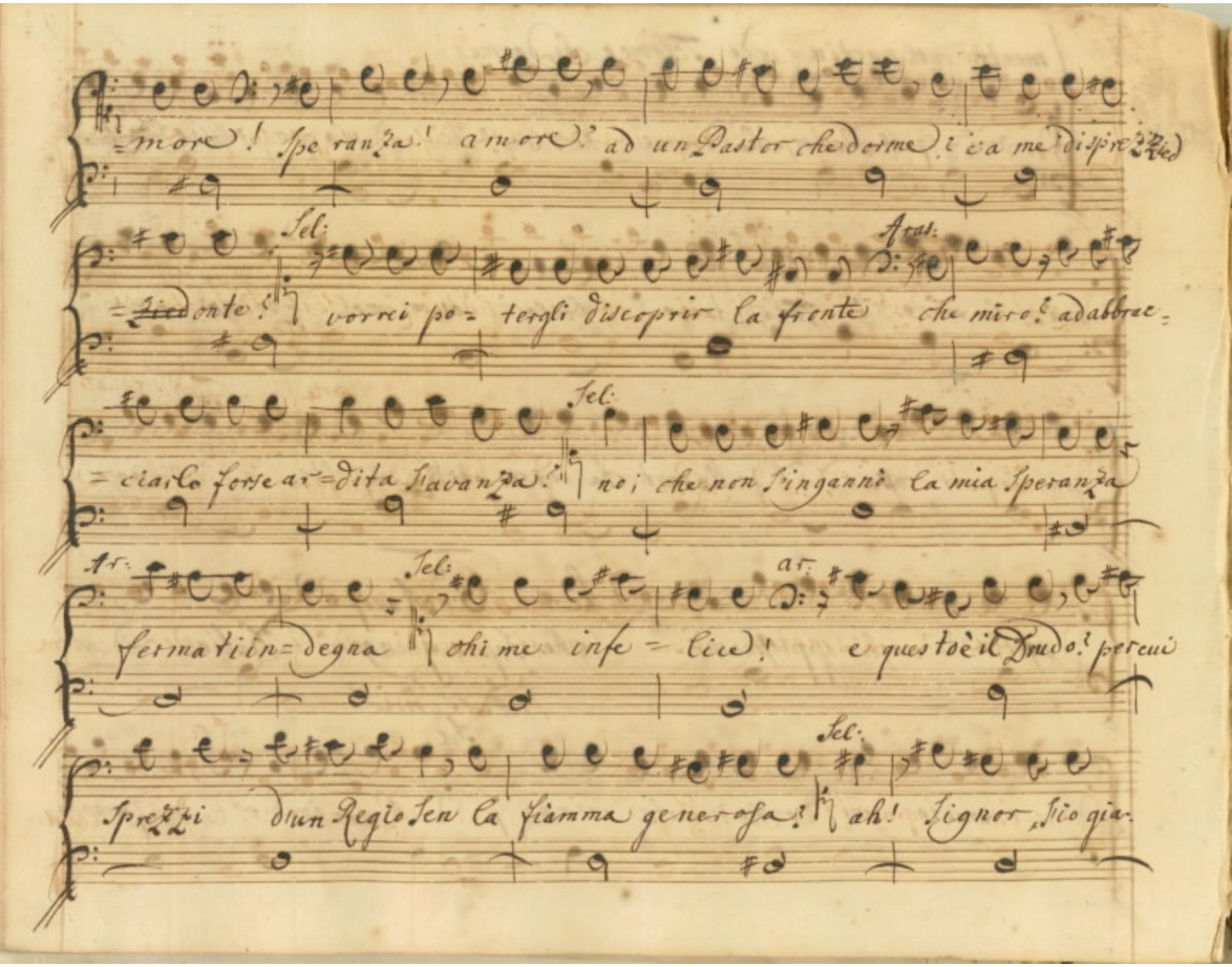

Fonti amiche
Aure leg=
violoncelli
giere
mormorando
sussurando
voi mi dite ch'io godrò voi mi di=
tutti


te chio go. drò fonti amiche aure leggiere e mormorando lus-
unis:
=sin de voi mi dite chio go. drò voi mi dite chio go. drò fonti amiche aure leg:


=gier, mormorando sussu= rando voi mi di=te voi mi di te chio go.
ad.
=di, voi mi dite voi mi=di - - te chio godrò


io godrò fonti mà quando? ayre quando? ah voi
unis:
virtù Cusin=ghiere che lo Sposo ri=vedrò che lo Sposo rivedrò fonti amiche
Dal Segno
violone:


mentre vuol partire vede Tolomeo che dorme
Mà 2 quel Pastor che dorme, chi sarà? ch'in vederlo palpita il seno? ahi=
me che miro! è Tolo=meo? forse il desio mel depinge, e non è
parmi pur desso ah quella man che copre parte del volto in=certa ancor mi
rende voglio appressarmi. Scena 6.ta Arasped: che sopragiunge, Delia ad
Tolomeo. svegliarmi.
un Pastor che dorme savvi=cina? Deh! non tradir la mia speranza:


=more! Speranza! amore? ad un Pastor che dorme, e a me dispre?
Sel:
=Tiedonte? vorrei po= tergli discoprir la fronte che miro! adabbrac=
Arsi:
=ciarlo forse ar=dita Speranza? no; che non s'ingannò la mia Speranza
Sel:
Ar:
Sel:
Ar:
fermati in=degna oh me infe=lice! e questo è il Trudo! perchè
Sel:
Sprezzi d'un Regio Sen la fiamma generosa? ah! Signor, s'io gia.

Ar:

=mai- - -buggiarda più non puoi la tua Colpa Scusar ma per tua pena cadrai=

=nato a=vanti gl'occhi tuoi, Soffra anor il tuo Cor se il mio tu Struggi

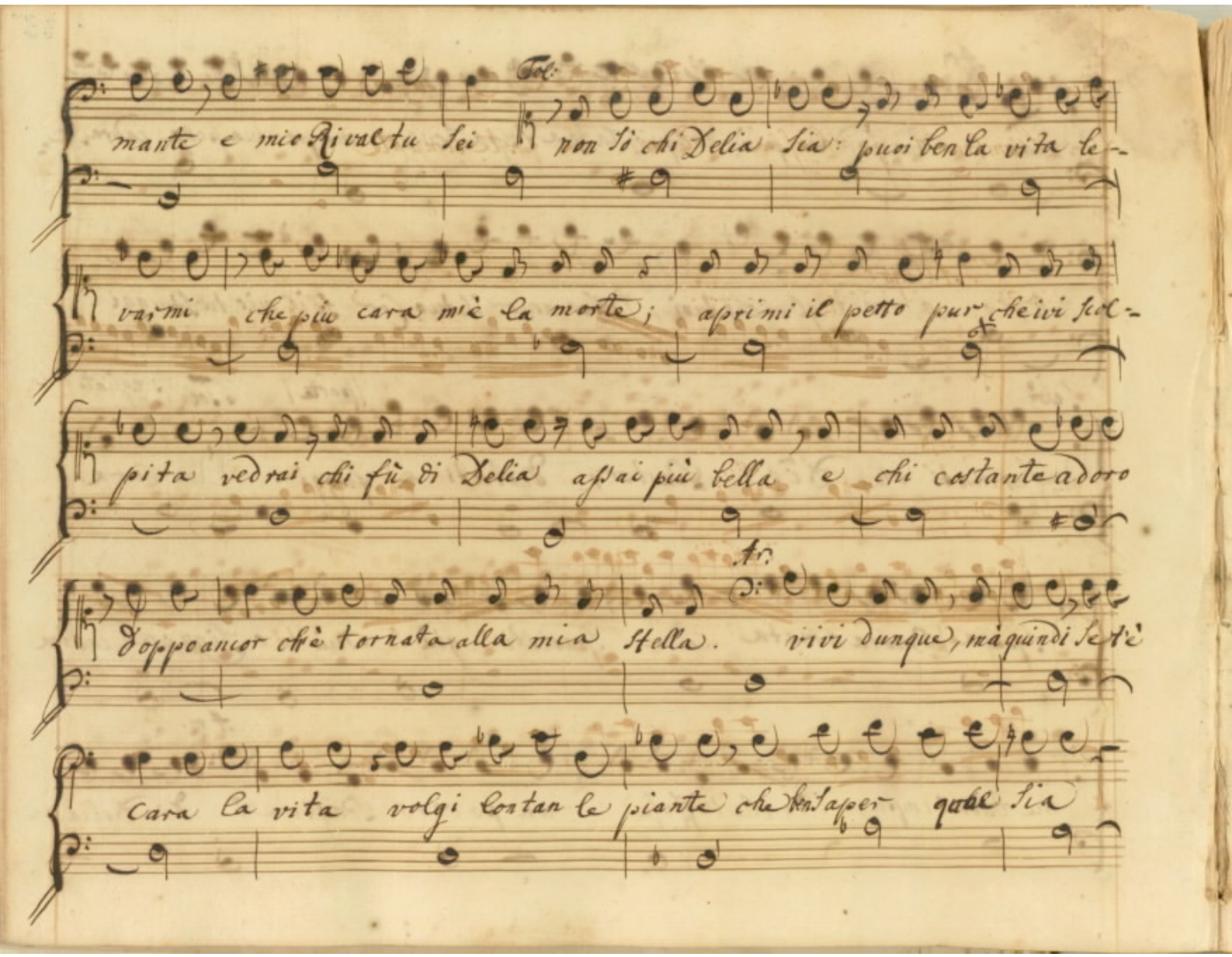
Tel: /porta/ Tol: /svegliato/

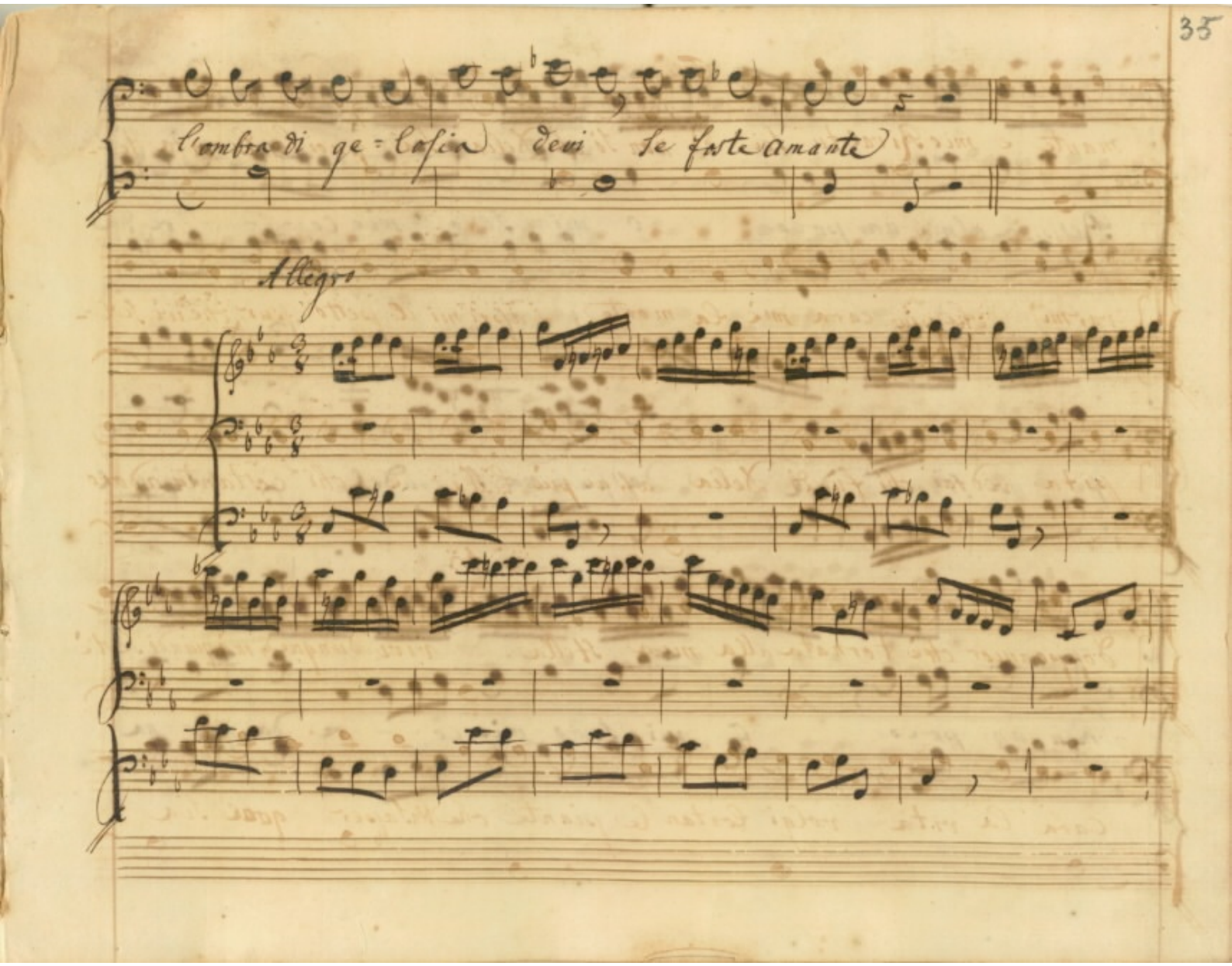
fermati ch Dio! Pastori destati e fuggi. Cara

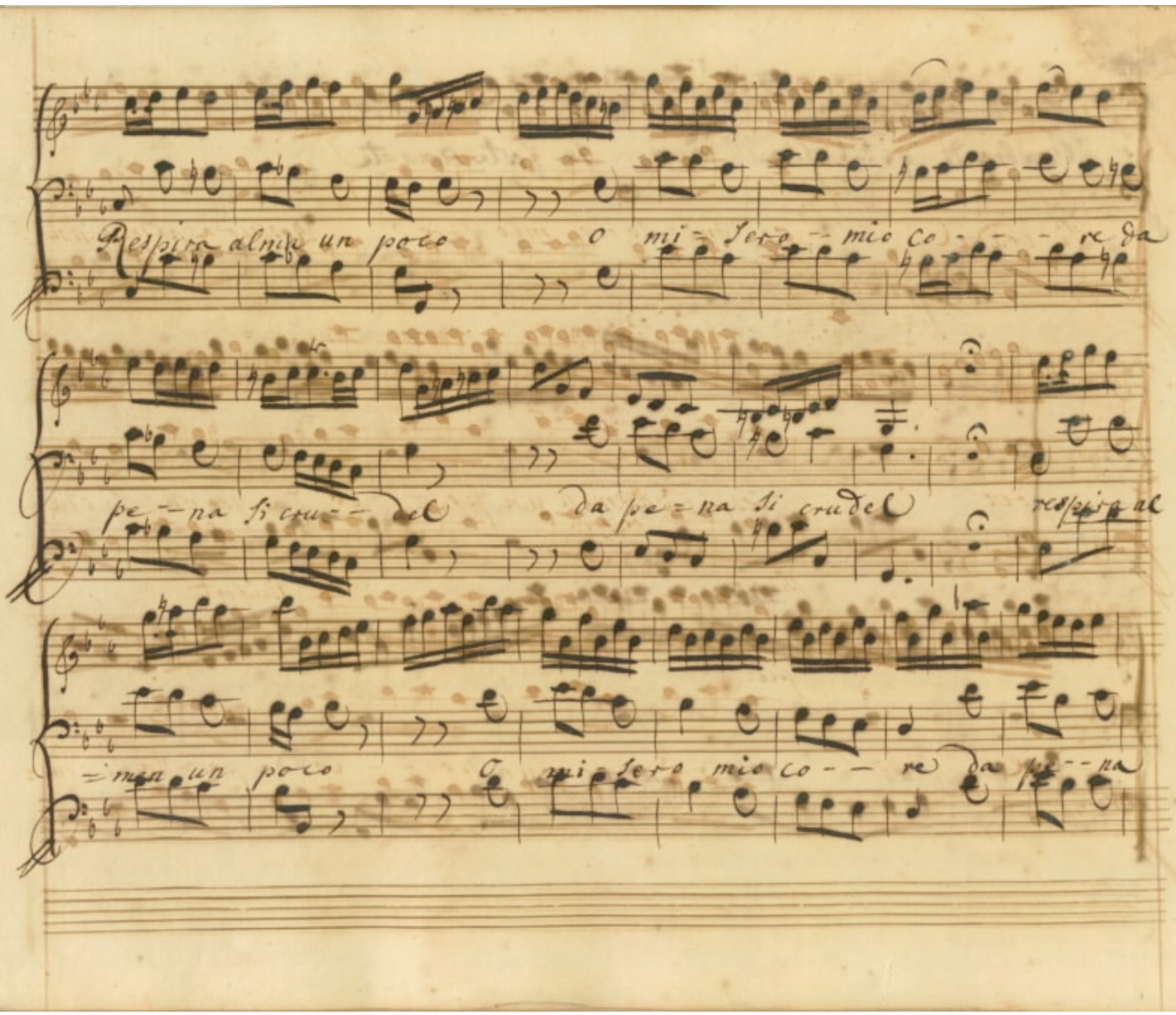
Sposa! Ombra amata come Sparisti già! Mà tuo Signore contra

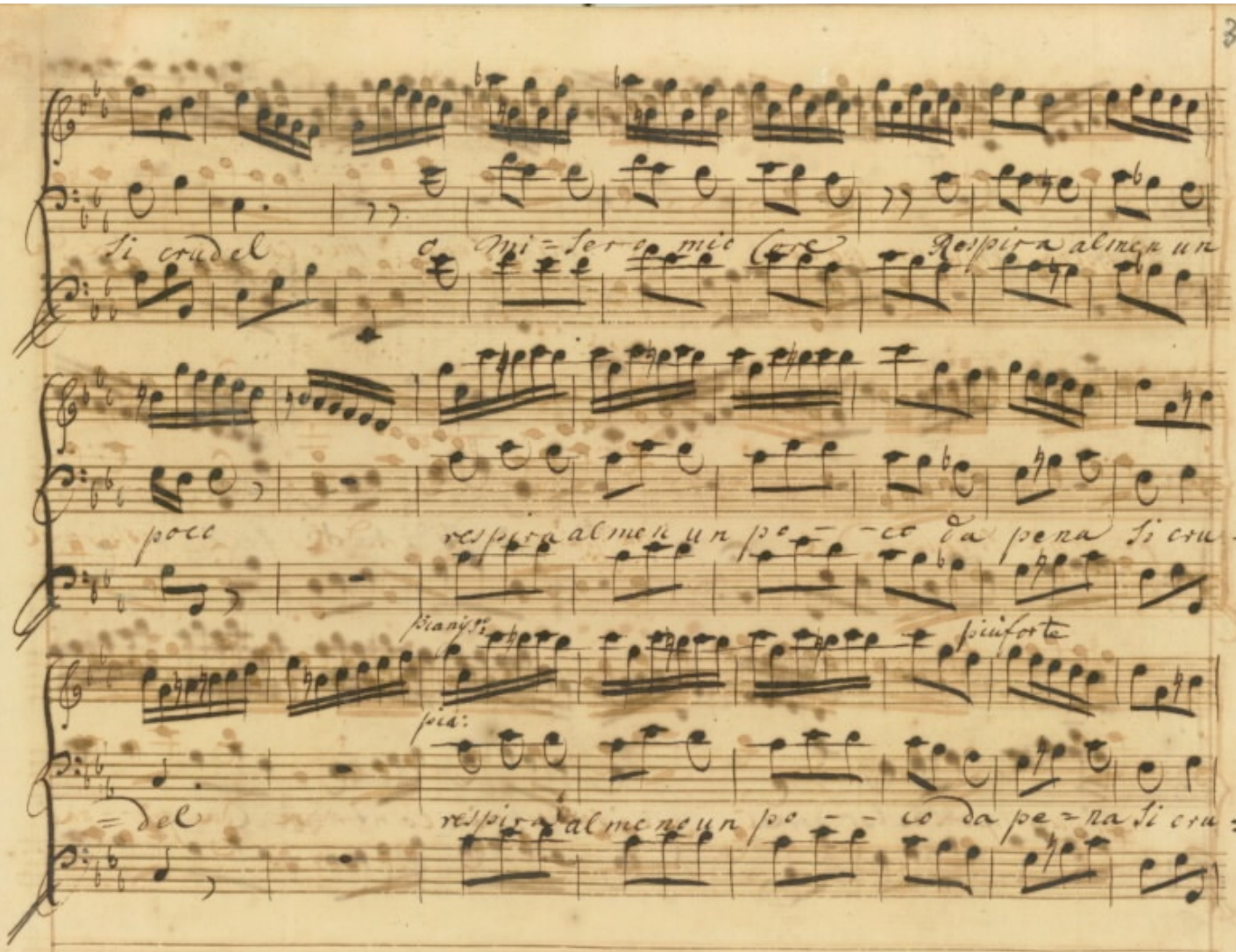
Ar:

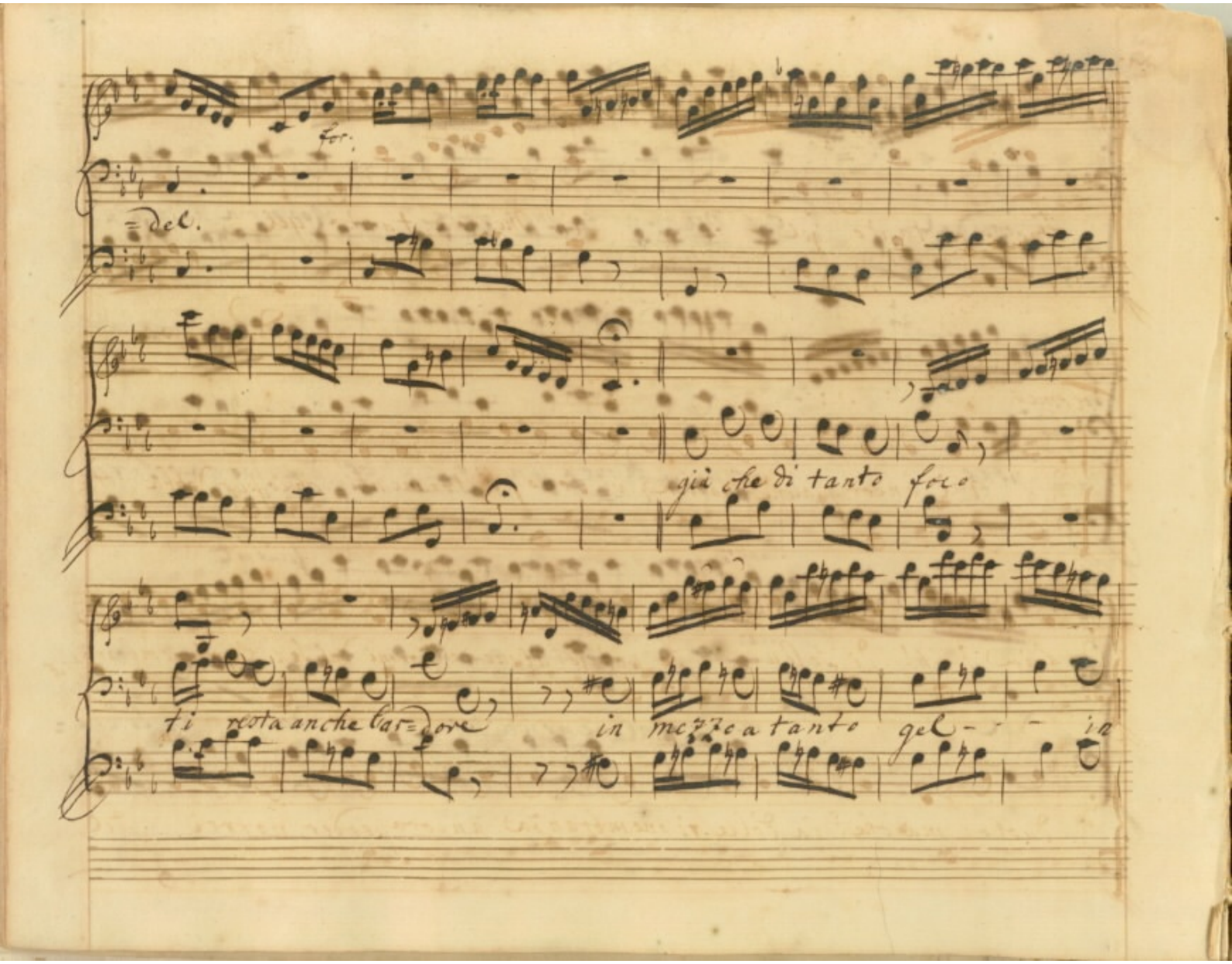
me l'armi impugni? in che t'offese un povero Pastore? di Delia a=


Tol:
mante e mio Rival tu sei non so chi Delia sia: puoi ben la vita le-
varmi che più cara m'è la morte; aprimi il petto pur che ivi sol-
pita vedrai chi fù di Delia assai più bella e chi costante adoro
Ar:
doppo amor chè tornata alla mia Stella. vivi dunque, màquindi sè
cara la vita volgi lontan le piante che sen saper quale sia


l'ombra di ge-losia
Allegro


Respira alquanto un poco o mi - sero - mio co - - re da
pe - na si cru - del da pe - na si crudel respira al
- quanto un poco o mi - sero mio co - - re da pe - - na


si crudel
o mi-se-re mie (ure)
Respira almen un
poco
respira almen un po-co da pena si cru-
pianiss
più forte
più:
= del
respira almeneun po-co da pe-na si cru=


for.
del.
già che di tanto foco
ti vola anche lar=dore
in mezzo a tanto gel- - - in

in mezzo a tanto gel in mezzo a tanto gel.

Da Capo.

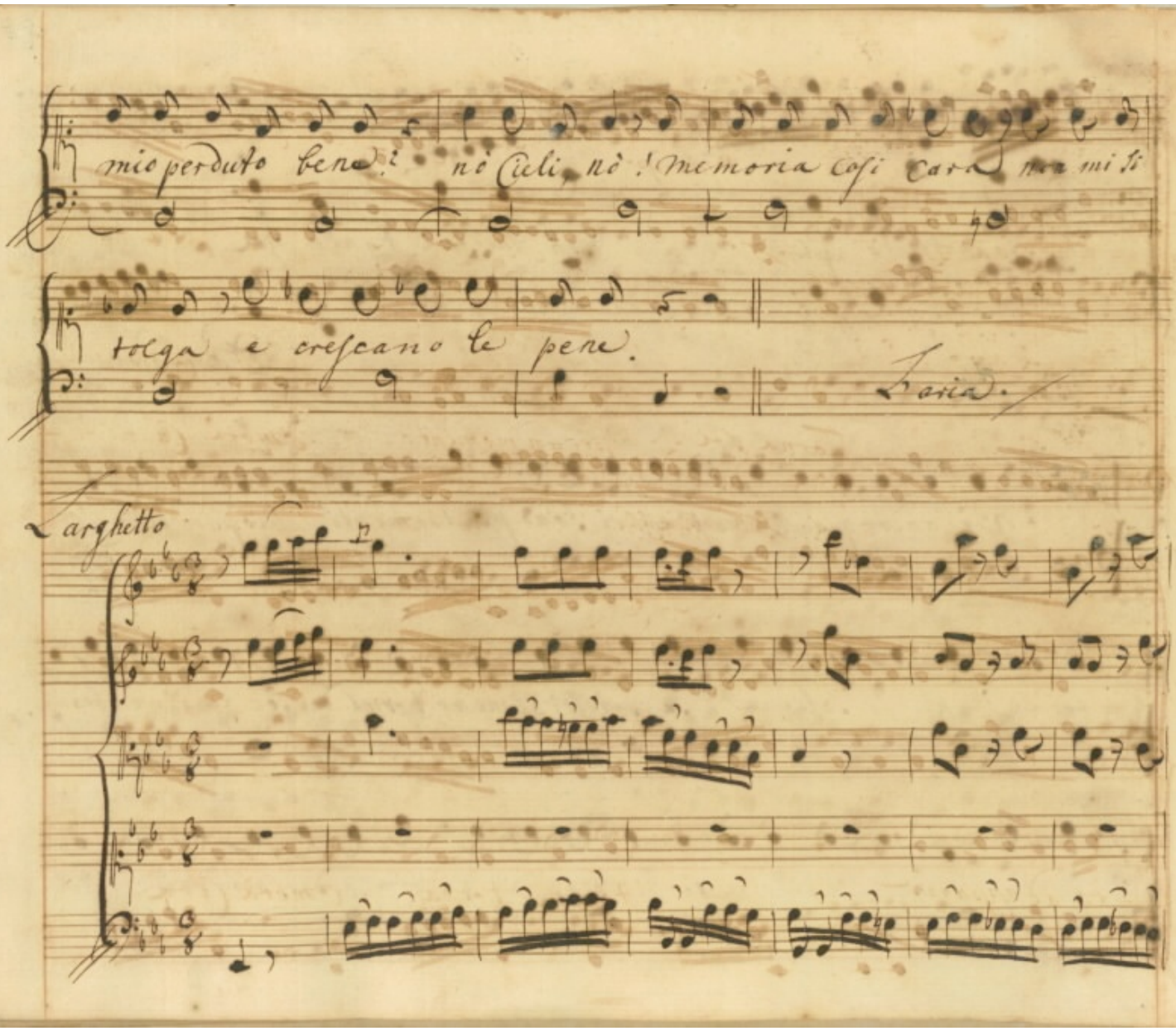
ARCHIVIO DEL REGIO COLLEGIO DI MUSICA

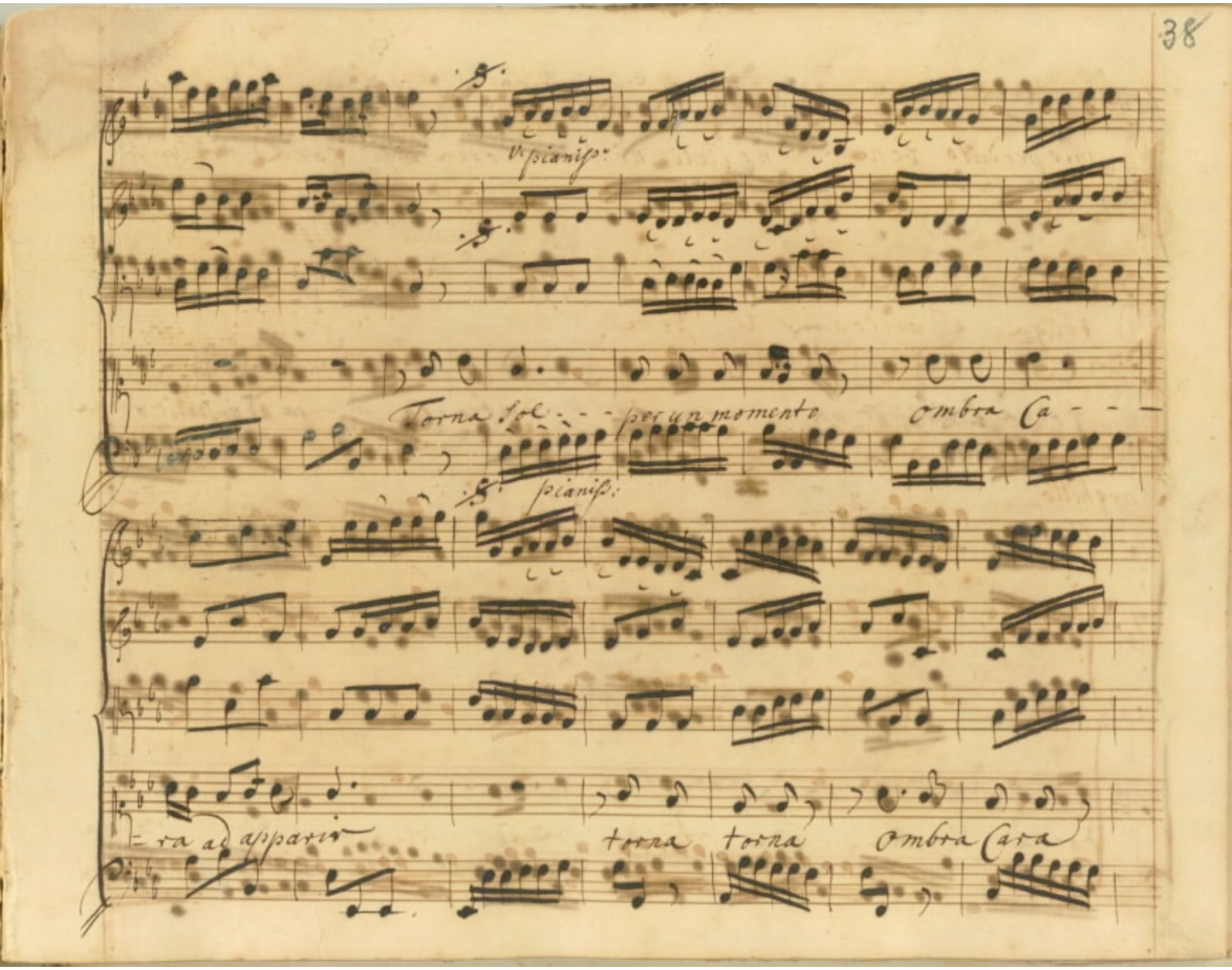
Tolomeo

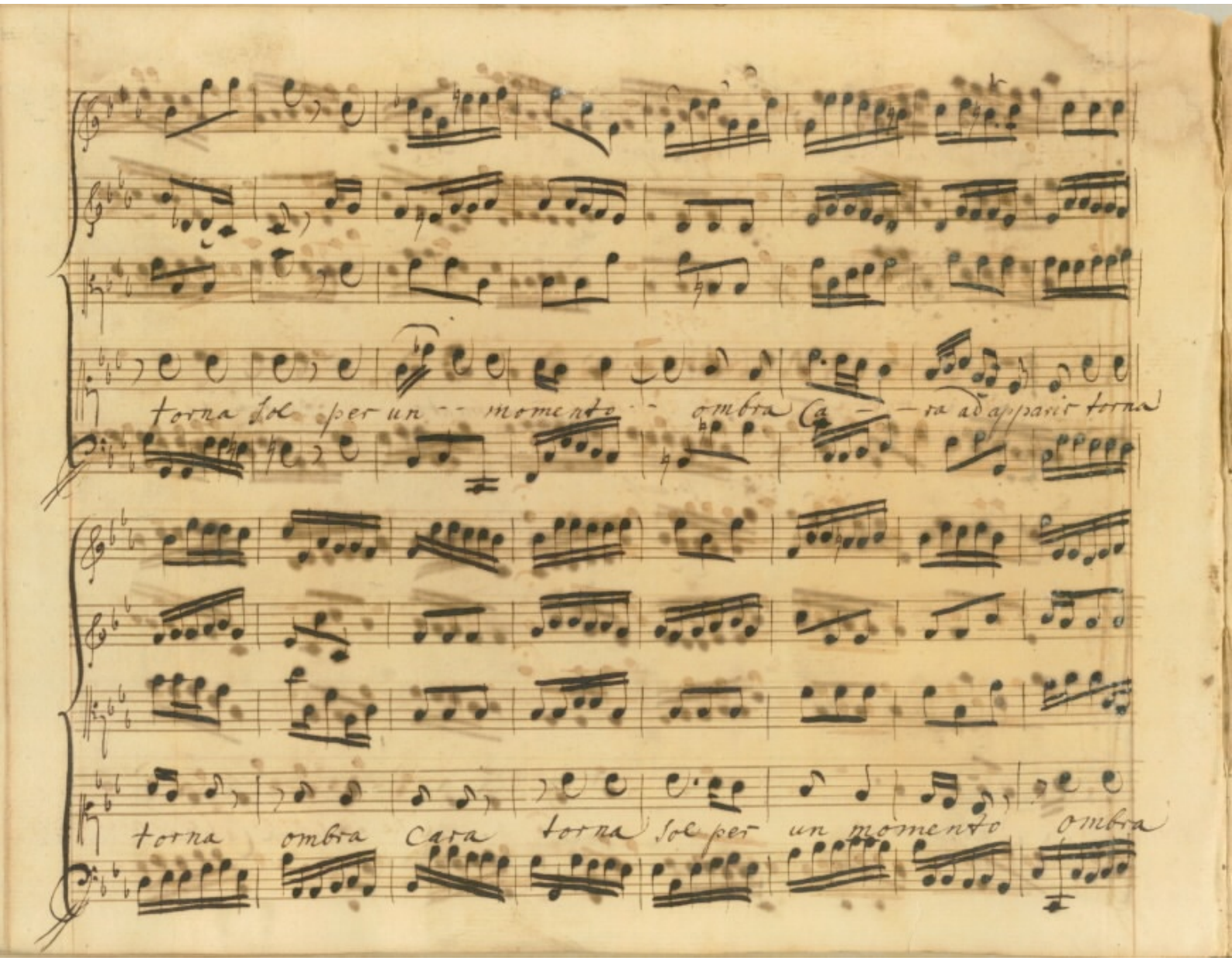
V'è ancor qualche martire vi sono più tormenti che io pur debba sof-

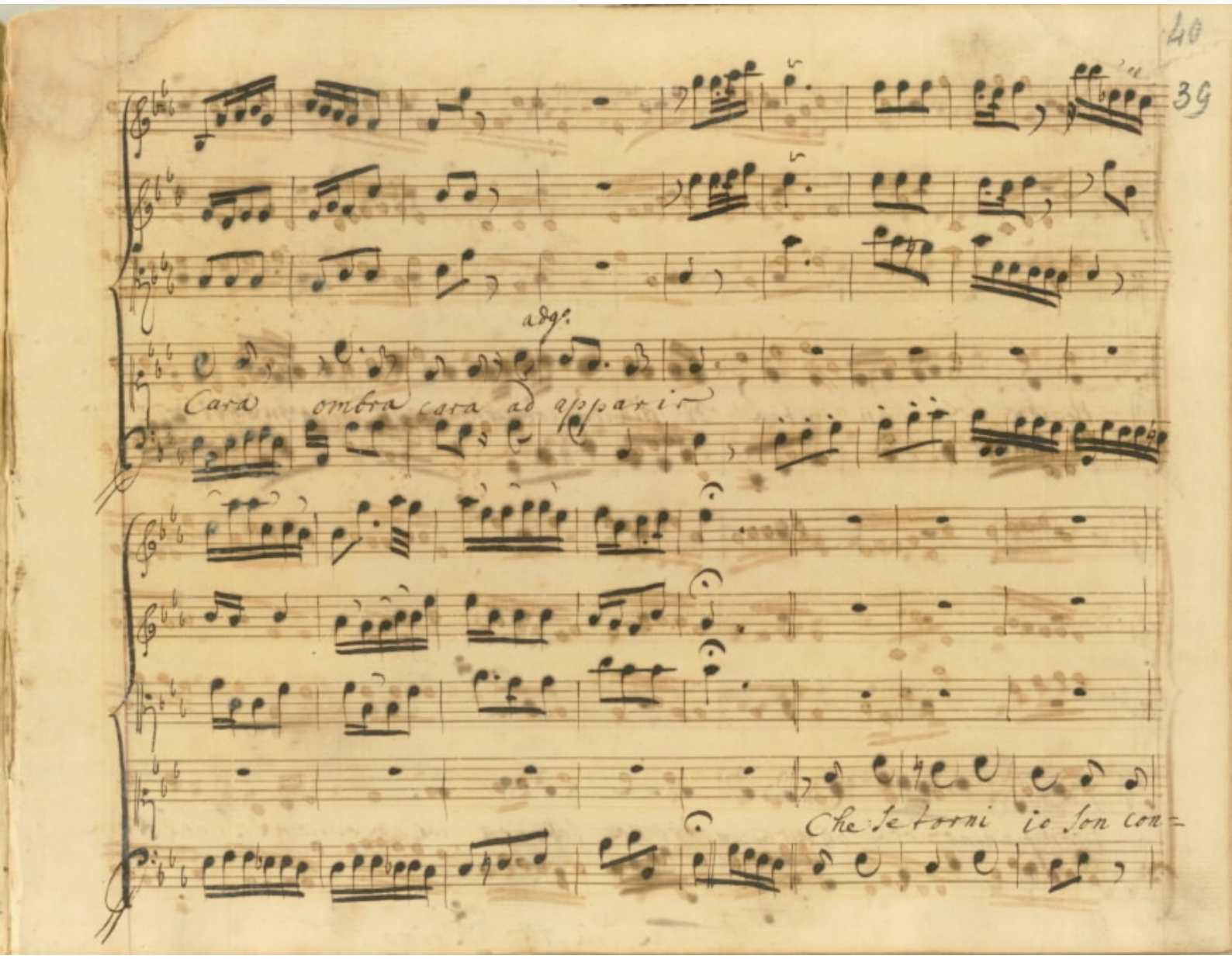
frire! ah! di Seleuce se potessi almeno tormi dal sen la rimembranza ohimè

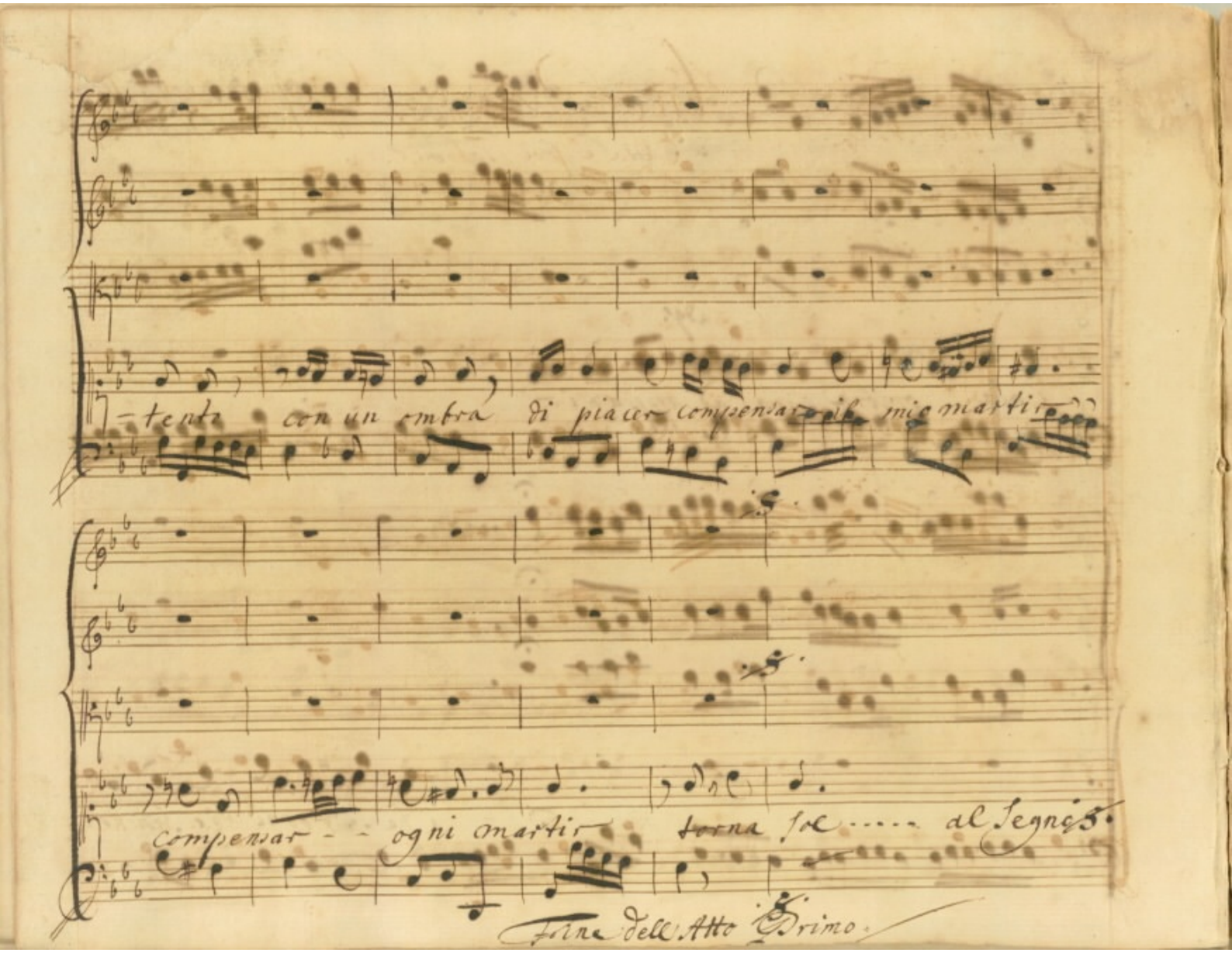
duole: ma che! la dolce rimembranza ancora perder vorrei del


mio perduto bene! nè Cielo, nè! Memoria così cara non mi fi
tolga e crescano le pene.
Aria.
Larghetto


V.e pianiss.
Torna fol. . . per un momento ombra Ca - - -
pianiss.
- ra ad apparir
torna torna ombra Cara


torna Sol per un momento ombra Ca ra adapparir torna
torna ombra Cara torna Sol per un momento ombra


adgo.
Cara ombra cara ad apparir
Che se torni io son con-


tenta con un ombra di piacer compensar i miei martiri
compensar - - ogni martir torna fe ..... al Segno
Fine dell'Atto Primo.

Scena 1.ma Atto Secondo.

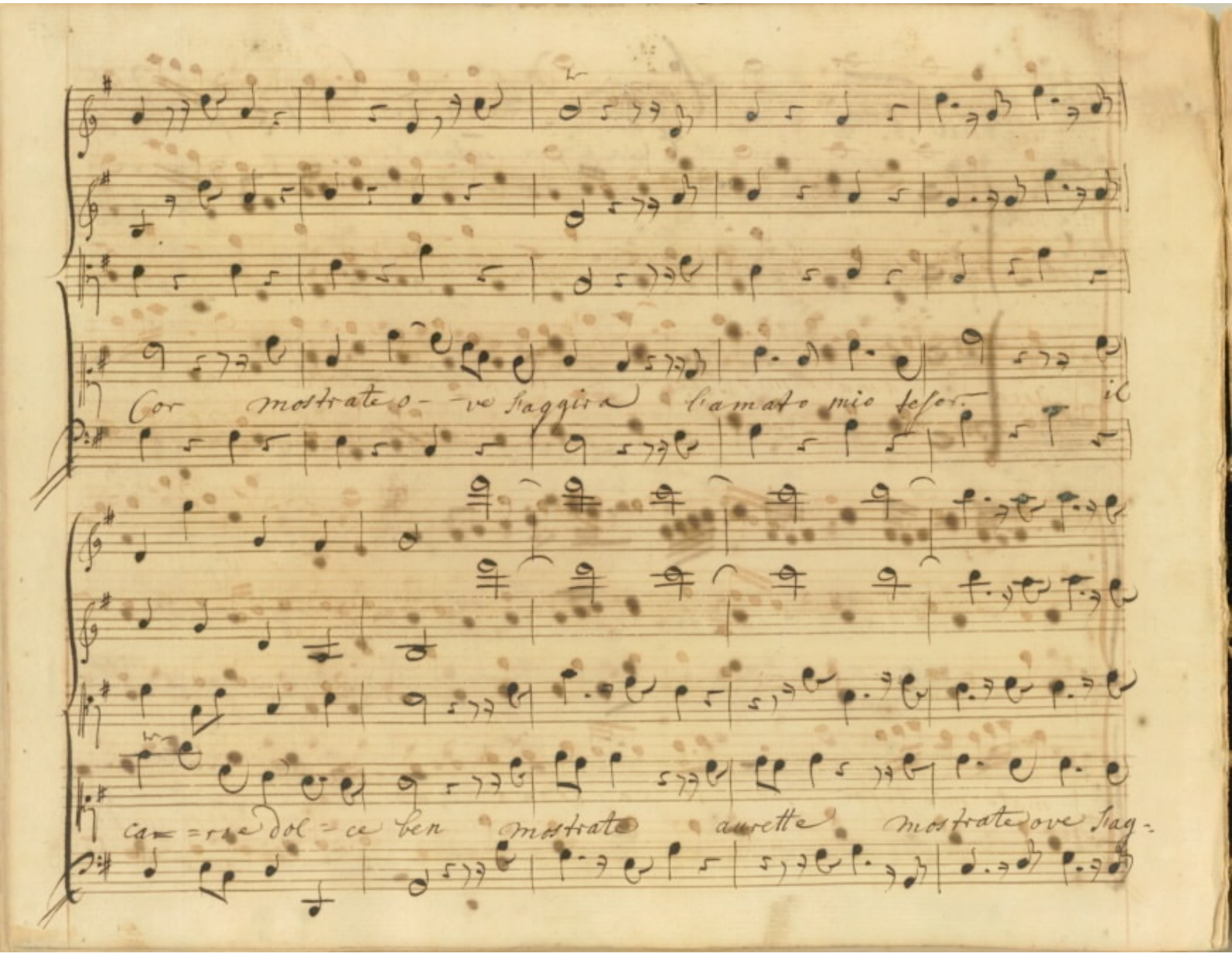
Campagna con Villa delizziosa come sopra.

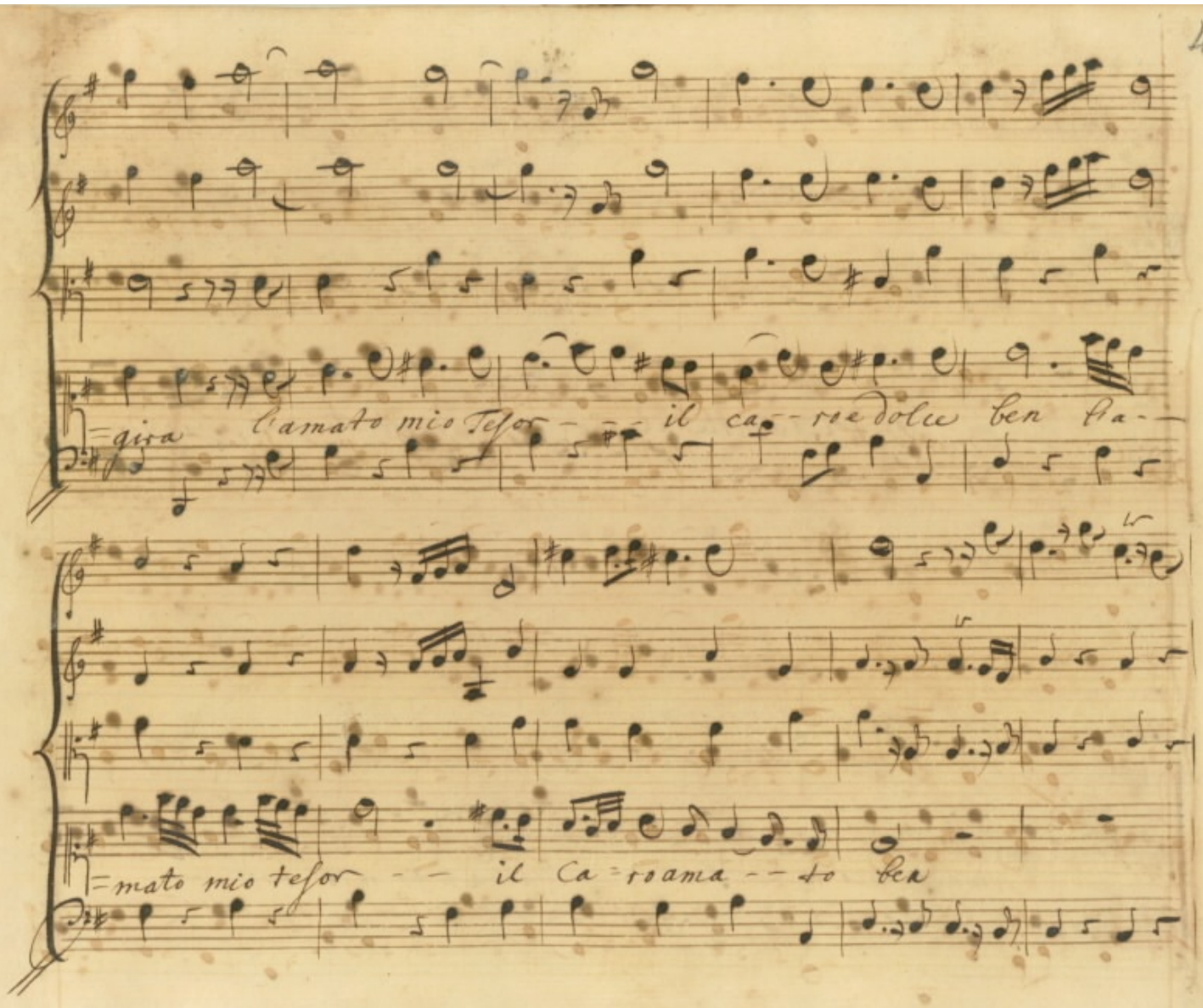
Elisa e poi Tolomeo.

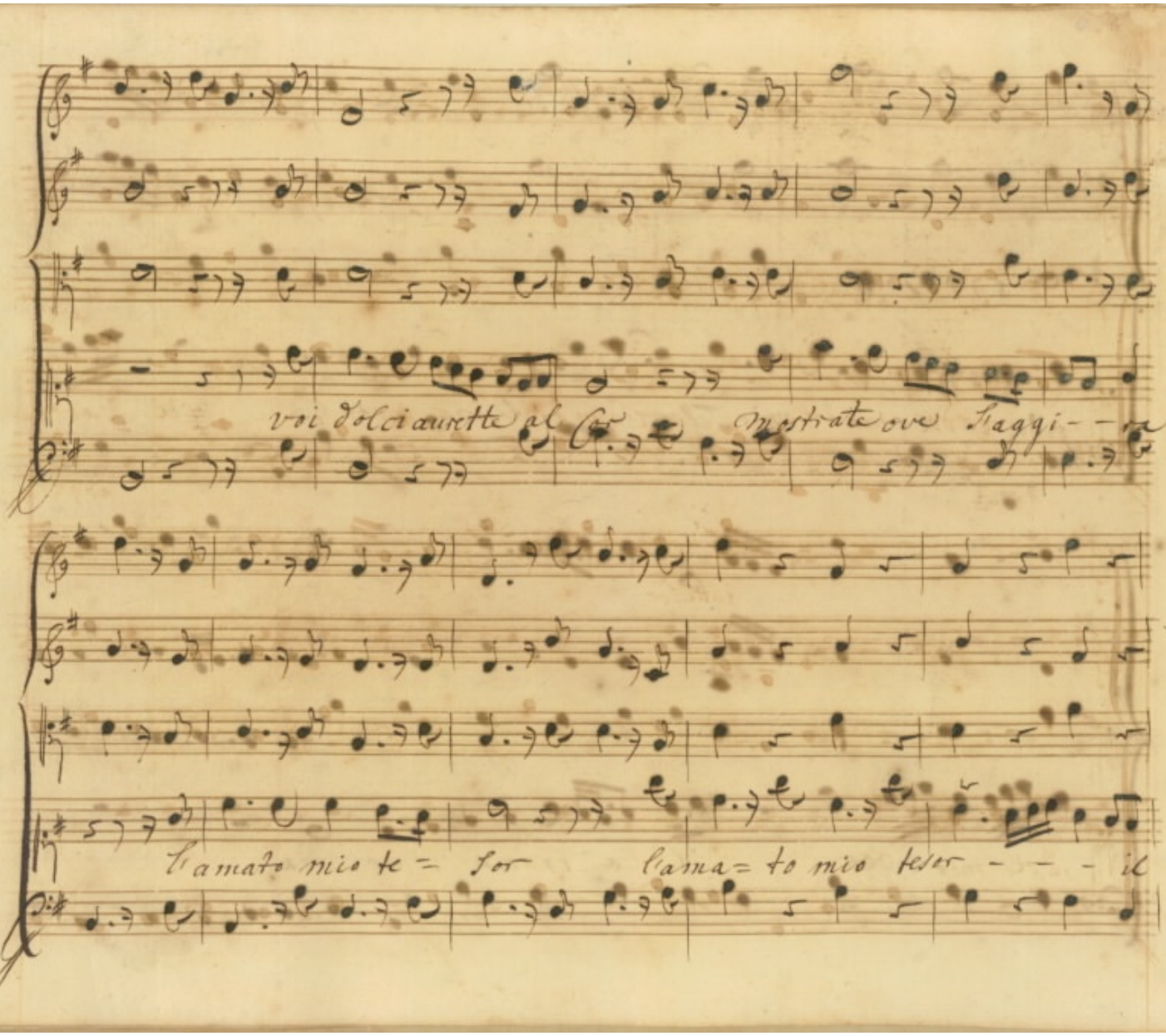
Tutti
Alb: e vlc.
2.
vlc 2.
vla
Tutti
Bassi

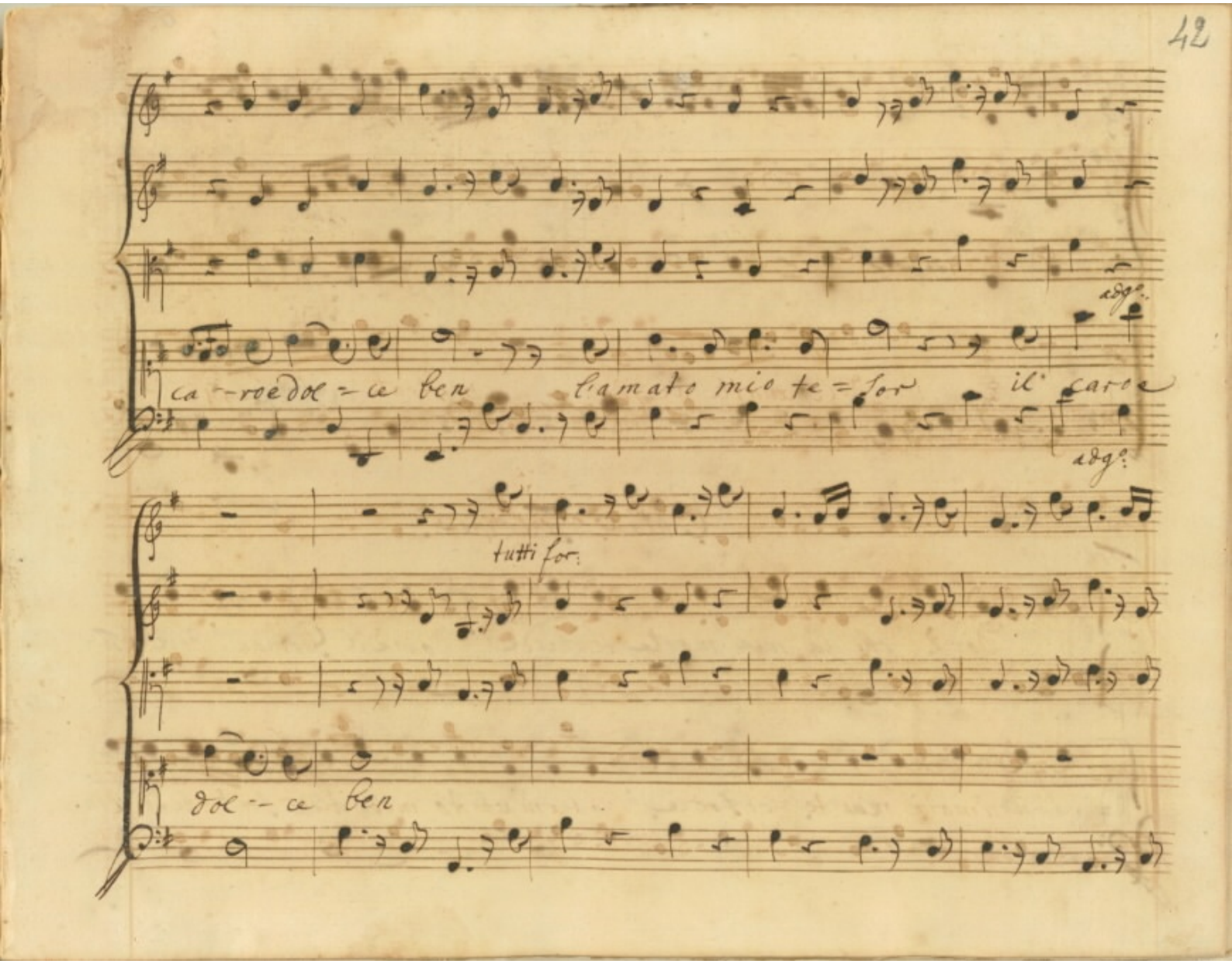
V: pia!

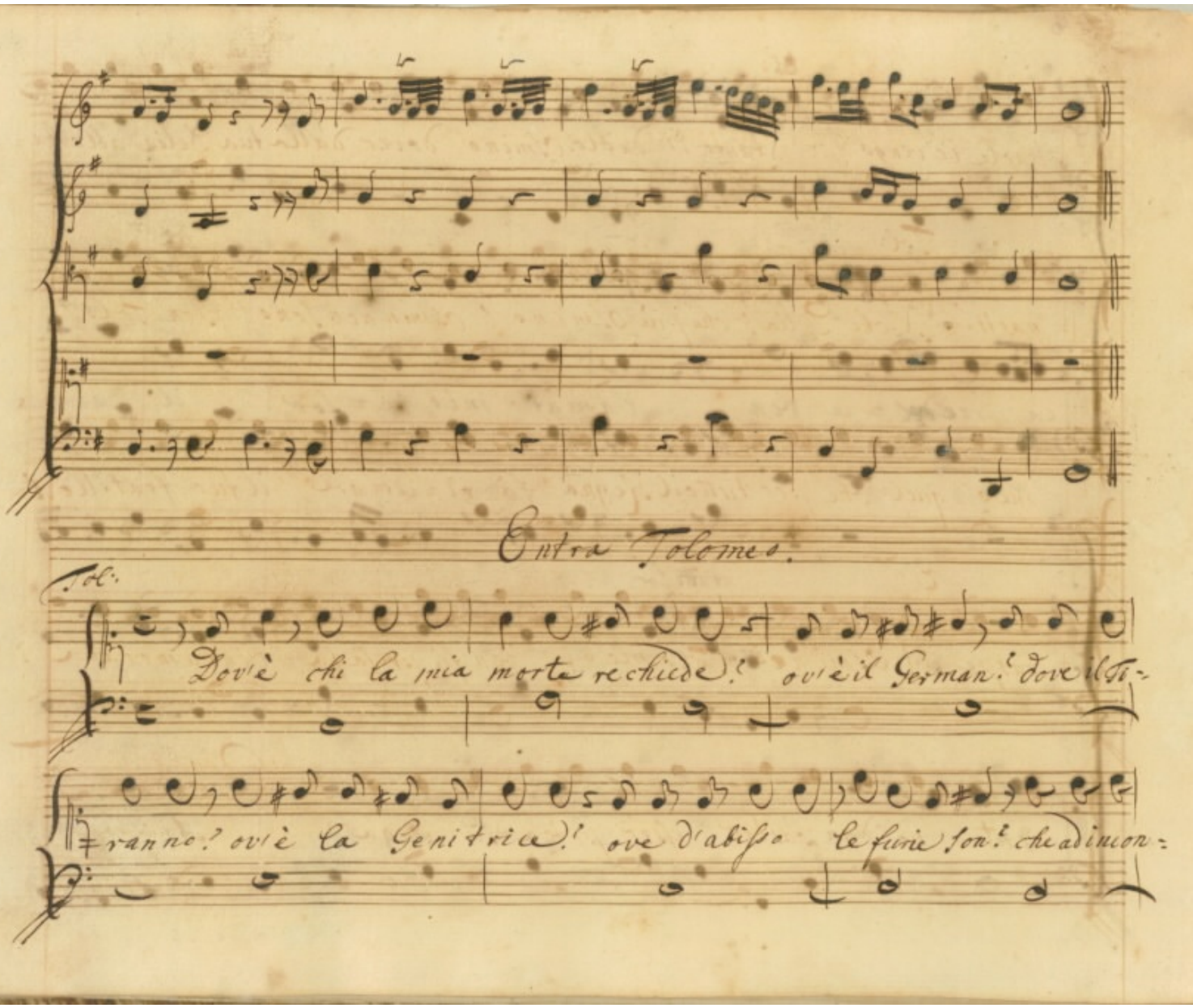
voi dolci aurette al


Cor mostrate o- ve faggia l'amato mio tesor.
Car = re dol = ce ben mostrate aurette mostrate ove fiag-


-gira l'amato mio Tesor - - il ca - ro e dolce ben ba -
-mato mio tesor - - il Ca - roama - - to ben


voi dolci aurette al
mostrate ove
l'amato mio te = sor
l'ama = to mio


adgo.
ca - roedol - ce ben
chiamato mio te - sor
il' caro
adgo
tutti for:
dol - ce ben


Entra Tolomeo.
Tol.
Dov'è chi la mia morte rechiede? ov'è il German? dove il Ti-
franno? ov'è la Genitrice? ove d'abisso le furie son? che a dimon-

El:

=trarle io vengo / tanto di duole Osmino dover dalla tua Delia allonta=

Tol:

=narti. / che Delia! che più Osmino! Osmin non sono Son Tolo-

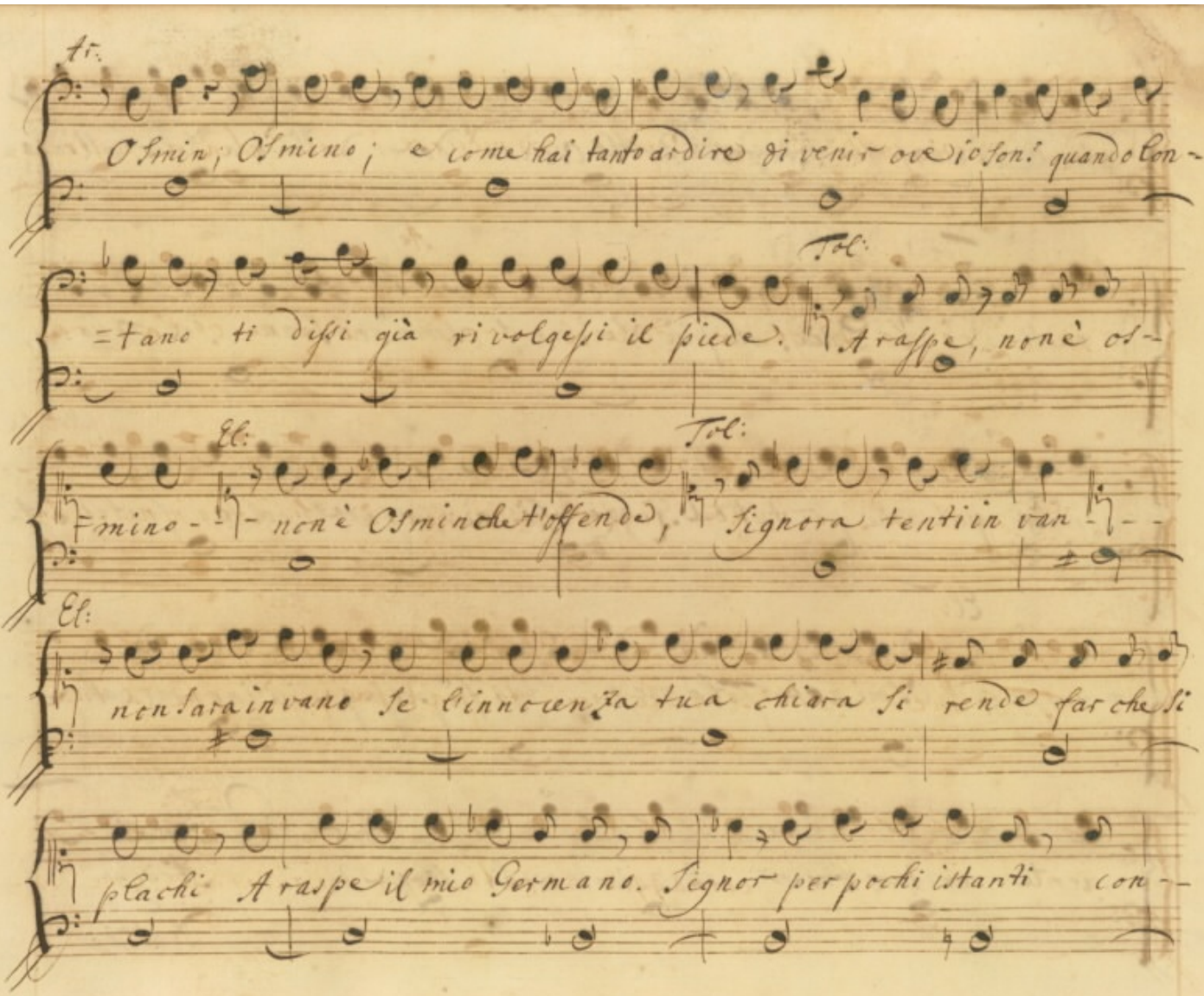
=meo quel che per tutto il Regno fà ri=cercare il tuo fratello A-

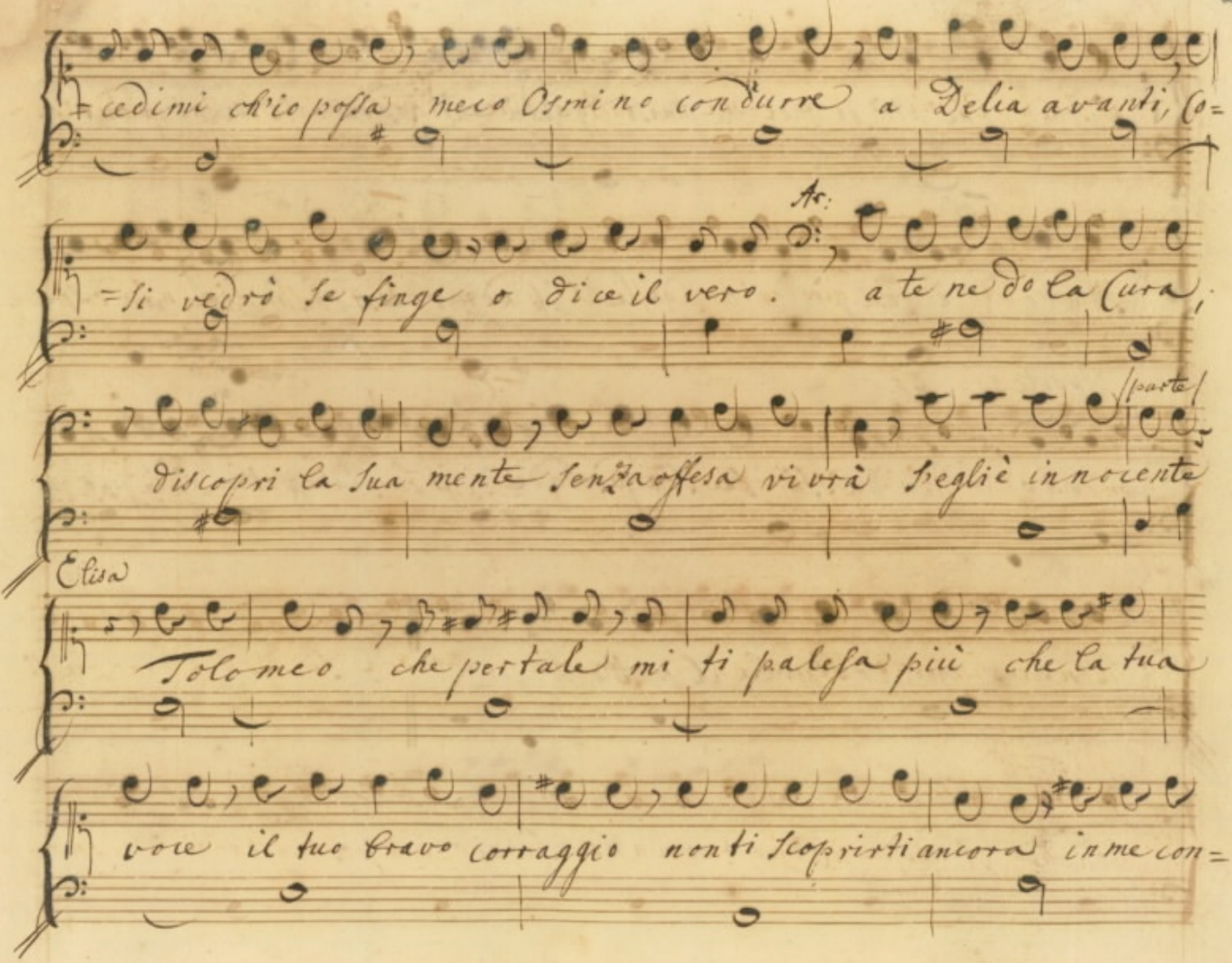
El:

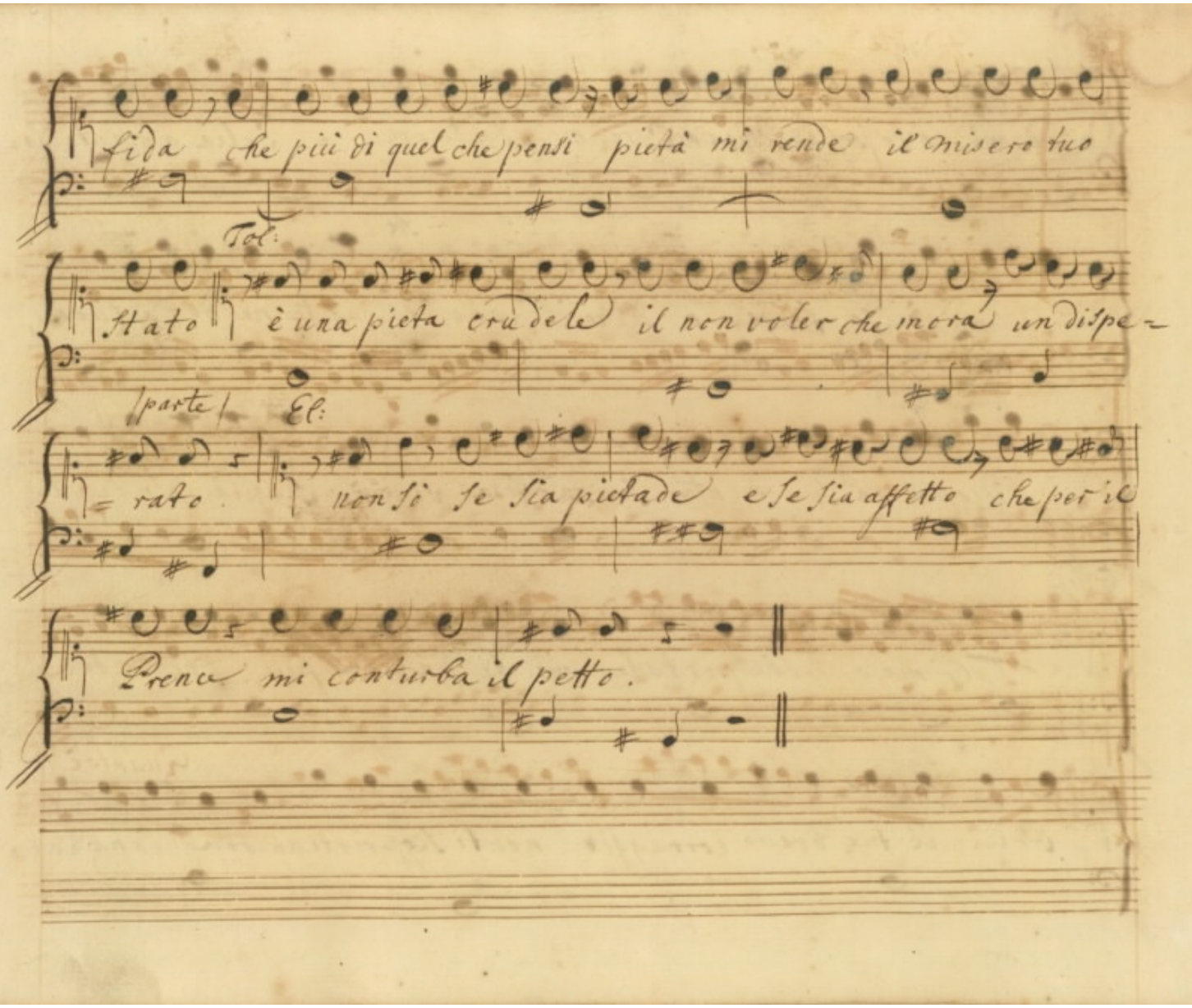
=raspe; / Osmino è Tolomeo, ben fù presaga l'innamorata

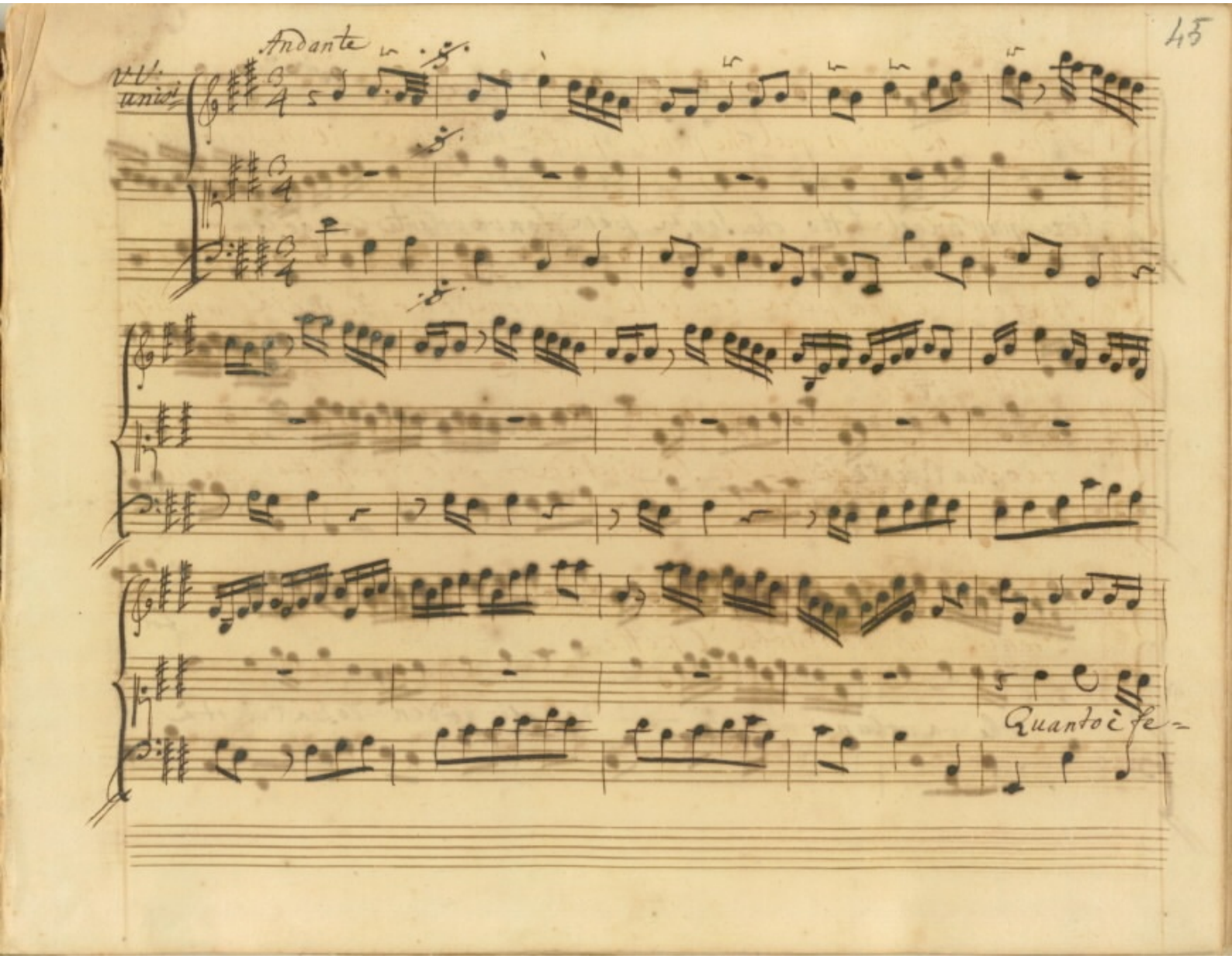
mente ne dun Pastor esser potea si vaga) Scena 2da

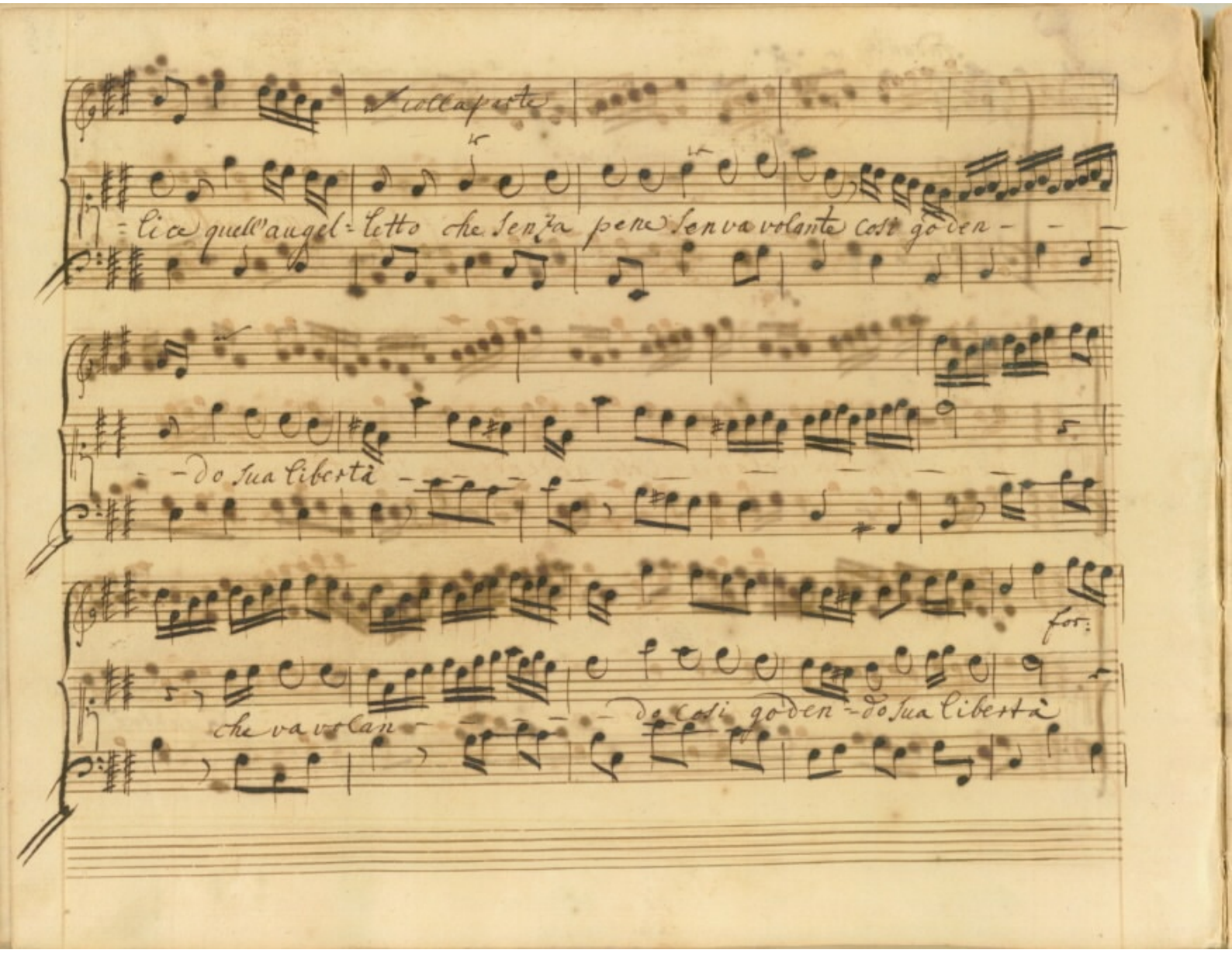
Araspe
e
Detti.

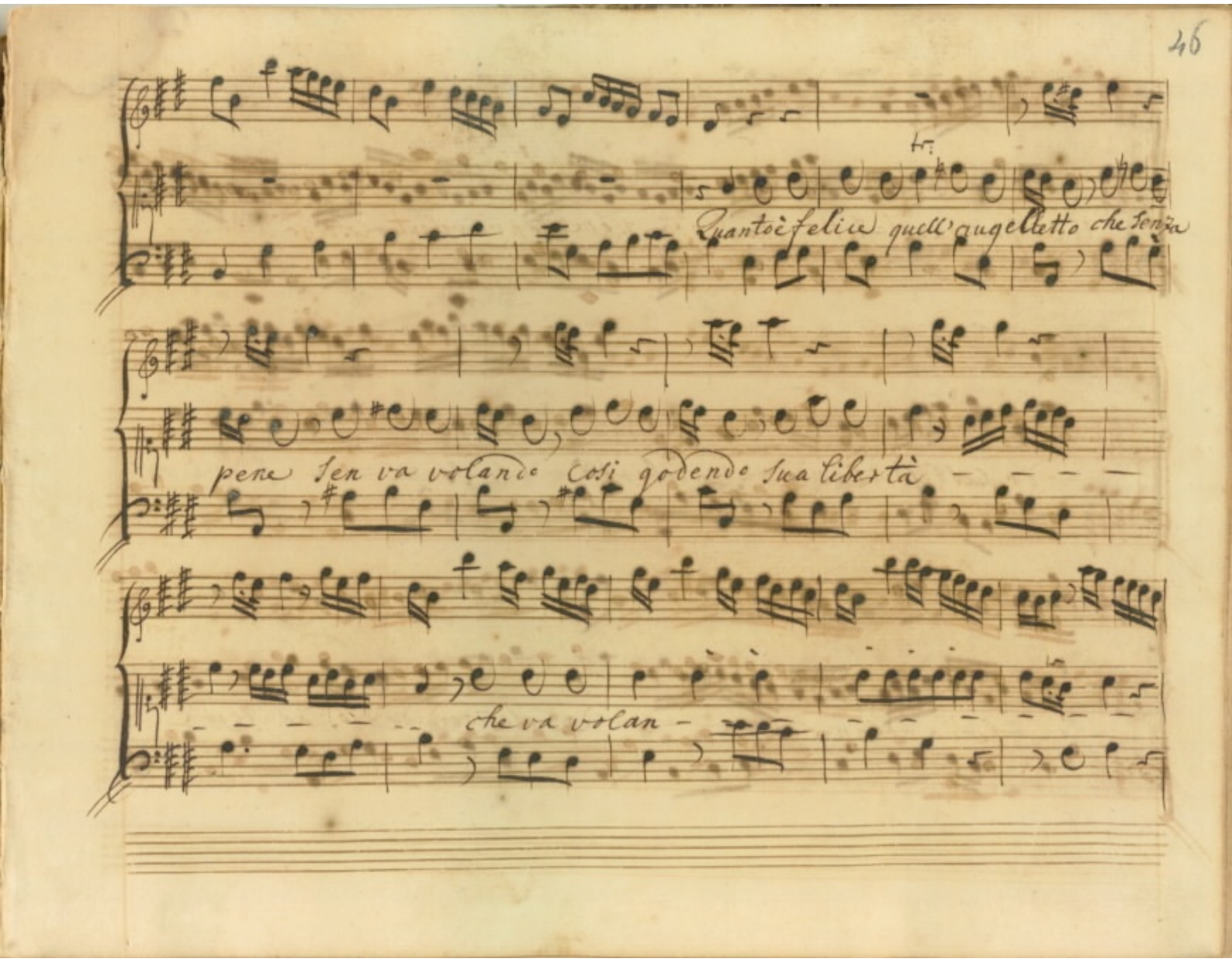

Ar.
O Smin; O Smino; e come hai tanto ardire di venir ove io son? quando lon-
=tano ti dissi già rivolgesi il piede. Arasse, non è os-
El:
Tol:
=mino - - non è Osmin che t'offende, Signora tentiin van - - -
El:
non sarà invano se l'innocenza tua chiara si rende far che si
plachi Arasse il mio Germano. Signor per pochi istanti con - -

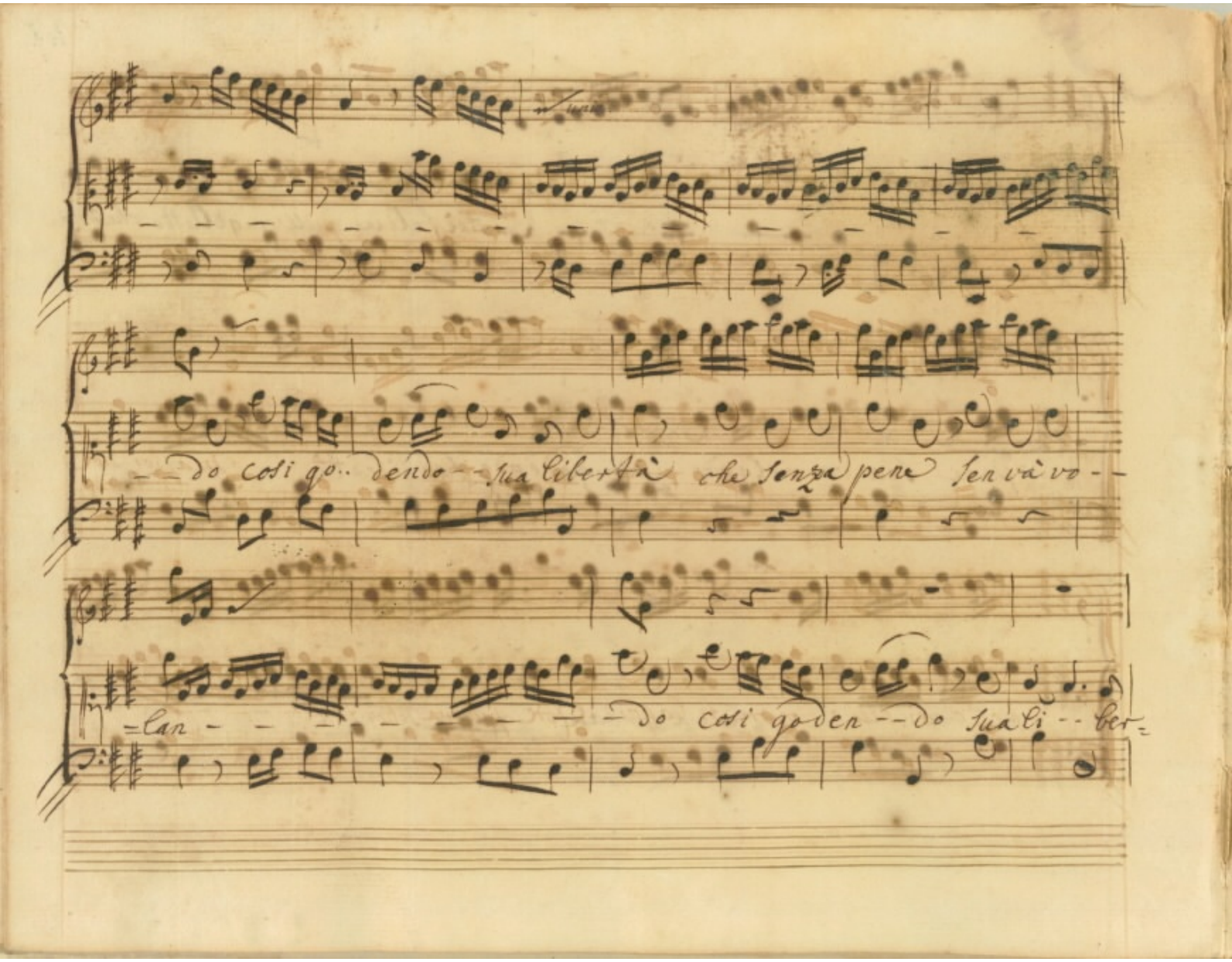

cedimi ch'io possa meco Osmino condurre a Delia avanti, co=
Ar:
=si vedrò se finge o dice il vero. a te rendo la Cura,
parte
discopri la sua mente senza offesa vivrà Peglè innocente
Elisa
Tolomeo che per tale mi ti palesa più che la tua
voce il tuo bravo corraggio non ti scoprirti ancora in me con=


fida che più di quel che pensi pietà mi rende il misero tuo
Tol:
fato è una pieta crudele il non voler che mora un dispe-
/parte/ El:
= rato non sò se sia pietade e se sia affetto che per il
Prence mi conturba il petto.


Andante
Vl. unis.
Quanto è fe-


Tutta aperta
= li ce quell'angel = letto che senza pene sen va volante così go den - - -
- do sua libertà - - - - - - - - - -
for:
che va volan - - - de così go den - do sua libertà


Quanto è felice quell'augelletto che senza
pene se ne va volando così godendo sua libertà
che va volan-


do così go.. dendo - sua libertà che senza pene ser và vo -
=can - - - - - - - - - do così go den - do sua li - ber=

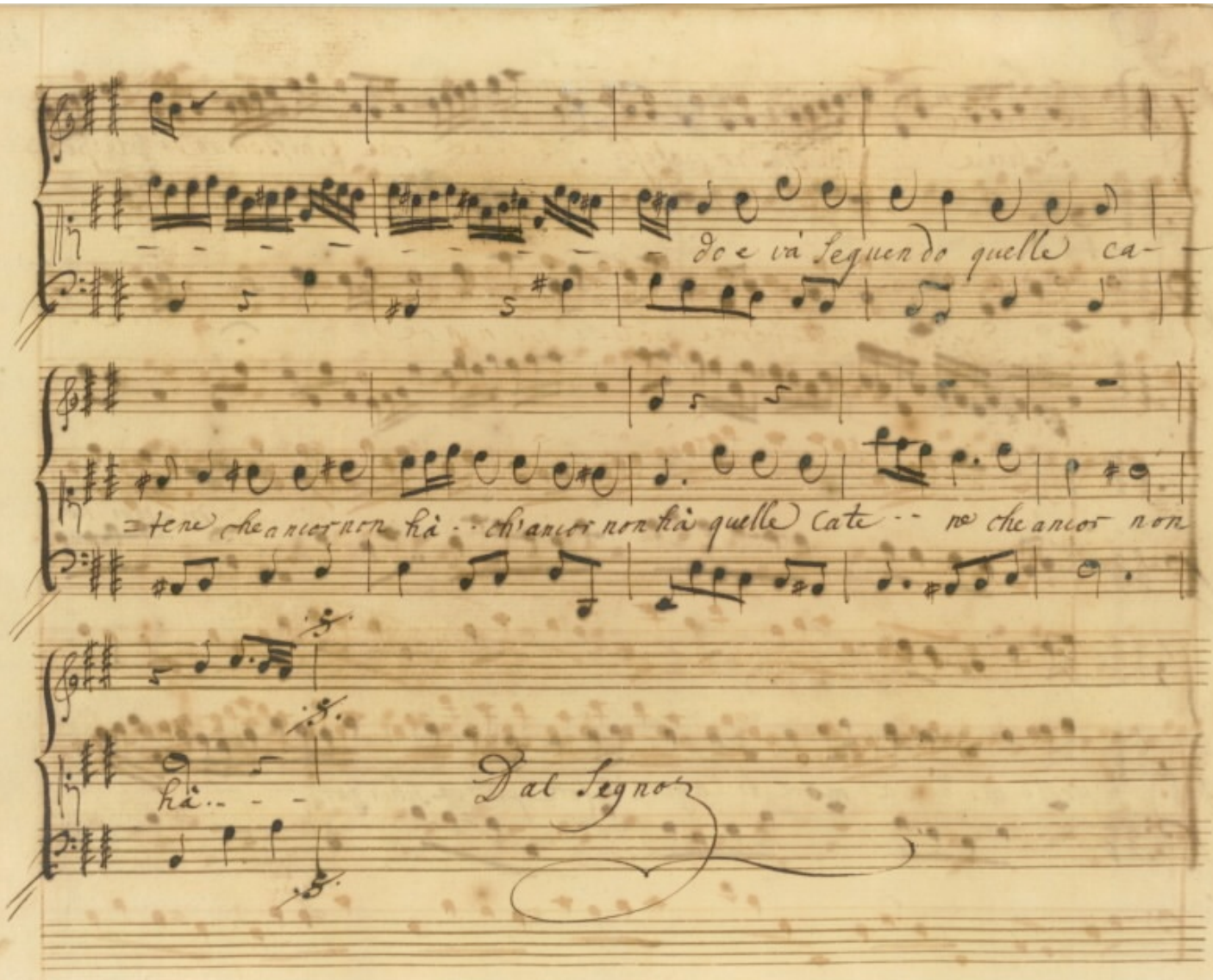
= tà

Ma poi ne

colla porte

petto mi dica - more ti lagni e il core pur va scherzan — — —

ARCHIVIO DEL REAL COLLEGIO DI MUSICA


doe và seguendo quelle ca-
=tene che ancor non hà - ch'ancor non hà quelle Cate - ne che ancor non
hà
Dal Segno

Scena 3.ª

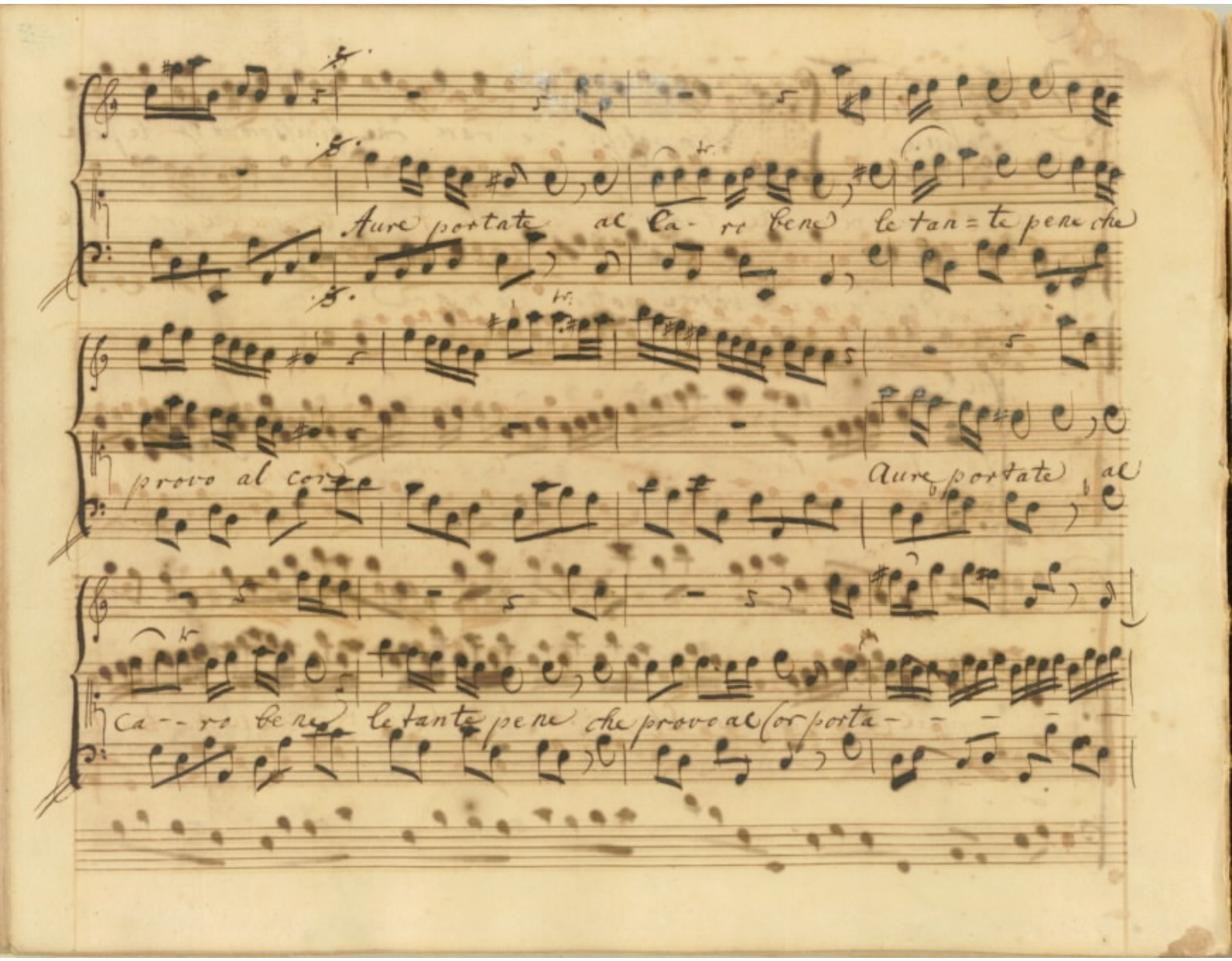
Selenne Sola

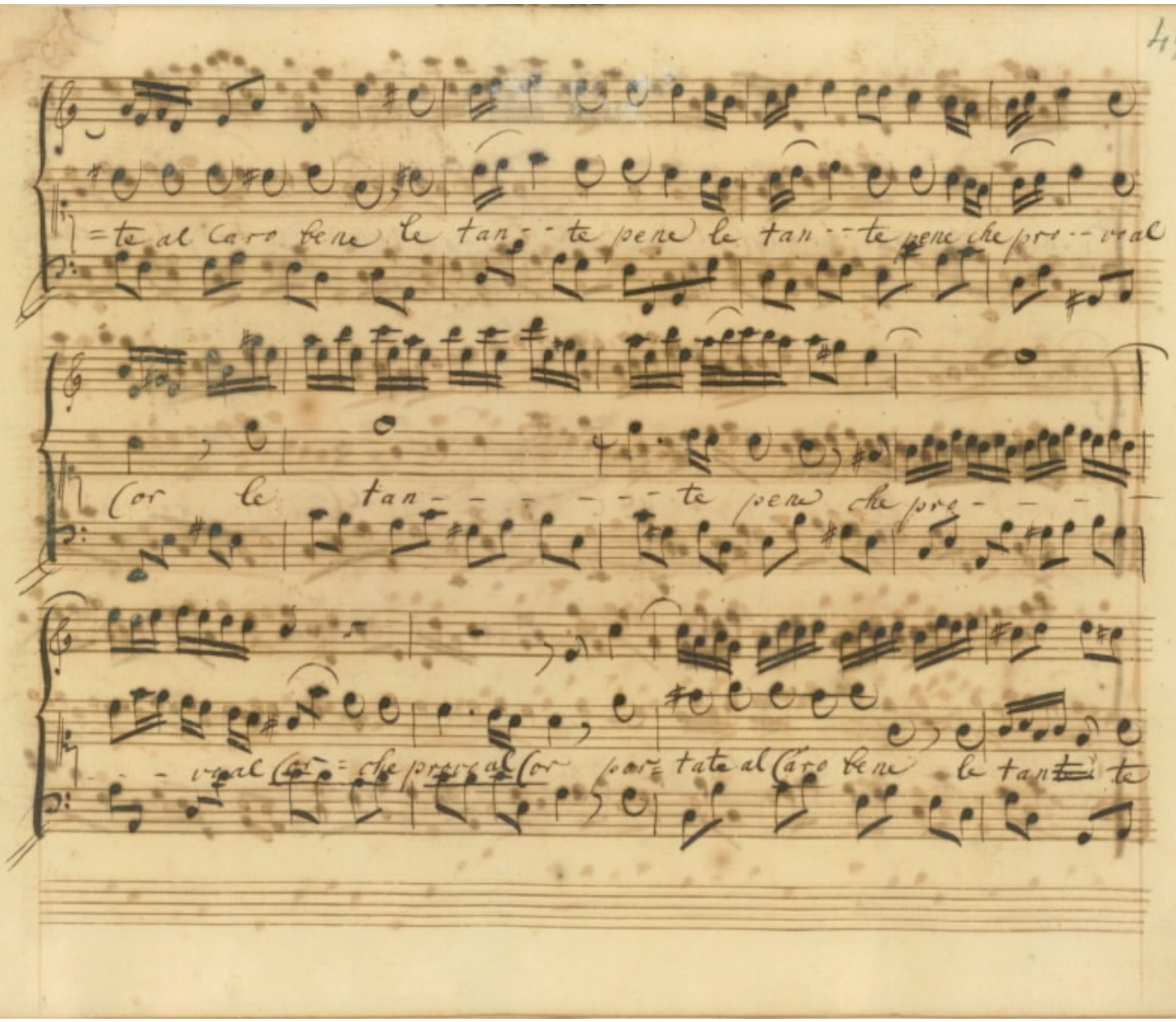
Io potessi Spe=rare che finisse or un dì le pene

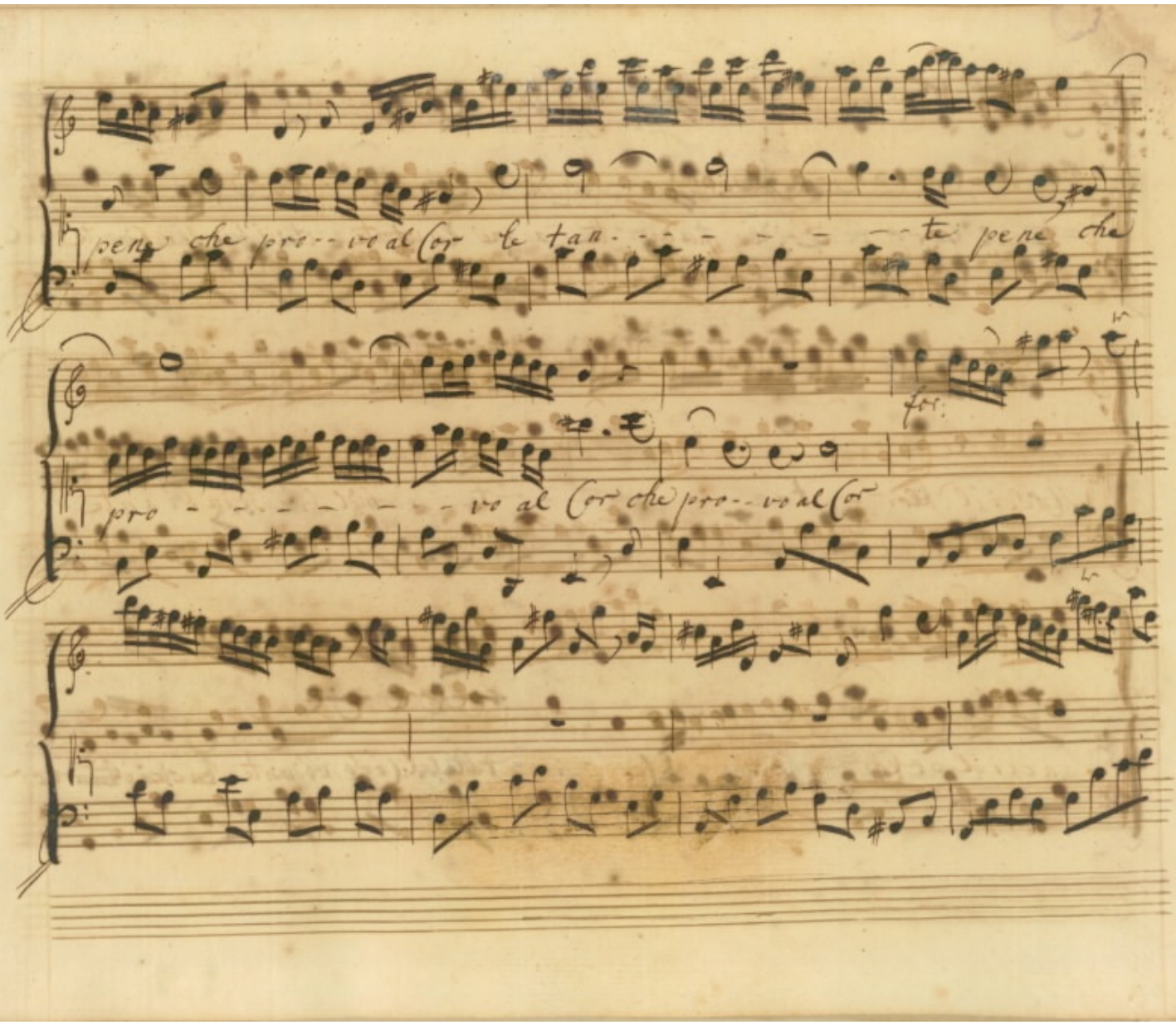
mie doppiamente vorrei poter pe n a re

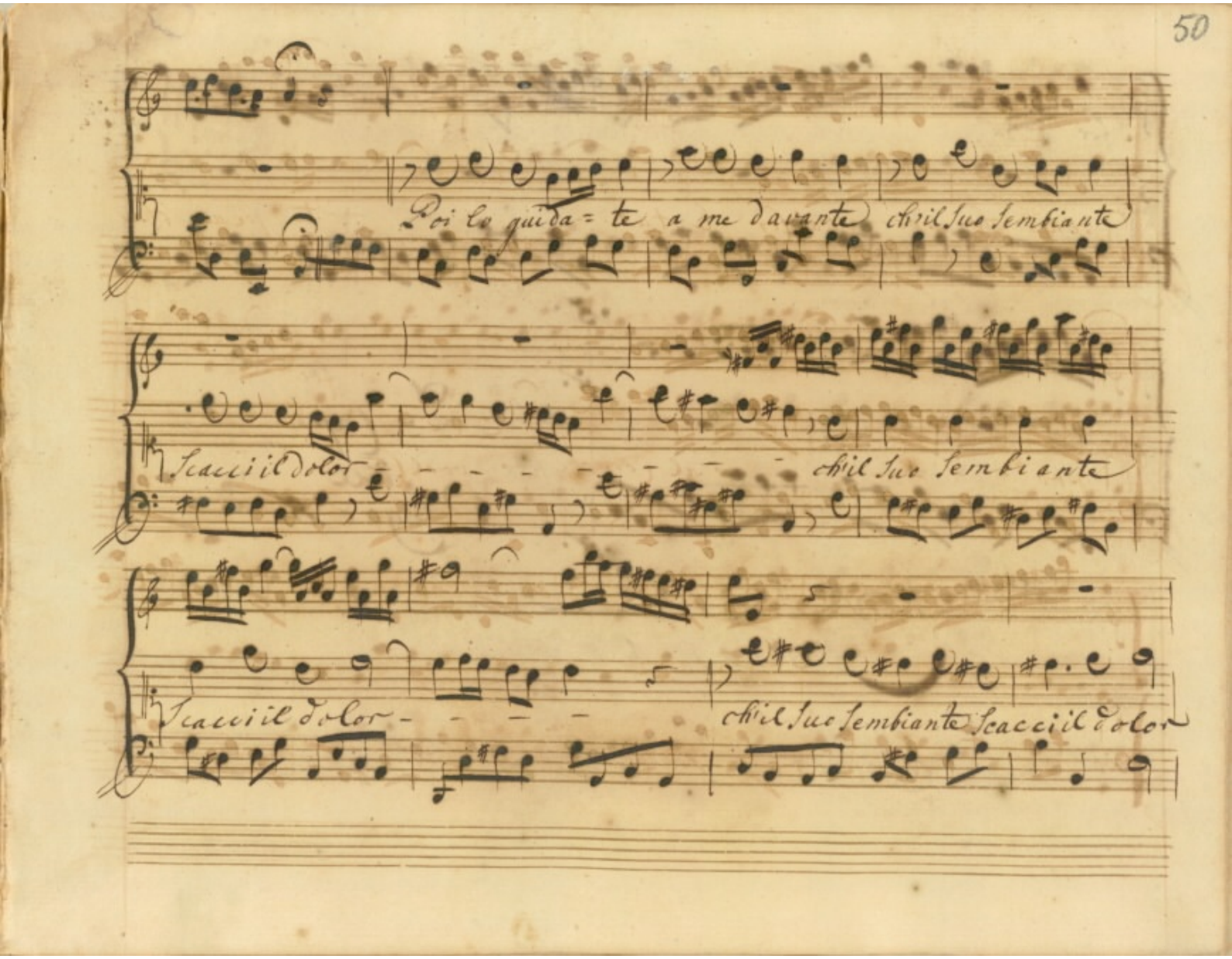
Aria.

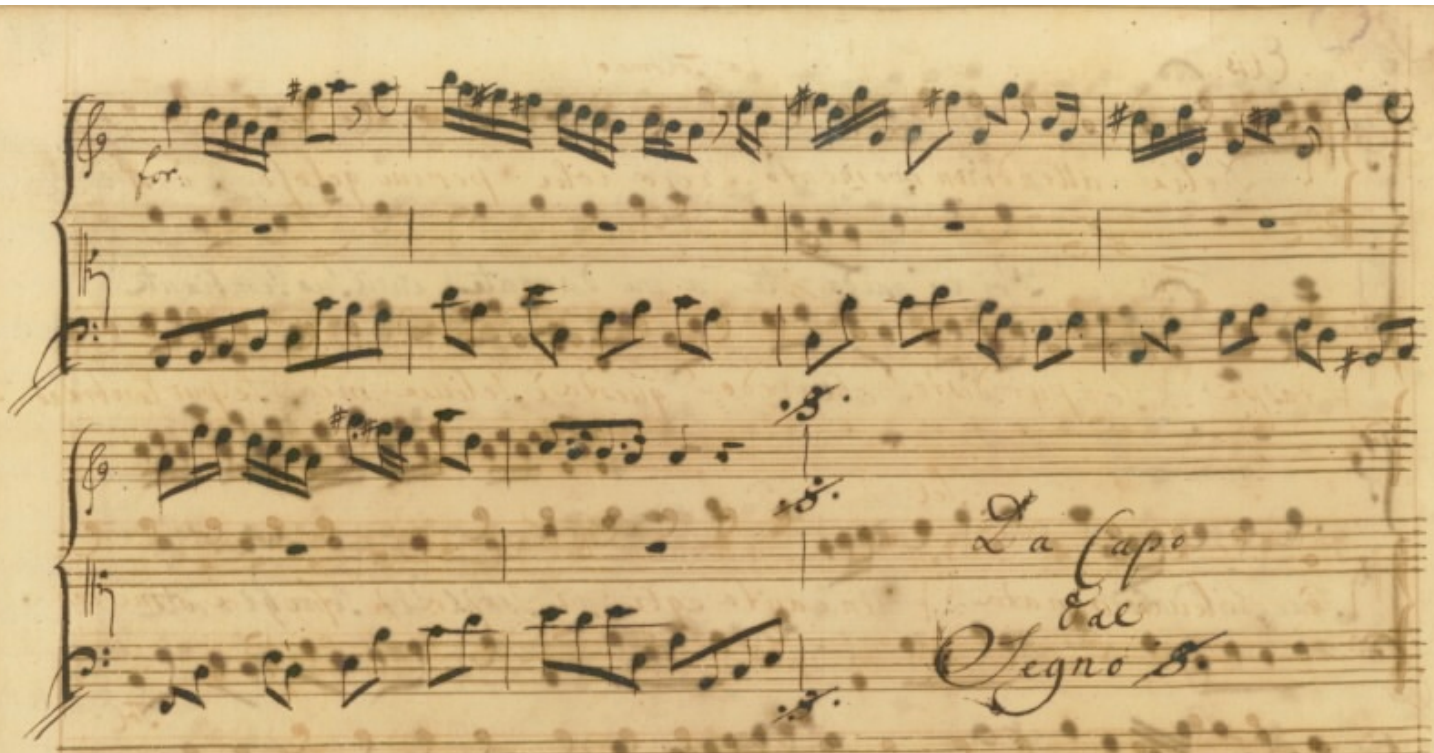
All.o


Aure portate al ca- ro bene le tan=te pene che
prouo al cor
Aure portate al
ca - - ro bene le tante pene che prouo al cor porta-


=te al Caro bene le tan- - te pene le tan- - te pene che pro- - rai
Cor le tan- - - - - - te pene che pro- - -
- - rai Cor = che prova al Cor por = tate al Caro bene le tan te


pene che pro - - vo al Cor te tan - - - - - - - te pene che
for:
pro - - - - - - - vo al Cor che pro - - vo al Cor


Poi la guida = te a me davante ch'il Suo Sembiante
Scacci il dolor
ch'il Suo Sembiante
Scacci il dolor
ch'il Suo Sembiante Scacci il dolor



Scena 4ª

Elisa. Tolomeo e Seleuco

Elis: (a Tolomeo)

Delia attendi un momento. Ecco colei per cui geloso è A-

Tol:

-raspe. Son pur desto? che vedo? questa è Selene mia se pur l'ombra è

Sel:

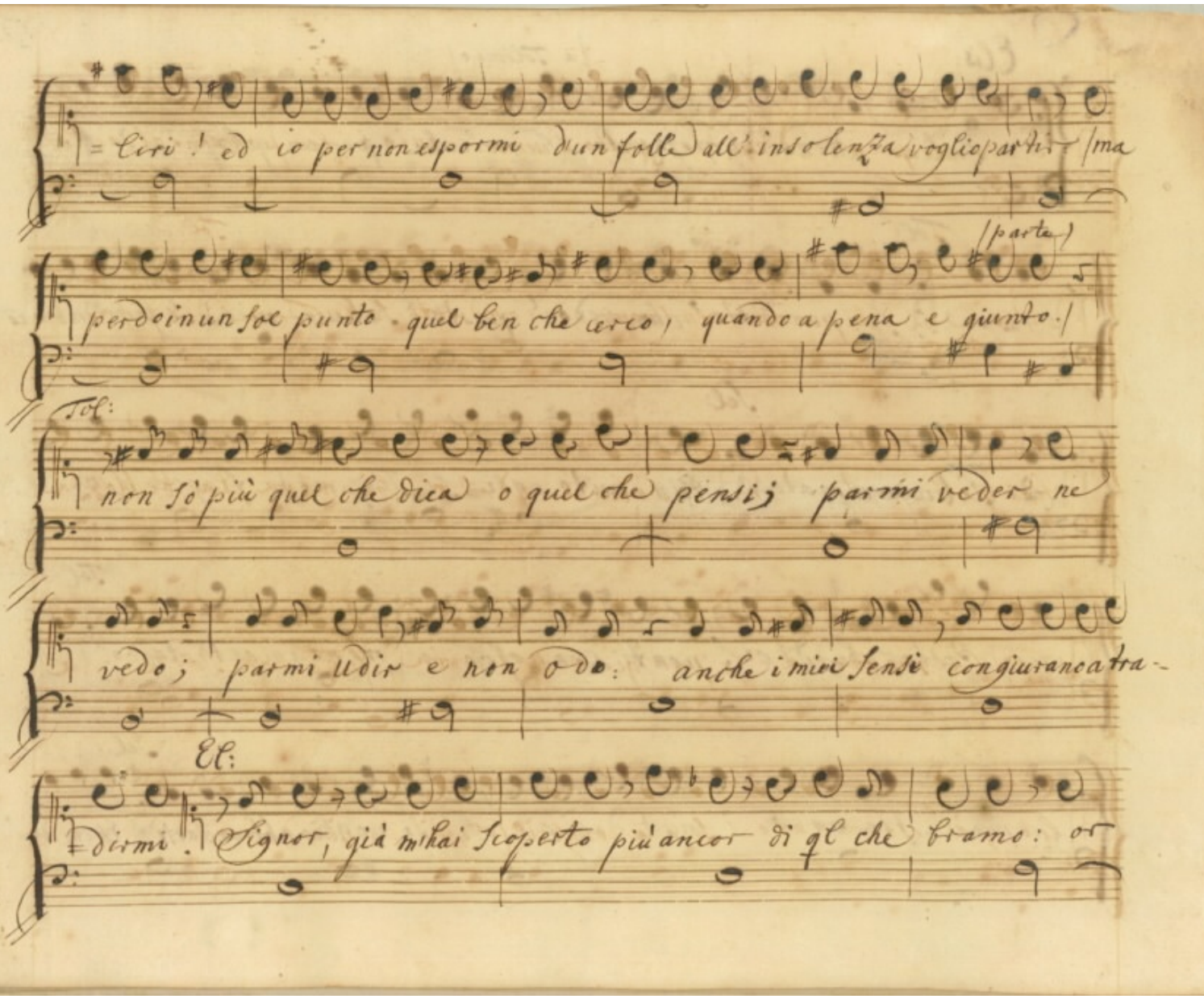
è Selene amato- -(incauto egli si scopre) fingere a me con-

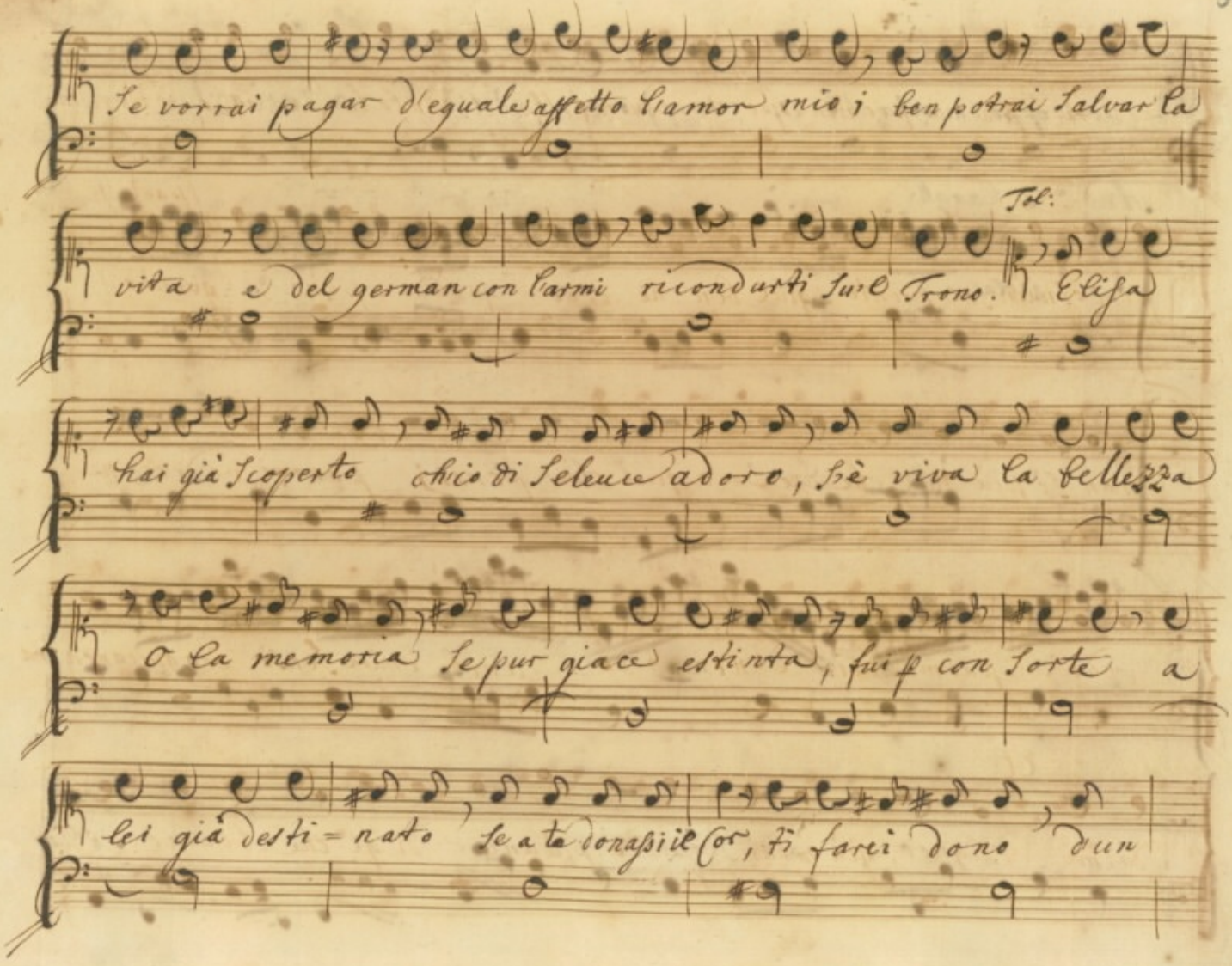
Tol:

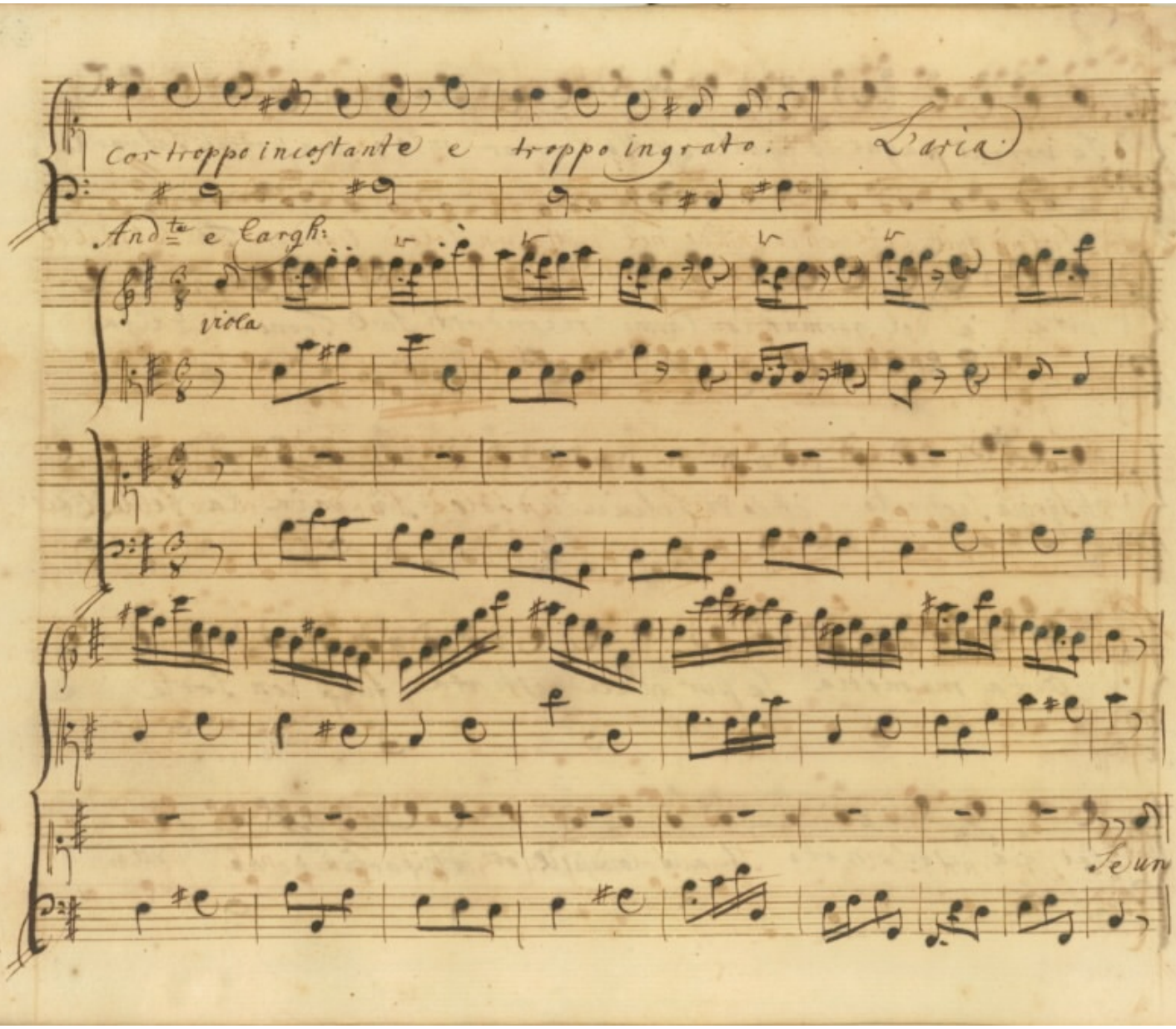
-vien) Pastor che dici? non ti conosco e meno ancor t'intendo. con-

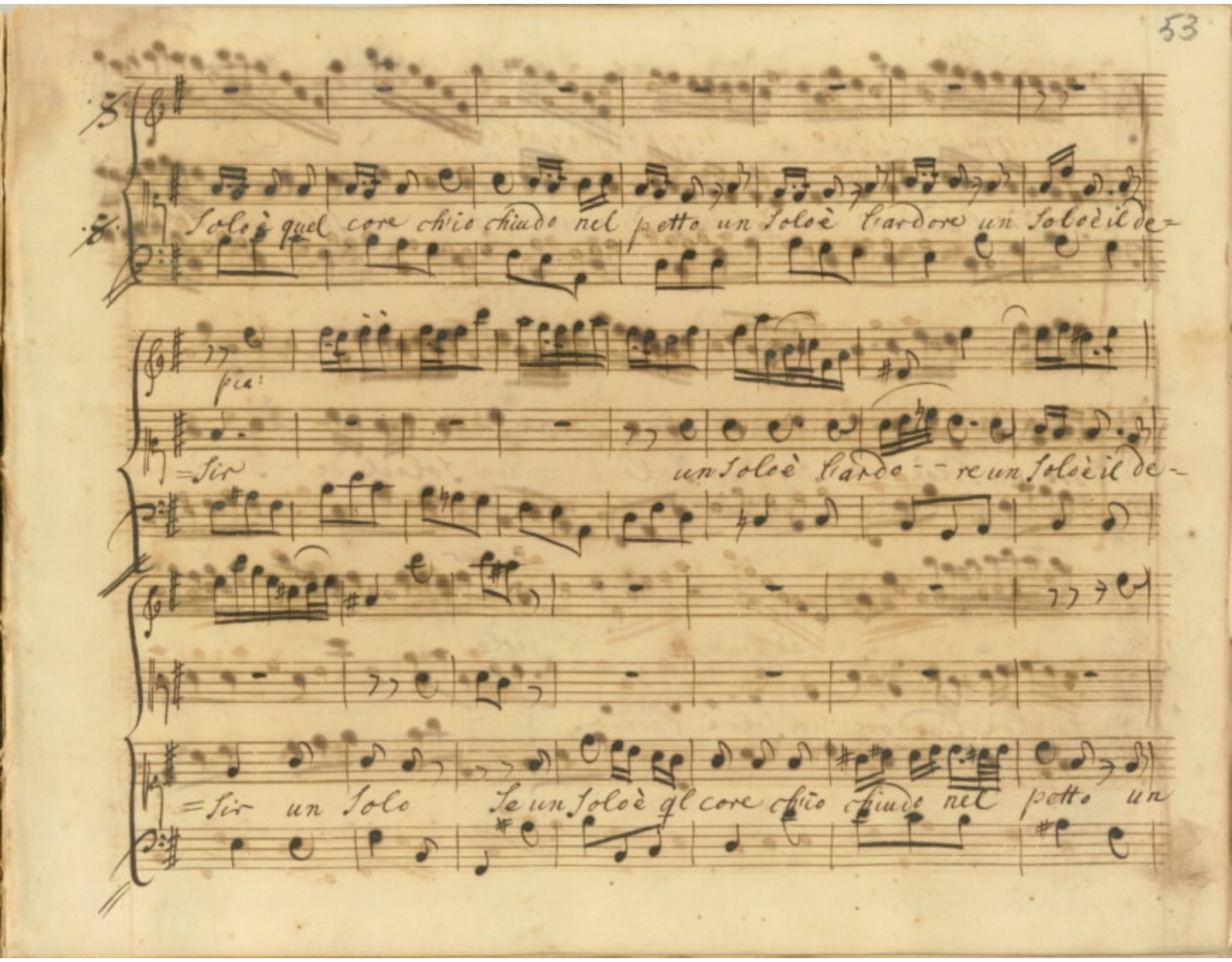
Sel:

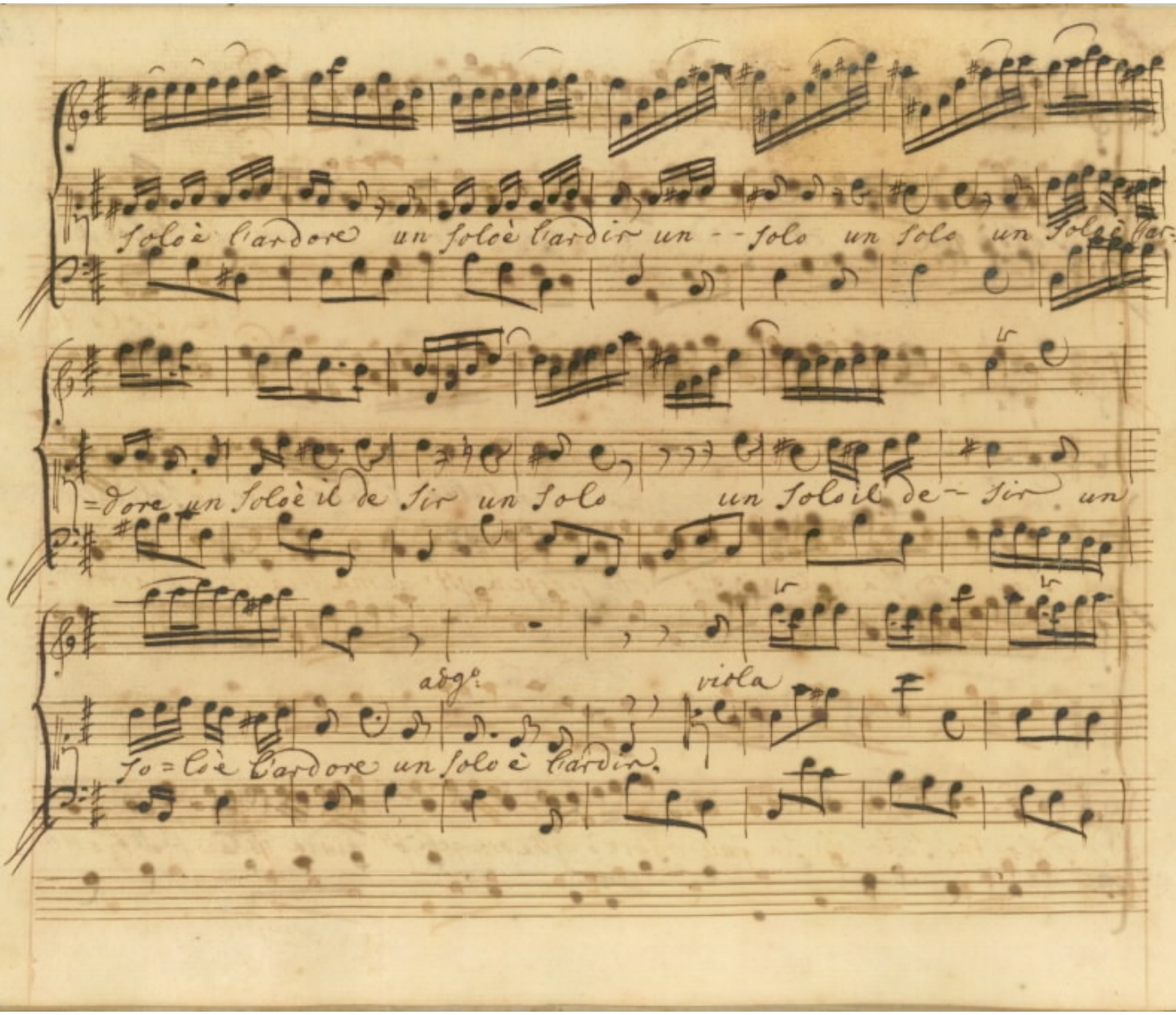
ferma la tua voce i miei desiri: sì sì voglio abbracciarti. Ch'che de

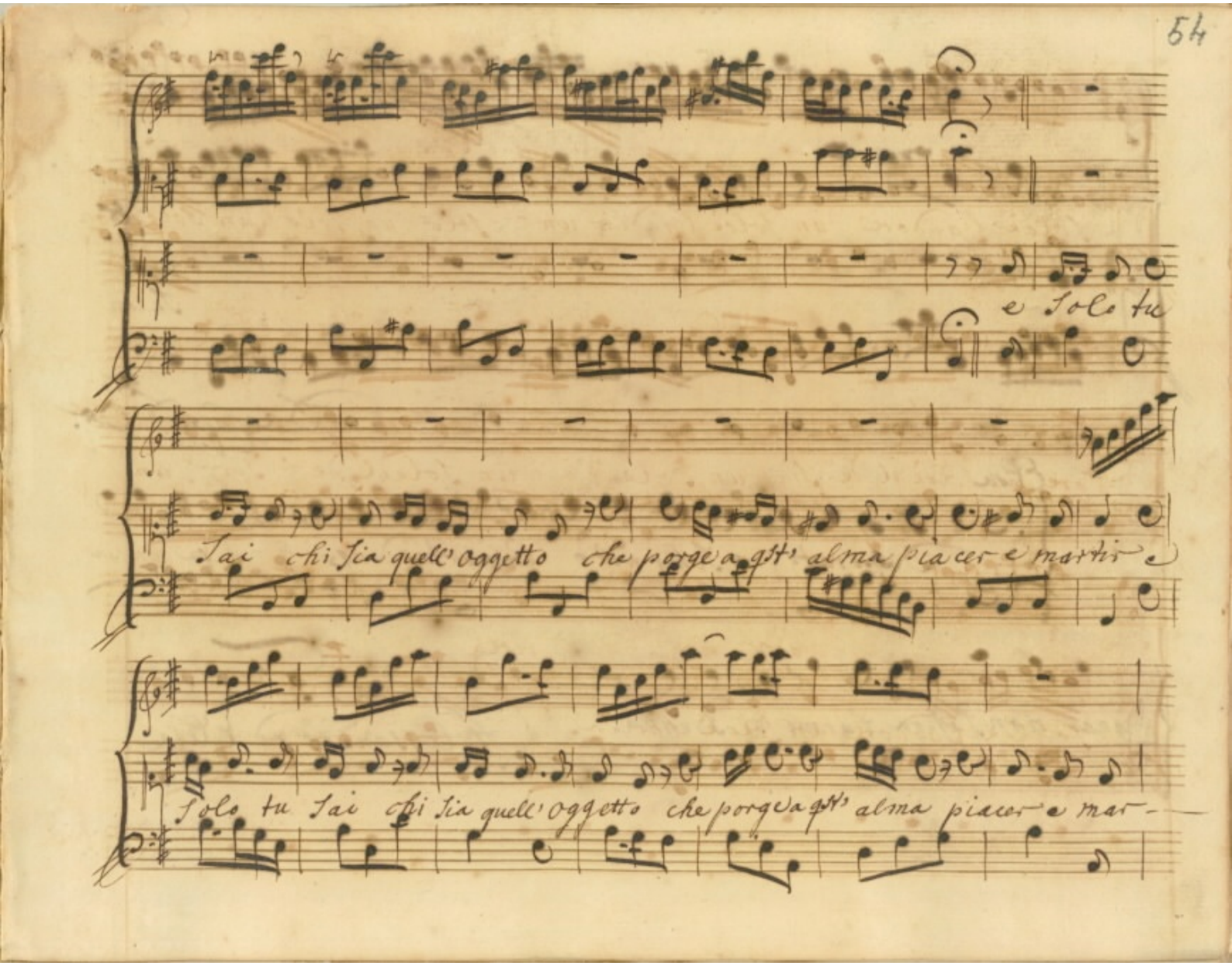

= Cirì ! ed io per non espormi d'un folle all'insolenza voglio partir = / ma
(parte)
perdo in un sol punto quel ben che cerco, quando a pena è giunto. /
Tol:
non sò più quel che dica o quel che pensi; parmi veder ne
vedo; parmi udir e non odo: anche i miei sensi congiurano a tra-
El:
dirmi. Signor, già m'hai scoperto più ancor di ql che bramo: or

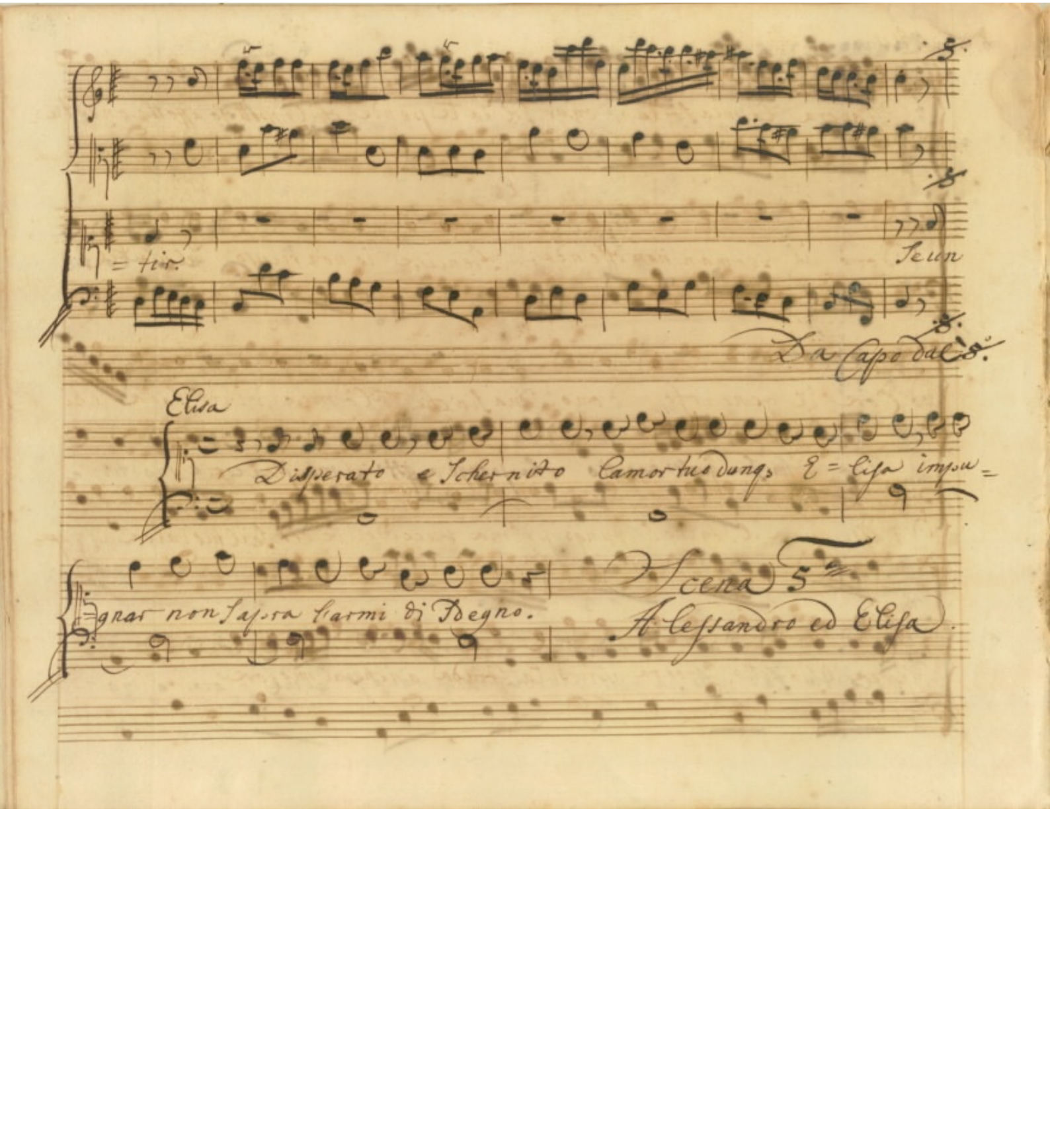

Se vorrai pagar d'eguale affetto l'amor mio i ben potrai salvar la
Tol:
vita e del german con l'armi ricondurti sul Trono. Elisa
hai già scoperto ch'io di Selene adoro, sè viva la bellezza
o la memoria se pur giace estinta, fuss con sorte a
lei già desti=nato se a te donassi il cor, ti farei dono d'un

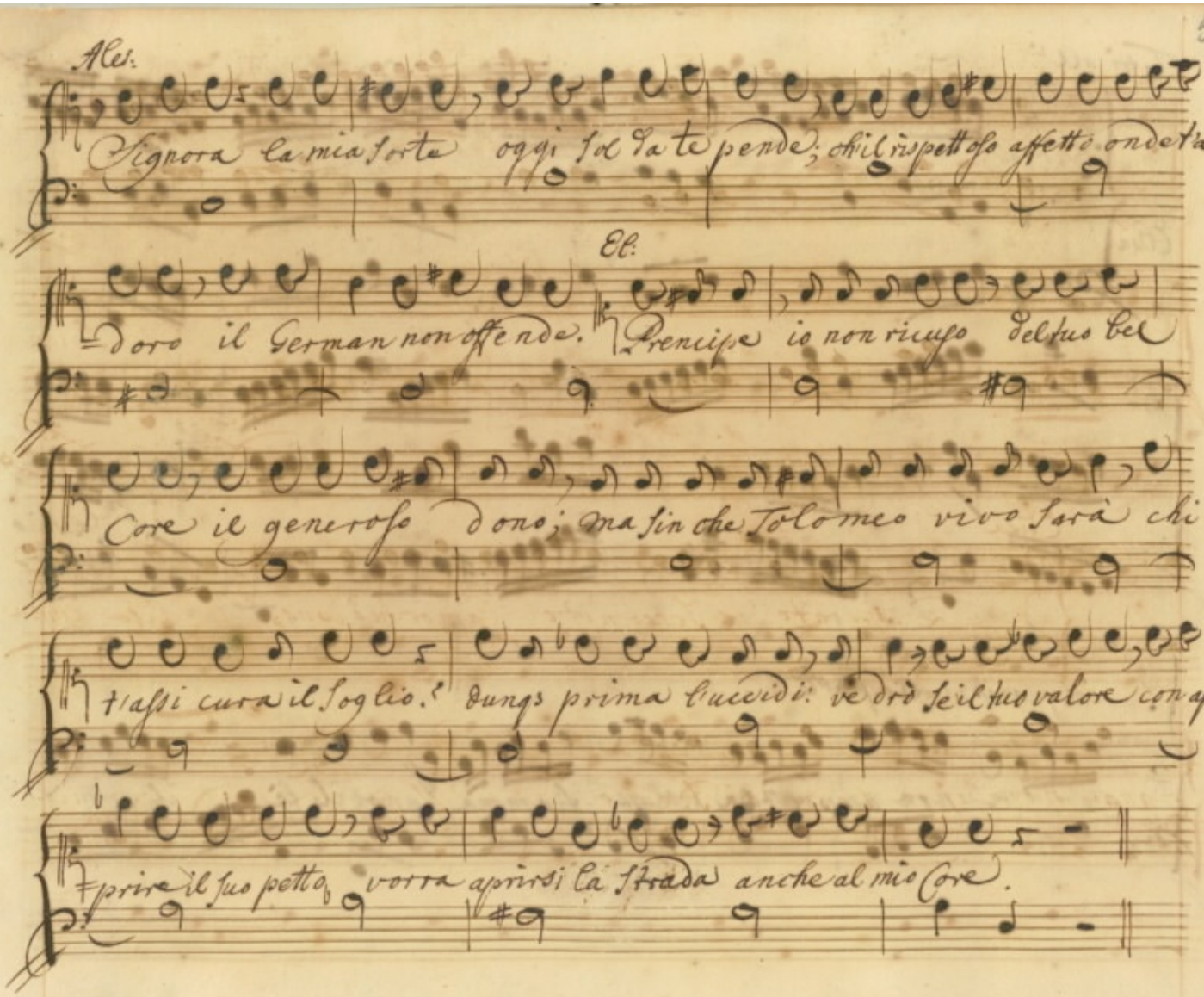

Cor troppo incostante e troppo ingrato: L'aria
And.te e Largh.
viola
Se un

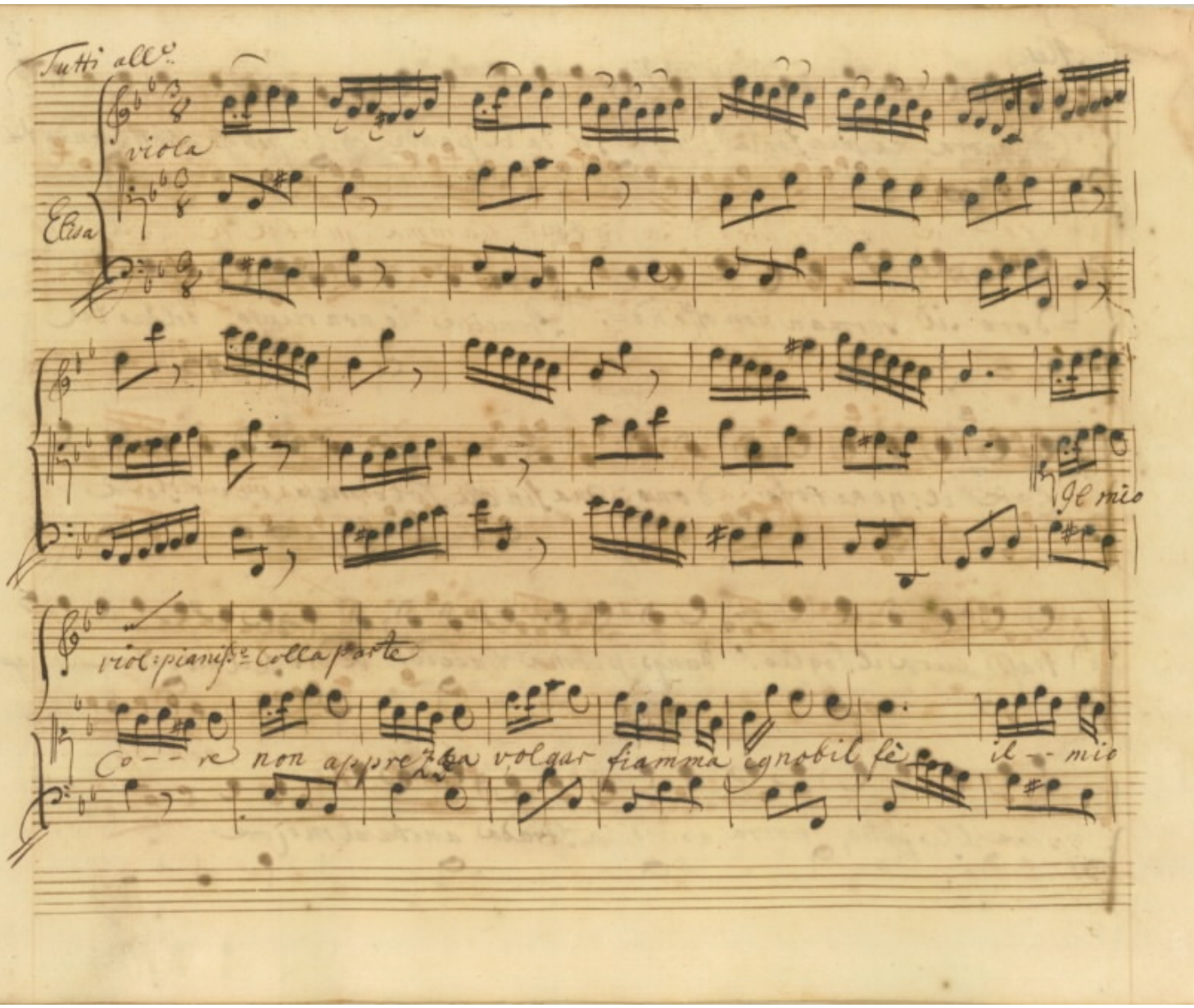

Solo è quel core ch'io chiudo nel petto un Solo è l'ardore un Solo è il de-
pia:
=sir
un Solo è l'ardo- re un Solo è il de-
=sir un Solo
Se un Solo è il core ch'io chiudo nel petto un

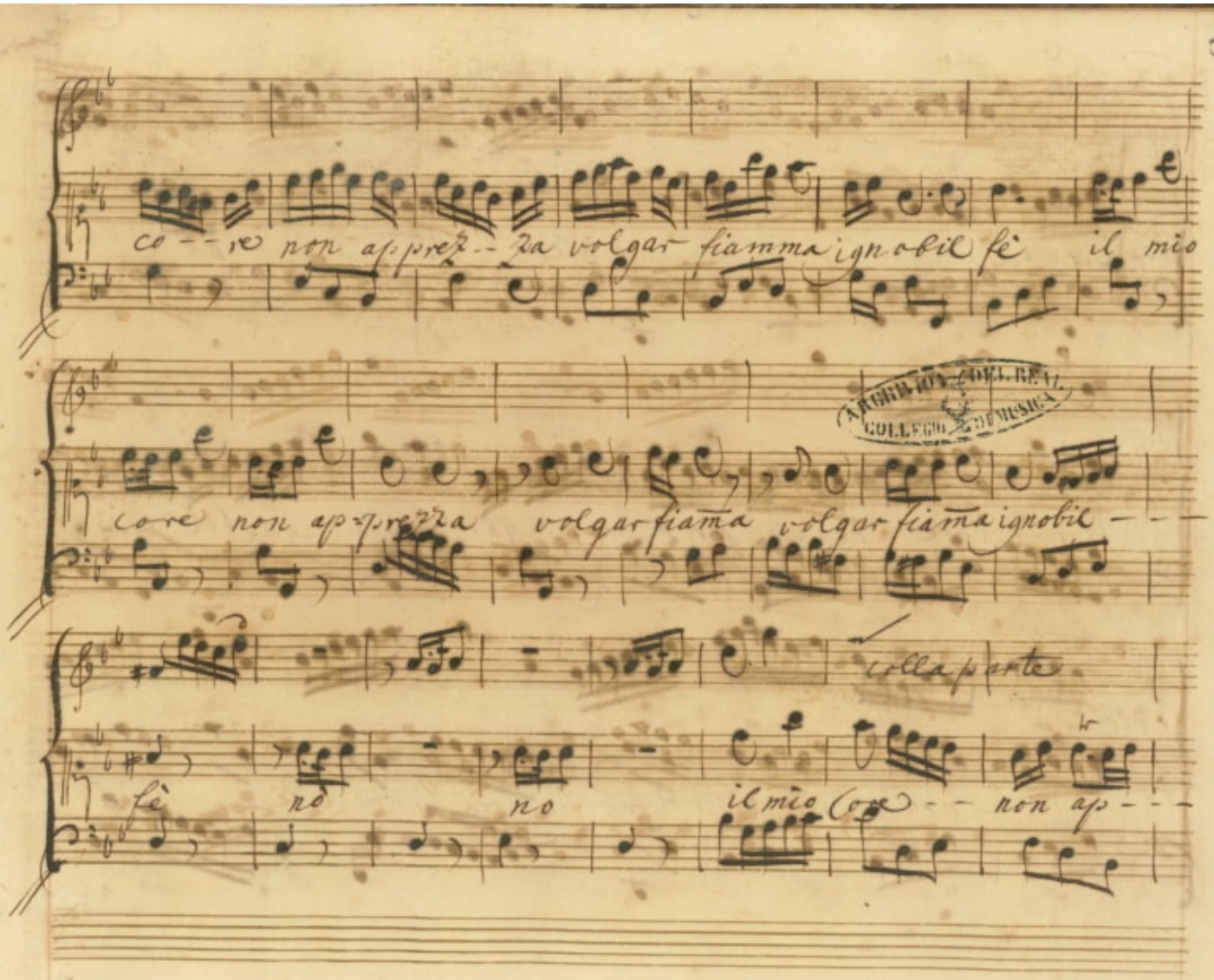

Solo è l'ardore un Solo è l'ardir un - - Solo un Solo un Solo è l'or-
=dore un Solo è il de-sir un Solo
un Solo è il de- sir un
adgo.
viola
Fo = co è l'ardore un Solo è l'ardir.


e solo tu
Sai chi sia quell'oggetto che porge a gli alma piacer e martir
Solo tu sai chi sia quell'oggetto che porge a gli alma piacer e mar-

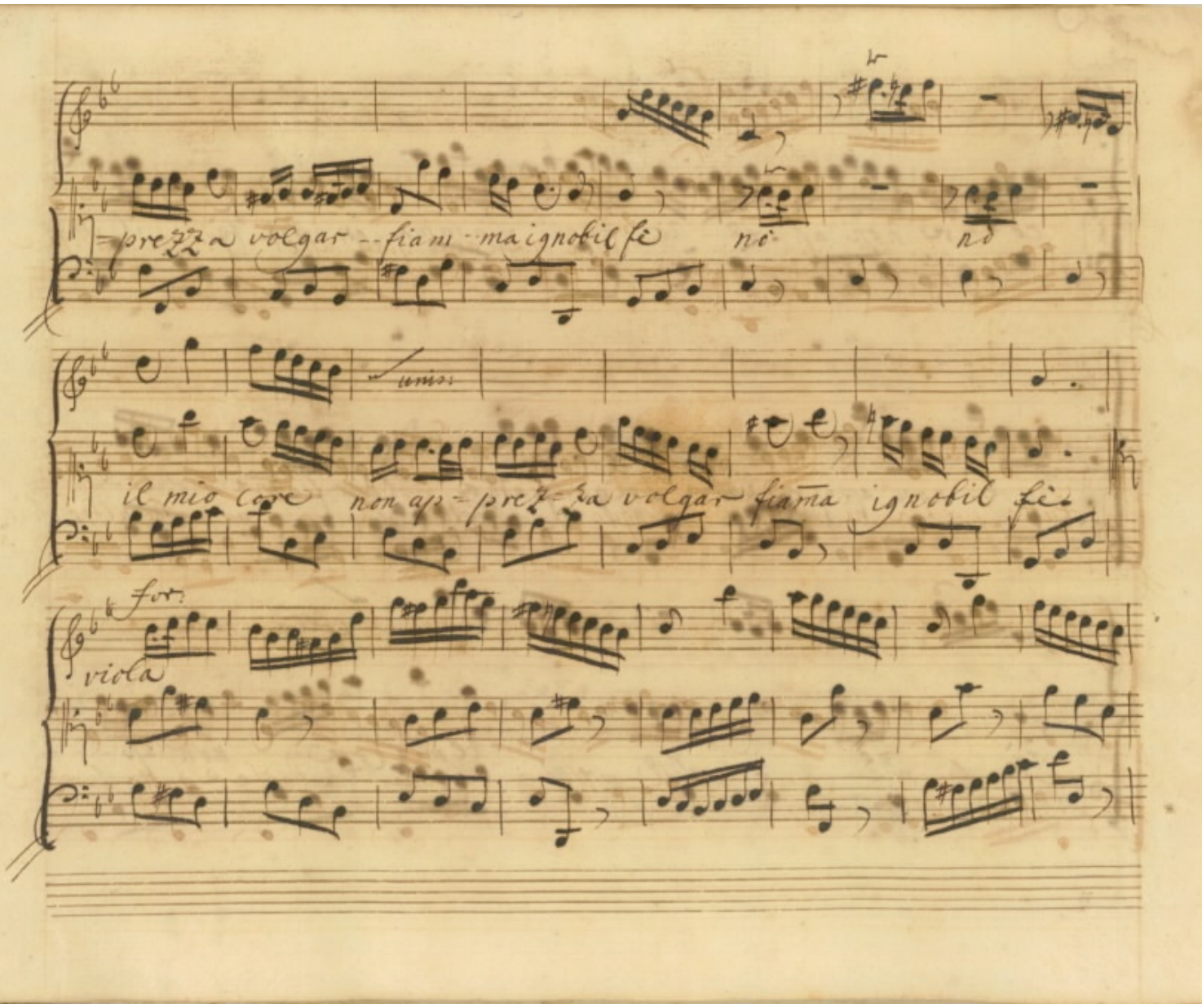

= tier.
Seen
Da Capo dal 8.
Elisa
Disperato e Schernito Amor tuo dunque E = lisa impo =
gnar non sapra Darmi di Degno.
Scena 5
Alessandro ed Elisa

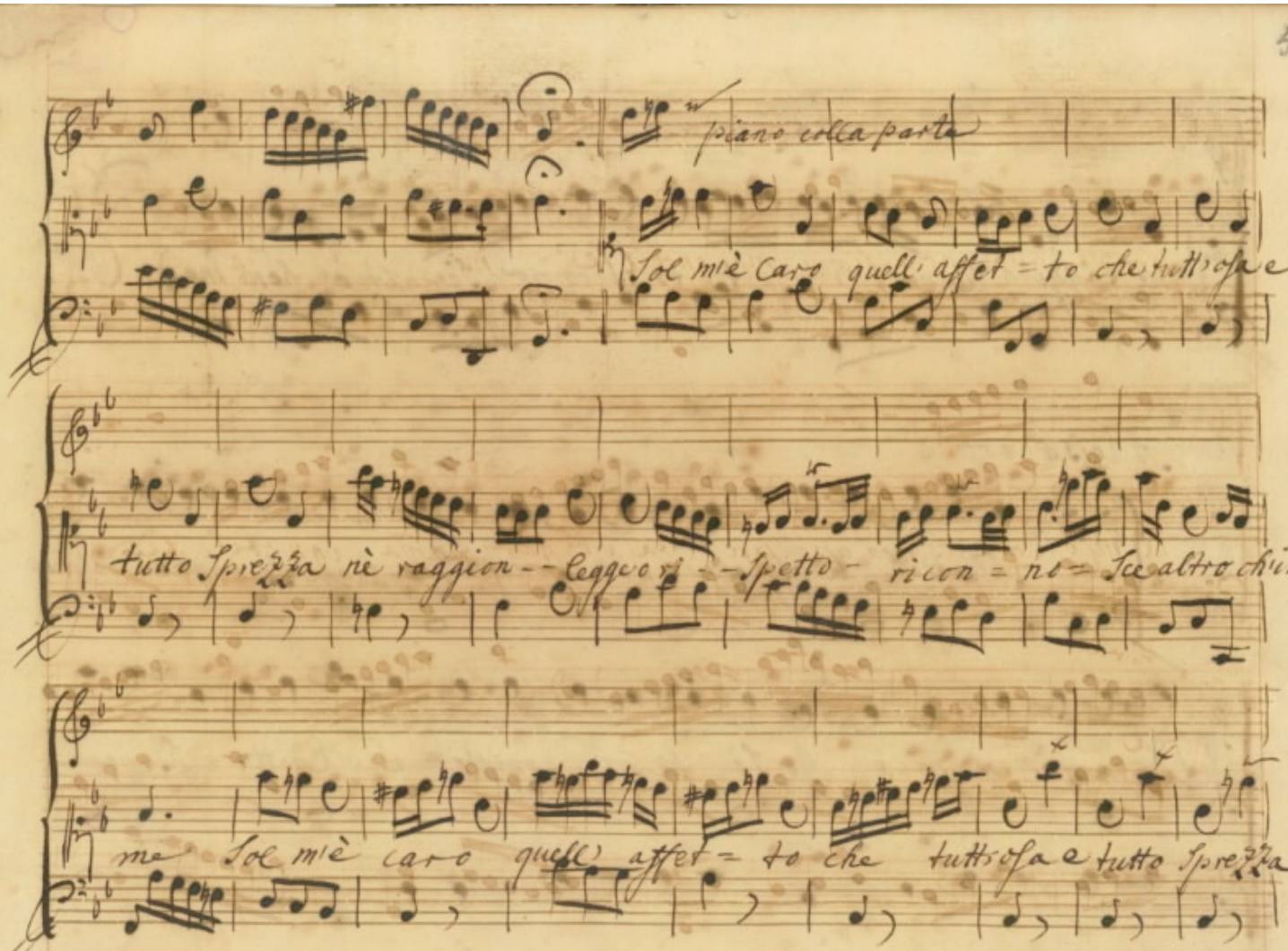

Ales.
Signora la mia sorte oggi sol da te pende; ch'il rispettoso affetto onde l'a-
El.
-doro il German non offende. Prencipe io non ricuso del tuo bel
core il generoso dono; ma fin che Tolomeo vivo sarà chi
fiassi cura il soglio. Dunque prima l'uccidi: vedrò s'el tuo valore con ap-
-prive il suo petto, vorrà aprirsi la strada anche al mio core.

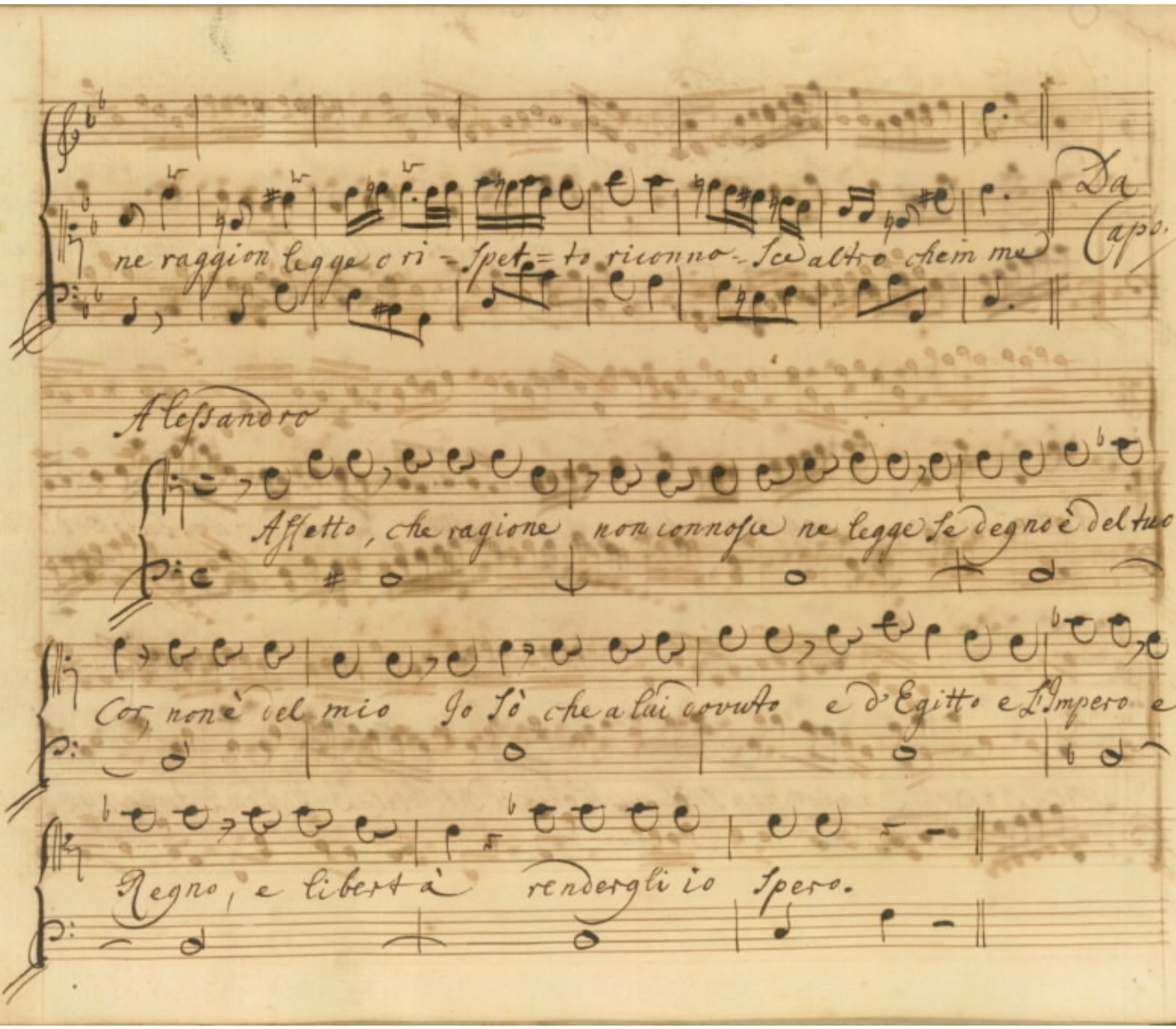

Tutti all.o
viola
Elisa
il mio
viol.i piano.i e colla parte
Co-- re non aspreggia volgar fiamma ignobil fè
il - mio



ARCHIVIO COLL. REAL
COLLEGIO DI MUSICA


prezza volgar -- fiamma ignobil fe
no
no
tutti
il mio core non apprezza volgar fiamma ignobil fe
for:
viola

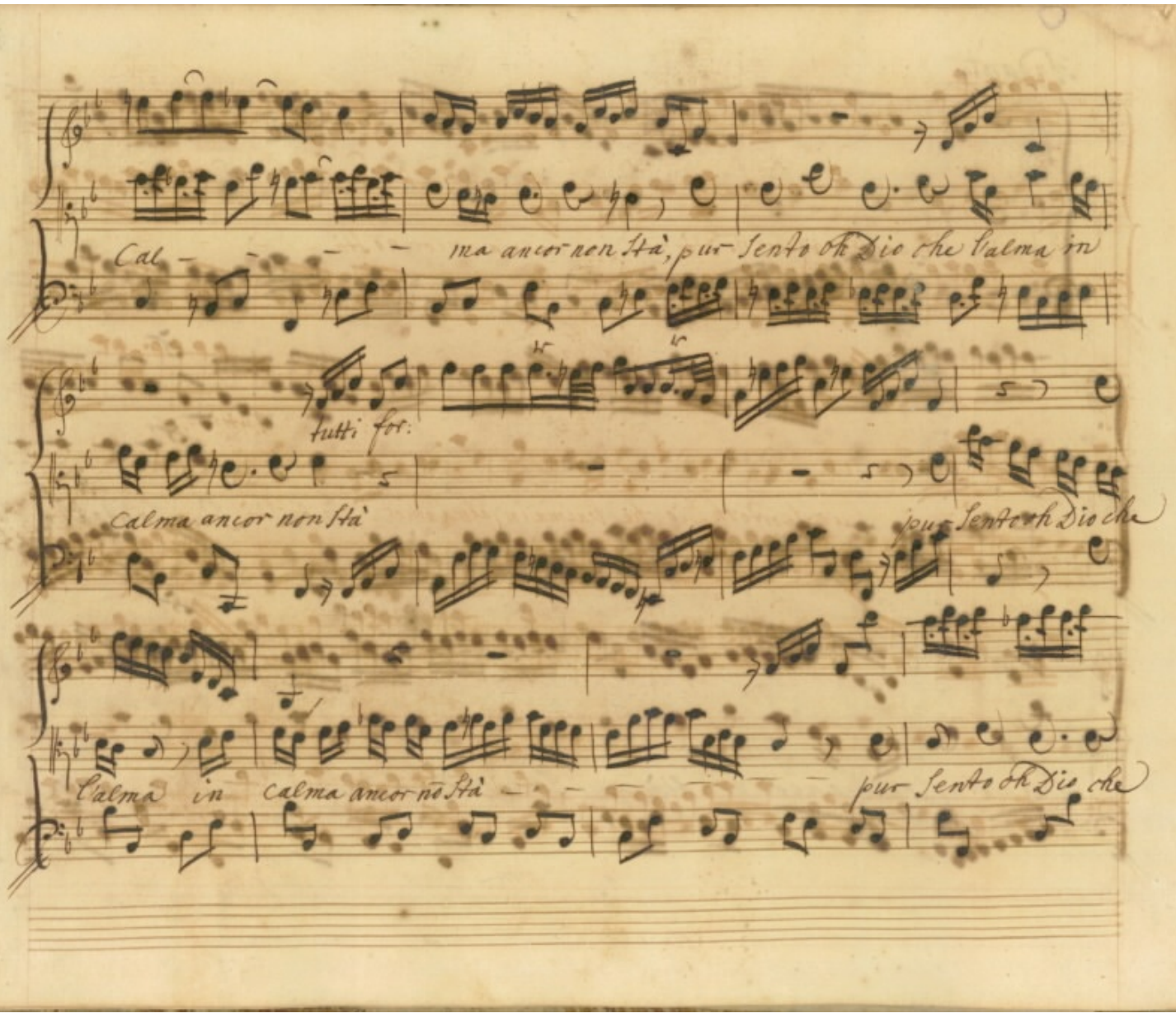

piano colla parte
Sol mi è caro quell' affet = to che tutt'osa e
tutto sprezza nè raggion - - leggero - - spetto - ricon = no = sce altro chiun
me Sol mi è caro quell' affet = to che tutt'osa e tutto sprezza

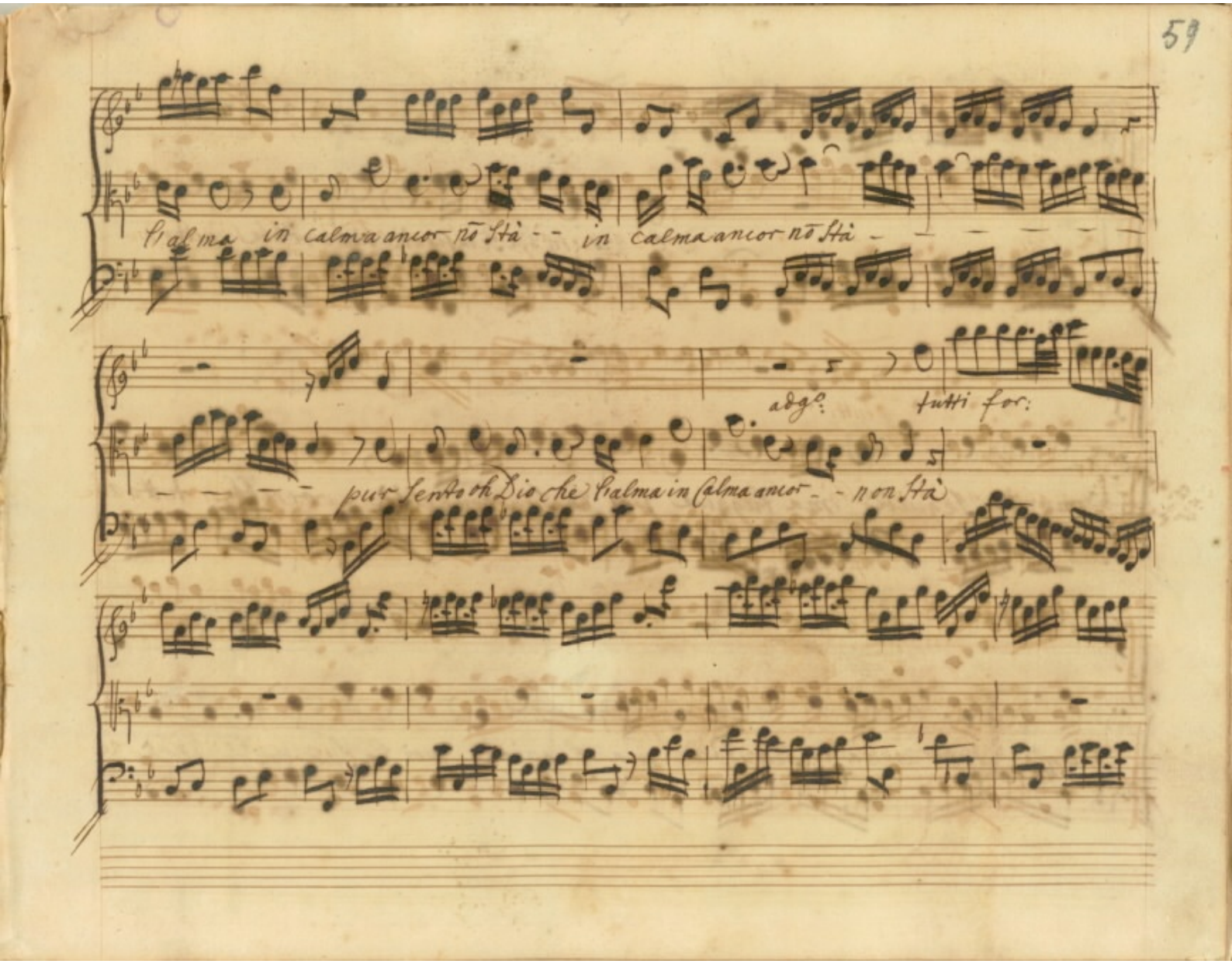

ne raggion legge o ri - spet = to riconno - sc'altro che in me
Da Capo.
Alessandro
Affetto, che ragione non conosce ne legge se degno è del tuo
Cor, non è del mio Io sò che a lui ovvuto è d'Egitto e l'Impero e
Regno, e libertà renderglì io spero.

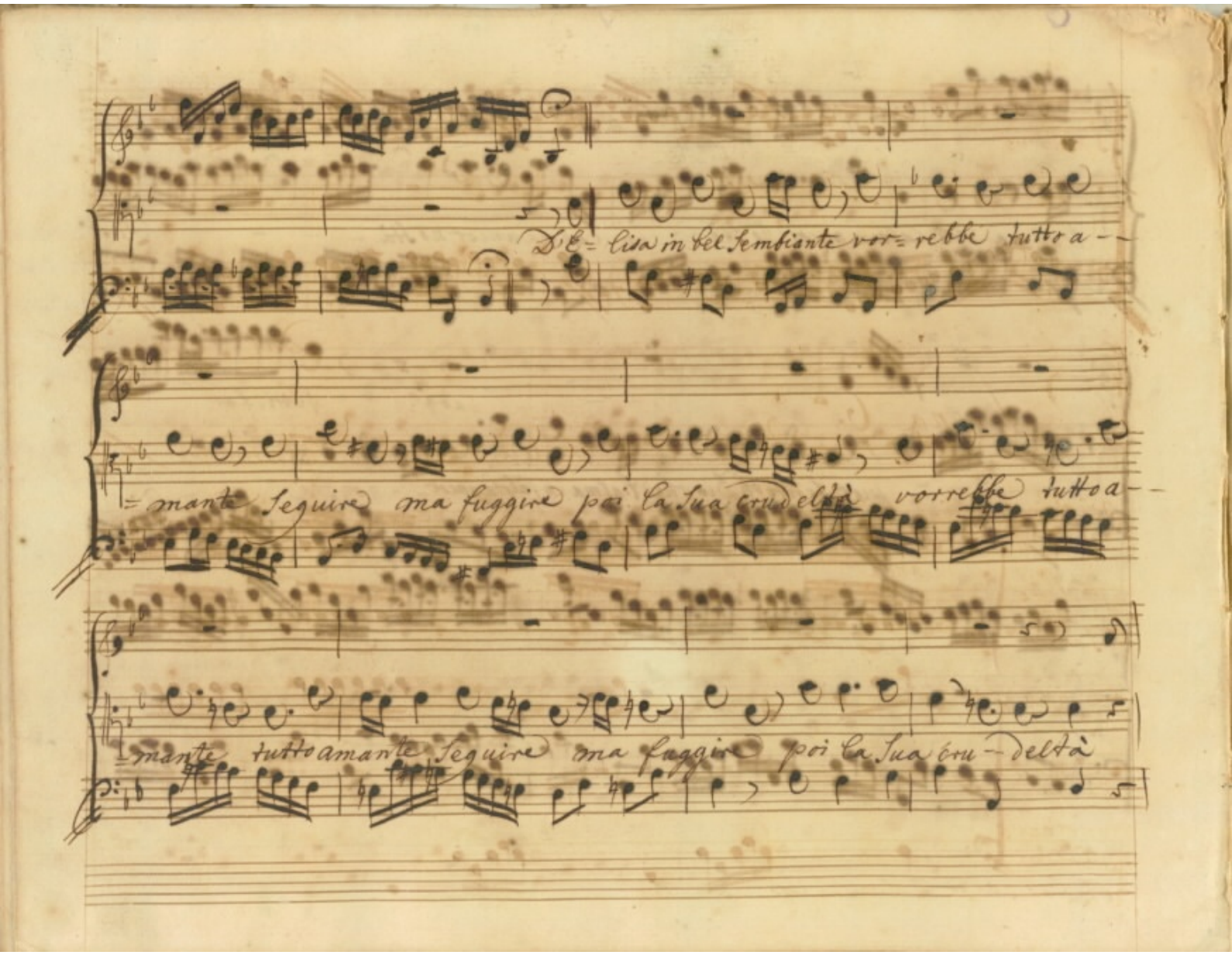
Andante

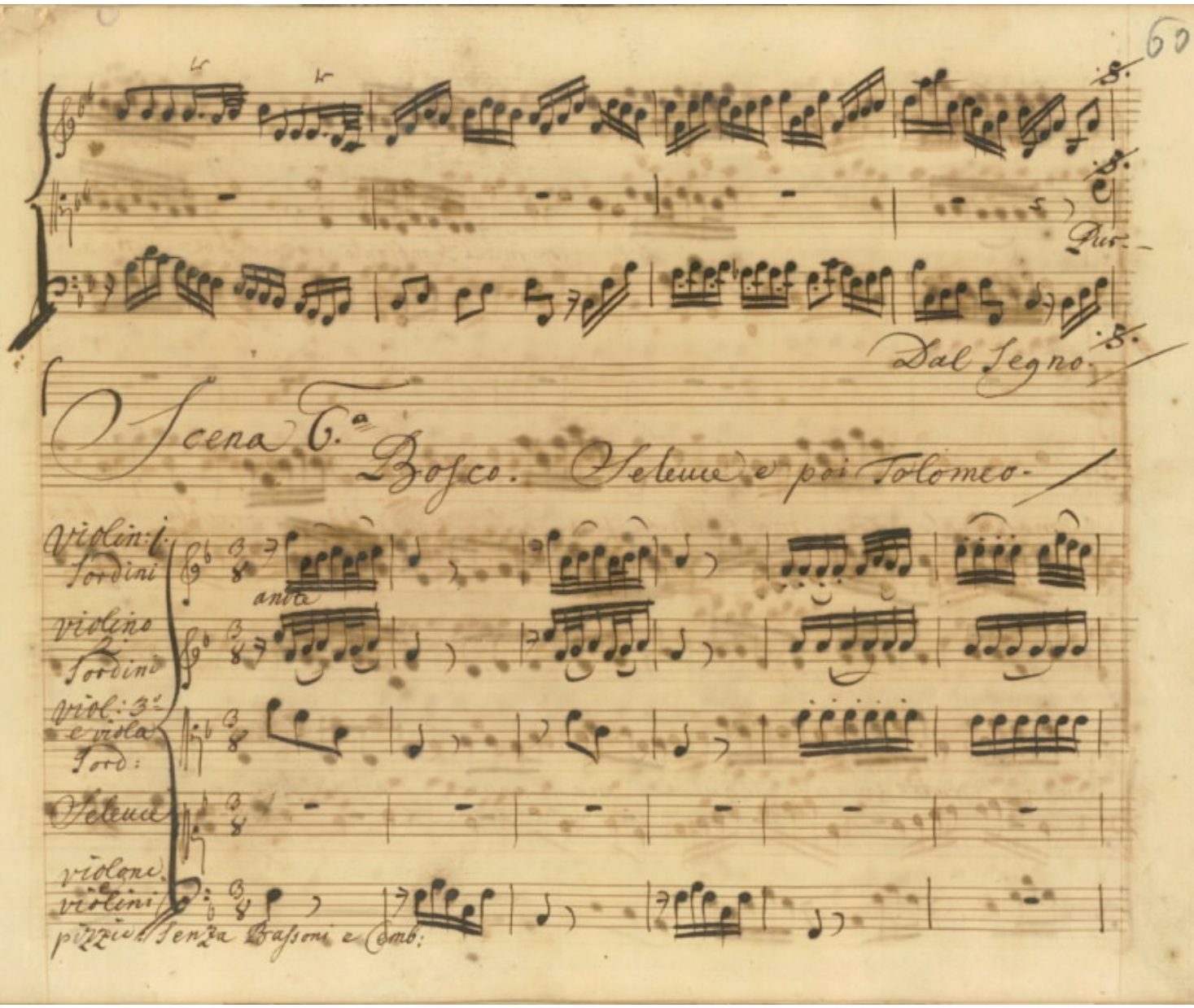
Pur sento Oh Dio che

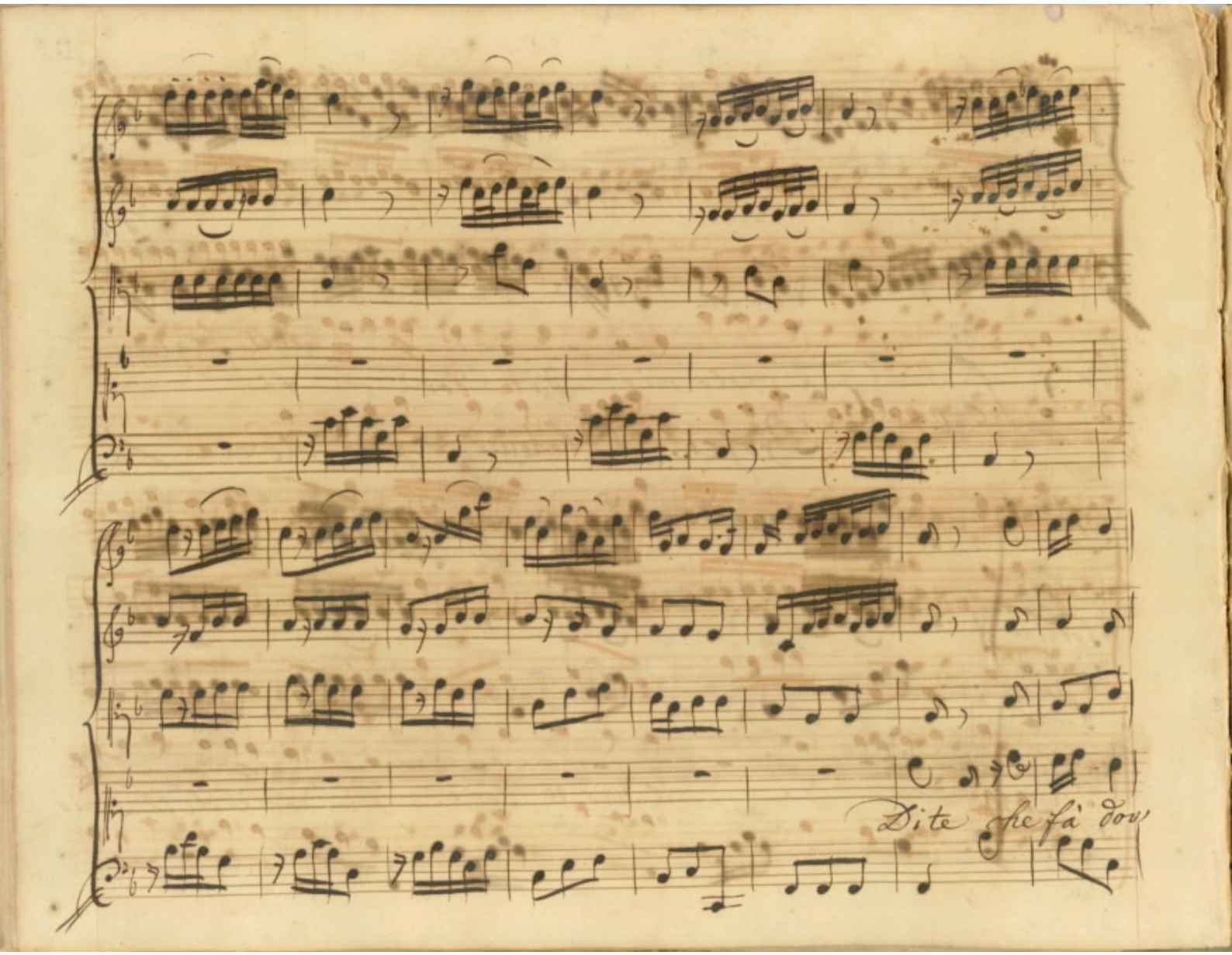
L'alma in Calma ancor non stà pur sento Oh Dio che l'alma in Calma ancor non stà in

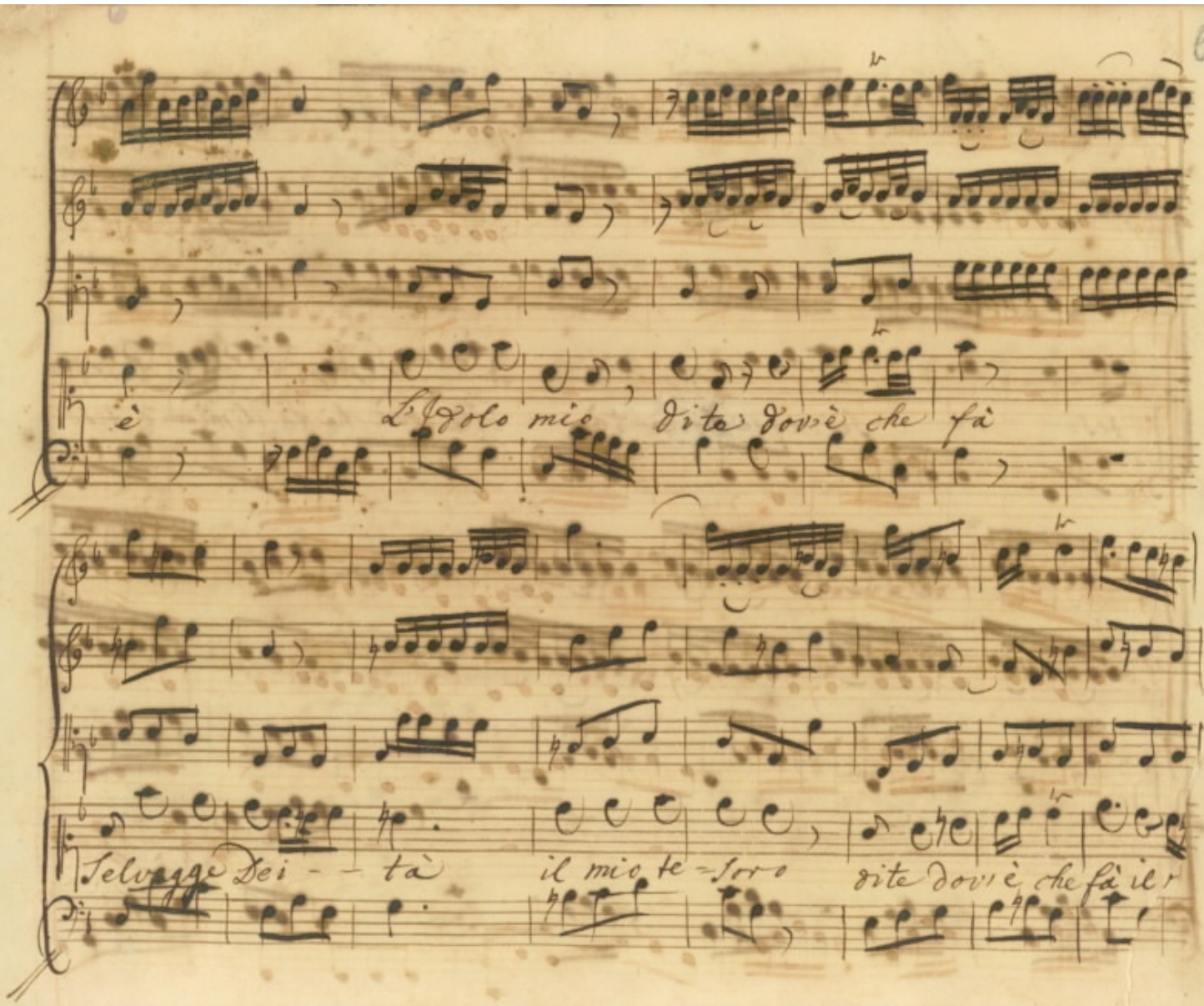

Cal
ma ancor non stà, pur Sento oh Dio che l'alma in
tutti for:
Calma ancor non stà
pur Sento oh Dio che
l'alma in calma ancor nō stà
pur Sento oh Dio che

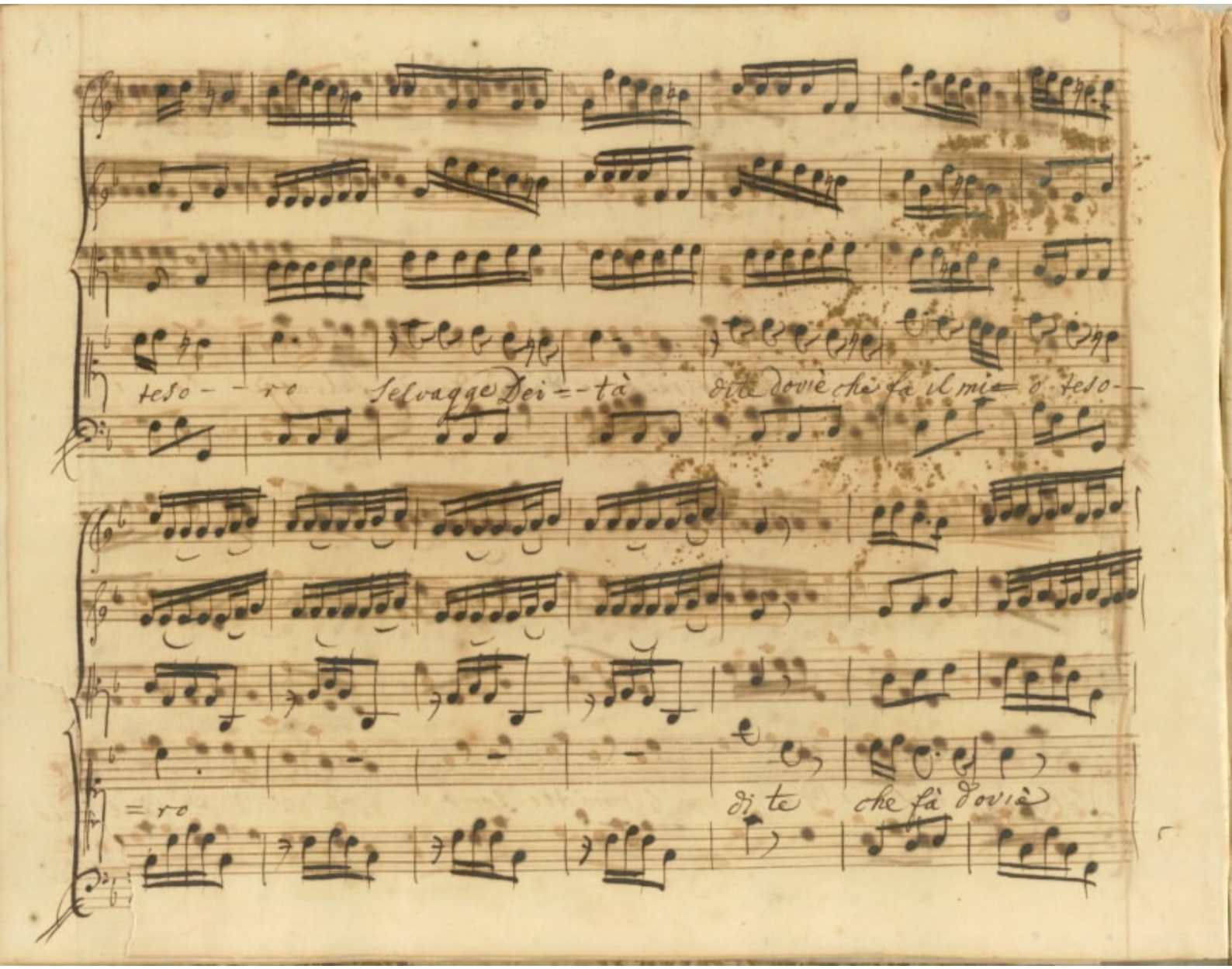

l'alma in calma ancor nō stà - - in calma ancor nō stà
adg.o
tutti for:
pur sento oh Dio che l'alma in calma ancor - - non stà

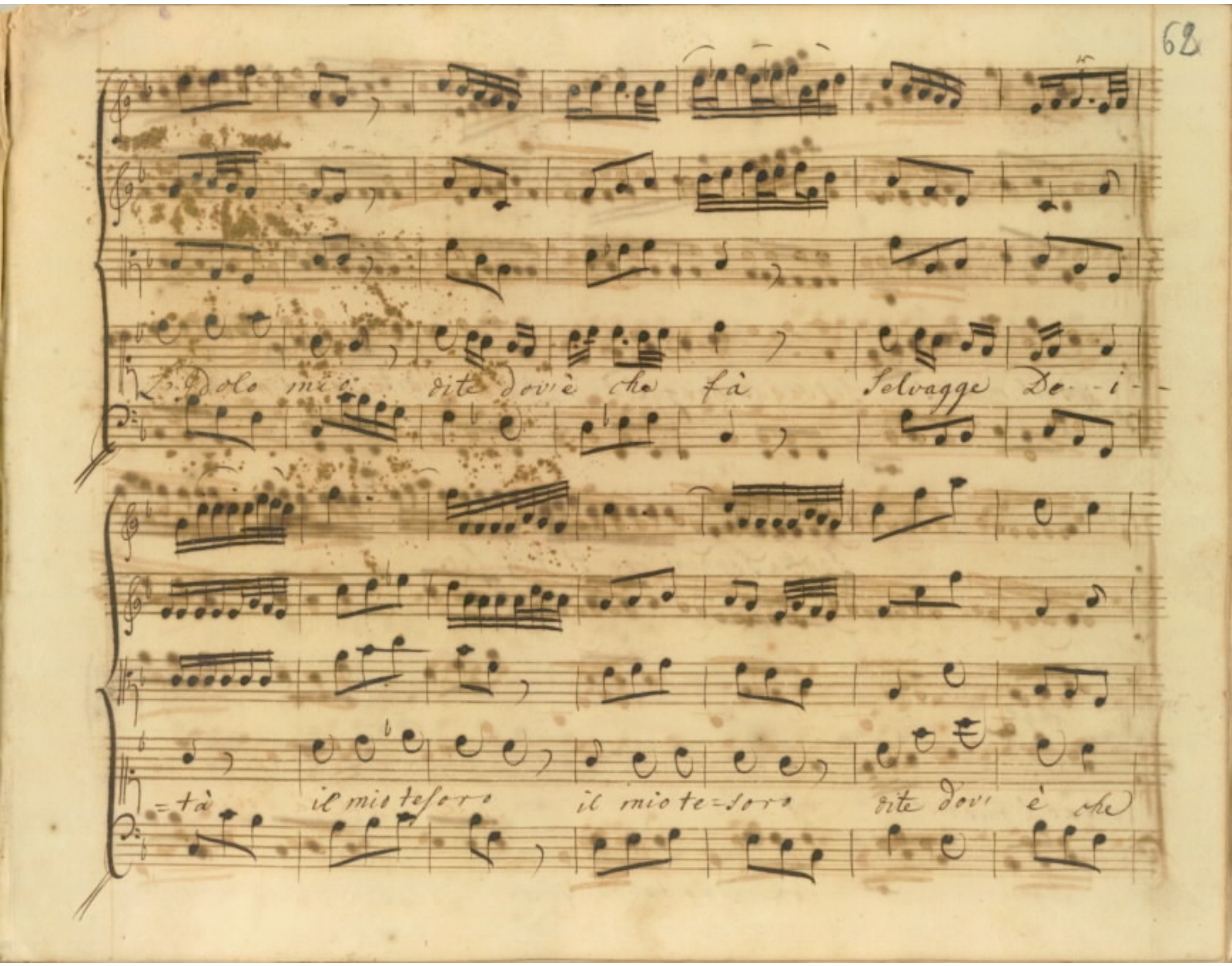

Di E= lisa in tal sembiante vor= rebbe tutto a –
= mante seguire ma fuggire poi la sua cru= eltà vorrebbe tutto a –
= mante tutto amante seguire ma fuggire poi la sua cru – deltà

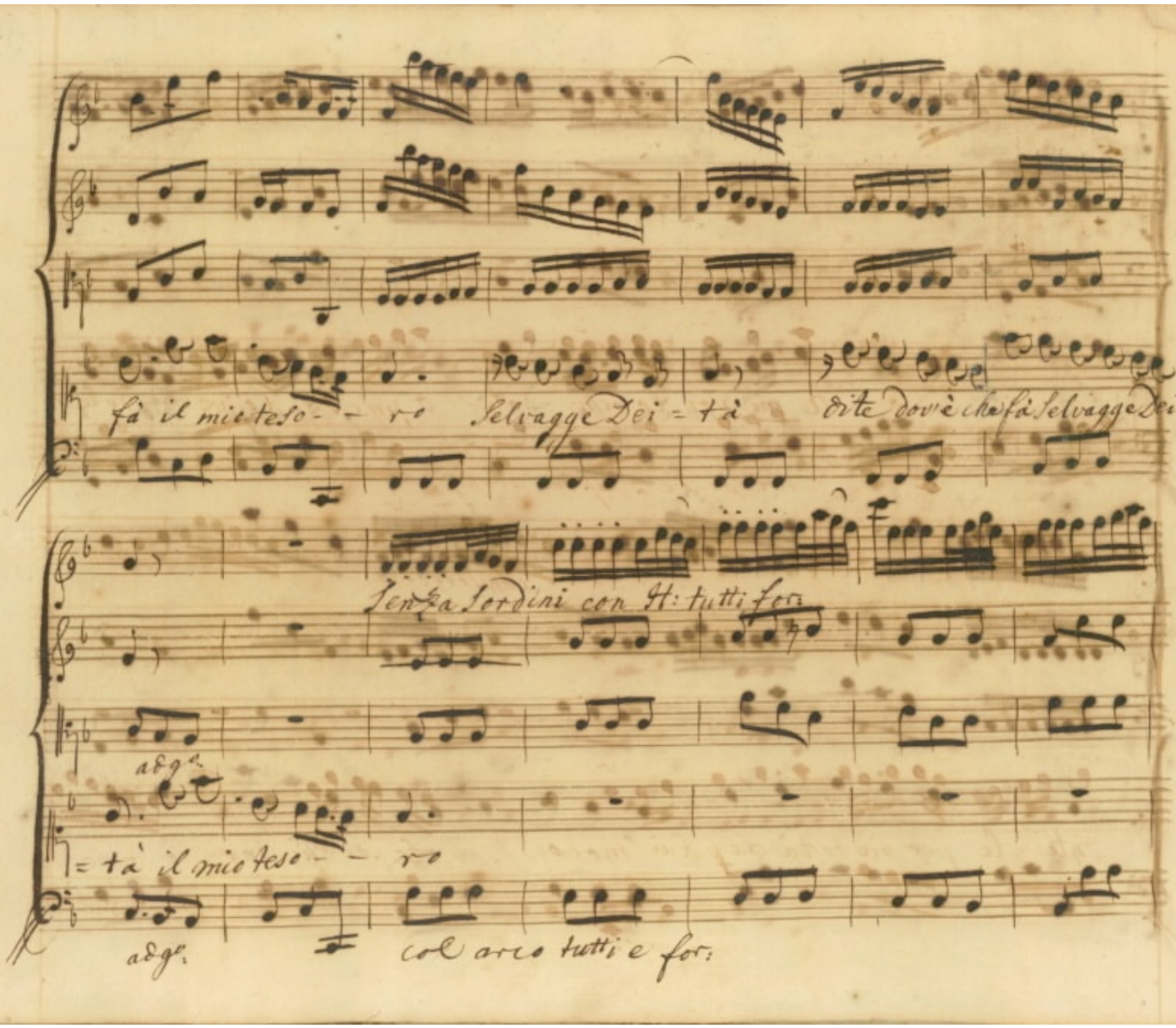

Dal Segno.
Scena 6.ta
Bosco. Selene e poi Tolomeo.
Violini I.
Sordini
anda
violino
2.
Sordini
Viol: 3.e
e viola
Sord:
Selene
violone
violini
pizzi
senza Bassoni e Cemb:

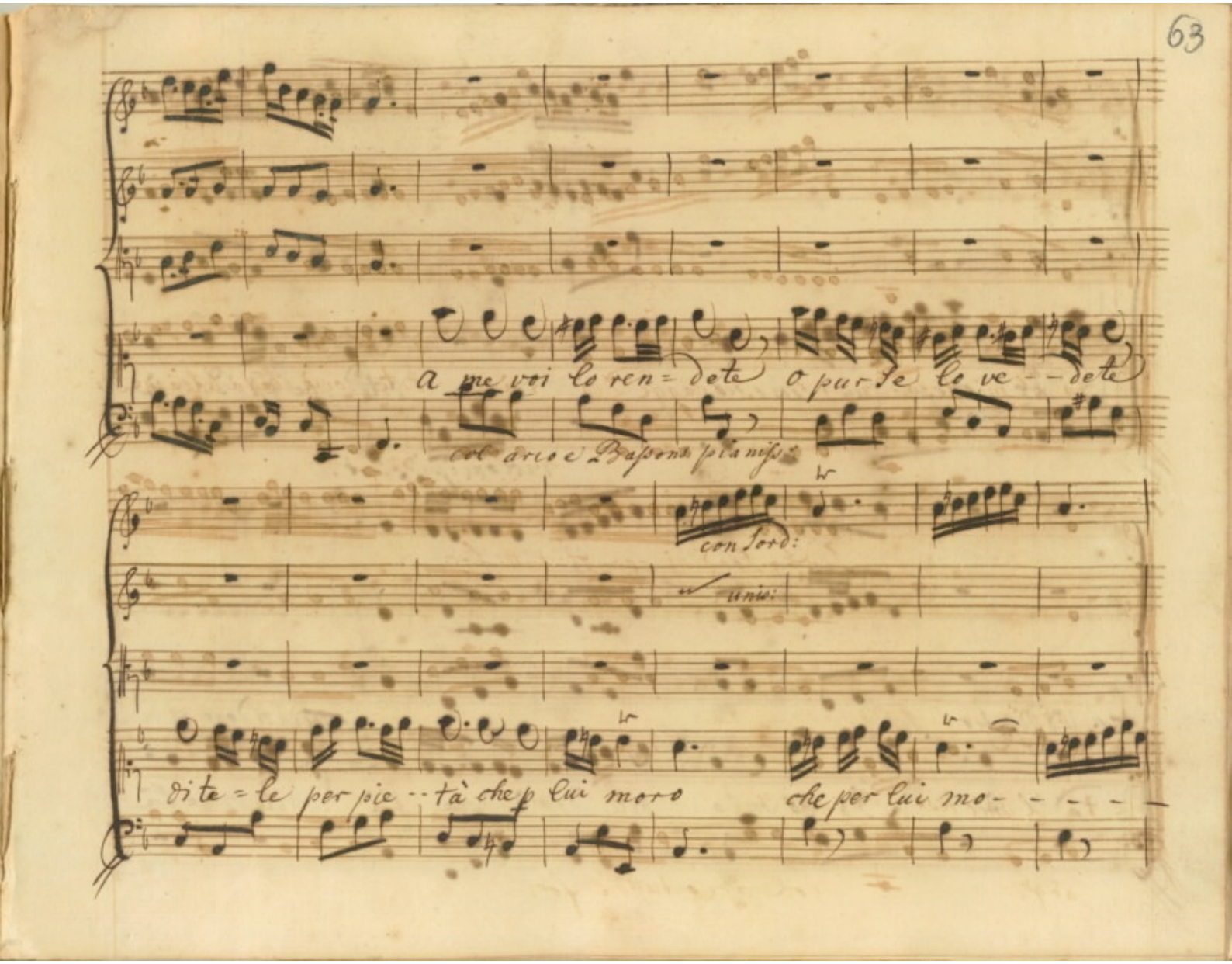

Dite che fa' dov'

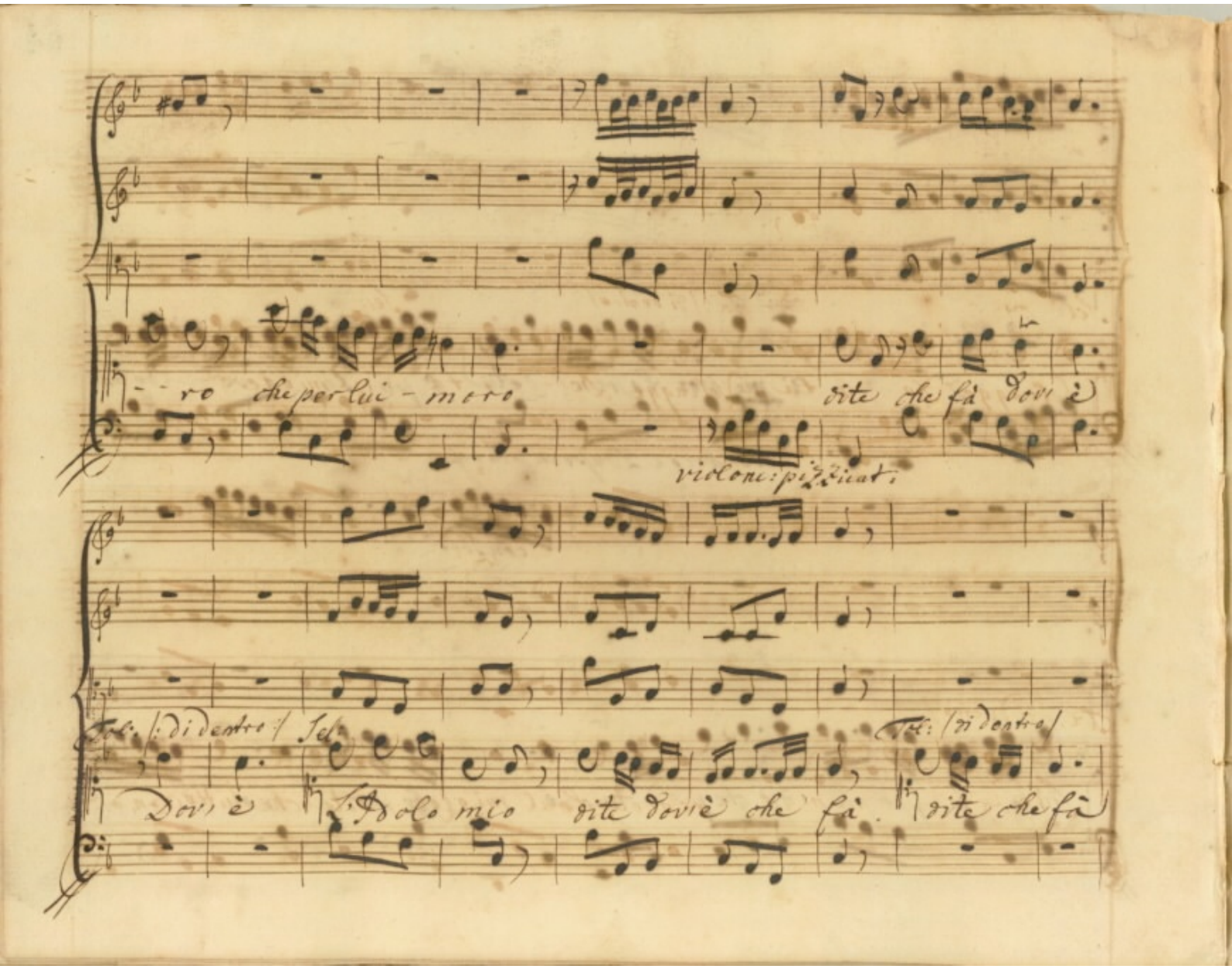

è
L'Idolo mio
dite dov'è che fà
Selvagge Dei - - tà
il mio te - soro
dite dov'è che fà il

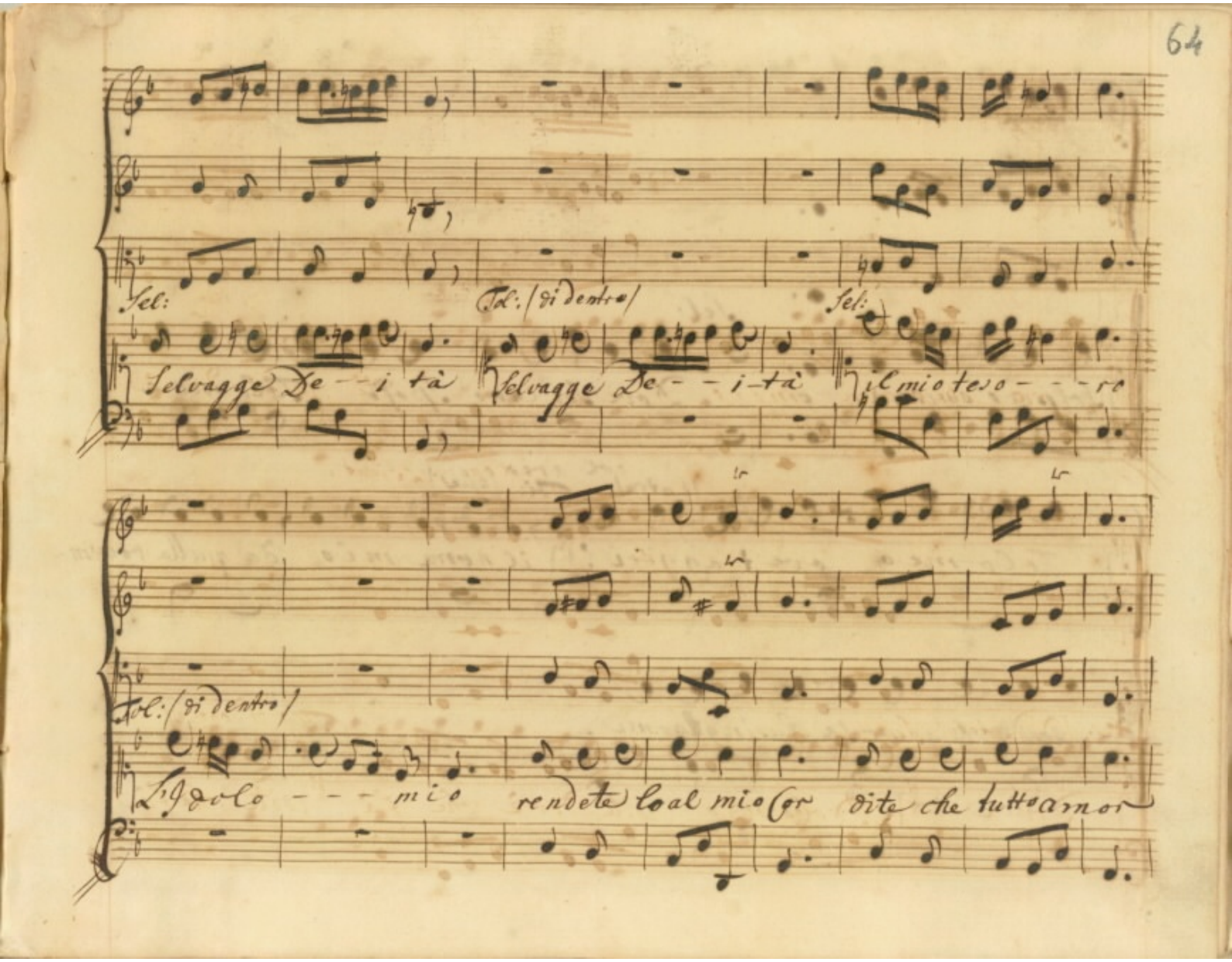

teso - - ro
selvagge Dei - - tà
dite dovìe che fa il mio
di te
che fà dovìe

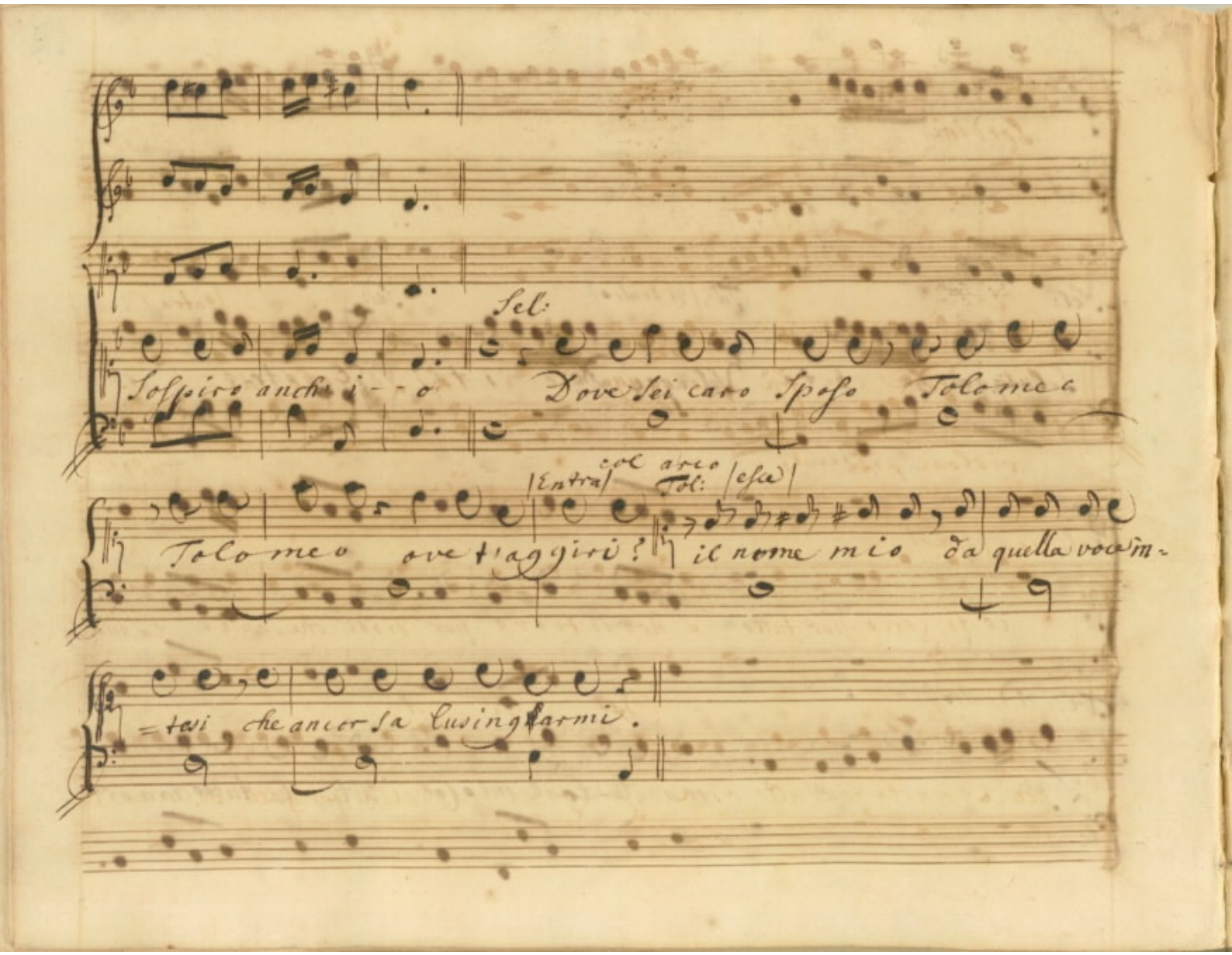

Lo Idolo mio dite dov'è che fà selvagge Do- -i-
=tà il mio tesoro il mio te=soro dite dov' è che

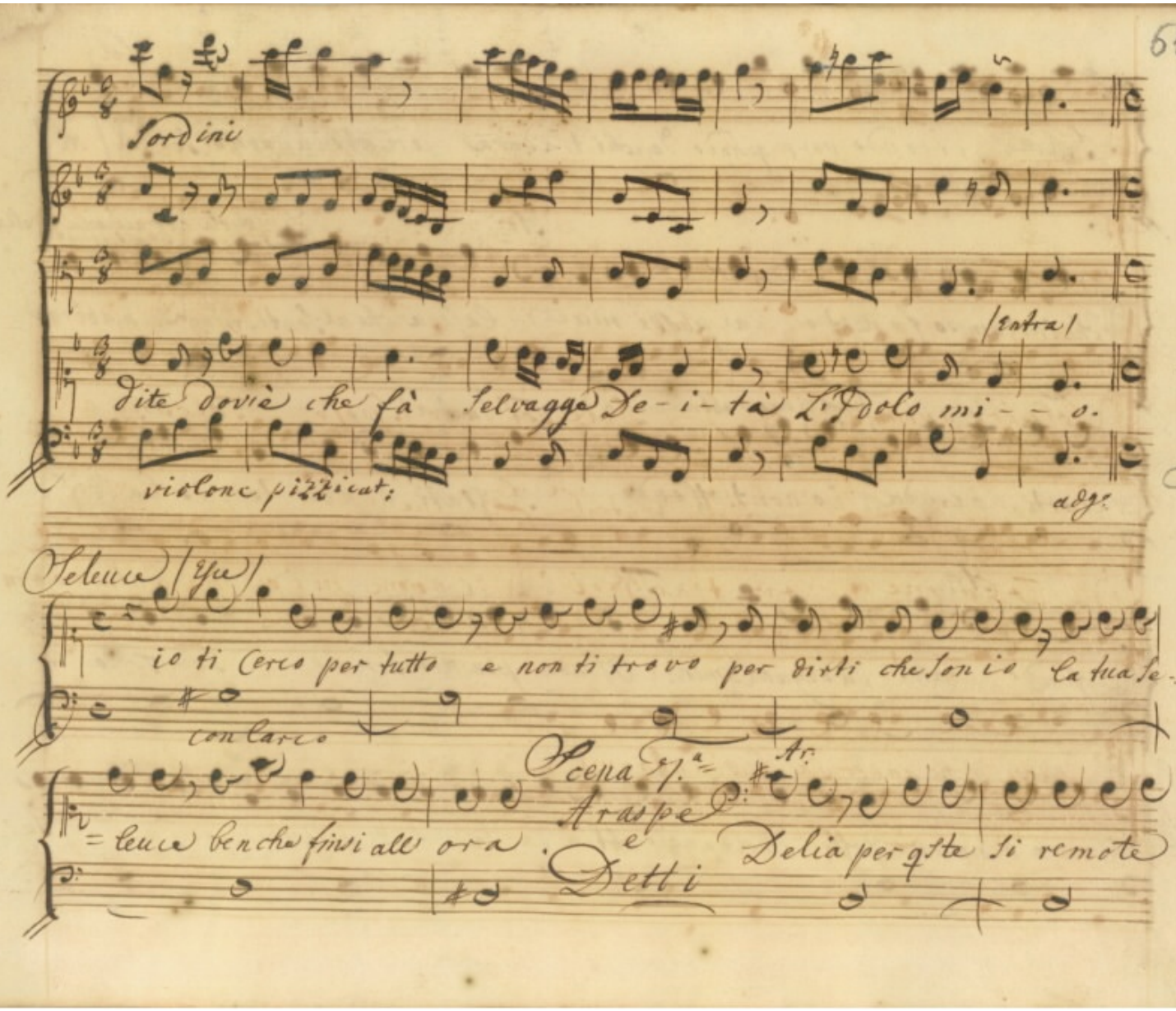

fà il mio teso - - ro Selvagge Dei = tà dite dove è che fà Selvagge Dei -
Senza Sordini con H: tutti for:
adge
= tà il mio teso - - ro
adge
col arco tutti e for:

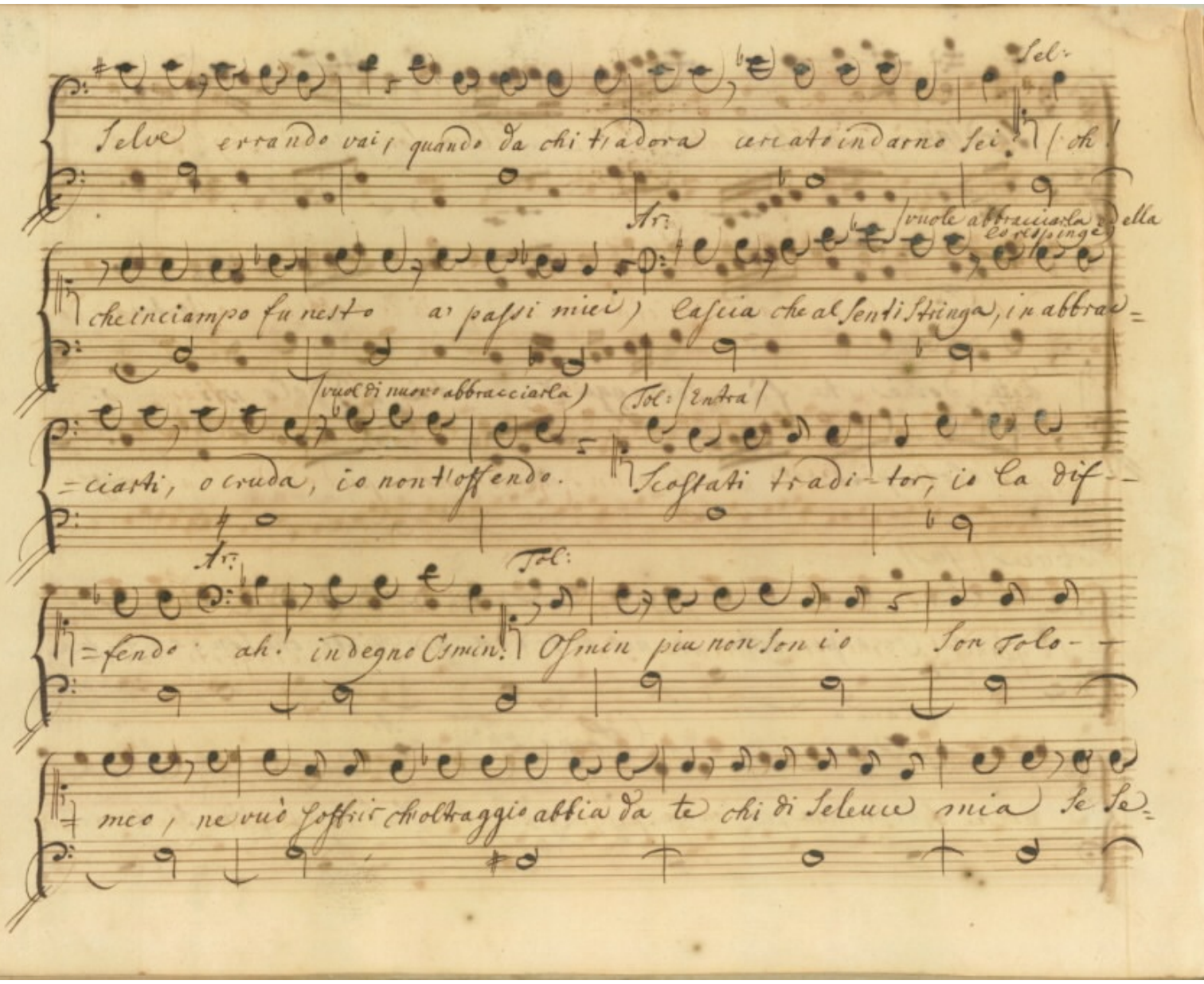

a me voi lo ren = dete o pur se le ve - - dete
col arco e Bassoni pizz.mo
con Sord:
uniti
di te = le per pie - - tà che p lui moro
che per lui mo - - - - -


ro che per lui mero
rite che fà dov'è
violoni: pizzicati
Ted: di dentro! Ted:
Dov'è Dolo mio
rite dov'è che fà
rite che fà


Sel:
Tol: (di dentro)
Sel:
Selvagge De - i tà
Selvagge De - i tà
il mio teso - ro
Tol: (di dentro)
L'Idolo - mio
rendete a l'al mio Cor
dite che tutto arnor


Sel:
Soffrire anche i - - o
Dove sei caro Sposo Tolomeo
Entra
col arco
Tol:
esce
Tolomeo ove t'aggiri?
il nome mio da quella voce m-
-tai che ancor sa lusingarmi.


Sordini
(entra)
Dite dovie che fà selvaggo De-i-tà L'Idolo mi-o.
violone pizzicat:
adgr.
Selene (Eya)
io ti Cerco per tutto e non ti trovo per dirti che son io la tua Se-
con Arco
Scena 7.ª Ar.
Araspe
= lene benche finisi all ora
e
Delia per gtte si remote
Detti


Sel:
Selve errando vai, quando da chi tradora cercato indarno sei? (oh!
Ar:
(vuole abbracciarla ella lo respinge)
che in ciampo fu nesto ai passi miei) lascia che al senti stringa, in abbrac-
(vuol di nuovo abbracciarla) Tol: (entra)
-ciarti, o cruda, io non t'offendo. Scostati tradi-tor, io la dif-
Ar:
Tol:
-fendo ah! indegno Osmin. Osmin pia non son io Son solo-
-meo, ne vuò soffrir c'holtraggio abbia da te chi di Selene mia se se-

Sel:

Leuca non è porta il sembiante. Si che Seleuco Son; pietà ò Signore

del mio Sposo ed amante, pietà di me; pietà de' nostri casi che do-

Arasp:

vrian nelle fiere non che in un Regio sen mover pietà de avrai pie-

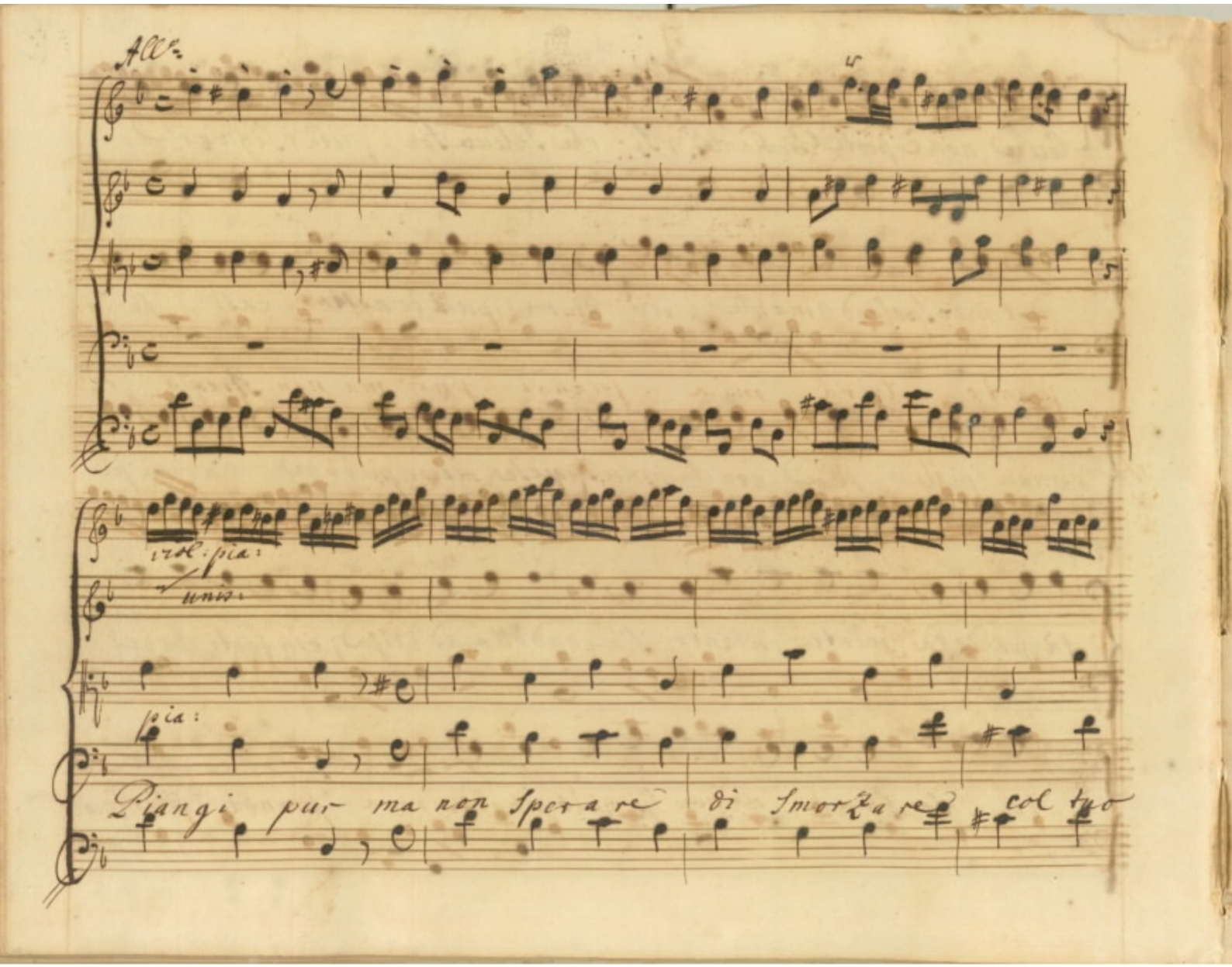
tà quando la merti; intanto sia condotta ad Elisa; ein forti lacci

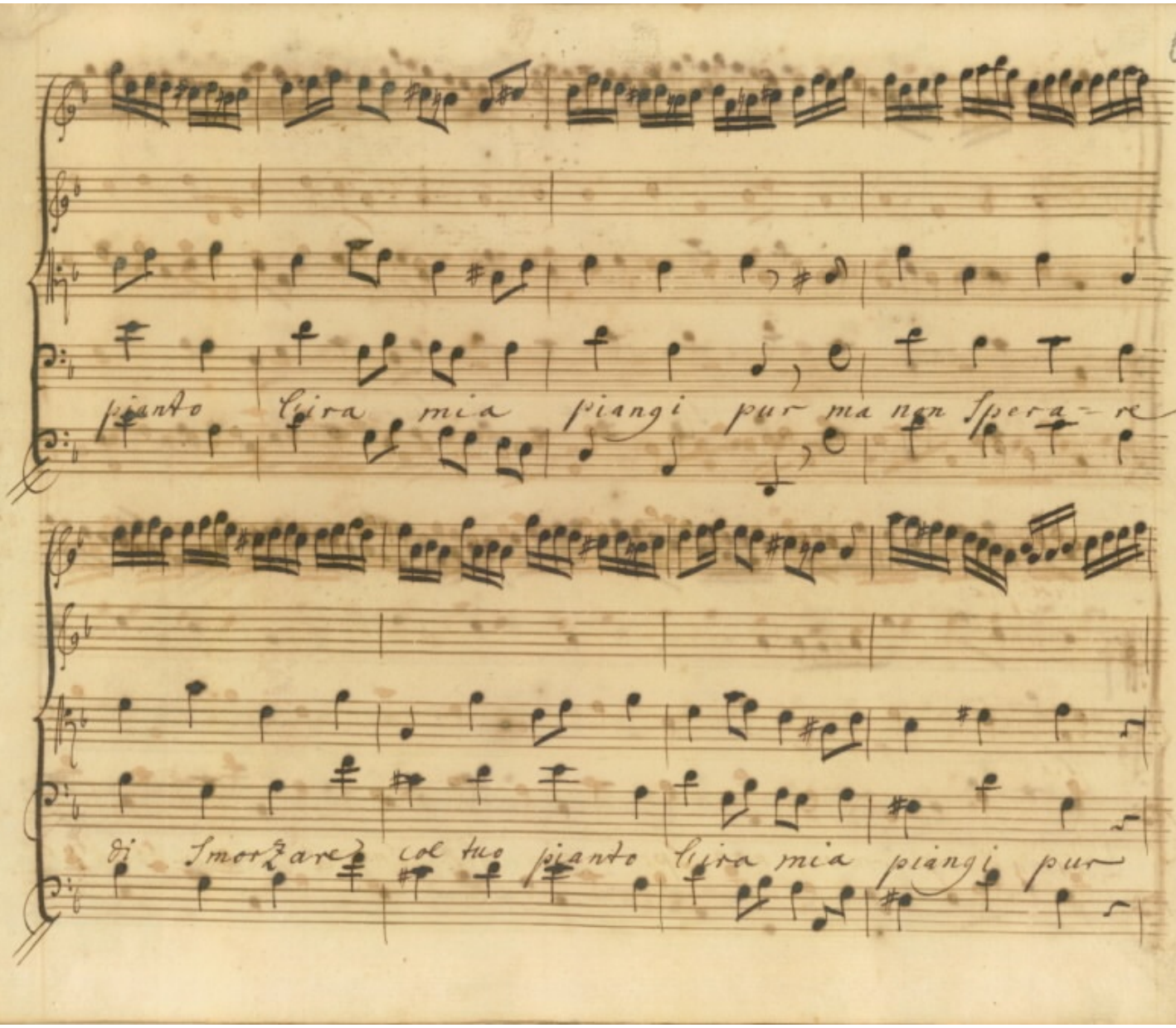
colui si stringa; in vano Spargi il pianto.

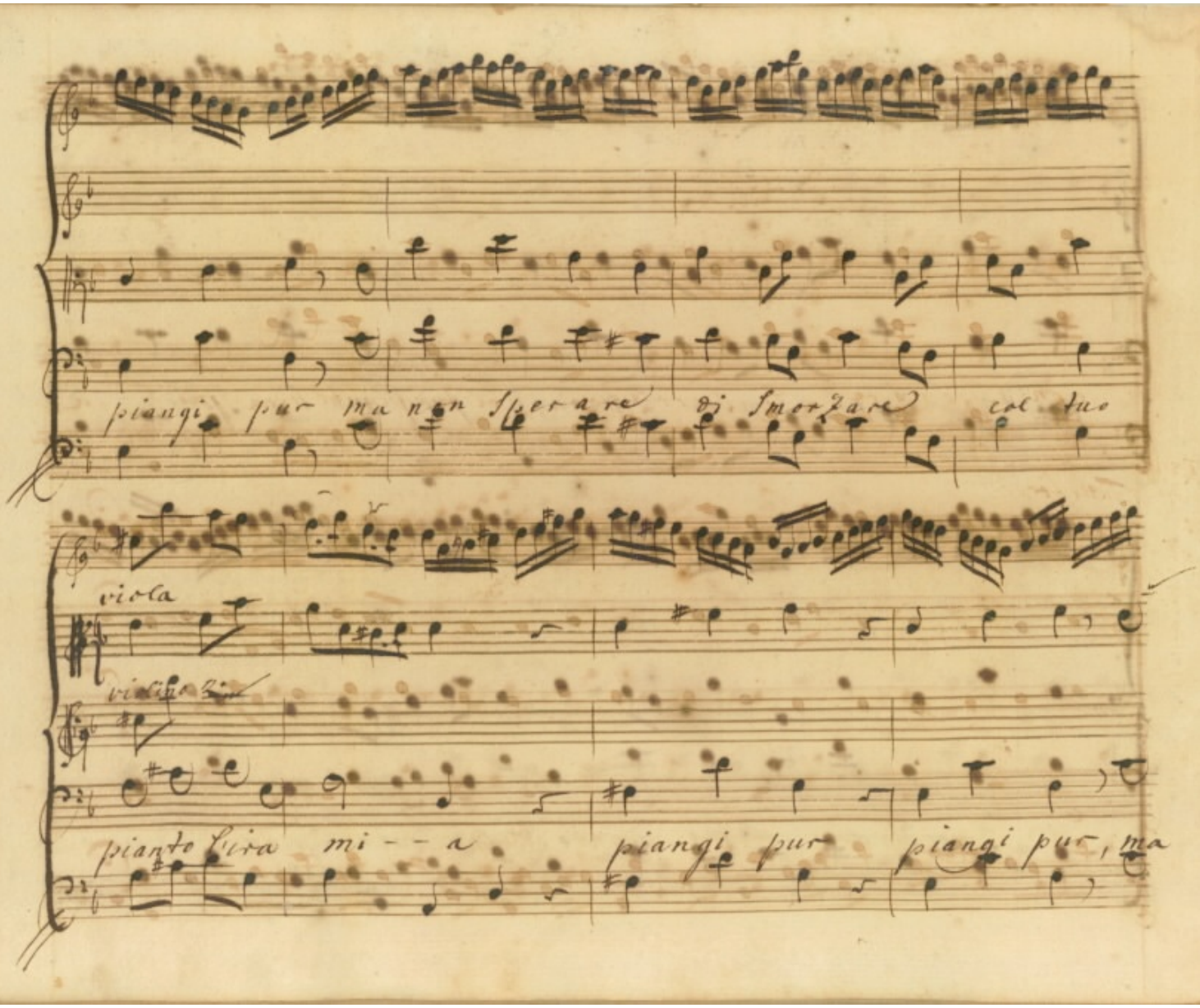
Tolomeo viene incate-

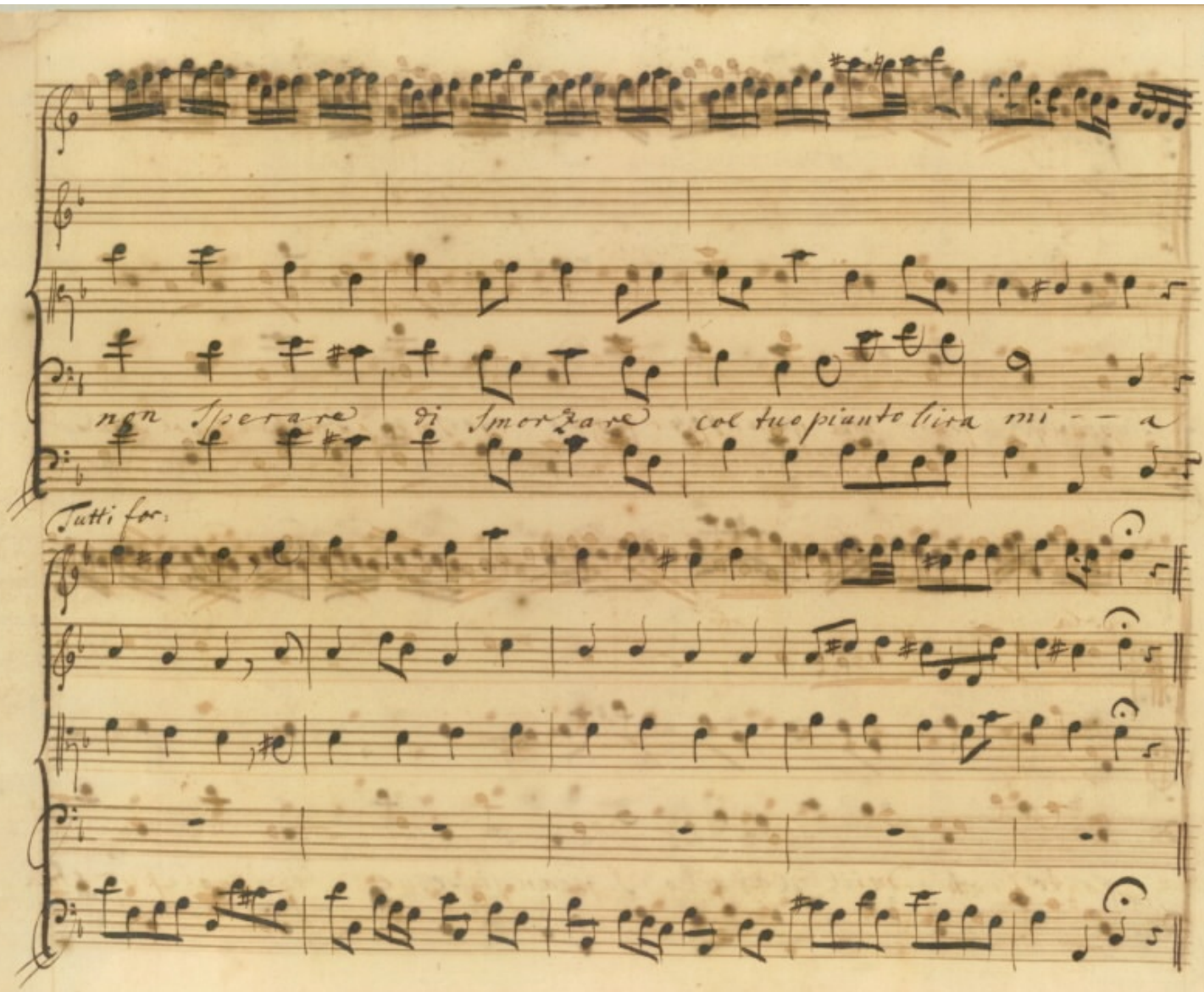
nato dalle Guar-

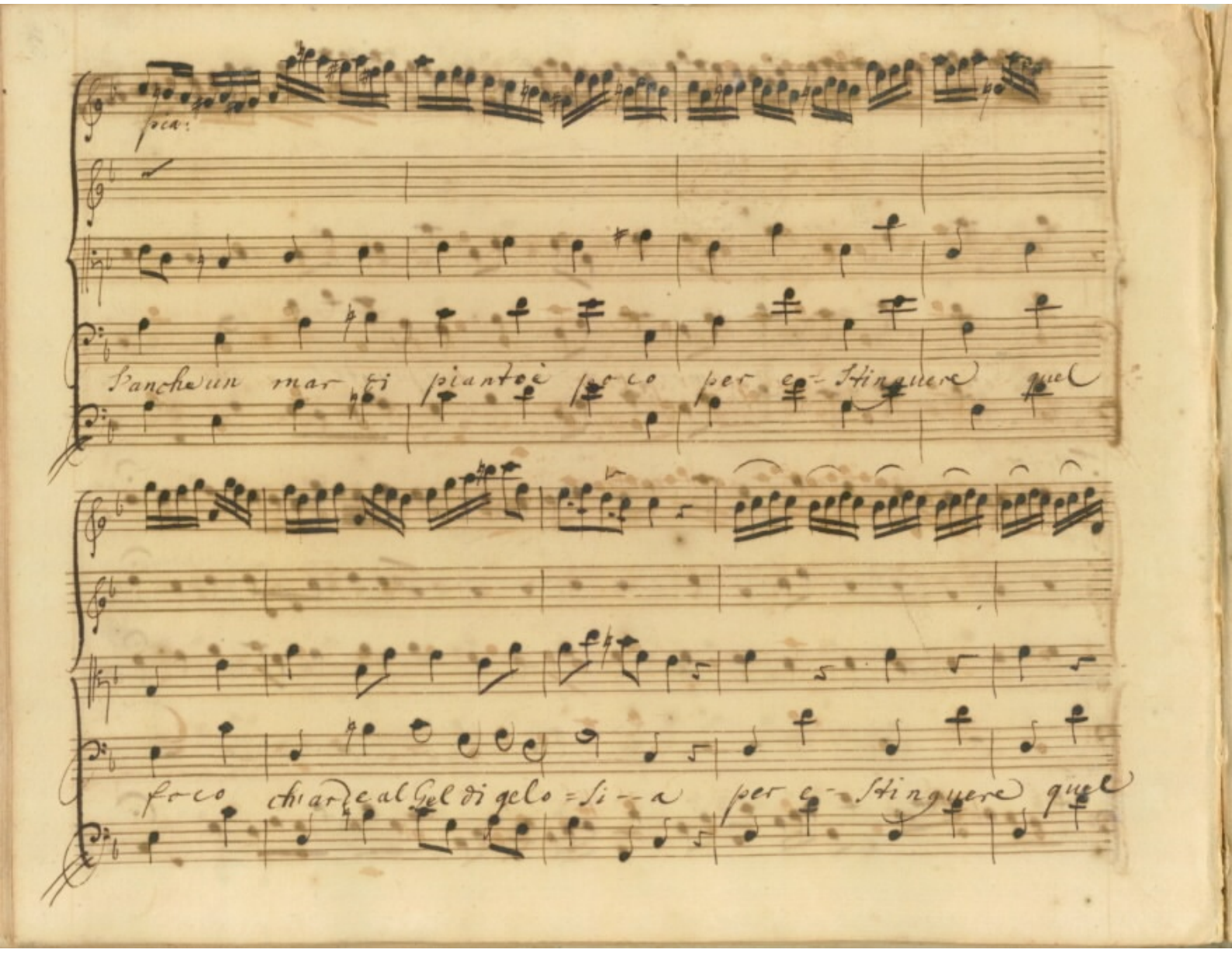
die d'Arasp.

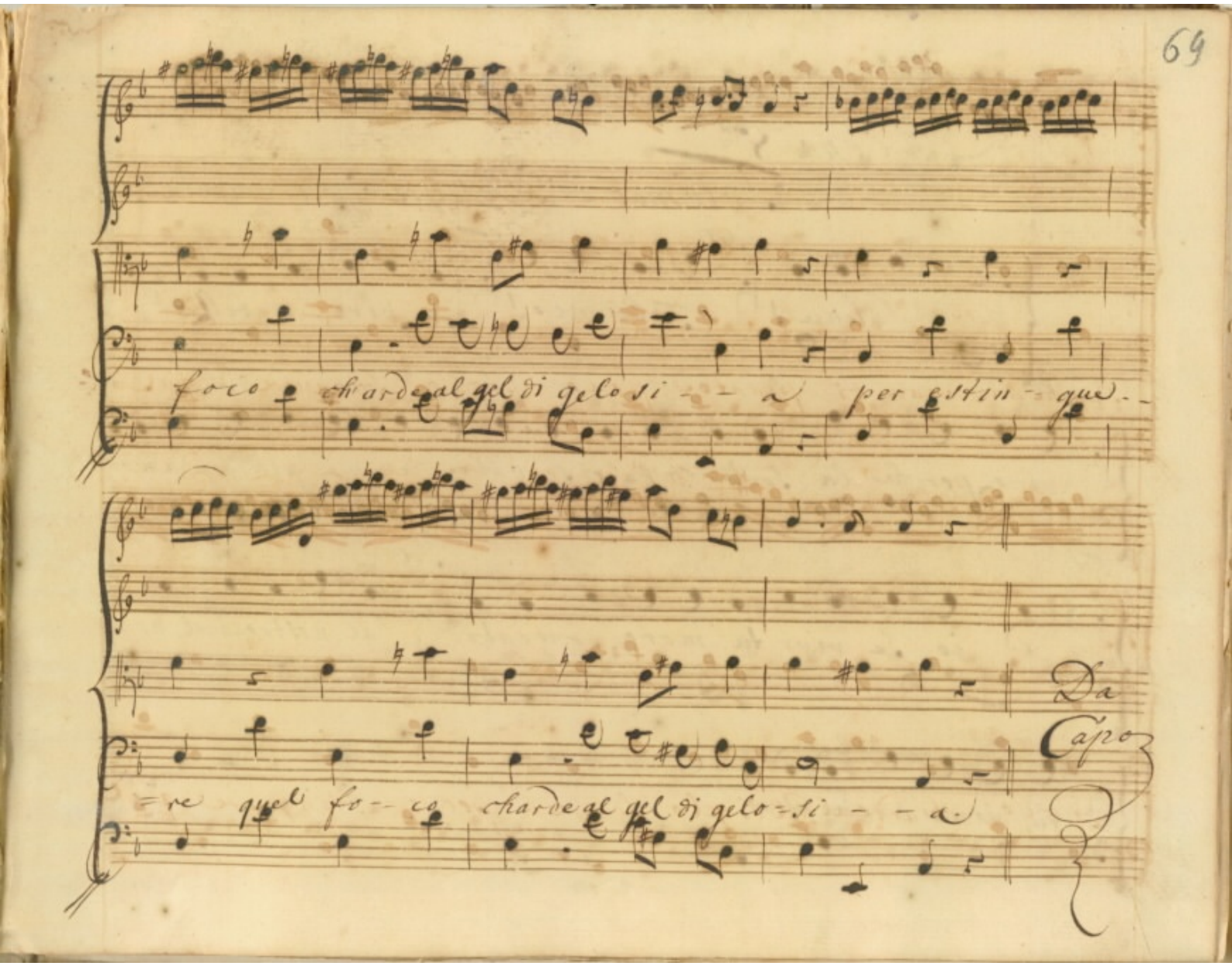

All.o
ital. pia:
unis.
pia:
Piangi pur ma non sperare di smorzare col tuo


pianto Lira mia piangi pur ma non Spera- re
di Smorzare col tuo pianto Lira mia piangi pur


piangi pur ma non sperare di smorzare col tuo
viola
violini 2di
pianto l'ira mi - - a
piangi pur
piangi pur, ma


non Sperare di Smorzare col tuo pianto lira mi – a
Tutti for.


Sanche un mar ti piantoè poco per e- stinguere quel
poco chiar e al Gel di gelo = si — a per e- stinguere quel


foco chiarde al gel di gelosi - - a per estin - guer -
Da Capo
re quel fo - co chiarde al gel di gelo - si - - a

Scena 8ª

Tolomeo e Seleuce con guardie.

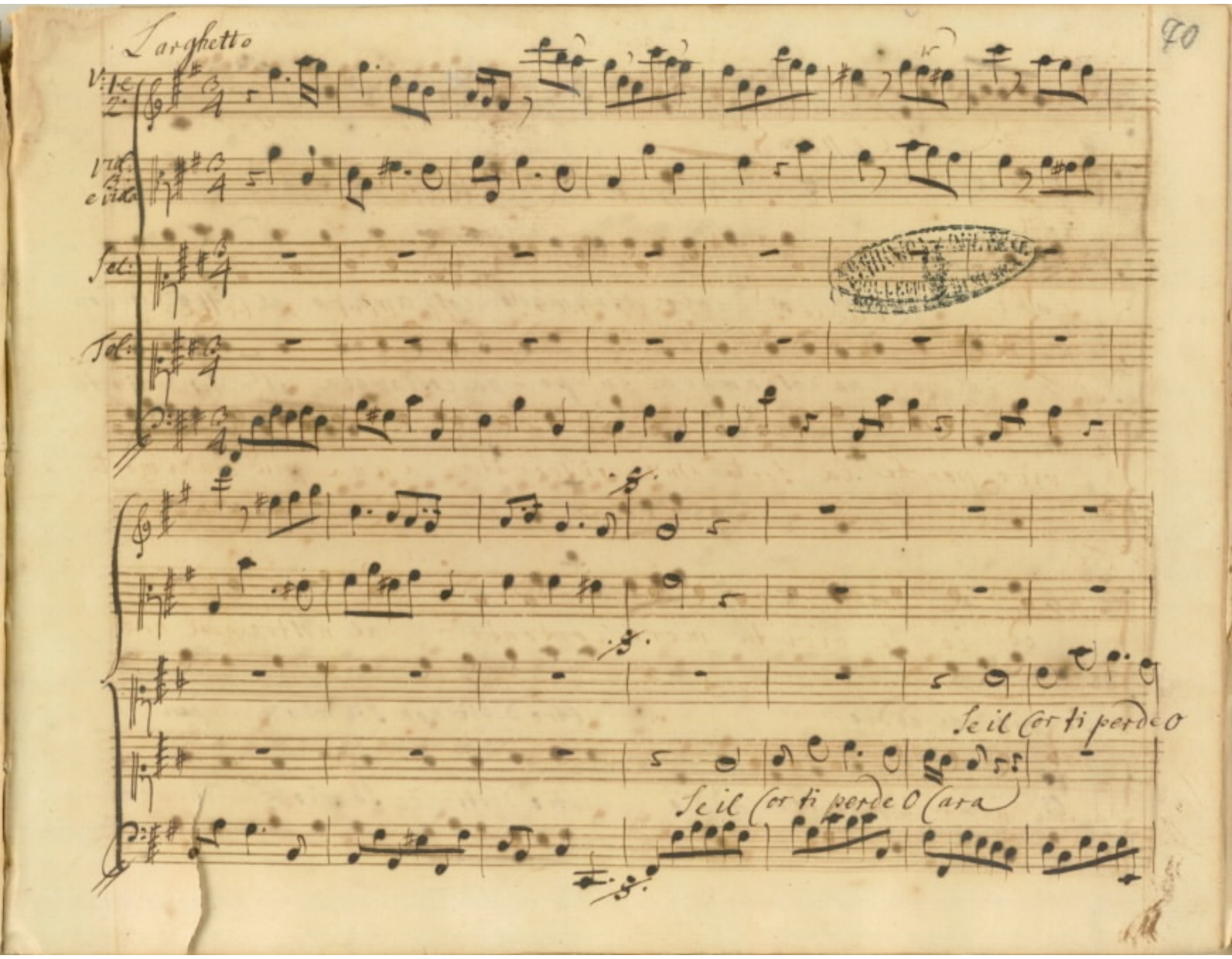
Tol: Seleuce! Sel: Tolomeo! Tol: tu vivi, o bella!

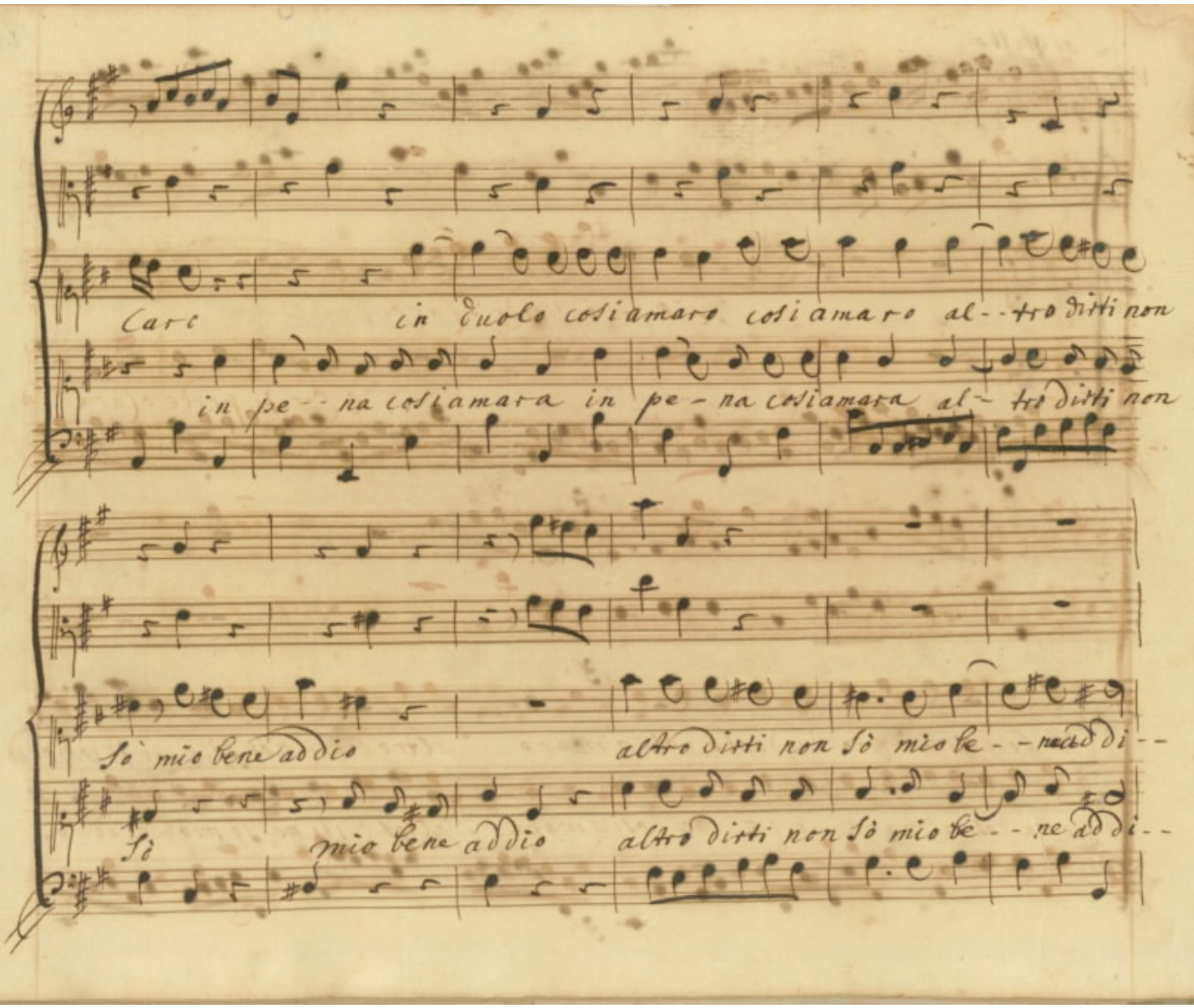
Sel: vivo perche la sorte m'ha riservato a una più crudamorte.

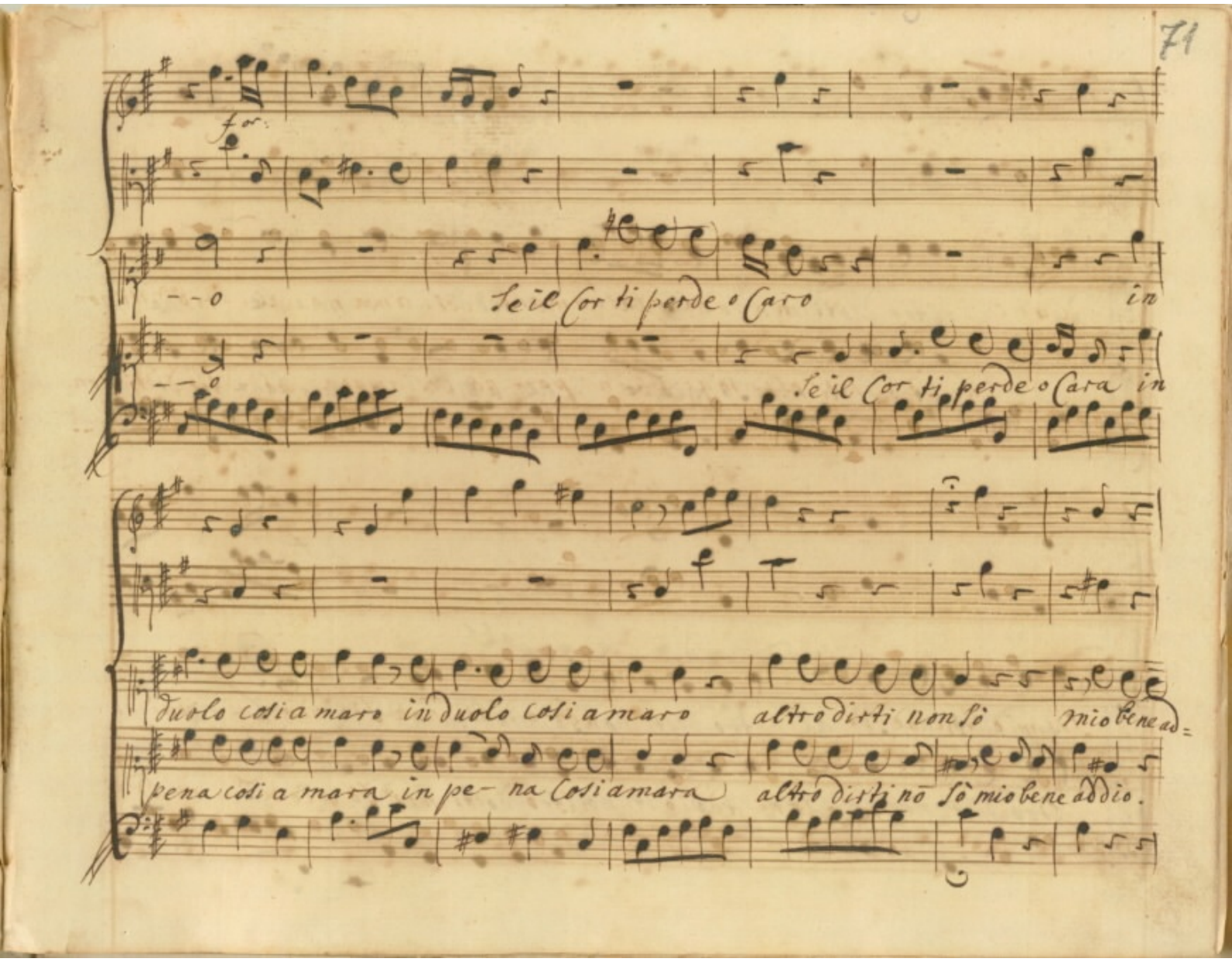
Tol: ed io se vivi tu moro contento Sel: al nostro egual non

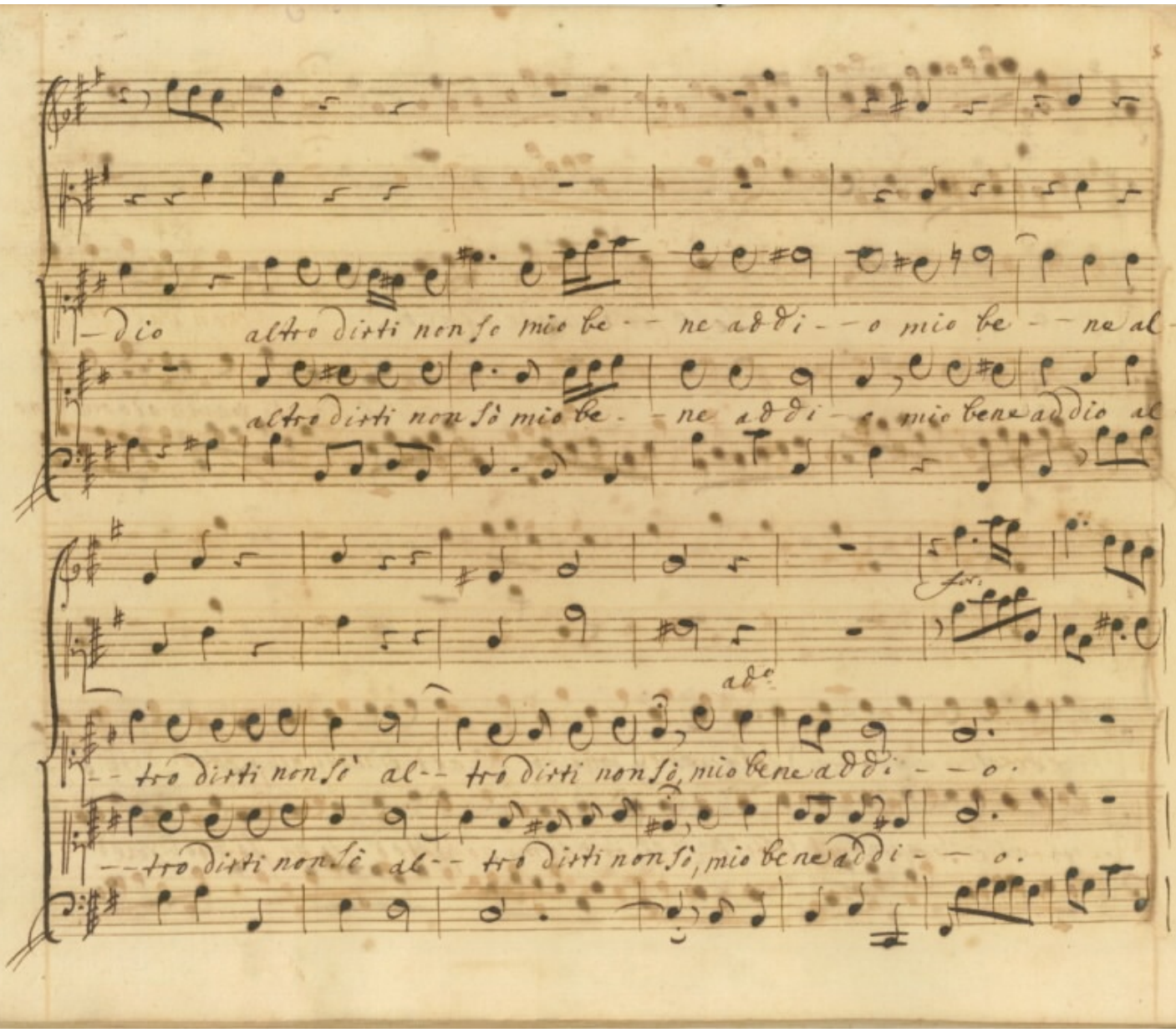
fu giamai tormento

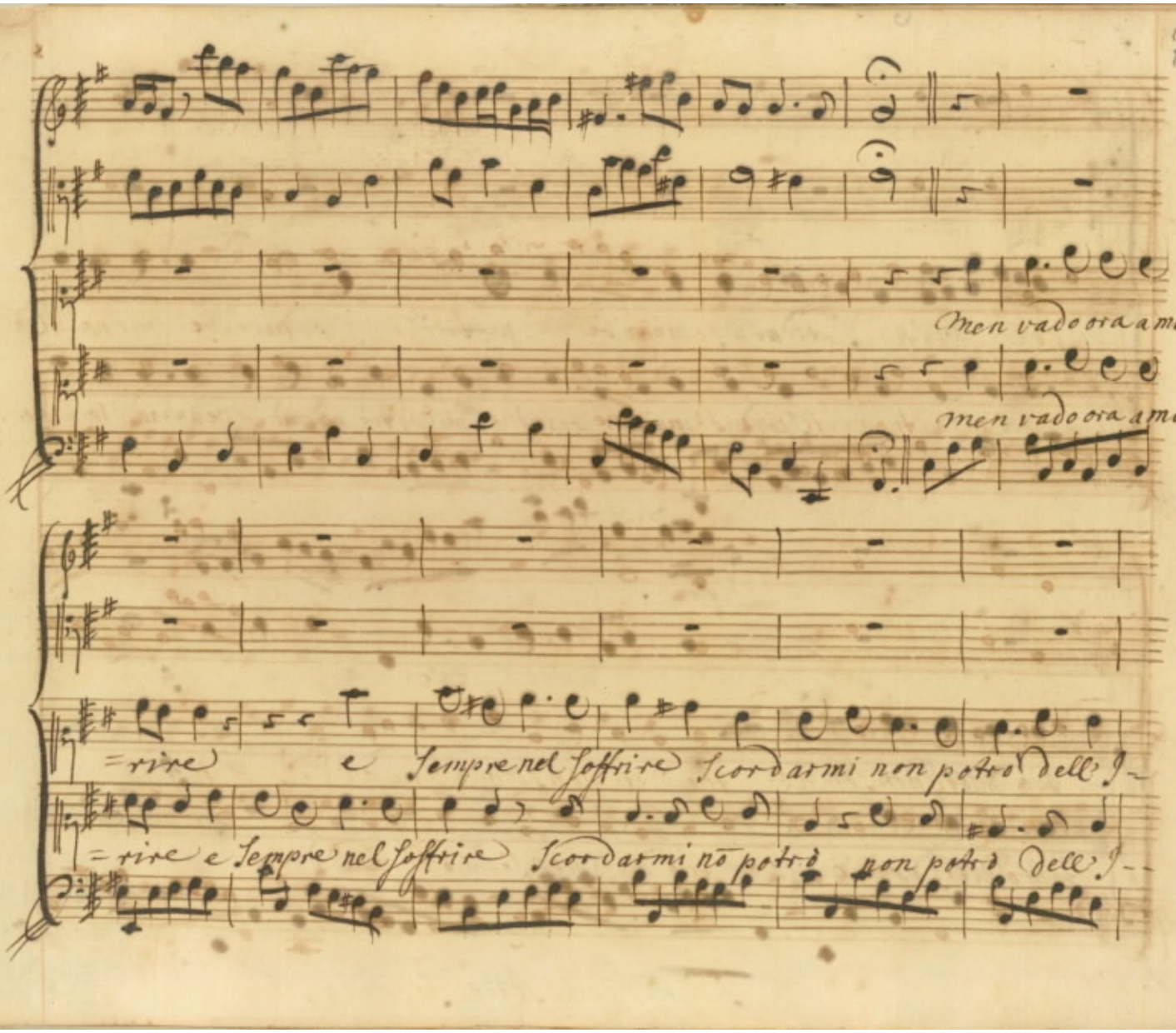
d Capo

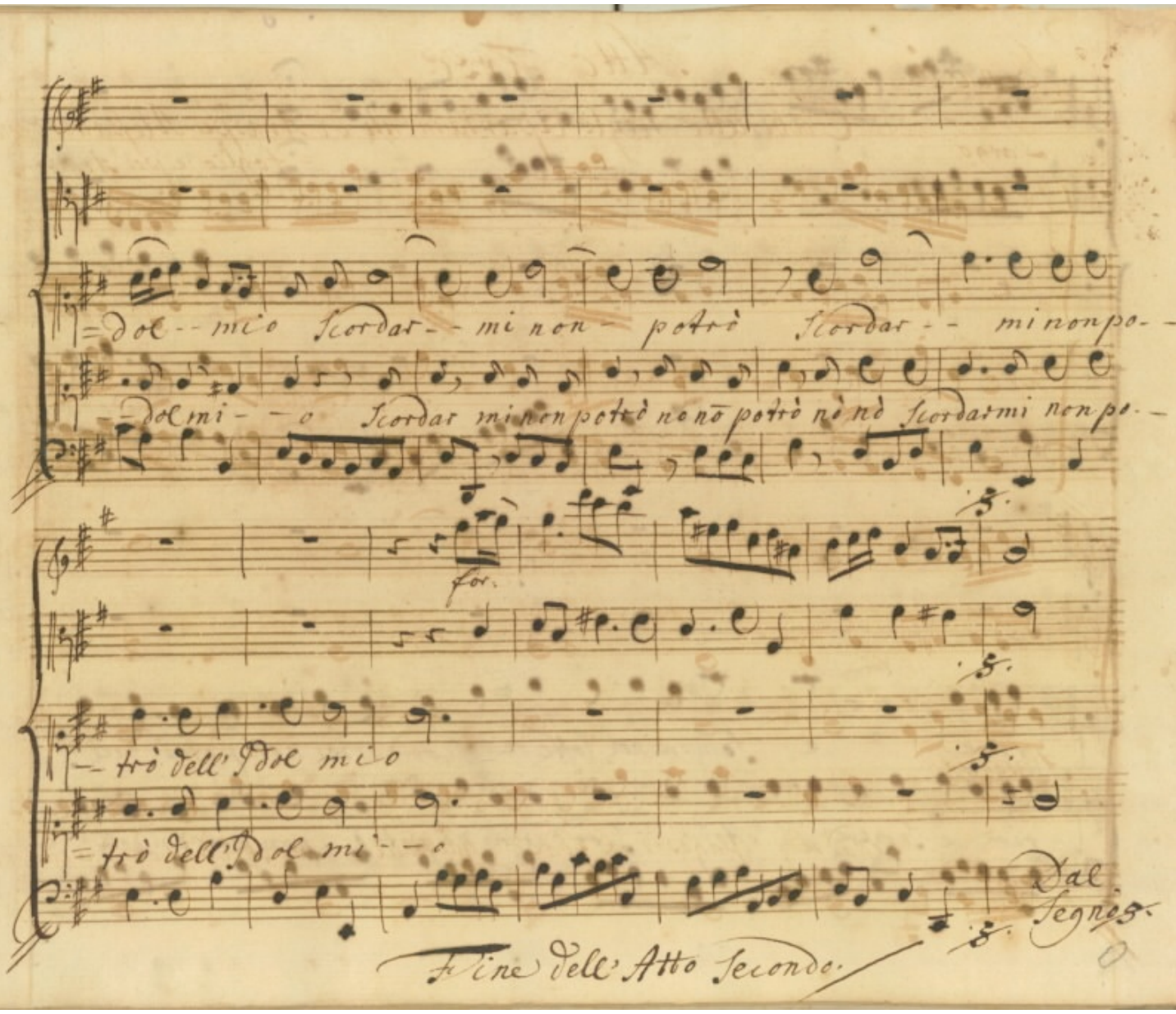

Larghetto
Vl: 1e 2e
Vla
e Vdc
Vcl:
Cb:
Se il Cor ti perde O
Se il Cor ti perde O Cara


Care in duolo cosi amaro cosi amaro al--tro ditti non
in pe--na cosi amara in pe-na cosi amara al-tro ditti non
Sò mio bene addio altro ditti non sò mio be--ne addi--
Sò mio bene addio altro ditti non sò mio be--ne addi--


for:
se il Cor ti perde o Caro in
se il Cor ti perde o Cara in
duolo così amaro in duolo così amaro altro dirti non sò mio bene ad=
pena così amara in pe- na così amara altro dirti nō sò mio bene addio.


– dio altro dirti non so mio be – ne addi – o mio be – ne al –
altro dirti non sò mio be – ne addi – o mio bene addio al –
fer.
addo
– tro dirti non sò al – tro dirti non sò, mio bene addi – o.
– tro dirti non sò al – tro dirti non sò, mio bene addi – o.


men vado ora amo=
men vado ora amo
=rire e sempre nel soffrire scordarmi non potrò dell'I=
=rire e sempre nel soffrire scordarmi nō potrò non potrò dell'I=


=Dol-- mio Scordar-- mi non potrò Scordar-- mi non po--
-Dol mi-- o Scordar mi non potrò non nō potrò nò nè Scordarmi non po--
for.
-- trò dell' Dol mio
=trò dell' Dol mi-- o
Dal Segno
Fine dell' Atto Secondo.

Scena 1.

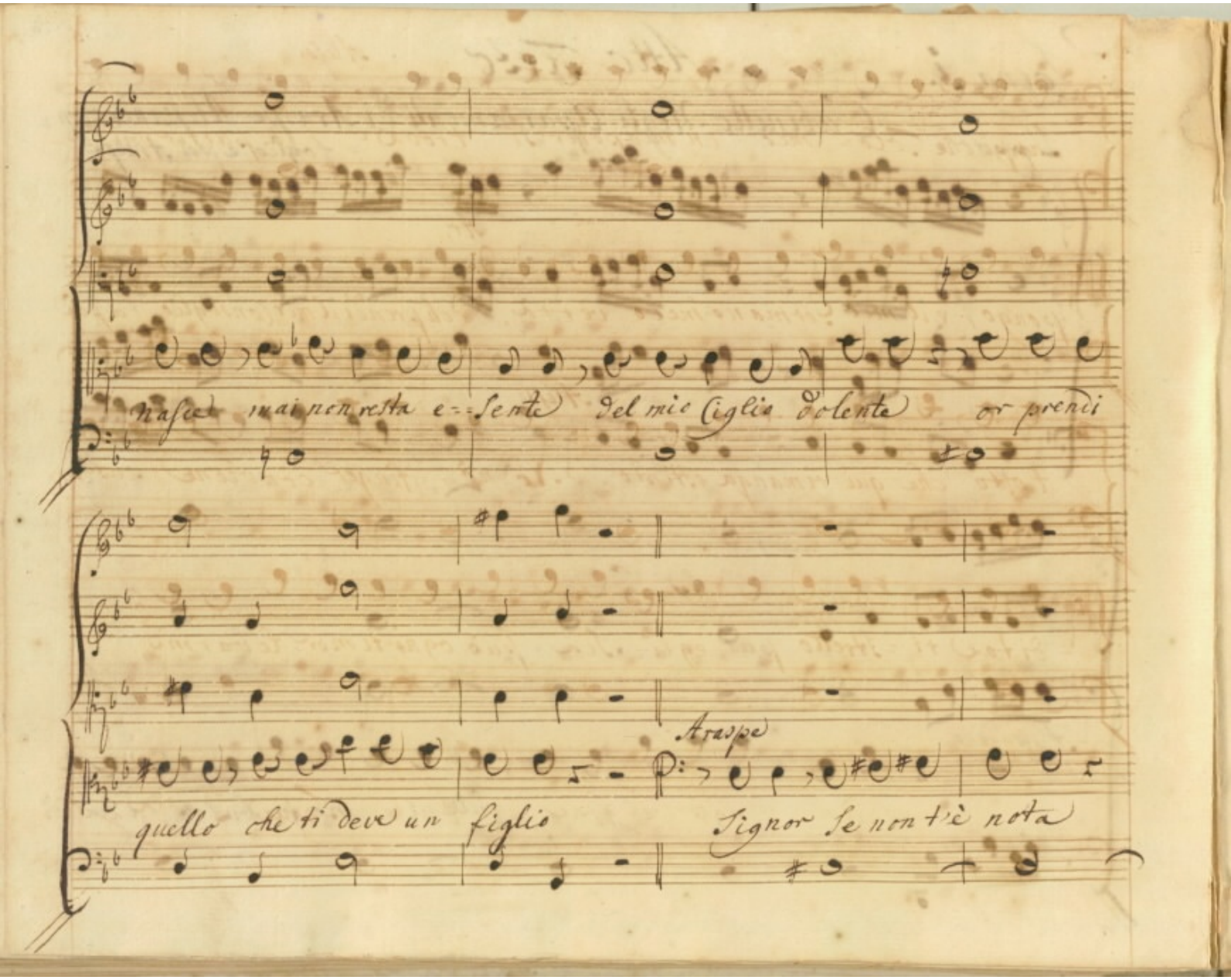
Atto Terzo

Cabinetto negli Apartamenti di Araspe, Alessandro con-
= foglio, e poi Araspe.

Largo

Alessandro

Padre pagasti al fine quell'ulti-mo tributo da cui ogni


Nasce mai non resta e-sente Del mio Ciglio dolente or prendi
Arasper
quello che ti deve un figlio Signor se non t'è nota

Aless.

Sappi che Tolo- meo in mio poter si trova: a partir mi di-

Ar.

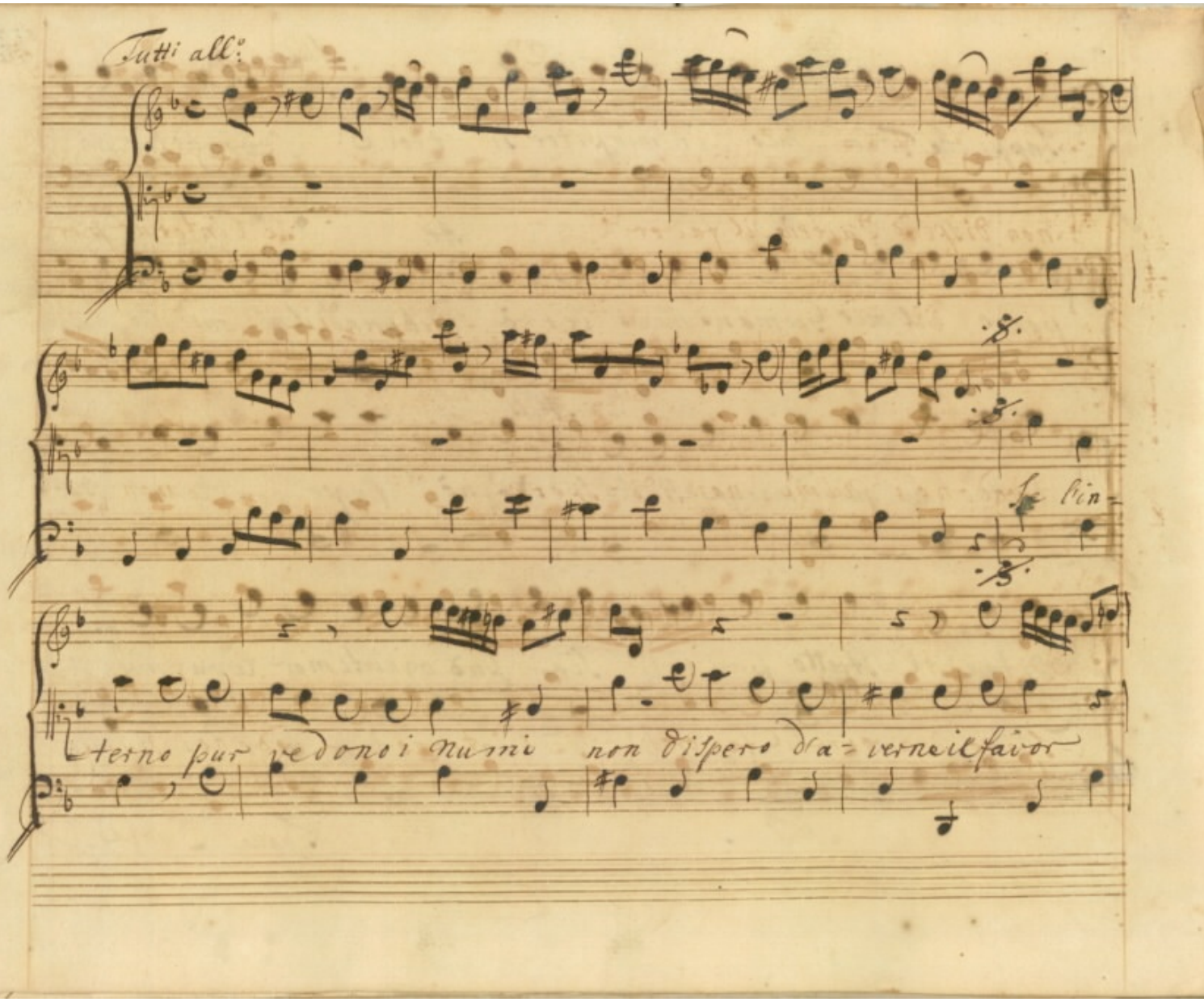
pongo; e il mio Germano meco verrà. Deh prendi il mio Consiglio fa più

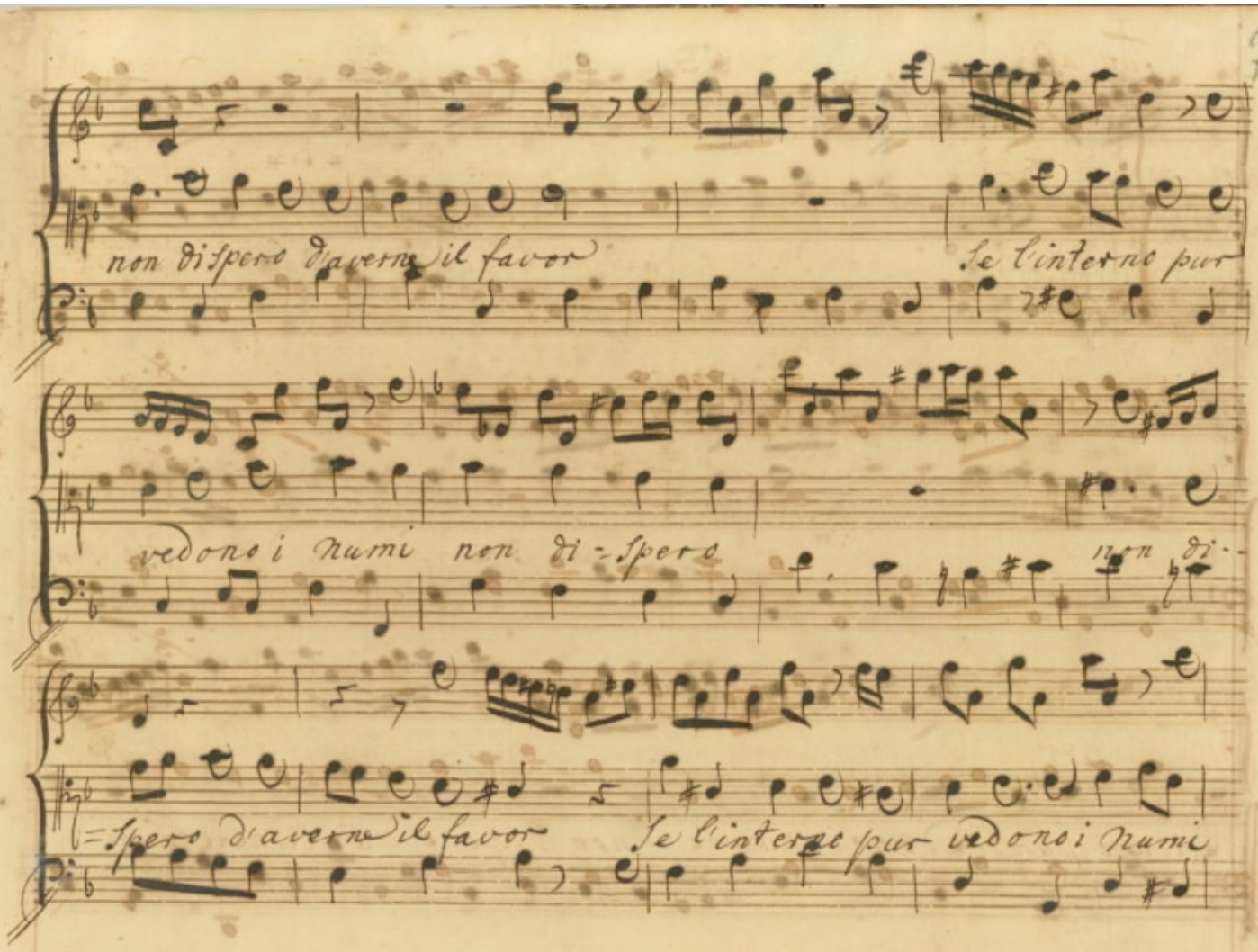
Aless:

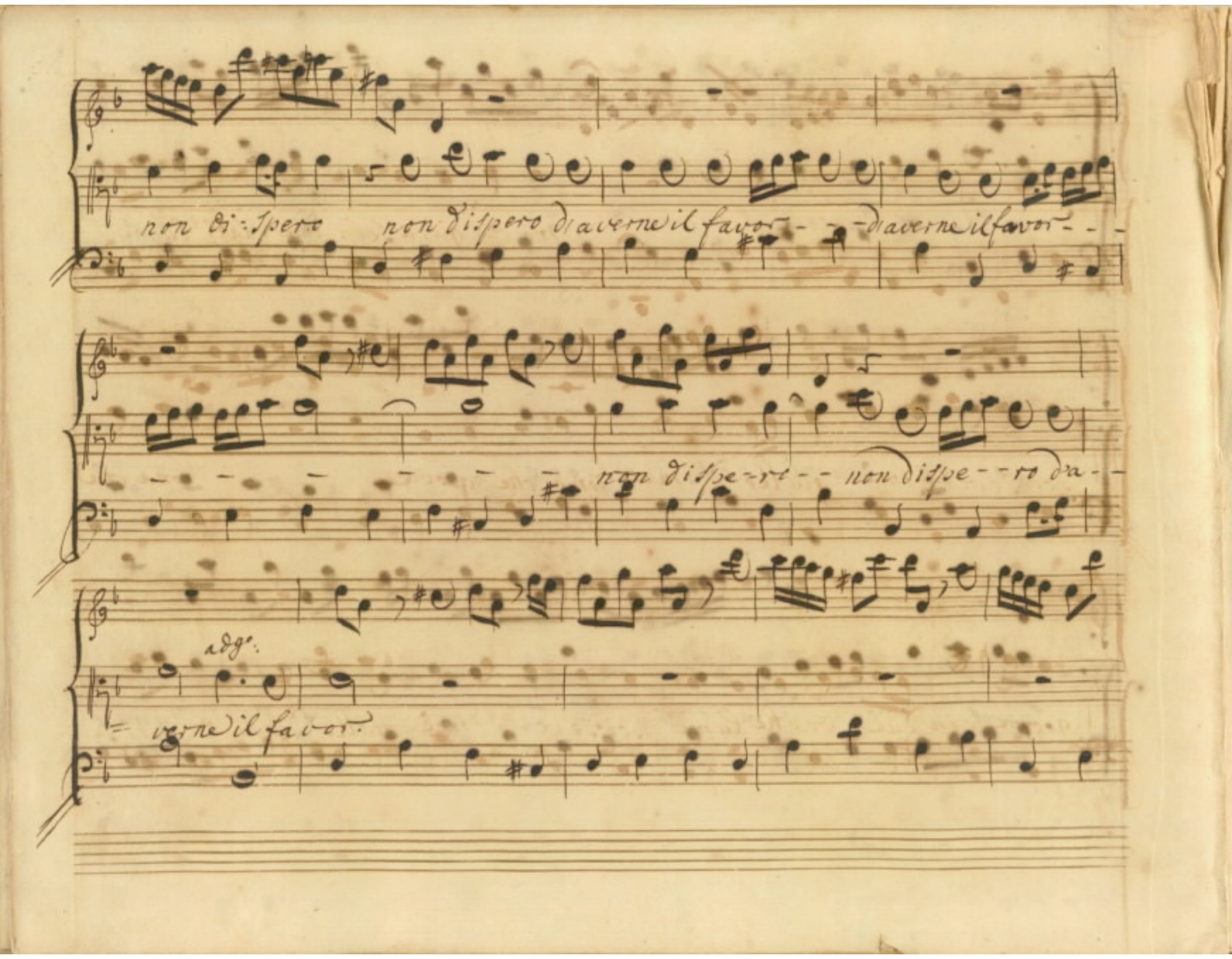
tosto che qui rimanga estinto. Nò nò; (finger conviene) custo-

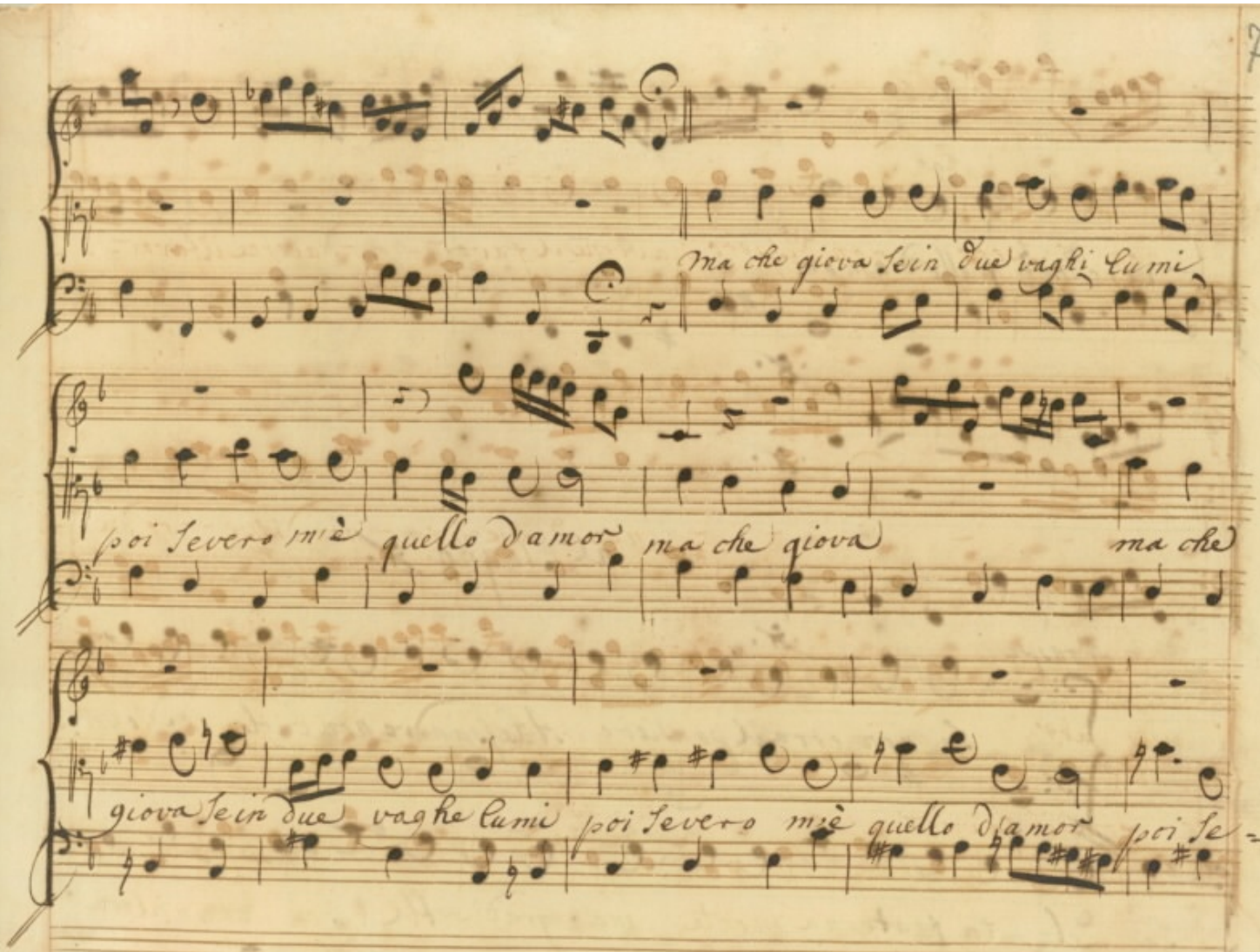
= dito e ri = Stretto pur egli sia può ogni timor levarmi.

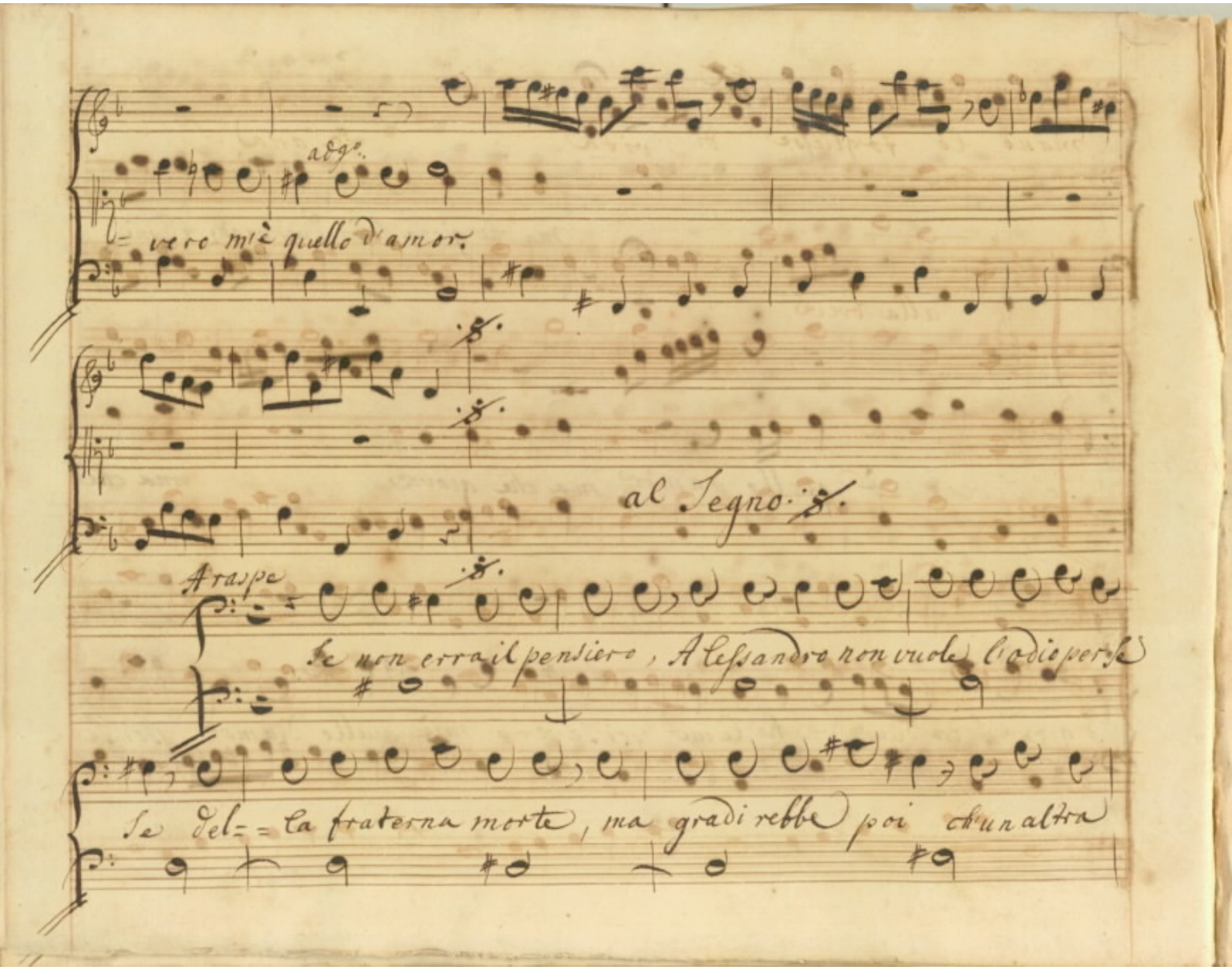
Segue L'aria.


Tutti all.o
Se fin-
terno pur vedono i Numi non dispero da-verne il favor


non dispero d'averne il favor
Se l'inferno pur
vedono i Numi non di-spero
-spero d'averne il favor
Se l'inferno pur vedono i Numi

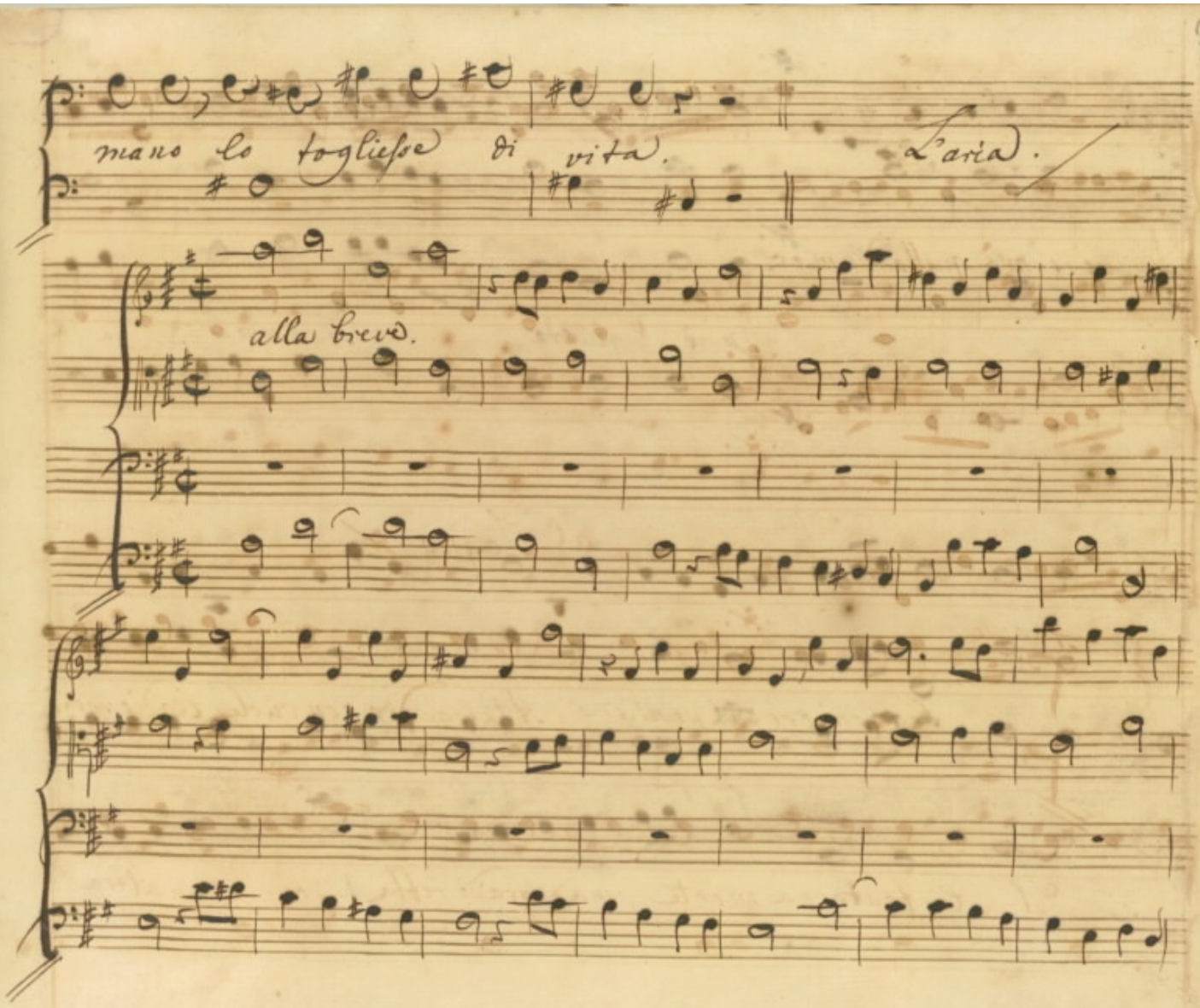

non di:Ispero non dispero d'averne il favor- - -d'averne il favor- - -
non dispe-ro- - non dispe- - ro da- -
adg.
-verne il favor.

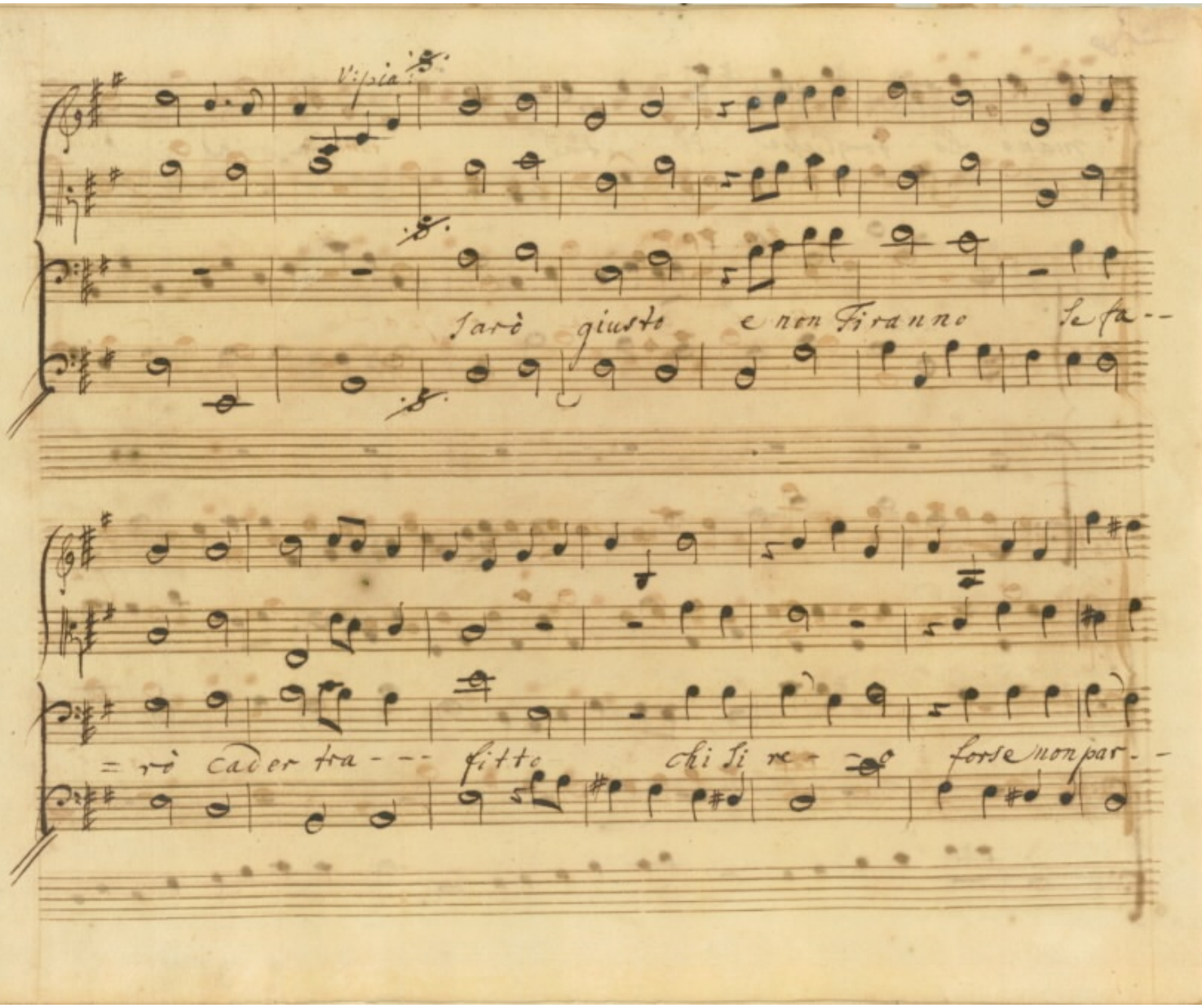

ma che giova se in due vaghi lumi
poi se vero mè quello d'amor ma che giova ma che
giova se in due vaghe lumi poi se vero mè quello d'amor poi se

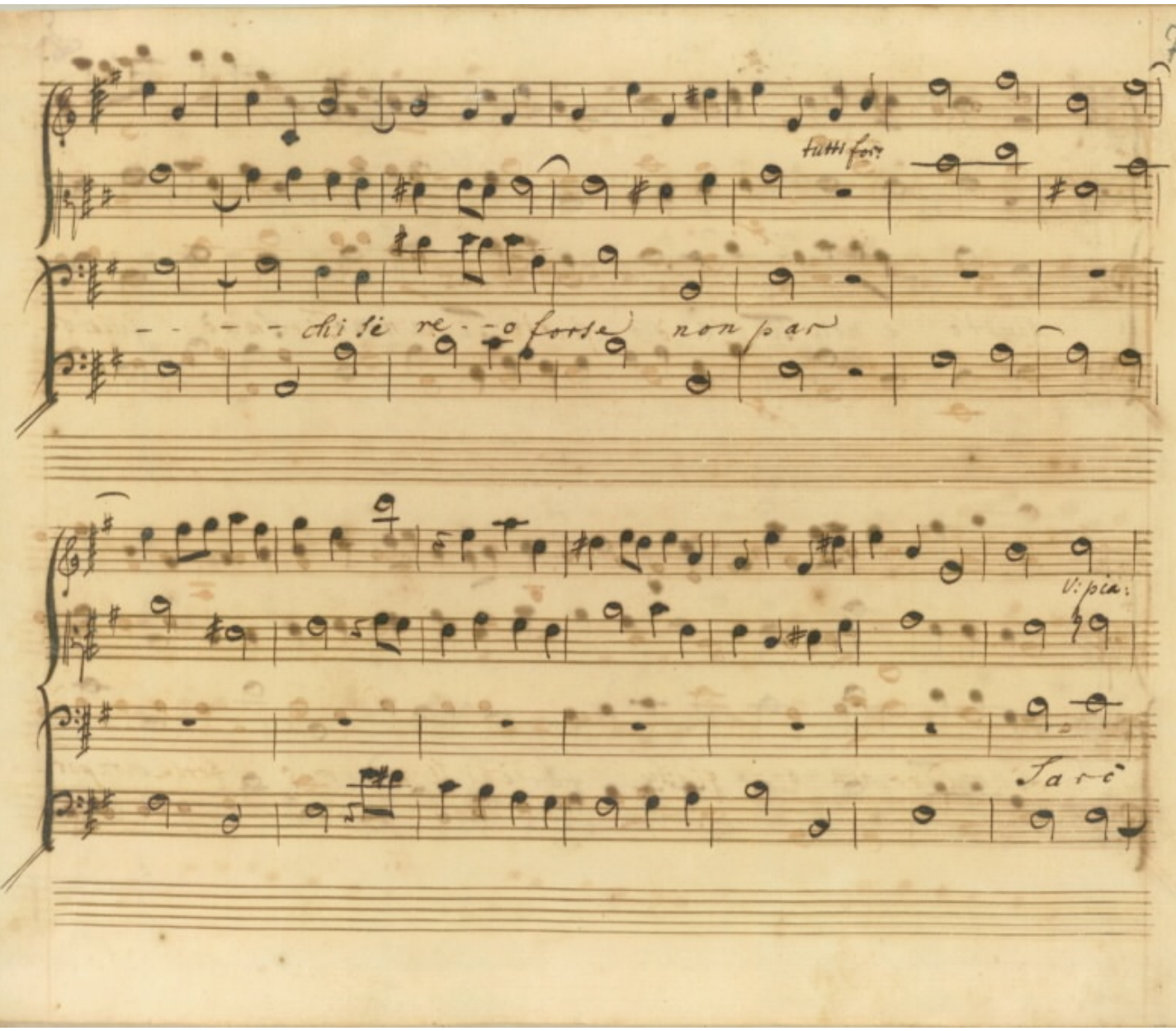

adgio.
vero mi è quello d'amor.
al Segno.
Arspe
se non erra il pensiero, Alessandro non vuole ch'io per se
se del = la fraterna morte, ma gradirebbe poi ch'un altra

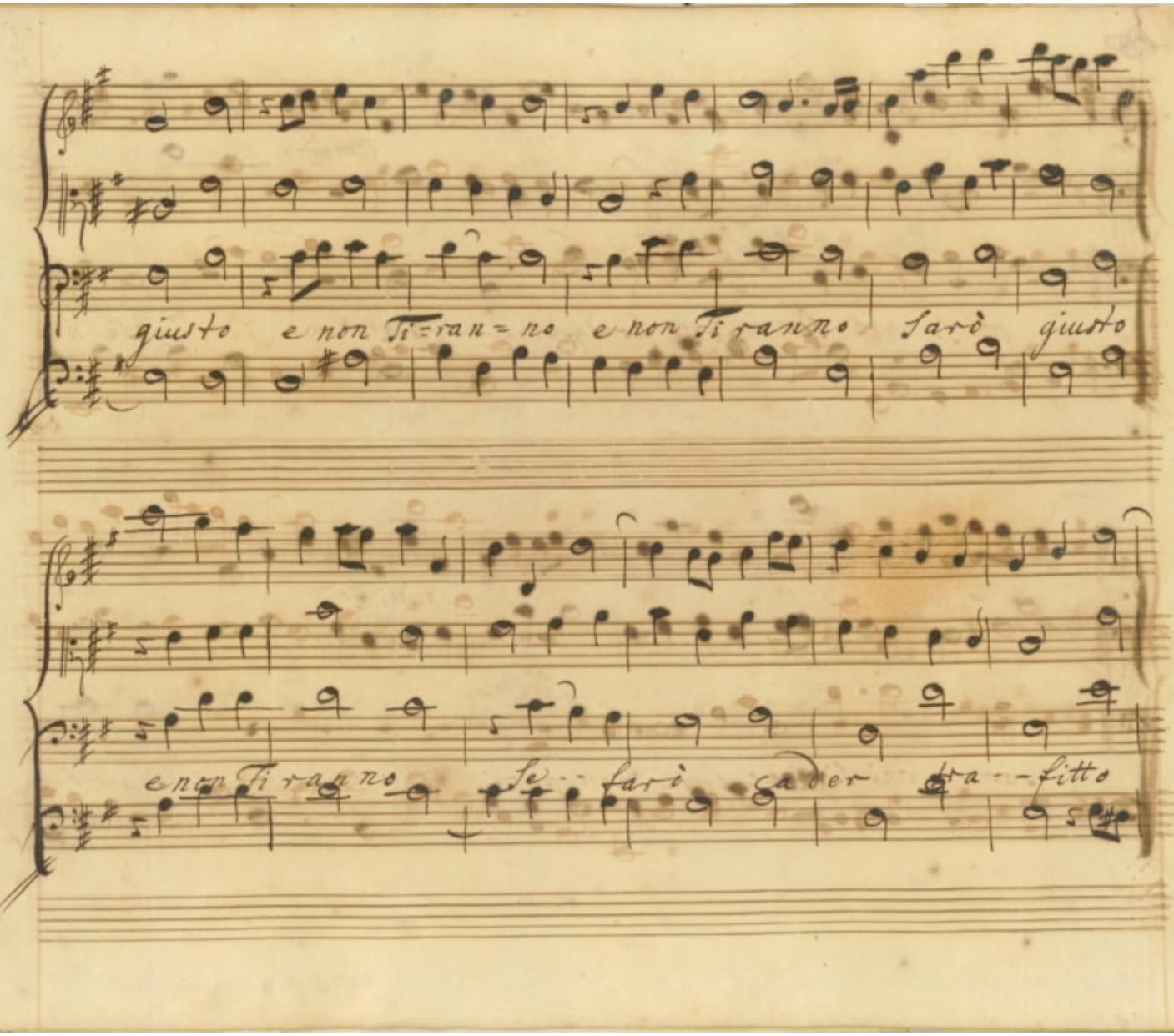
mano lo toglieſse di vita. L'aria.

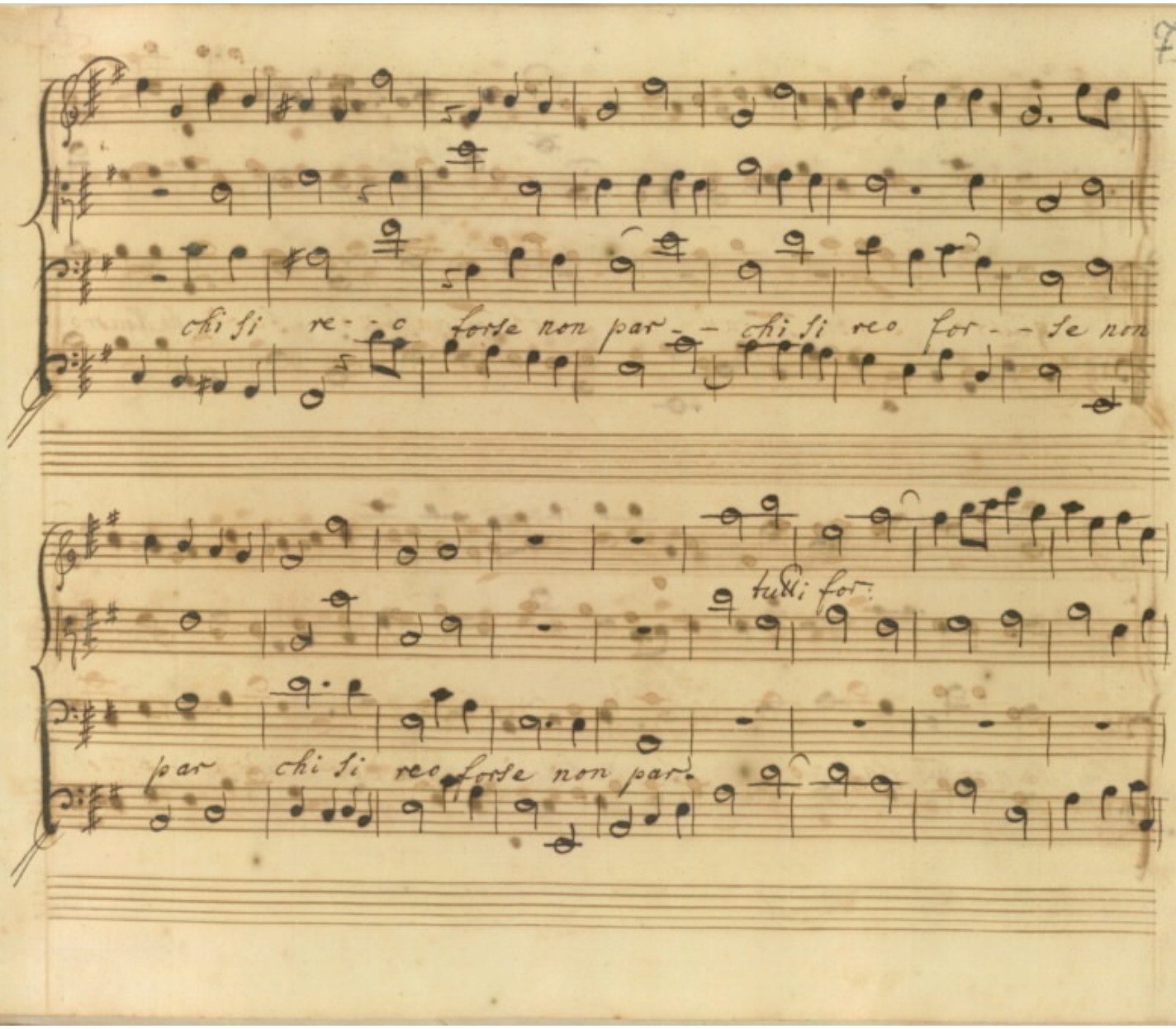
alla breve.

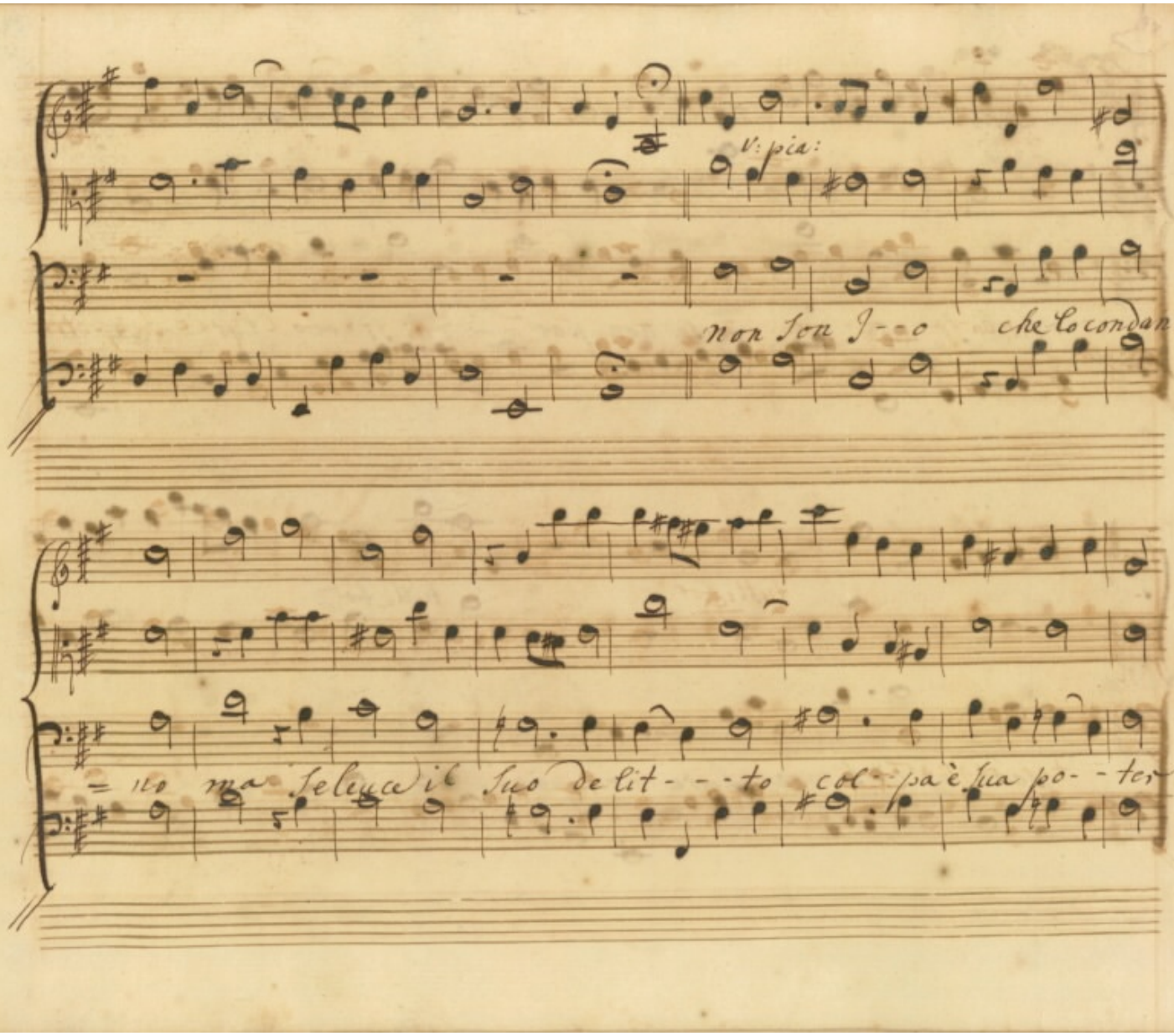


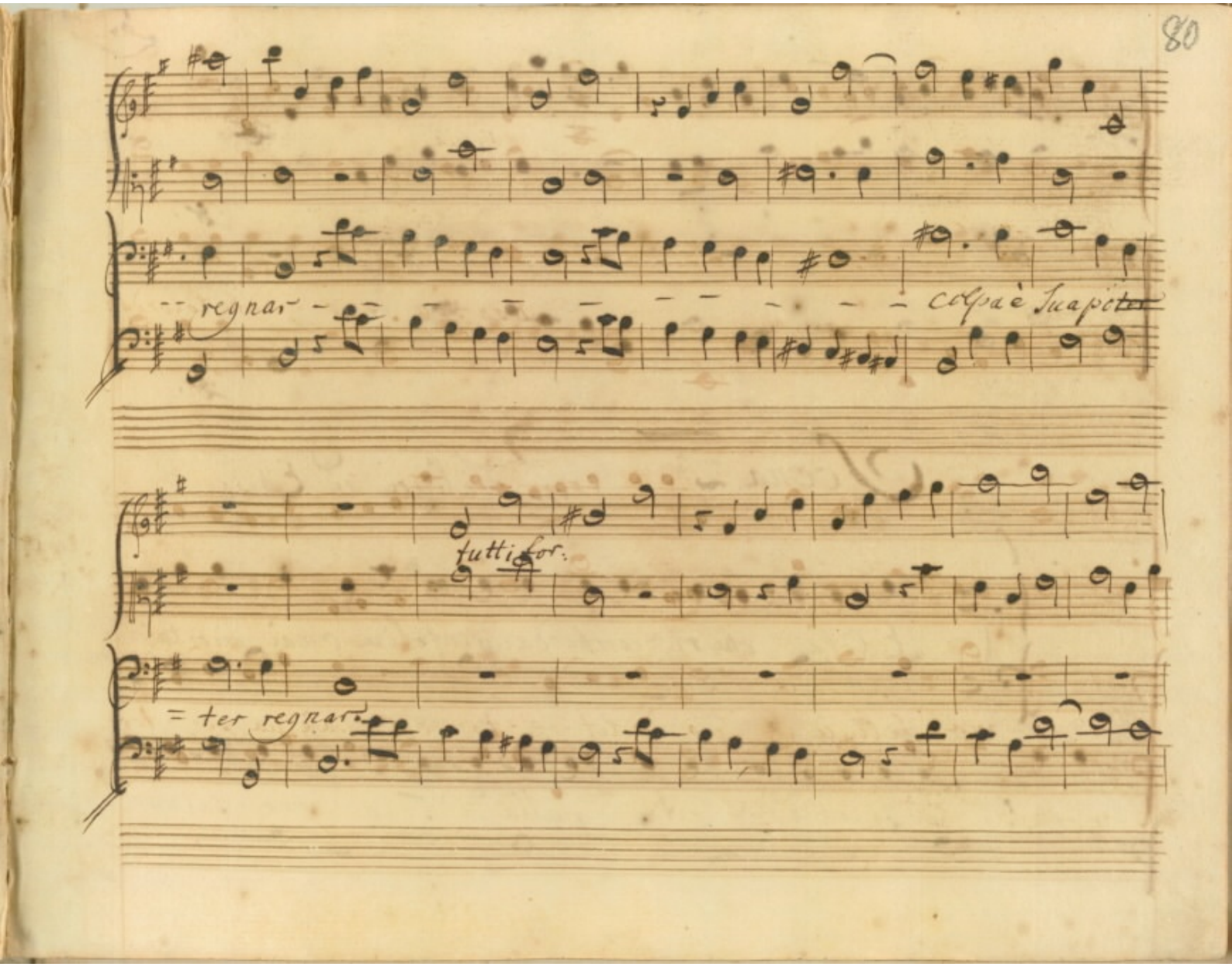

V'ispia.
Sarò giusto e non Firanno se fa--
=rò cader tra-- fitto chi si re- forse non par--

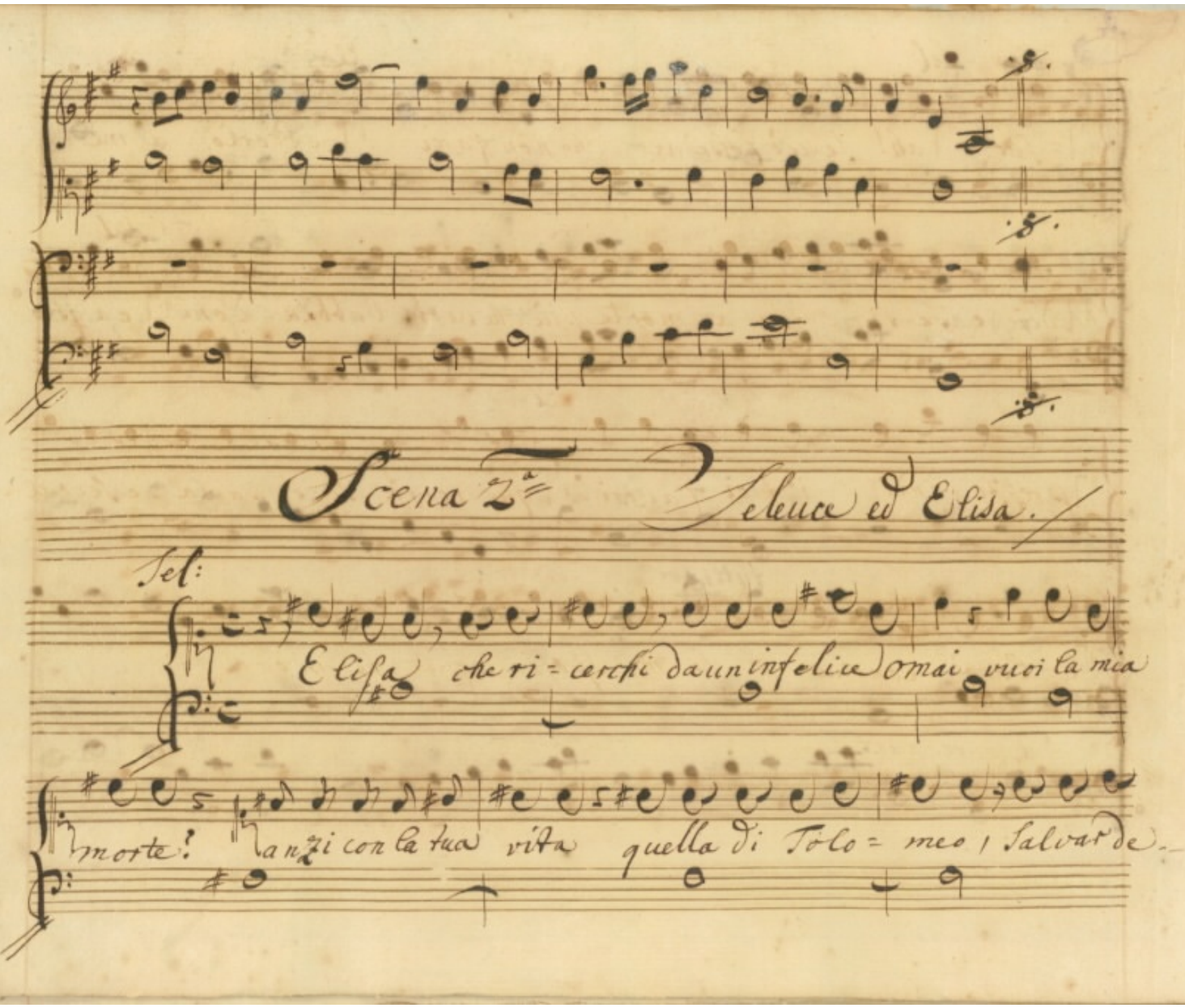

tutti for.
chi se re-o forse non par
V. pia.
Tacè


giusto e non Ti=ran=no e non Ti rannno sarò giusto
e non Ti rannno se sarò


chi si re- -o forse non par- - chi si reo for- - se non
tutti for:
par chi si reo forse non par.


V: pia:
non sou I - o che lo condan -
= no ma seliuca il suo de lit - - - to col - pa è sua po - - tor


regnas
culpa è Tua pietas
tutti for.
ter regnas


Scena 2ª
Seleuco ed Elisa.
Sel:
Elisa che ri = cerchi da un infelice omai vuoi la mia
morte! anzi con la tua vita quella di Tolo = meo / salvar de

Tel:

=sdo, ah! se ciò fosse ver che non farei

El:

cederlo a me tu

Tel:

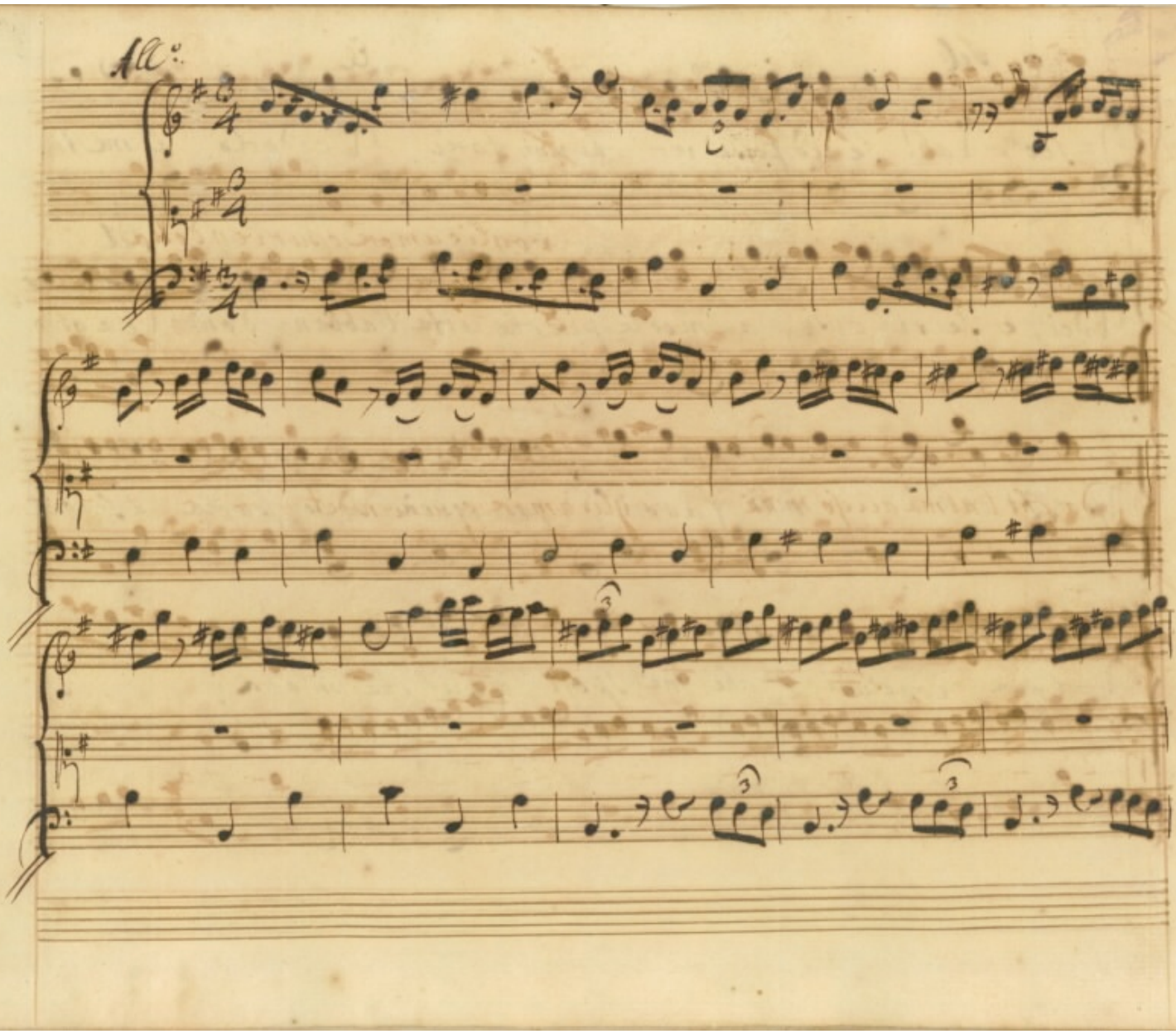
dei; e se ri=cusi, a morte più che certa l'abban=doni! e a qsto

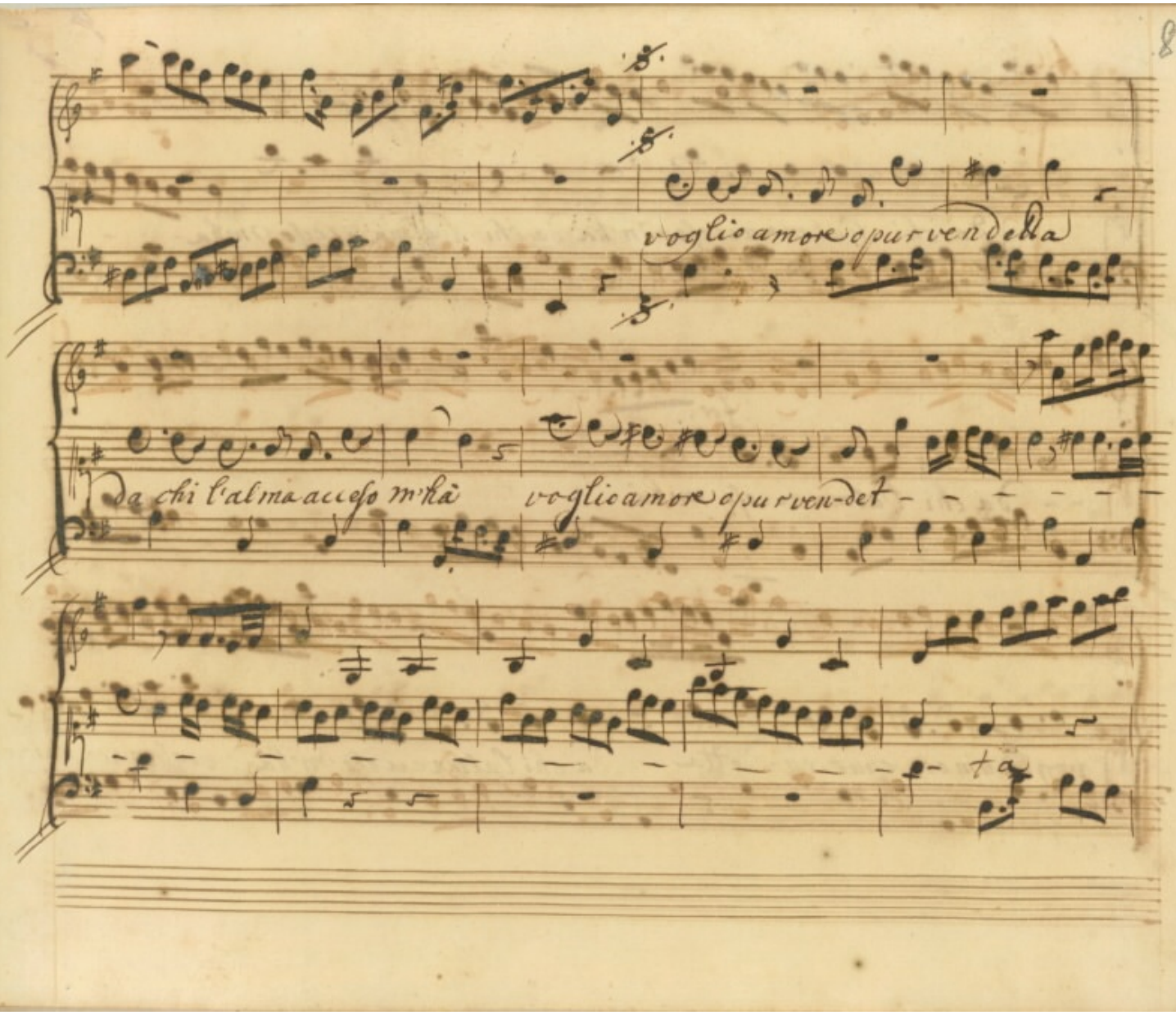
El:

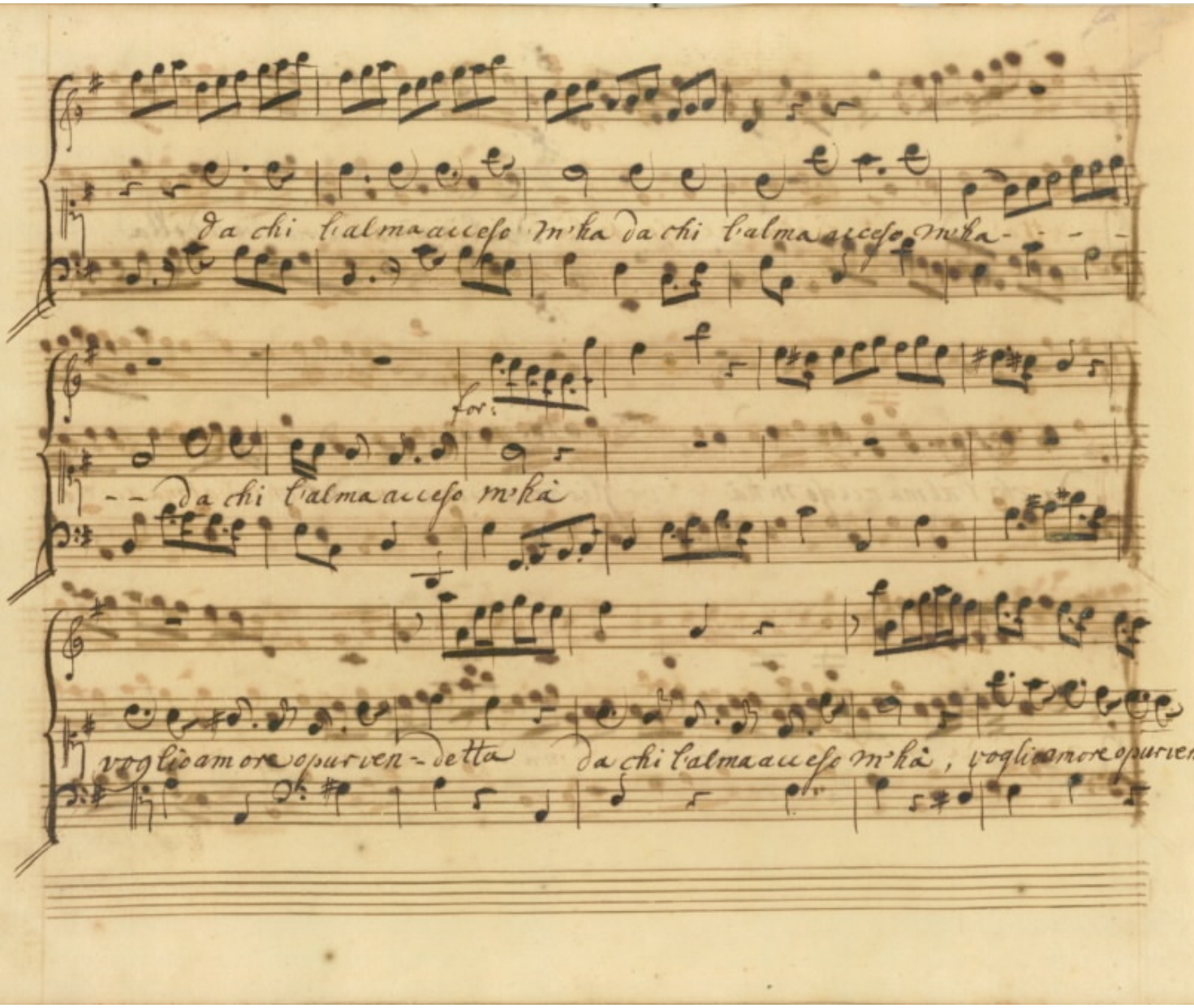
prezzo vendi i tuoi favori? qui verrà Secco parla e Secco al=

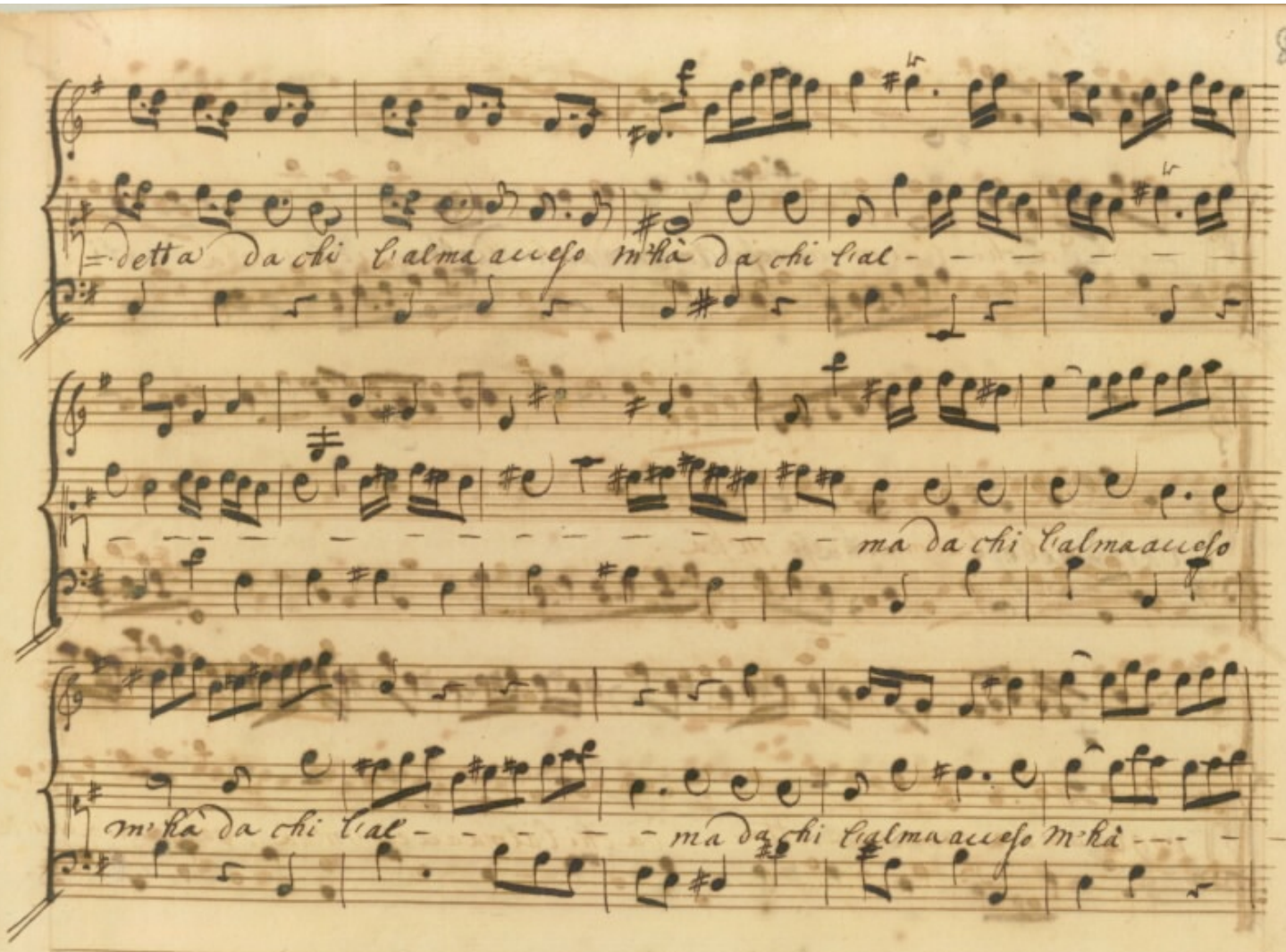
=cora concludi o che me sposi o pur che mora.

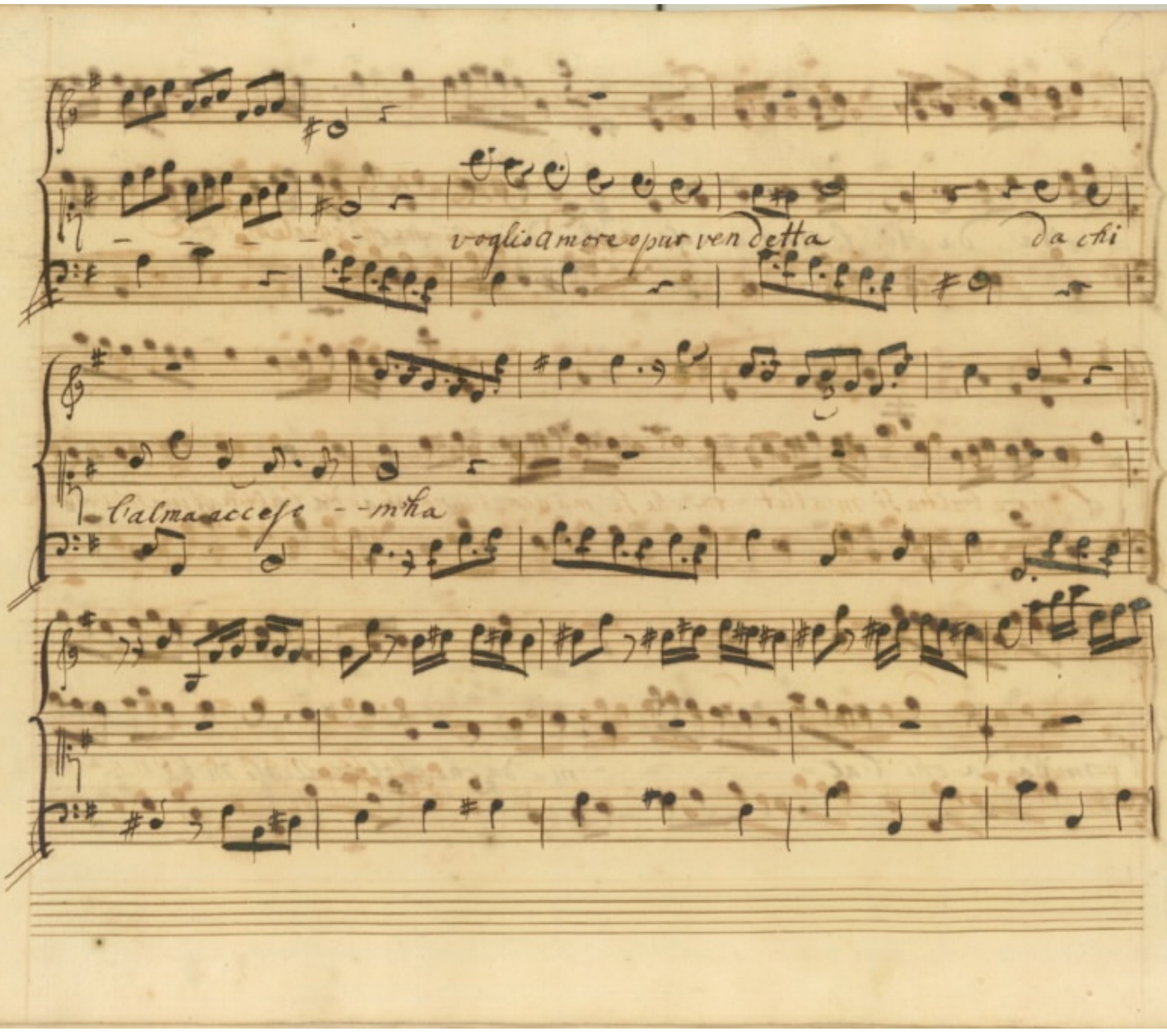
L'aria

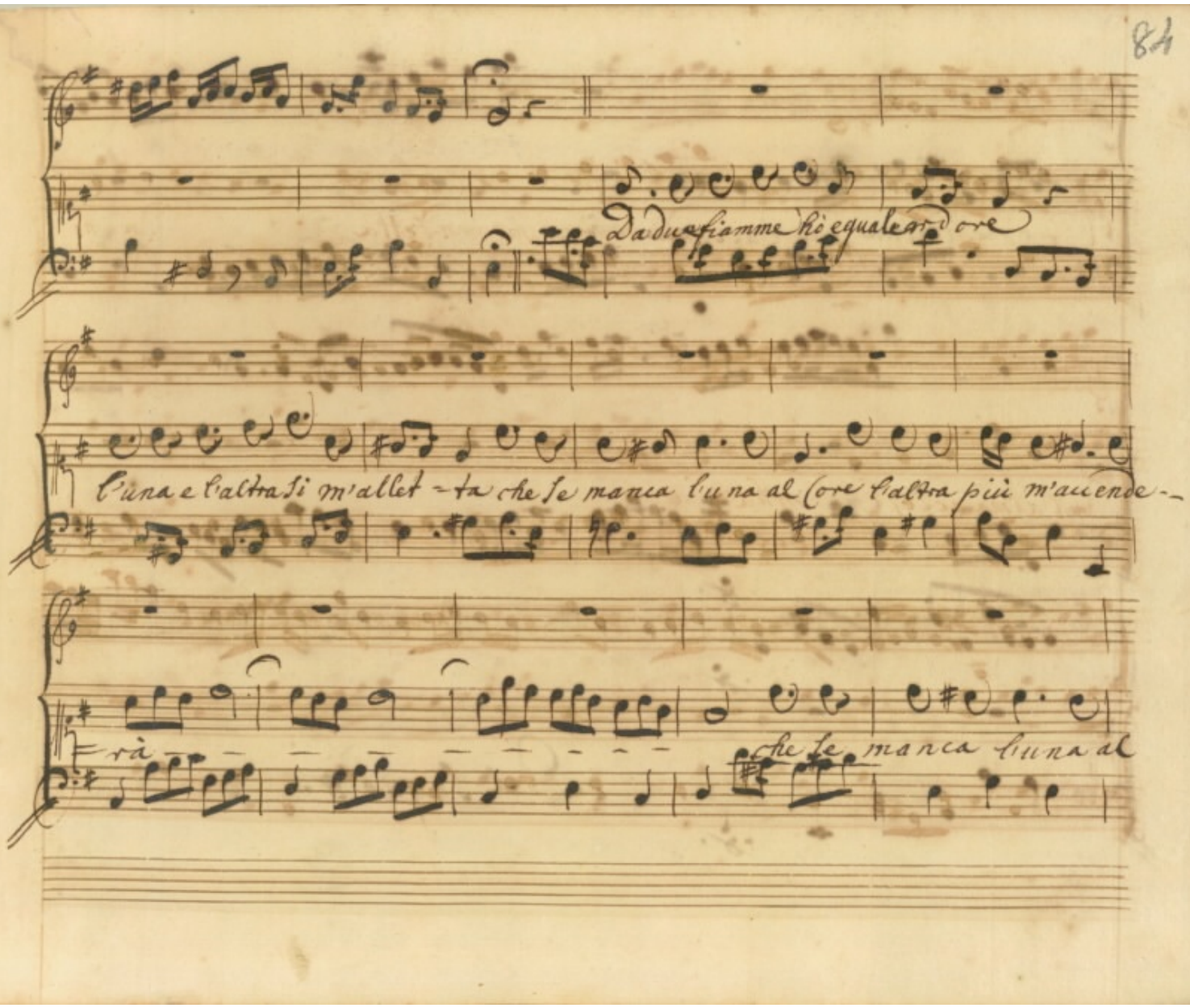

All.

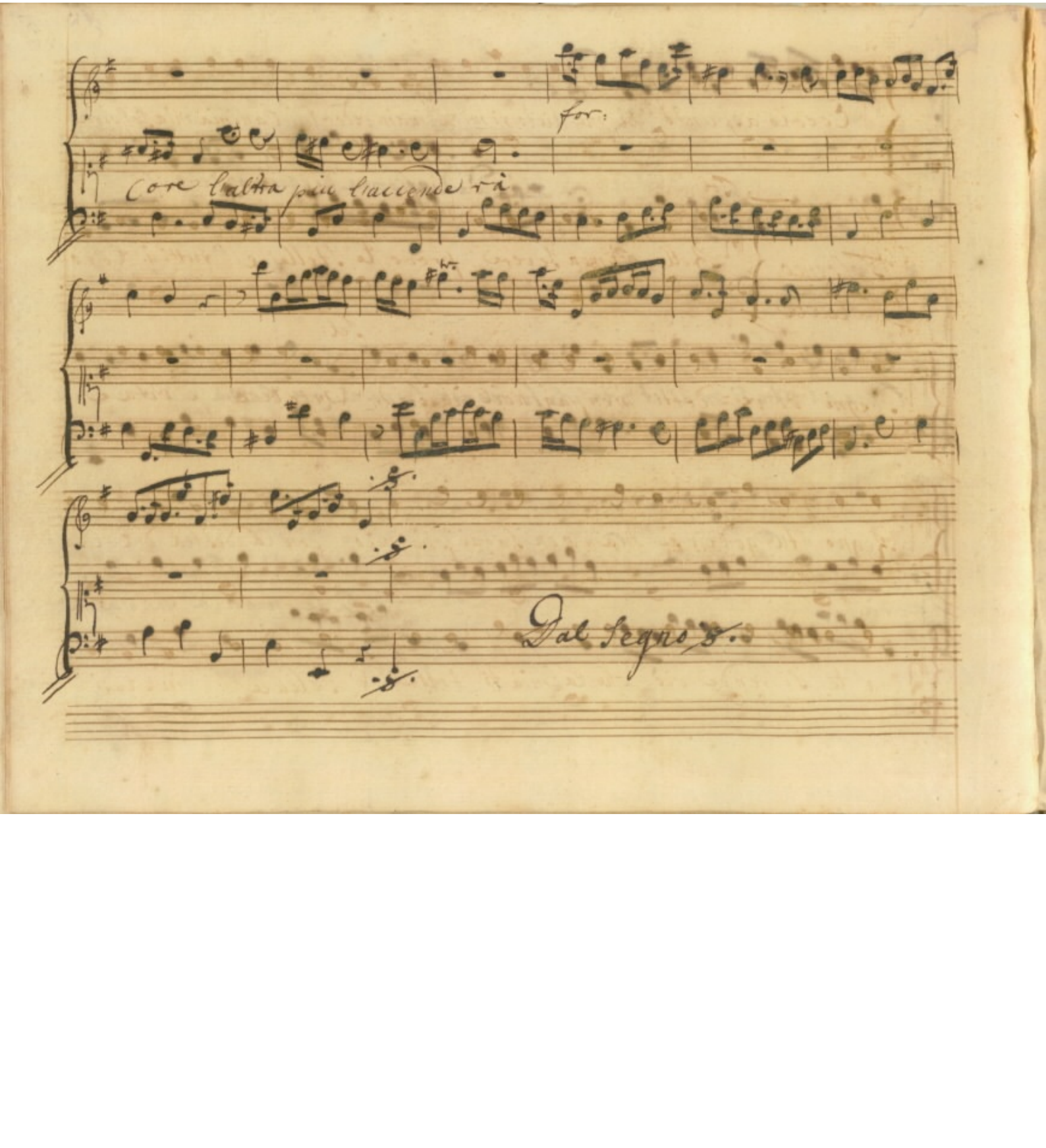

voglio amore o pur vendetta
Da chi l'alma acceso m'ha
voglio amore o pur ven-det-


da chi l'alma acceso m'ha da chi l'alma acceso m'ha
for:
da chi l'alma acceso m'ha
voglio amore opur ven- detta
da chi l'alma acceso m'ha, voglio amore opur ven--


detta da chi l'alma acceso m'ha da chi lal-
ma da chi l'alma acceso
m'ha da chi lal- ma da chi l'alma acceso m'ha


voglio amore o pur vendetta
da chi
l'alma accese
-mha


Da due fiamme ho eguale ar - dore
l'una e l'altra si m'allet - ta che se manca l'una al cor l'altra più m'accende - -
rà - - - - - - - - che se manca l'una al


for:
Come l'altra più vivace
Dal Segno S.

Sel:

Eccolo appunto ei me lieto ri mira, main veder lui l'anima mia sospira

Scena 3ª

Tolomeo
Selenee

Tol:

Bella già men severe provo le Stelle e tutti i loro

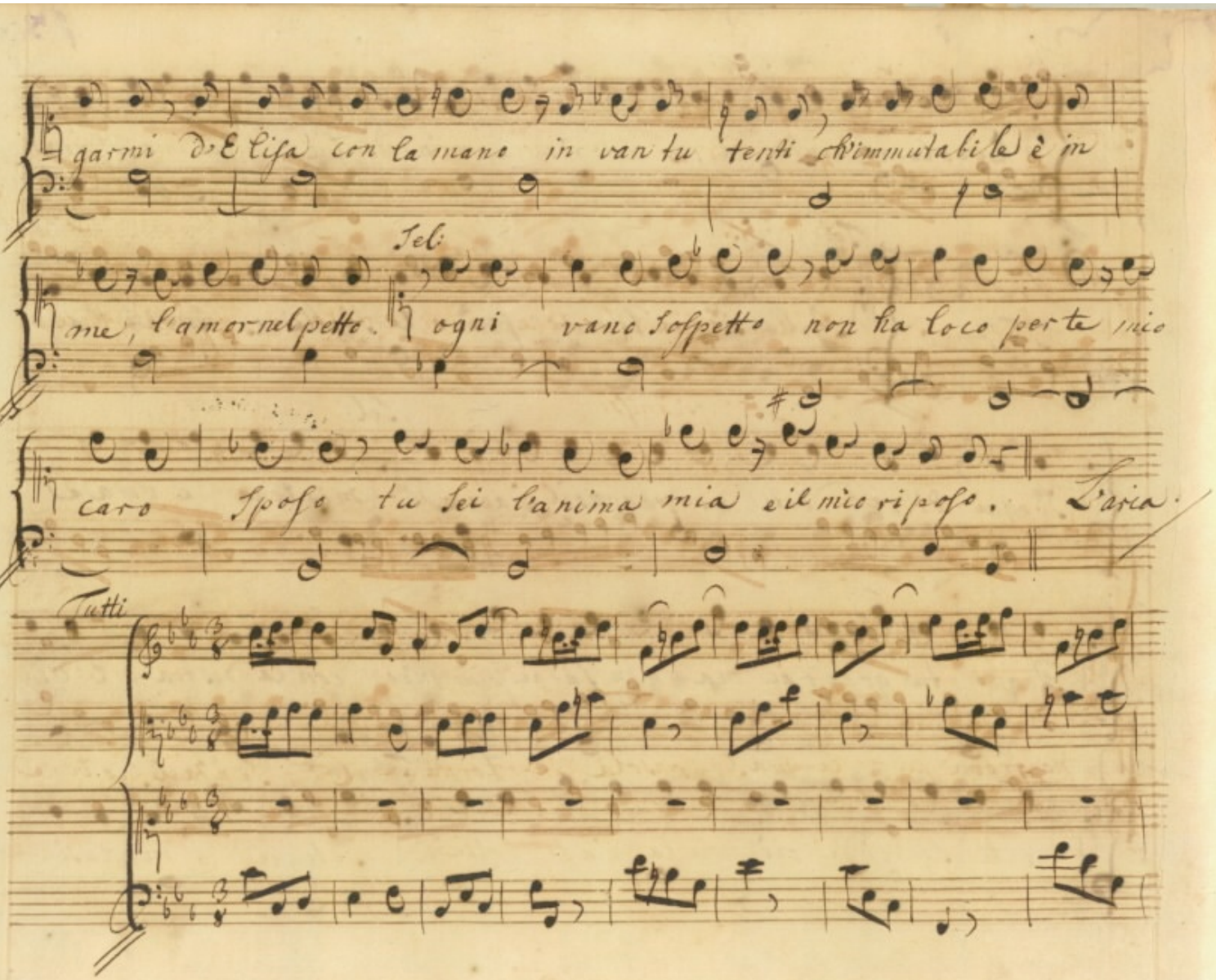
Sel:

Degni di ve=derti non pagon il piacere. mio bene e vita

Regno tu goderai ma non sarai più mio con la destra di E:lisa

Tol:

a te si rende ciò che la mia ti tolse. Selenee in lusin-


garmi d'Elisa con la mano in van tu tenti ch'immutabile è in
Seli:
me, l'amor nel petto. Ogni vano sospetto non ha loco per te mio
caro Sposo tu sei l'anima mia e il mio riposo. L'aria.
Tutti

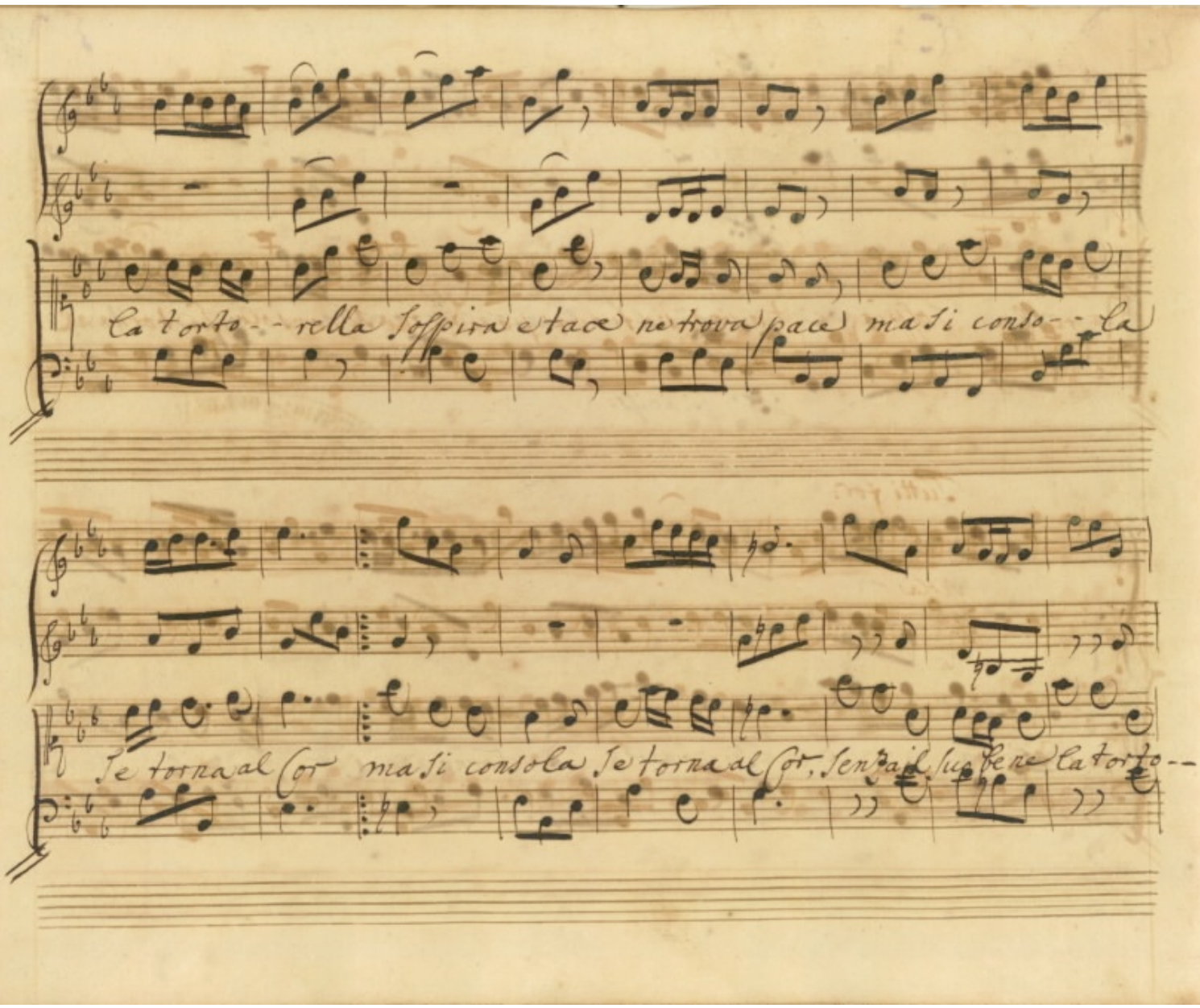
v: 2.

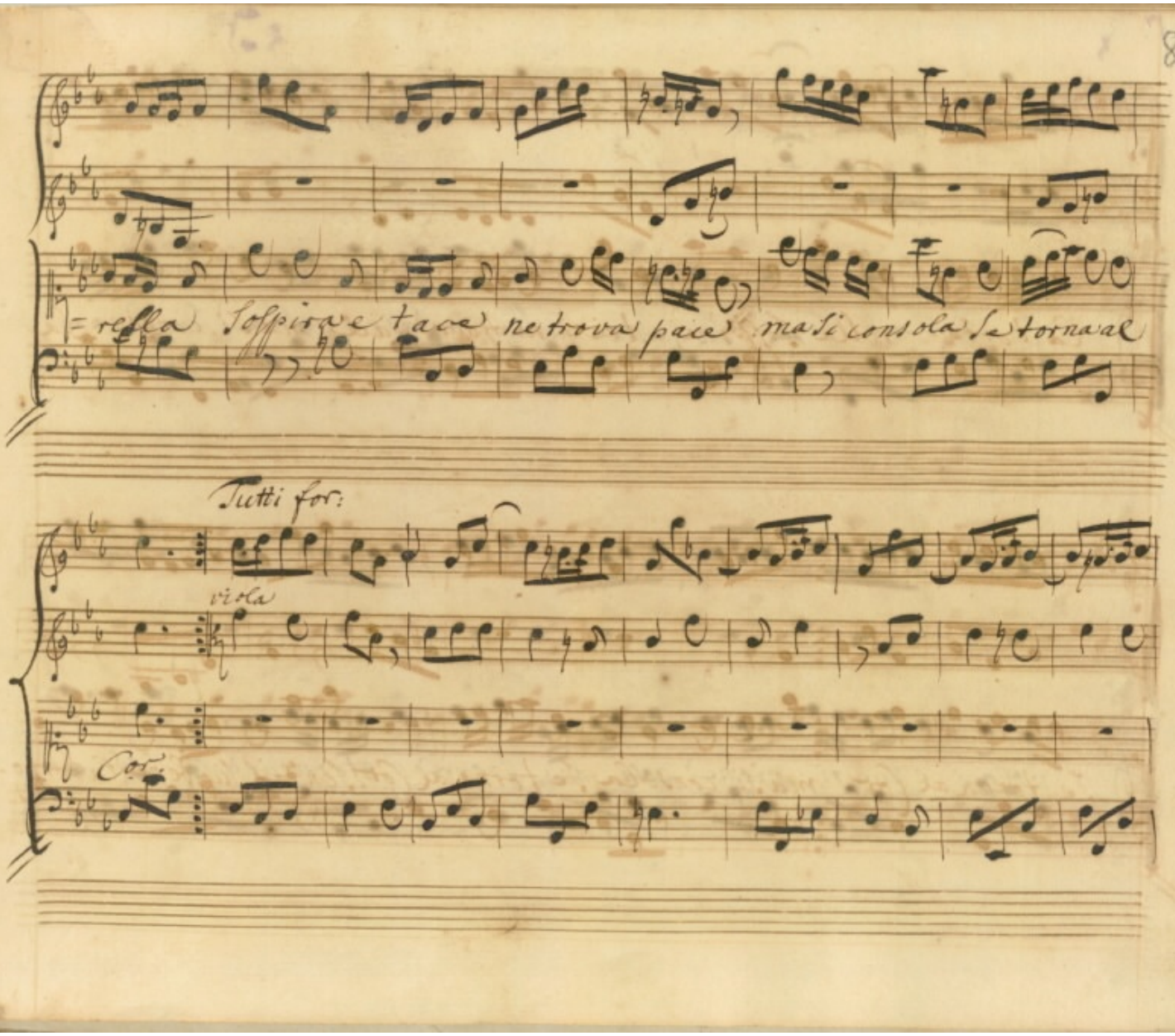
Senza il suo bene la tortorella - sospira e tace

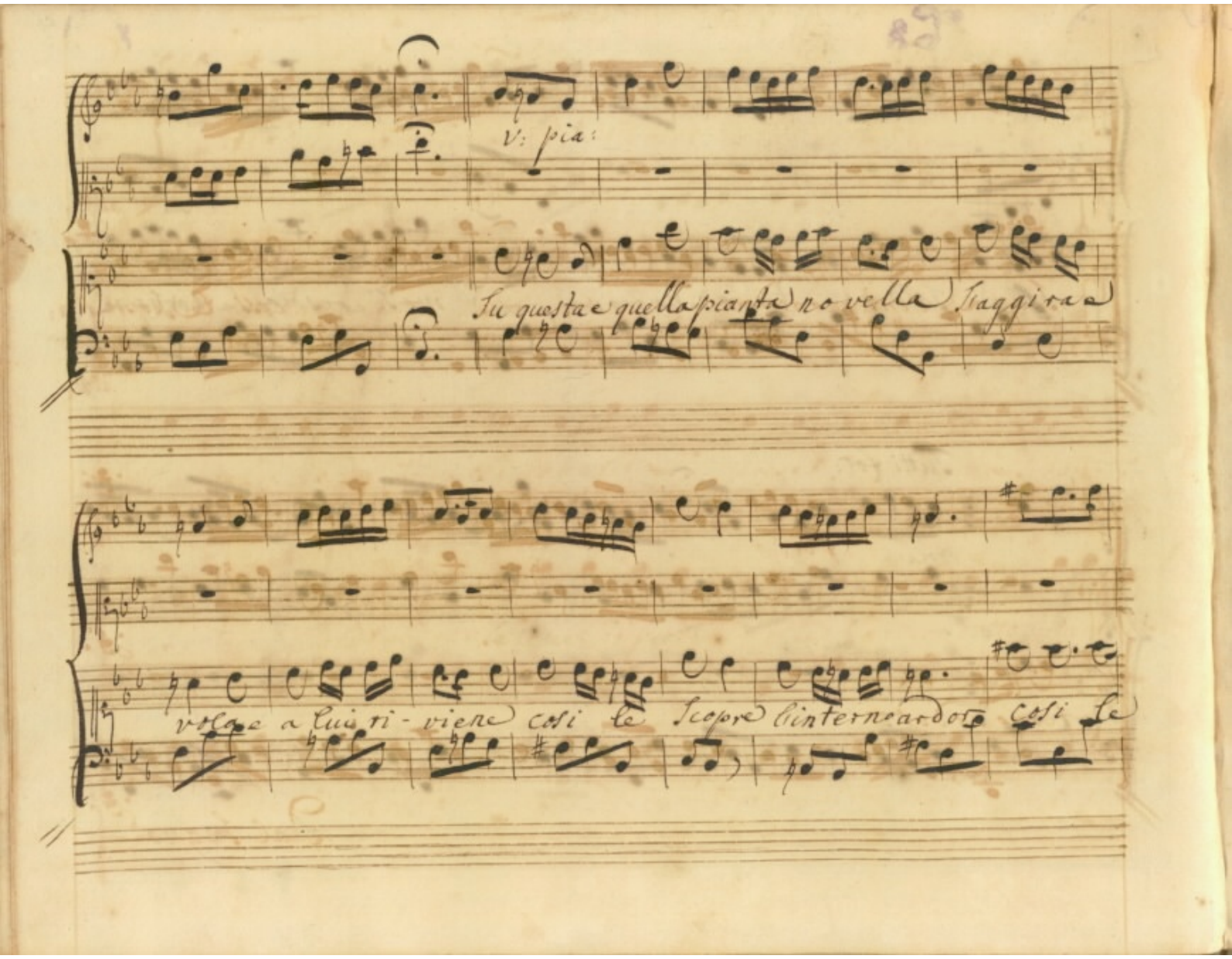
pianiss:

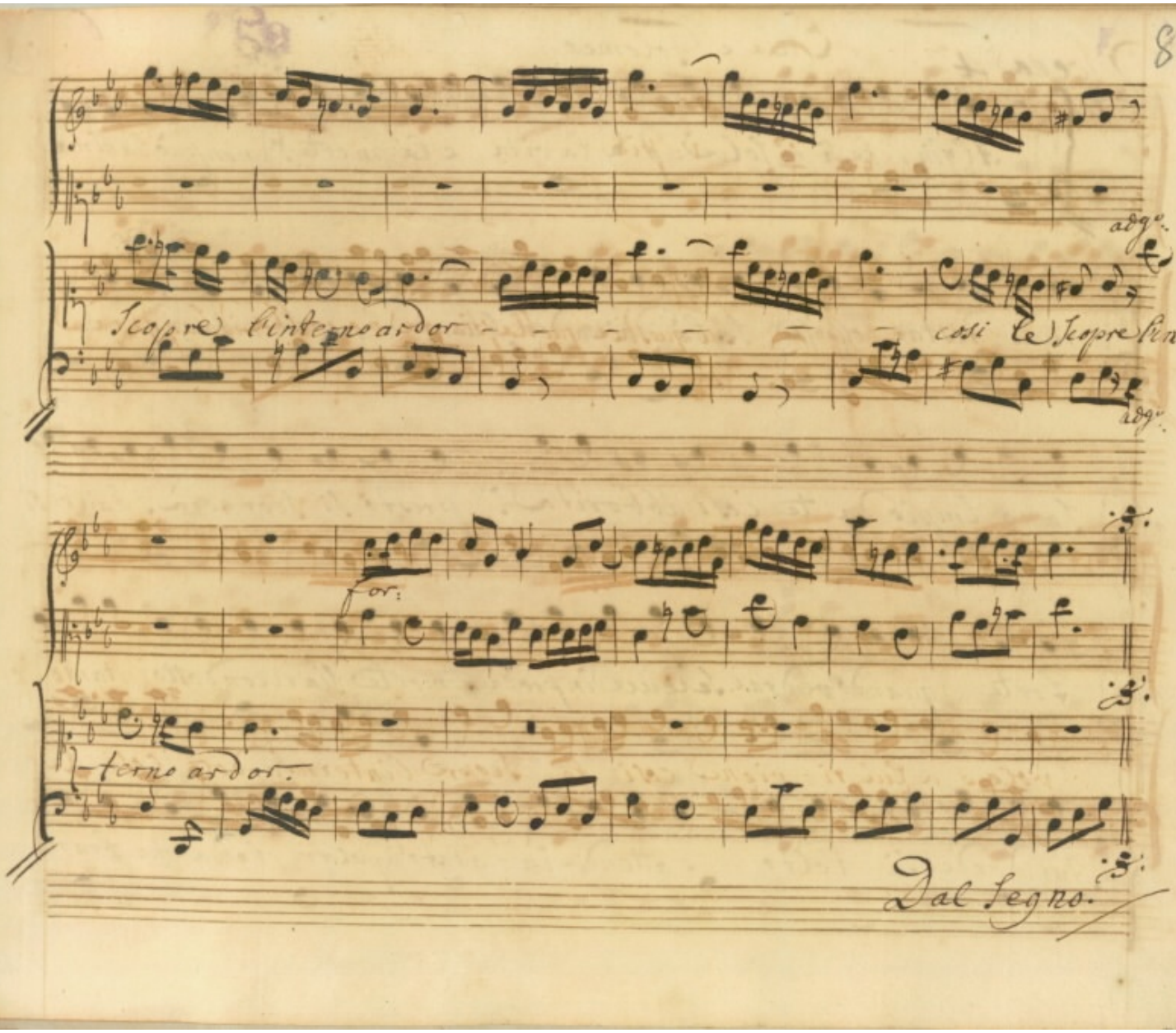
ARCHIVO DEL REAL
CONSERVATORIO DE MUSICA

ne trova pa - ce ma si consola se torna al Cor Senza il suo bene


La torto-- rella sospira e tace ne trova pace ma si conso-- la
Se torna al Cor ma si consola Se torna al Cor, sen va al Sepolcro la torto--


= rella sospira e tace ne trova pace mai si consola se torna al
Tutti for:
viola
Cor:


V: pia:
In questa e quella pianta novella Staggira
vola e a lui ri - viene così le Scopre l'interno ardor così le


adgo.
Scopre l'interno ardor
così Scopre sin:
adgo.
for:
-terno ardor.
Dal Segno.

Scena 4ta Elisa e Tolomeo

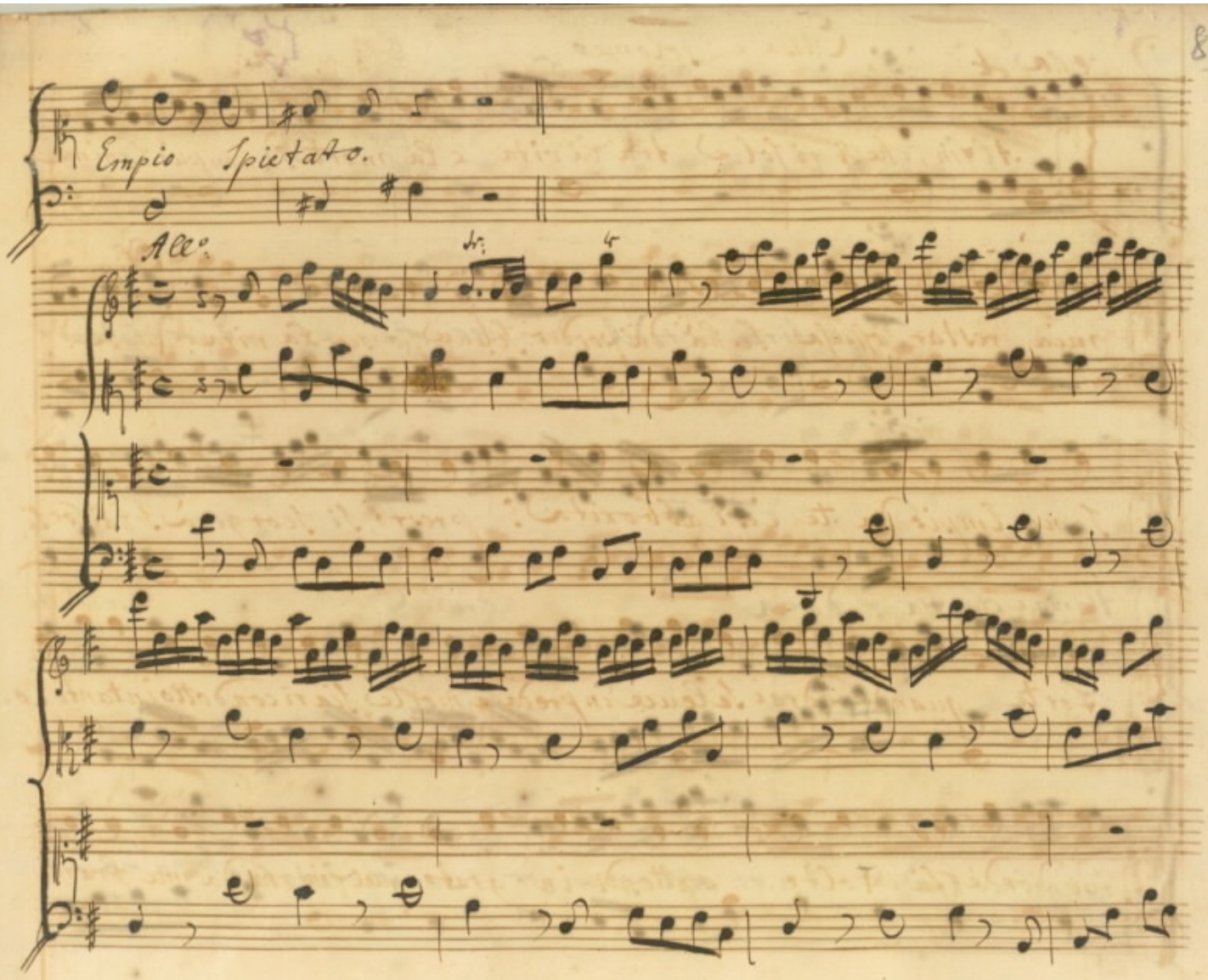
El: Alfin, che si risolve tra la vita e la morte? Tol: non può l'anima

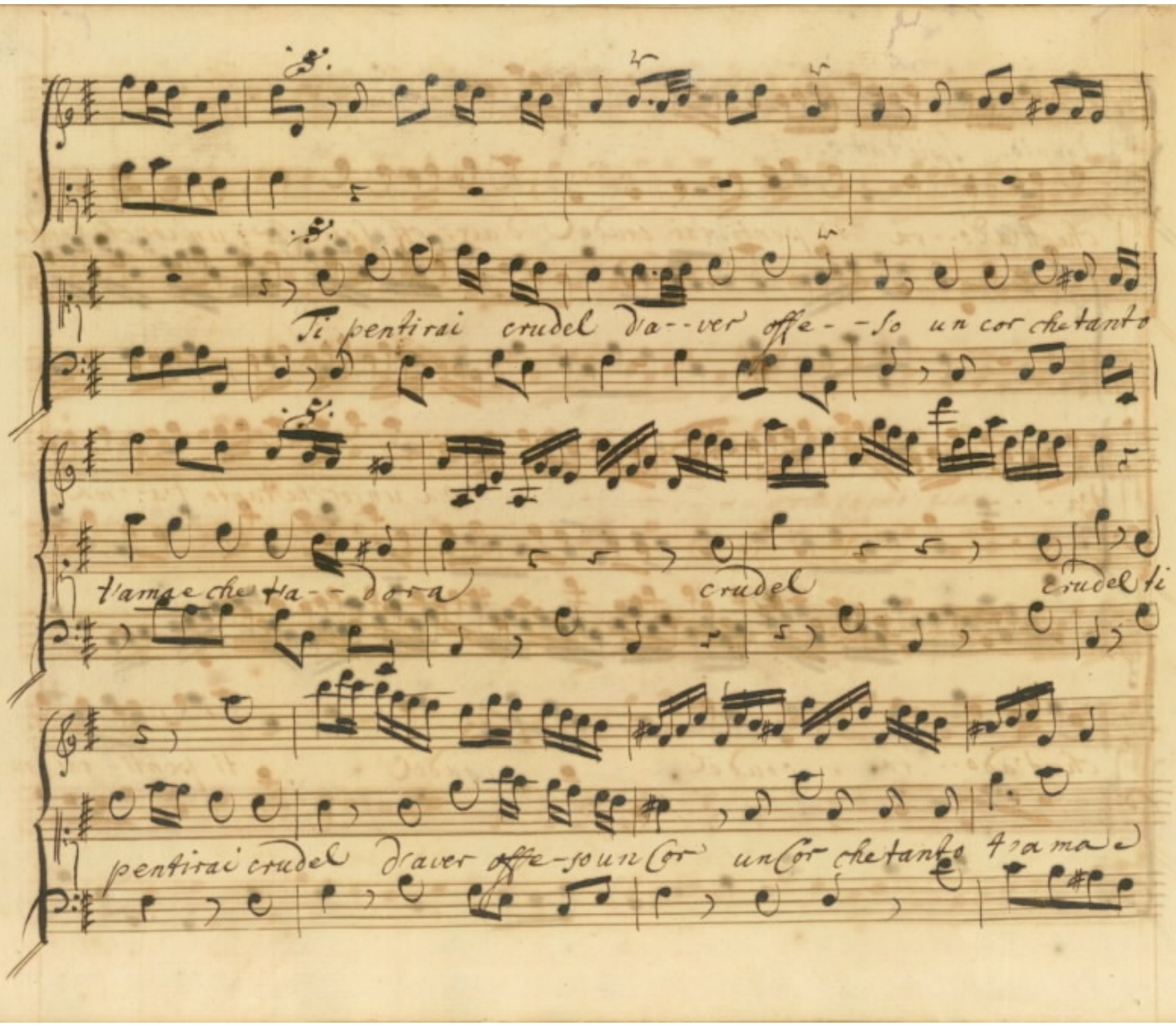
mia restar sospesa se ha' da perder Seleuco, o pur la vita. El:

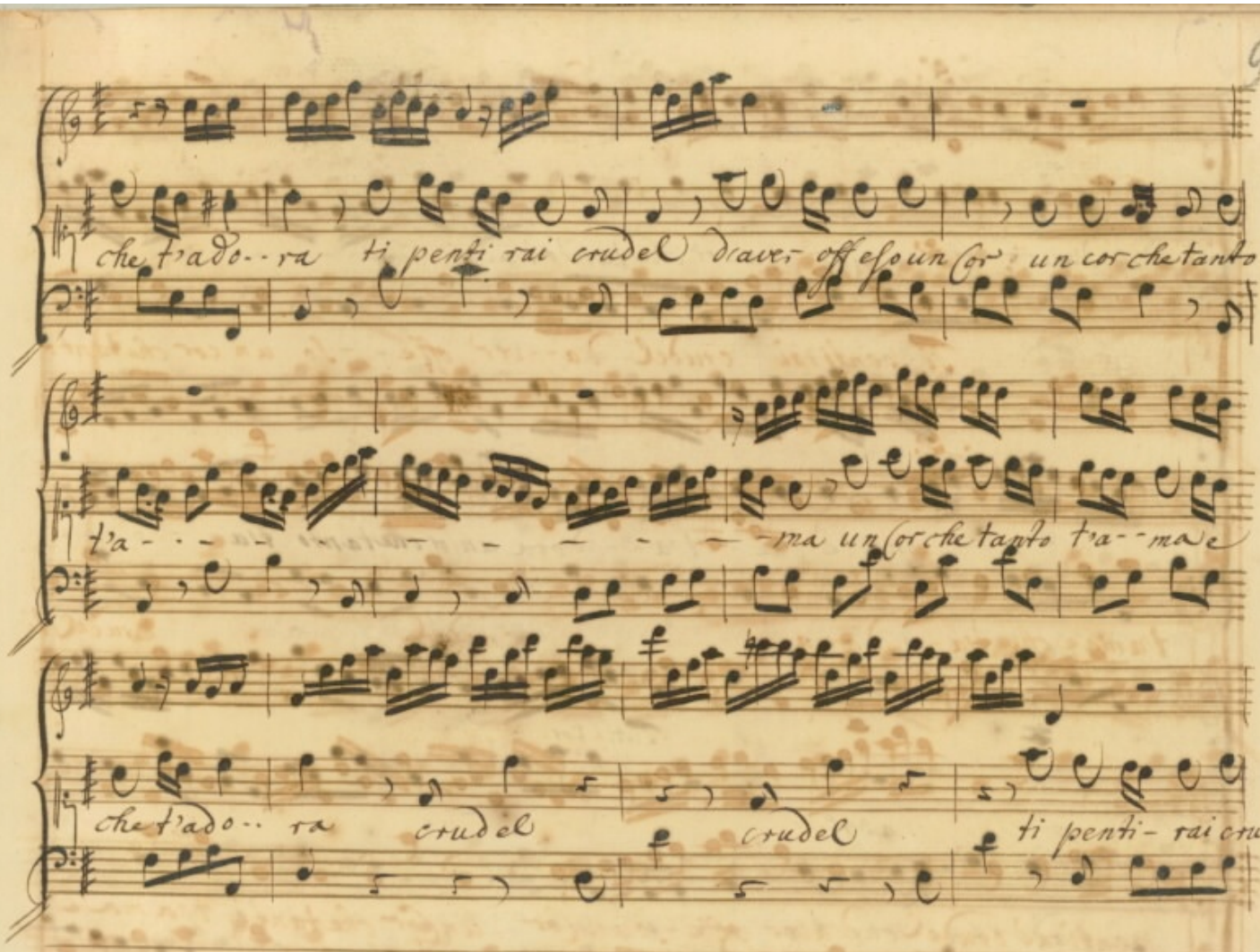
sono Empio da te così abborrita? presto si scorgerà s'hai cor si

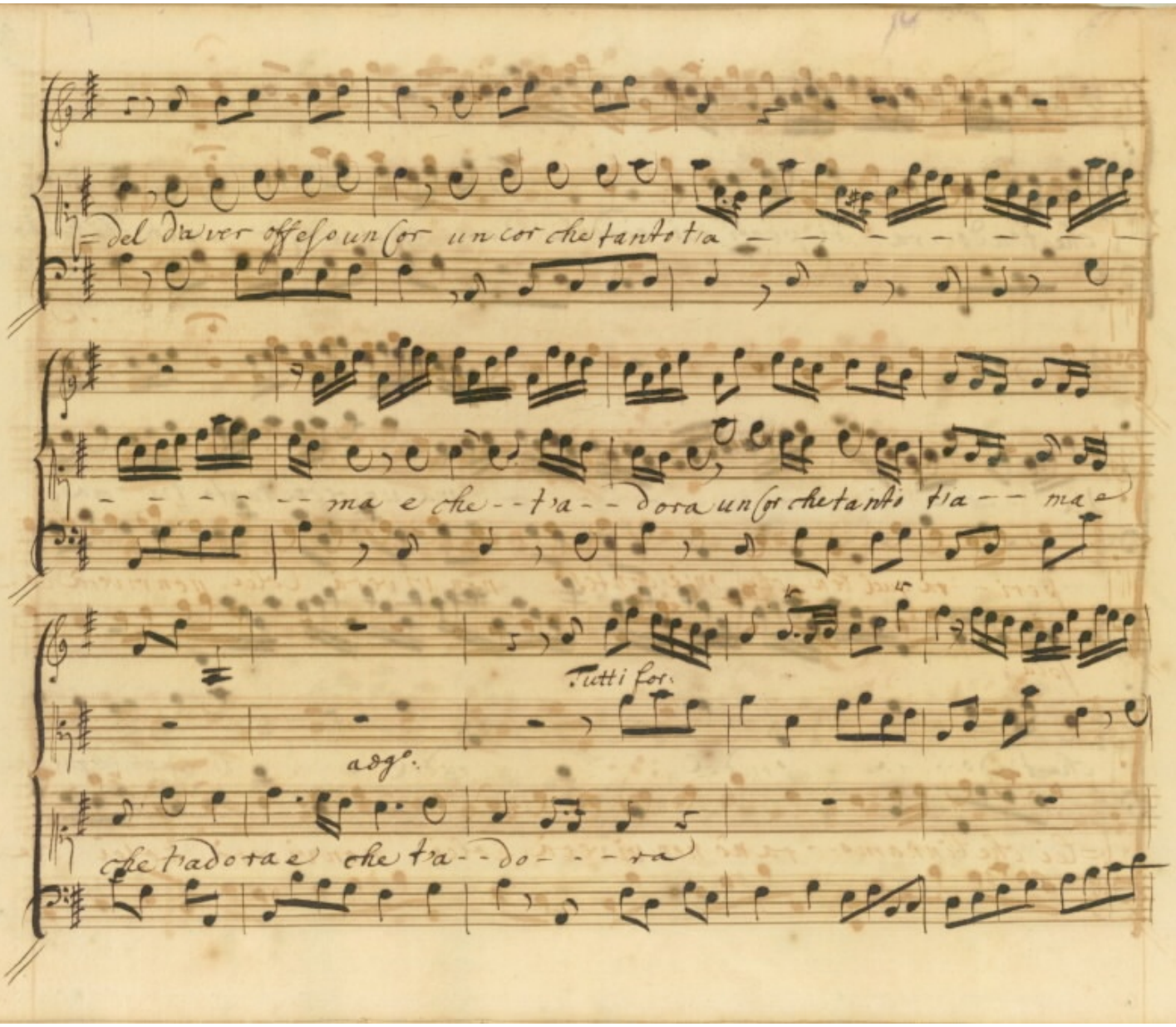
forte quando vedrai Seleuco in preda a morte, sia ricondotto intanto co..

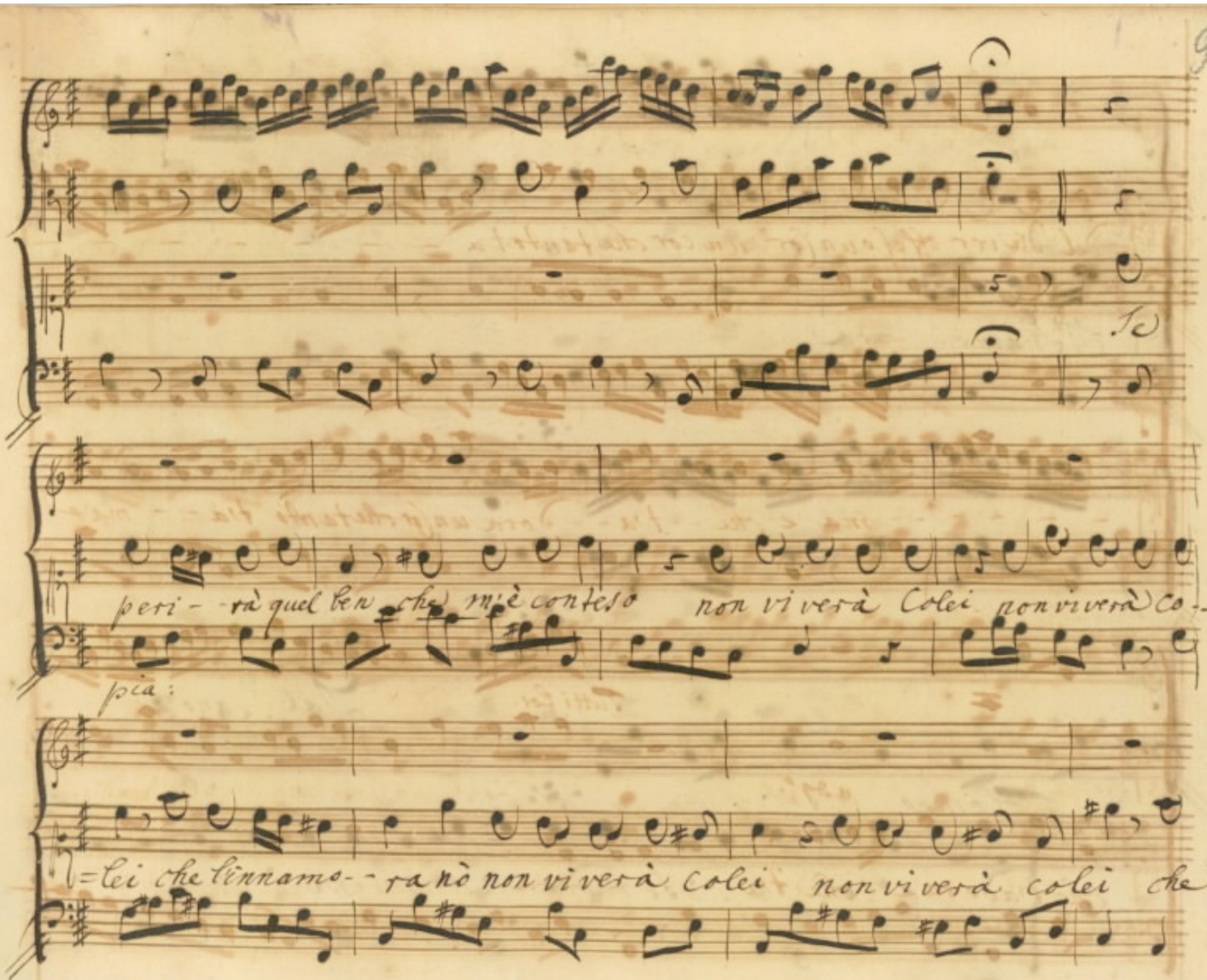
stui donde fu tolto e attendi-in-grato quel fin che da me brami

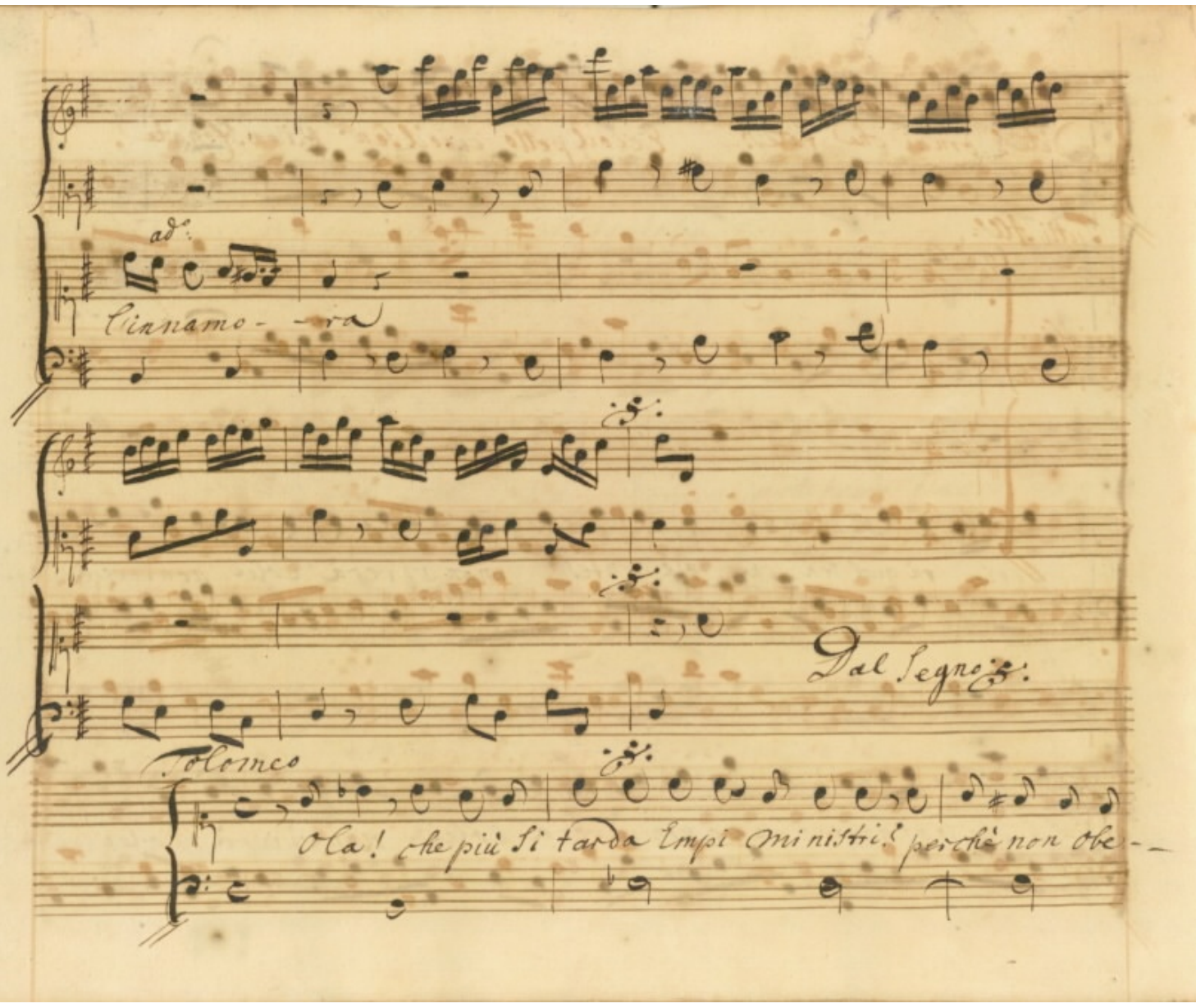

Empio Spietato.
All.o

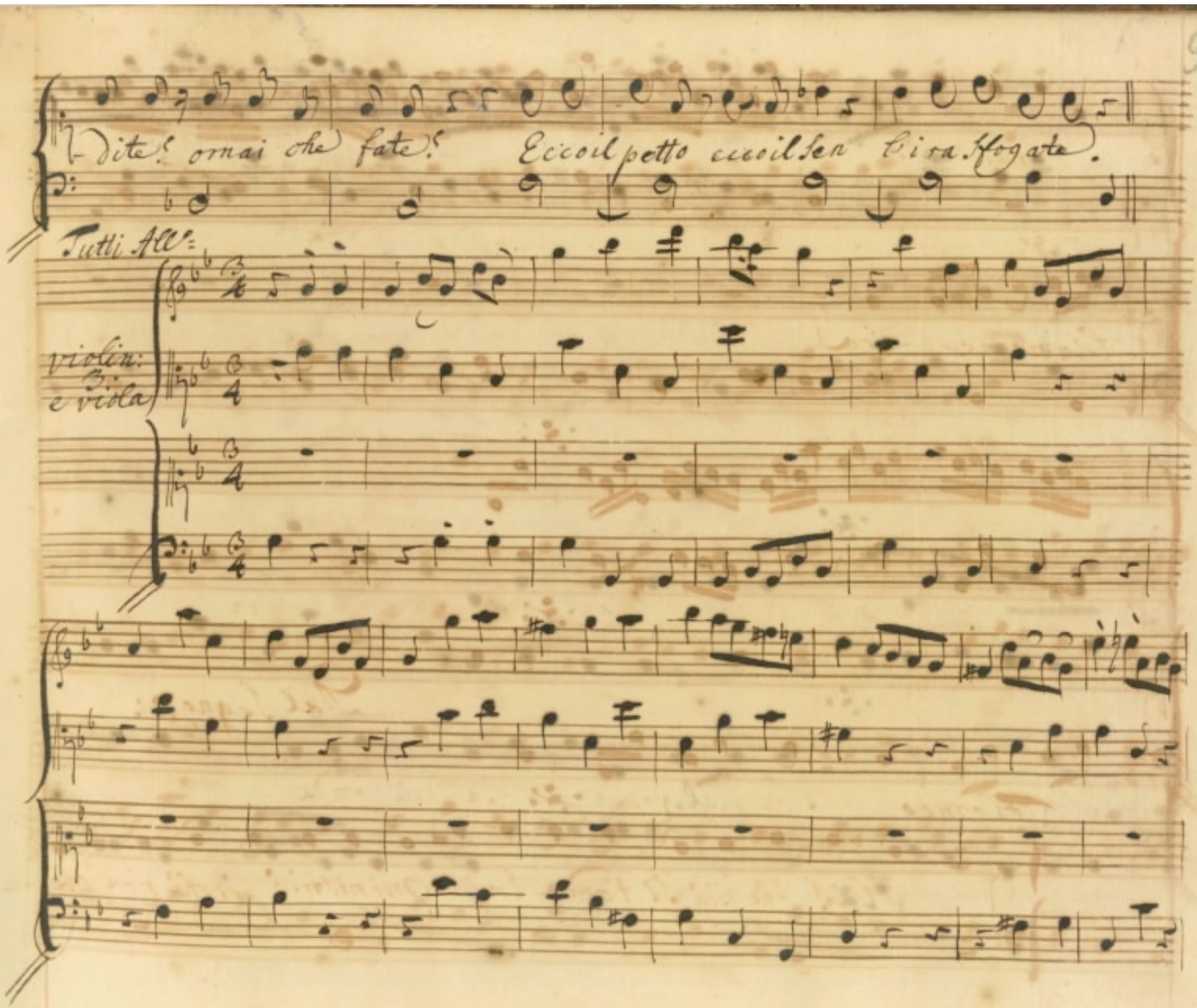

Ti pentirai crudel da--ver offe--so un cor che tanto
l'amo che ha--dora
crudel
crudel ti
pentirai crudel d'aver offe-so un Cor un Cor che tanto l'ama

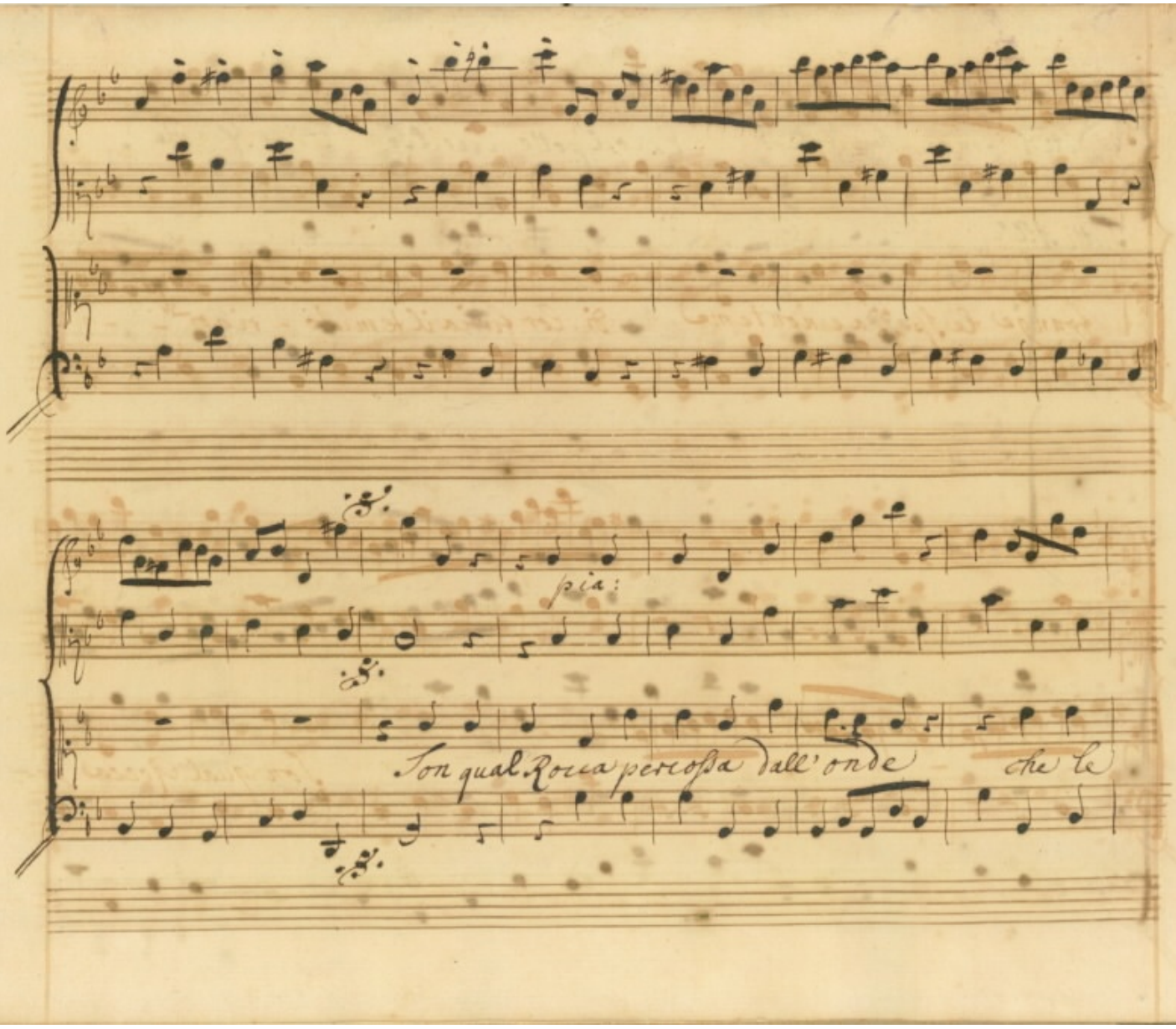

che t'ado-- ra ti penti rai crudel dave- offeso un cor un cor che tanto
t'a- - - -

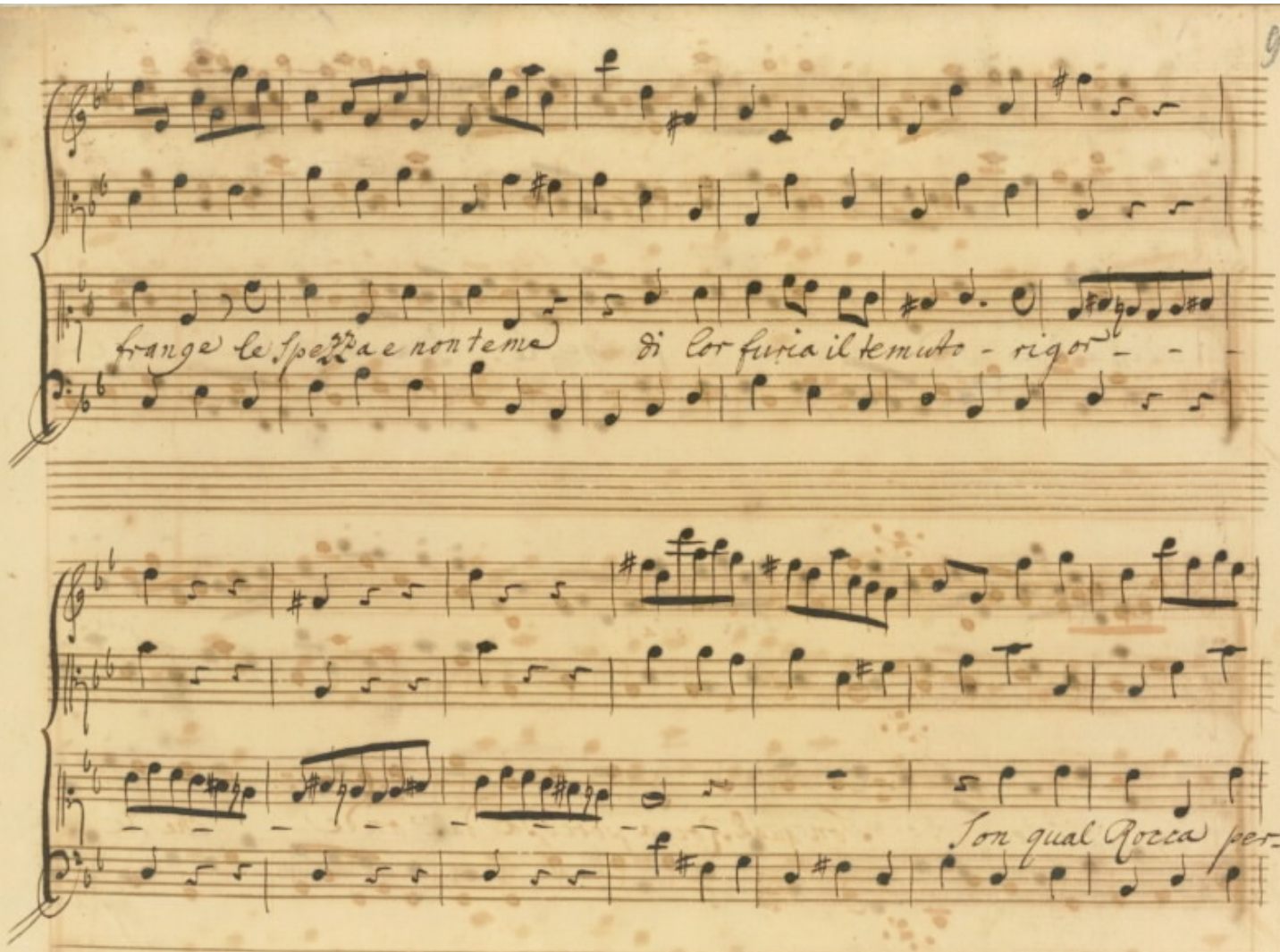

del daver offeso un cor un cor che tanto t'ia
ma e che t'a dora un cor che tanto t'ia ma e
Tutti for.
adg.
che t'adora e che t'a do ra

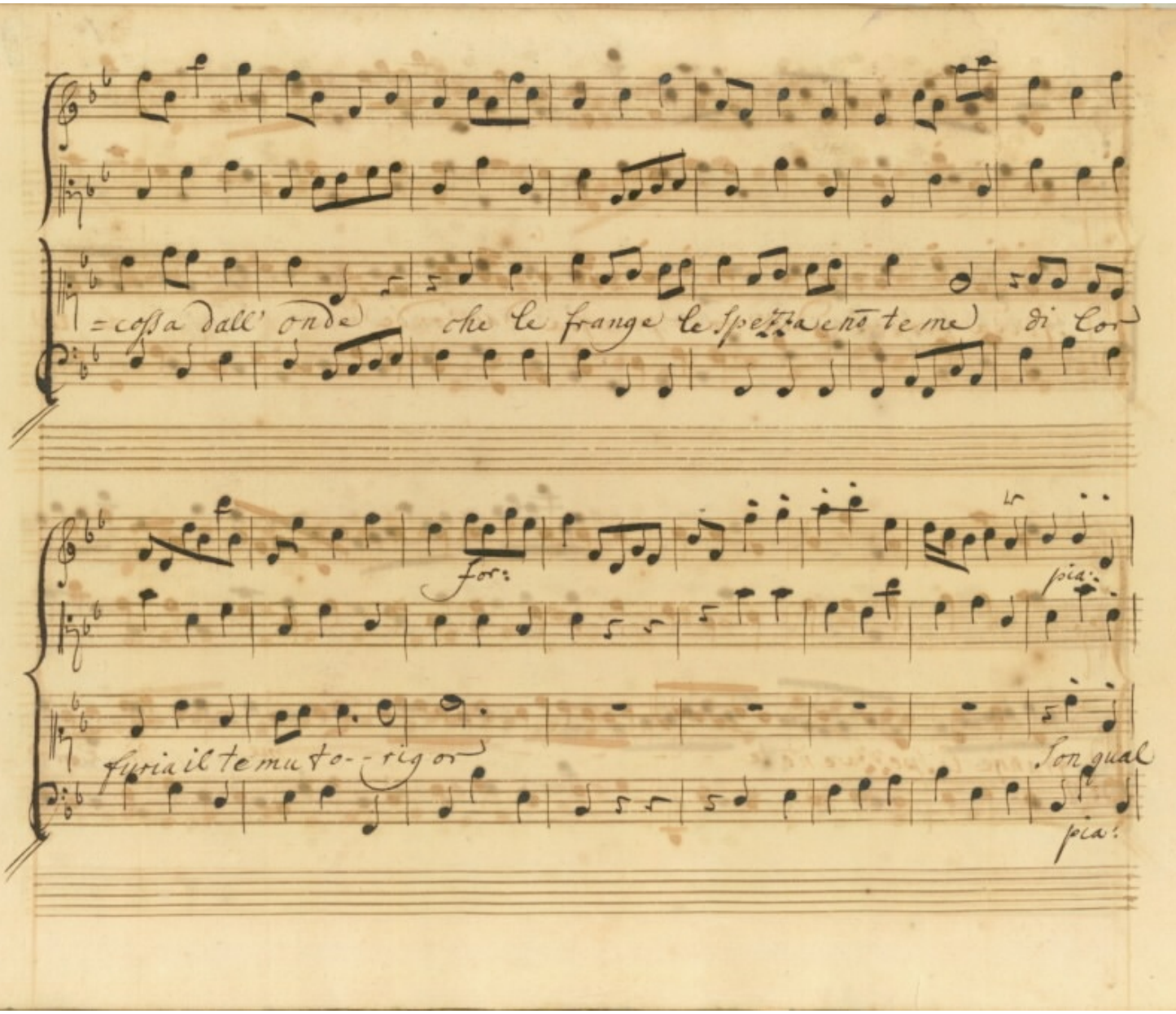

Io
peri- -rà quel ben che mi è conteso non vivrà Colei non vivrà co-
pia:
=lei che l'innamo- -ra nò non vivrà colei non vivrà colei che

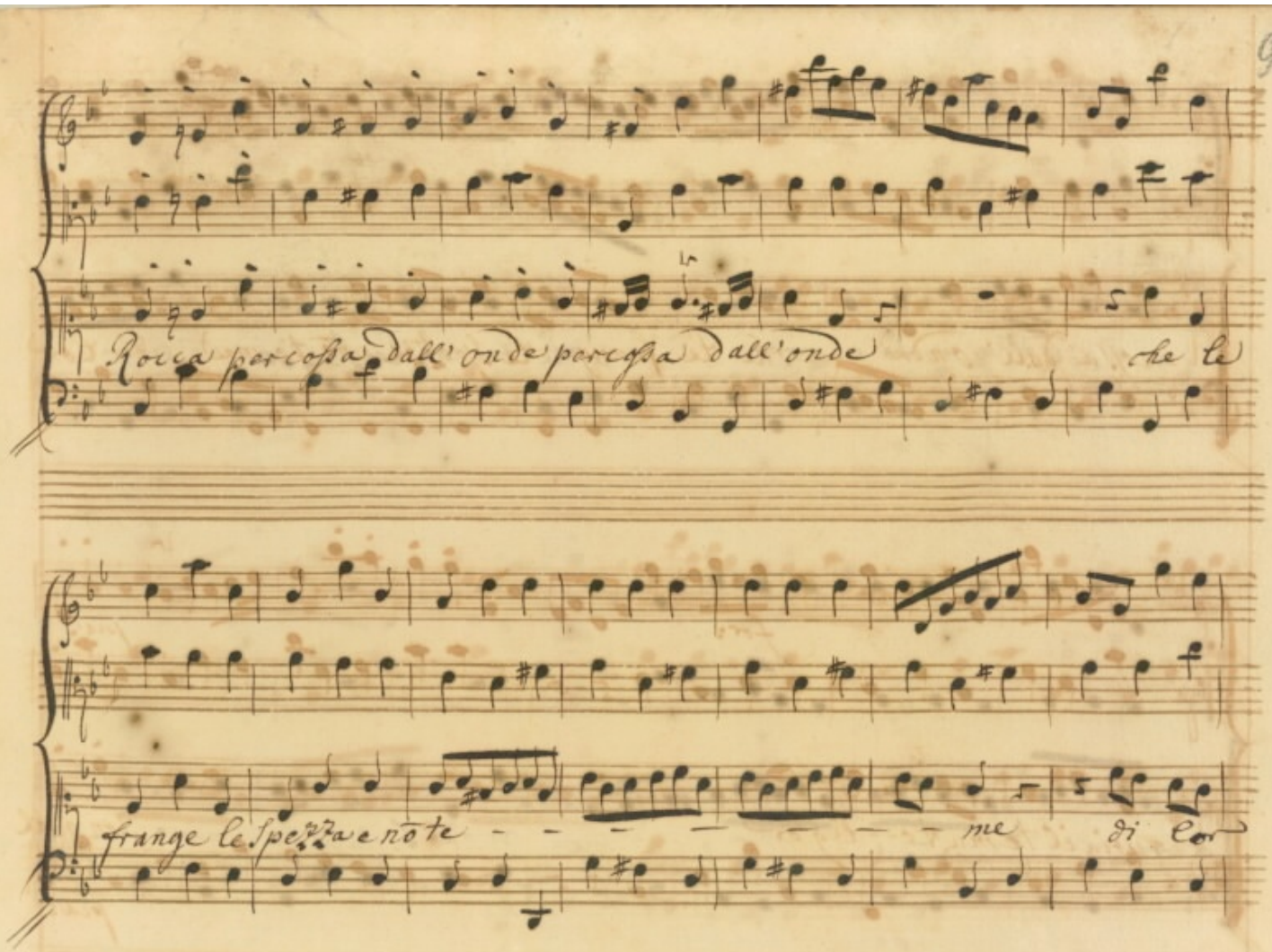

ad.
Dal Segno
Tolomeo
Ola! che più si tarda Empi Ministri? perchè non obe-

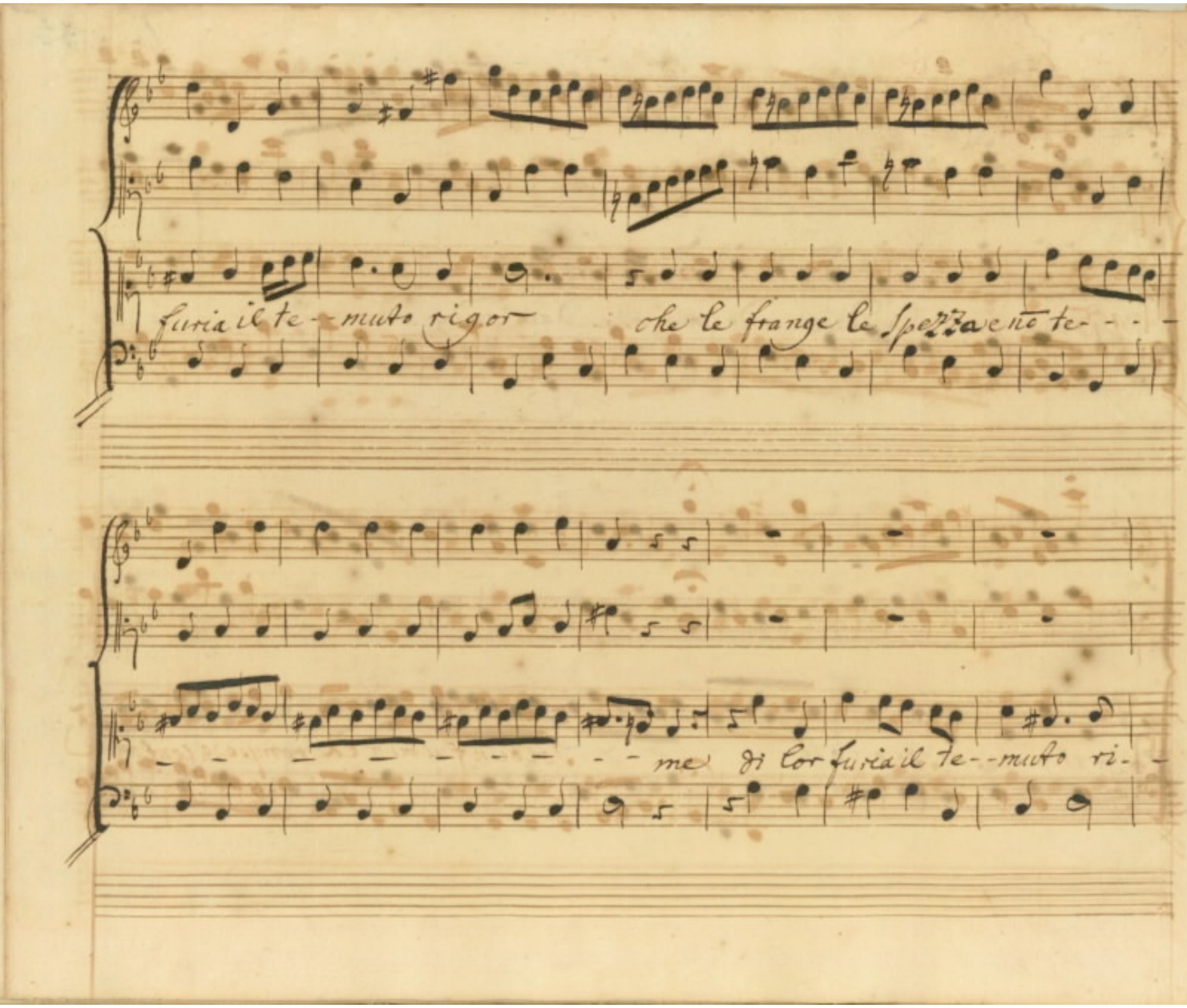

dite! ormai che fate! Eccoil petto cuoil fer ti ira. Hogata.
Tutti All.
violin: 2. e viola

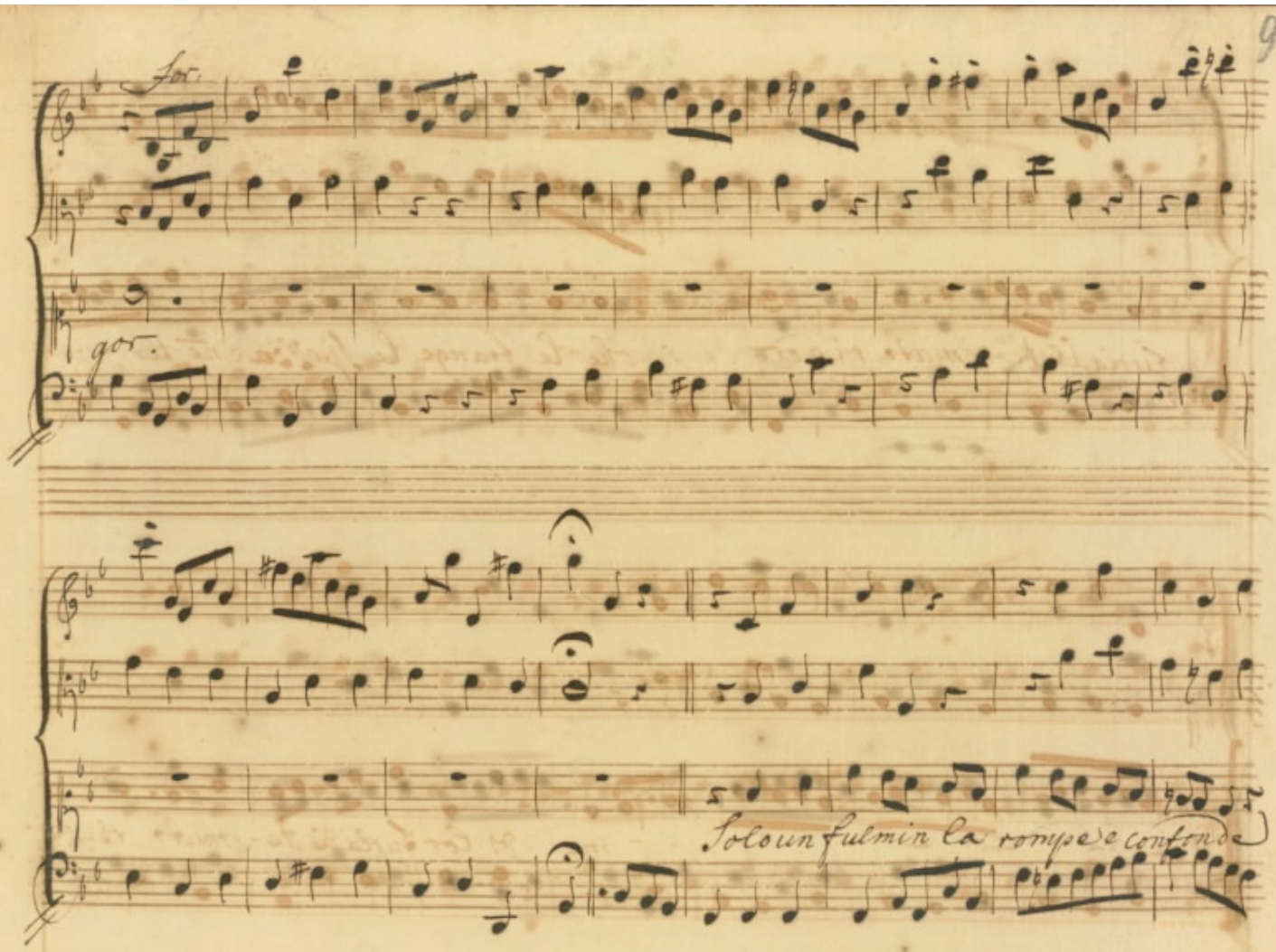

pia:
Son qual Rocca percossa dall'onde
che le

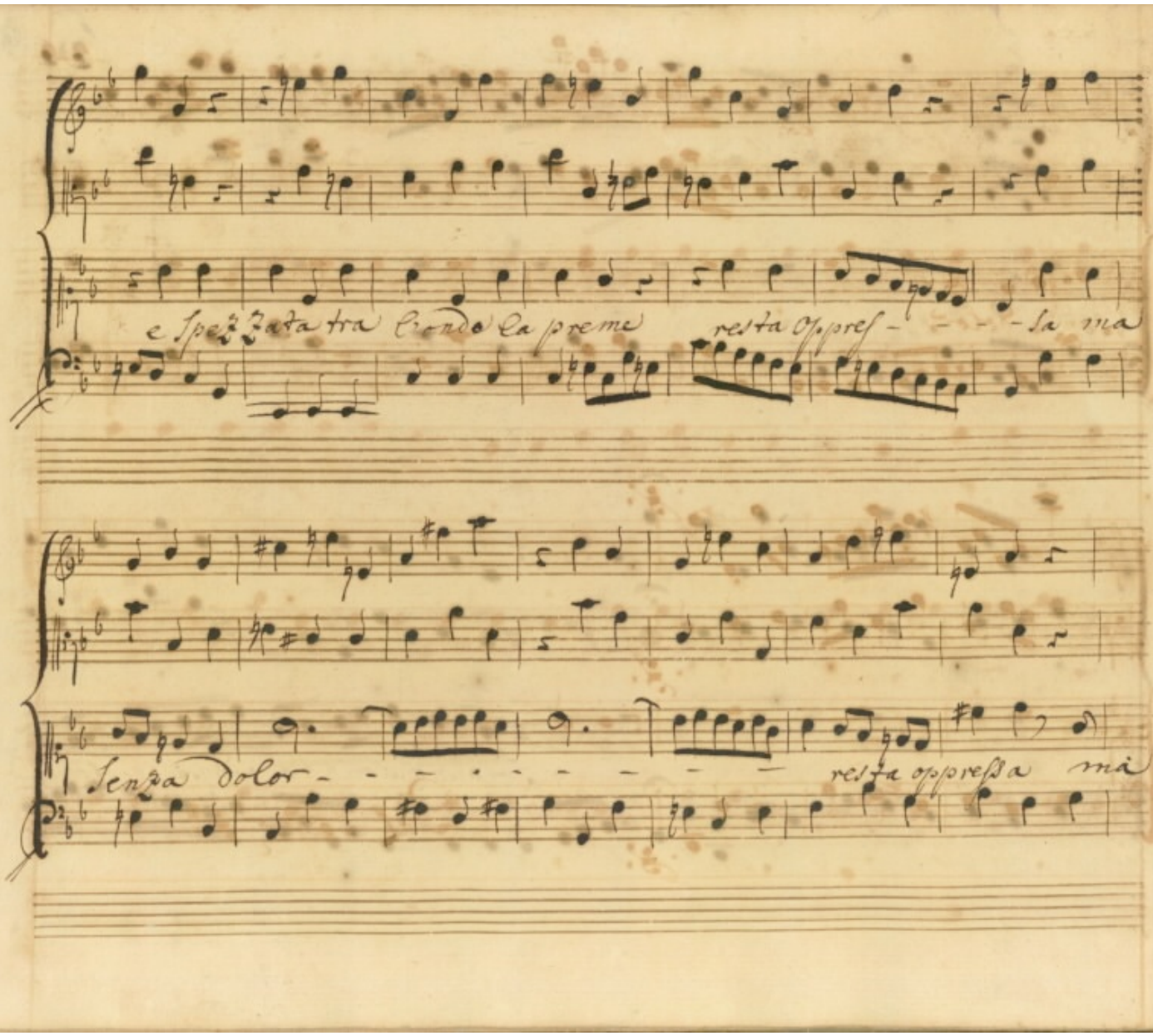

frange le spezza e non teme
di lor furia il temuto - rigor - - -
Son qual Rocca per -

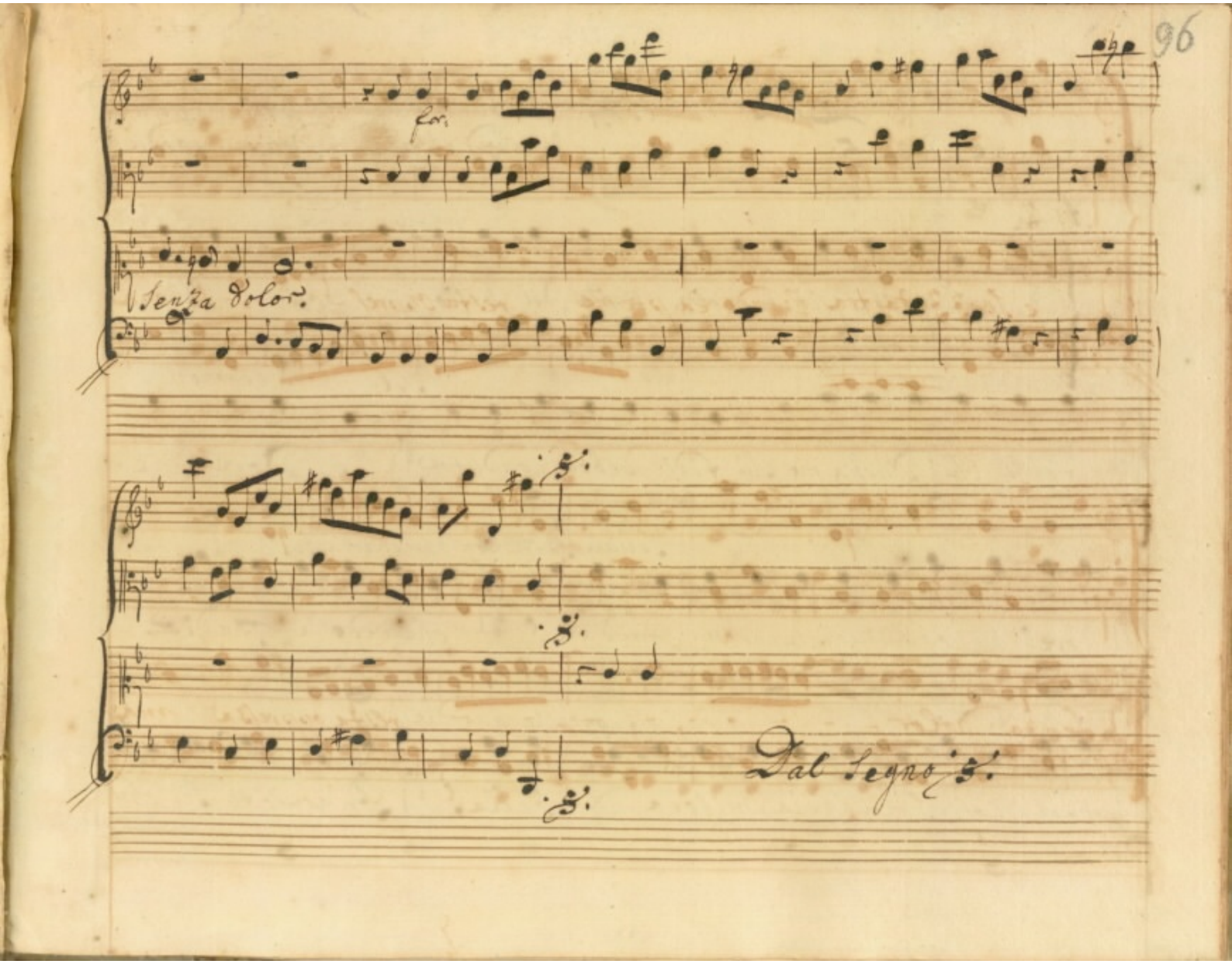

= cossa dall' onde che le frange le spezza ch̄o teme di Cor
for:
furia il temuto - rigor
pia:
pia:
Son qual

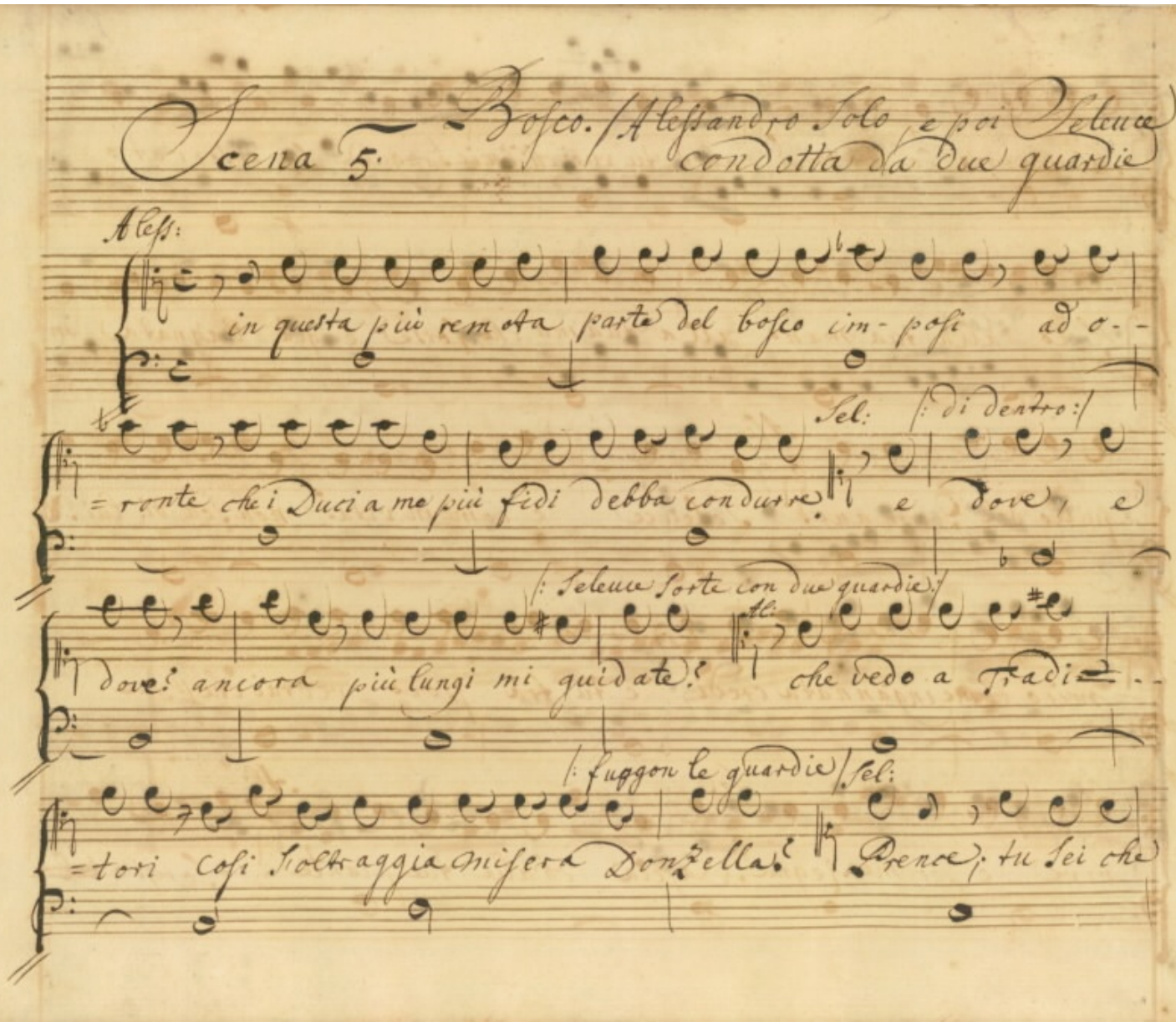

Rocca percossa dall'onde percossa dall'onde che le
frange le spezza e nō te - - - - - - - me di cor

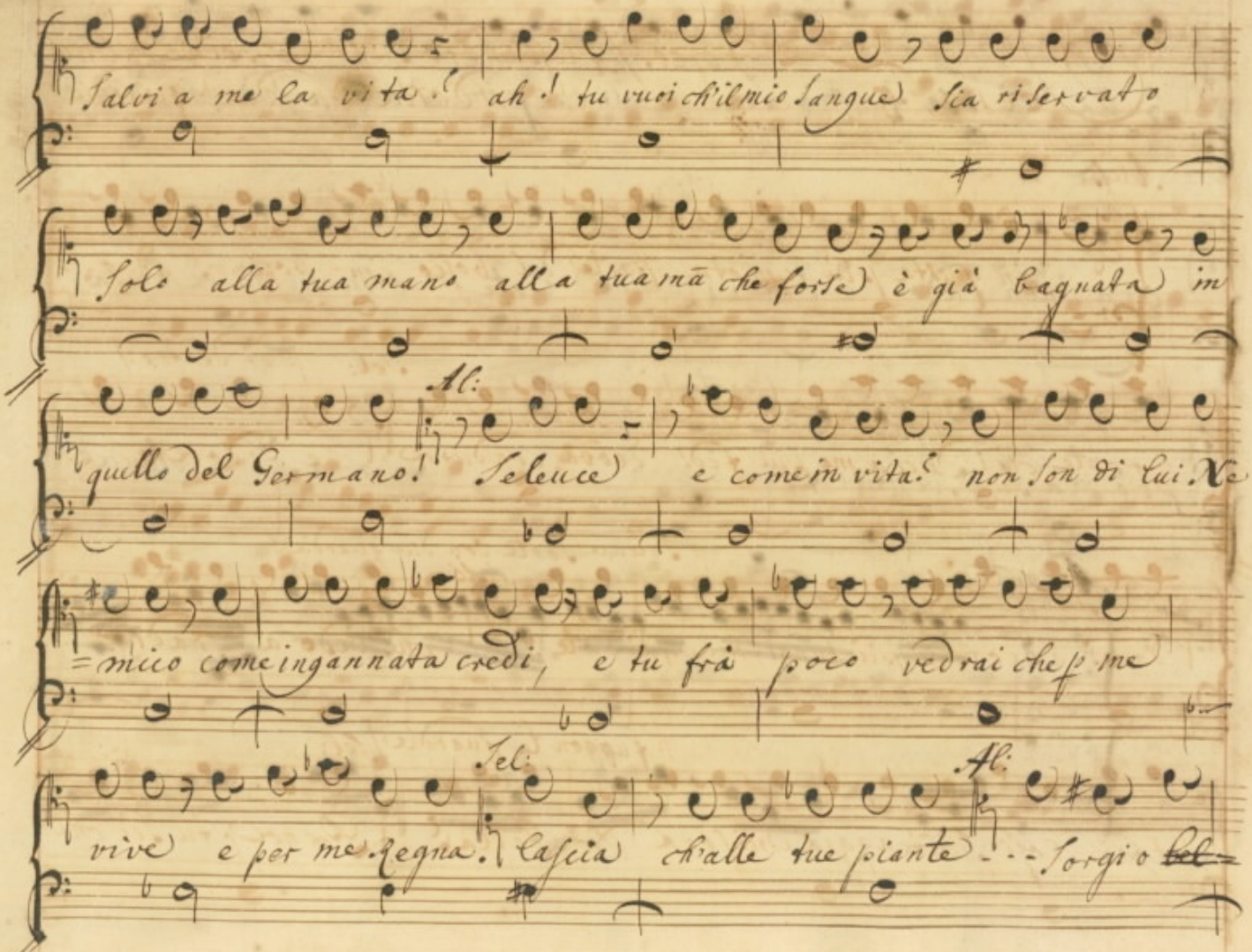

furia il te - muto rigor
che le frange le spezza e no te - - -
me di lor furia il te - muto ri - -

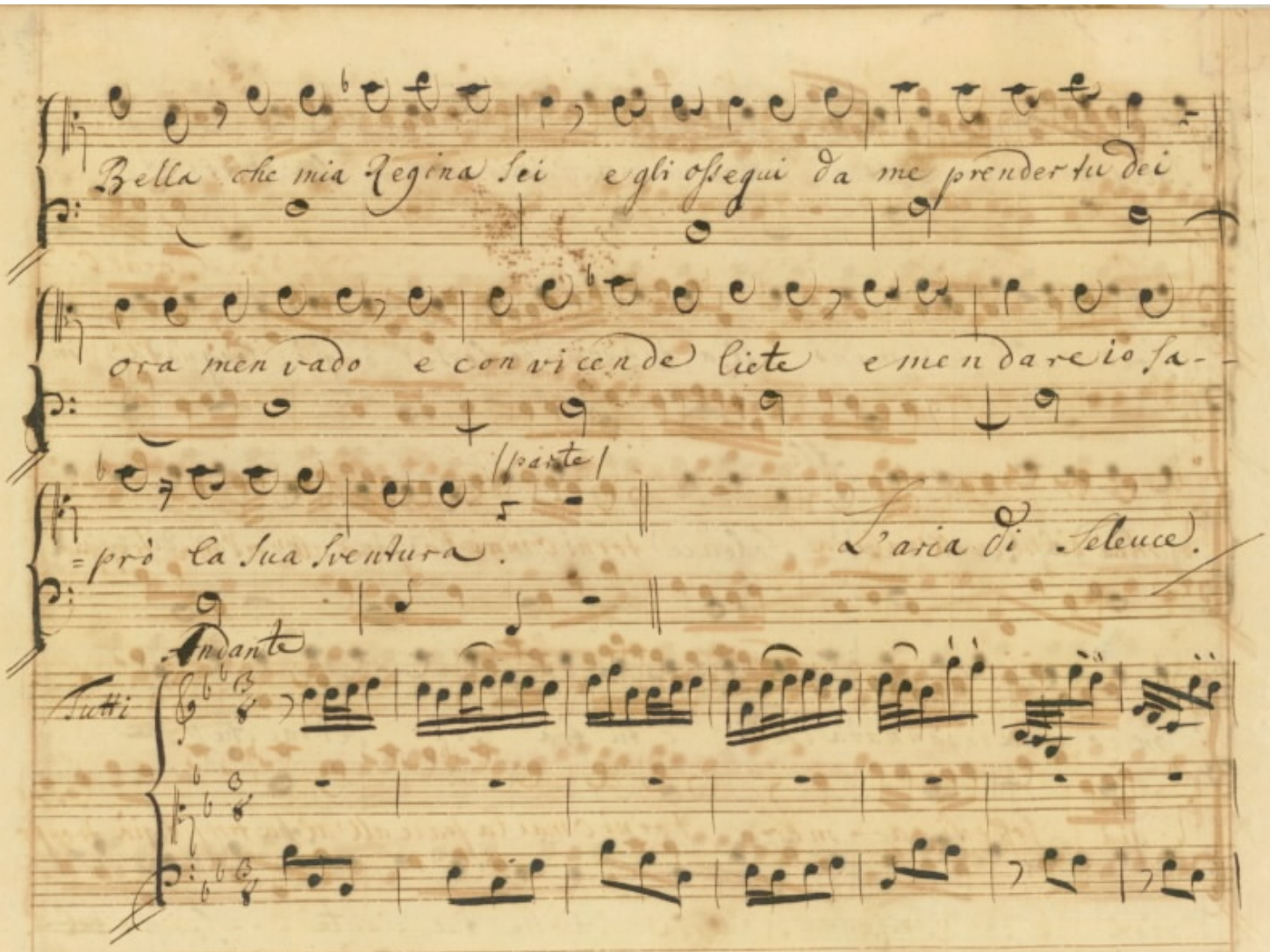

for.
gor.
Solo un fulmin la rompe e confonde

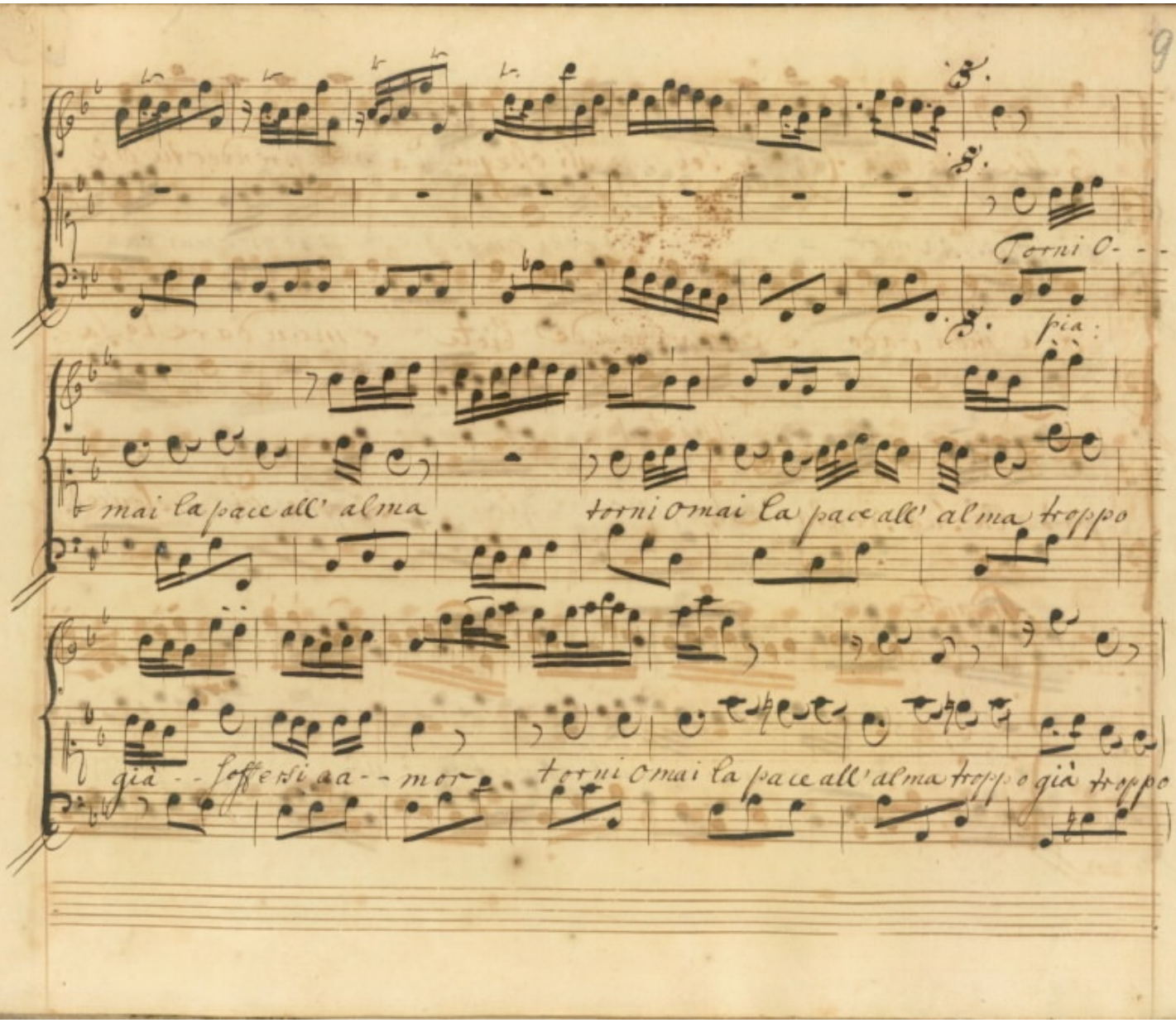

e spezzata tra l'orrido la preme resta oppres - - - - - sa ma
senza dolor - - - - - - - - - - resta oppressa ma

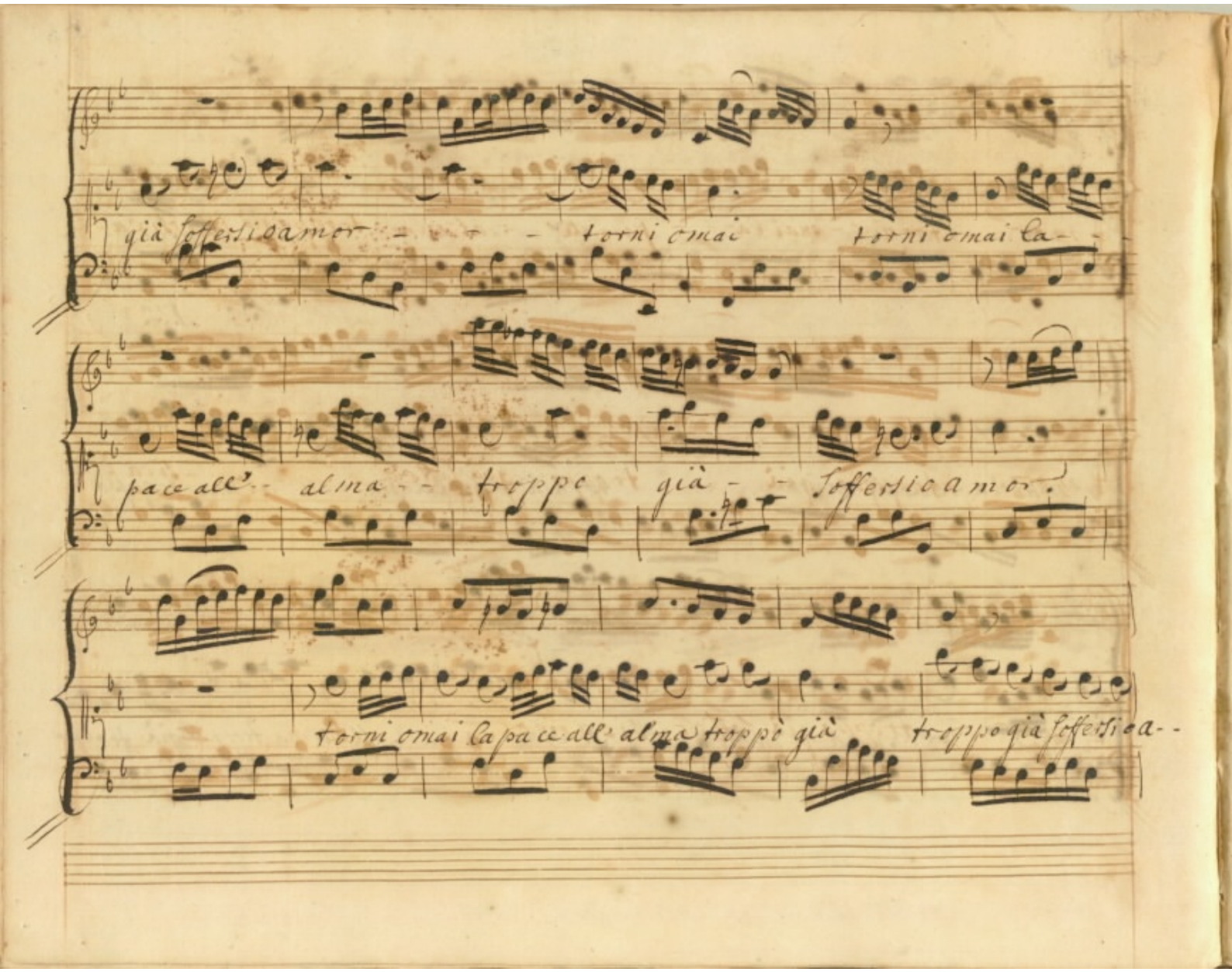

for.
Senza Dolor.
Dal Segno S.

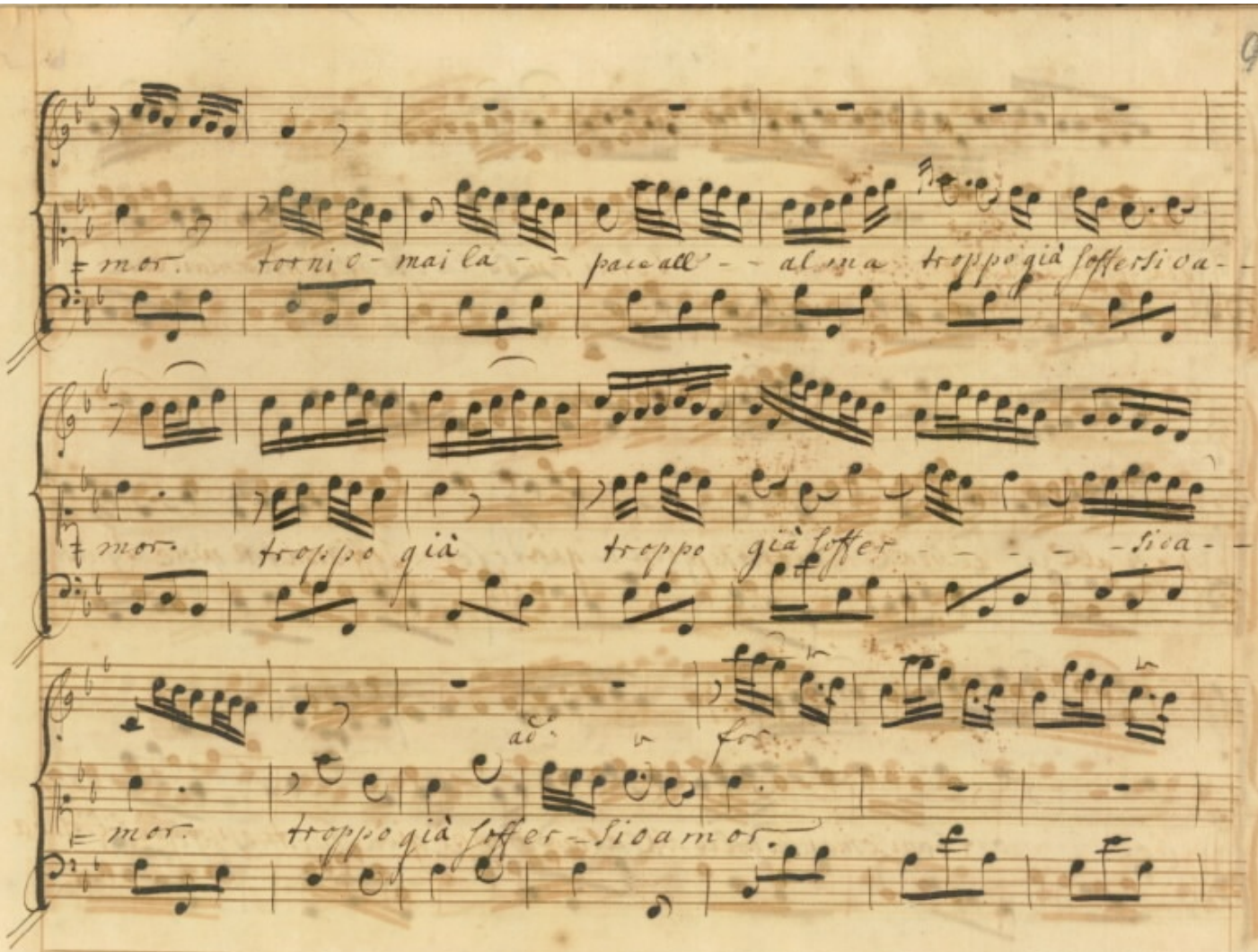

Scena 5. Bosco. Alessandro solo, e poi Selene condotta da due guardie
Aless:
in questa più remota parte del bosco im- posi ad o-
Sel: (: di dentro :)
= ronte che i Duci a me più fidi debba condurre. e dove, e
(: Selene sorte con due guardie :)
dove? ancora più lungi mi guidate? che vedo a Tradi=
(: fuggon le guardie :) Sel:
= tori così stolta oltraggia misera Donzella? Perche; tu sei che

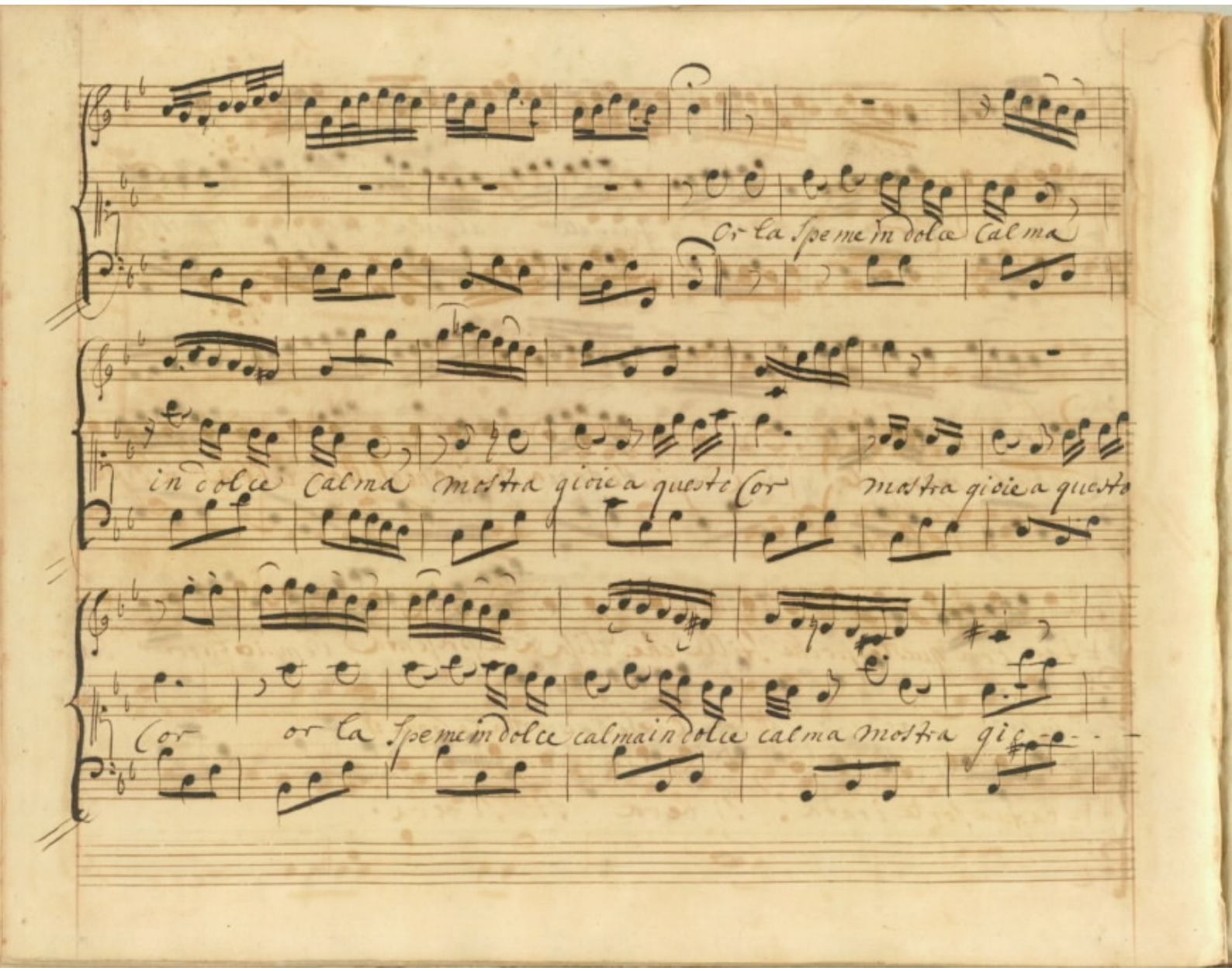

Salvi a me la vita? ah! tu vuoi ch'il mio sangue sia riservato
solo alla tua mano alla tua mā che forse è già bagnata in
Al:
quello del Germano! Selence e come in vita? non son di lui X
=mico come ingannata credi, e tu frà poco vedrai che s me
Sel:
Al:
vive e per me regna. Lascia ch'alle tue piante ... Sorgi o Sel=


Bella che mia Regina sei e gli ossequi da me prender tu dei
ora men vado e con vicende liete e mendarcio sa-
=prò la sua sventura.
Parte
L'aria di Seleuce.
Andante
Tutti


Torni o- - -
pia:
mai la pace all' alma
torni omai la pace all' alma troppo
già - - soffersi aa - - mor
torni omai la pace all' alma troppo già troppo


già soffersi o amor - - - torni omai torni omai la-
pace all' alma - troppo già - soffersi o amor.
torni omai la pace all' alma troppò già troppo già soffersi o a--


mor. torni o - mai la - - pace all' - - al ma troppo già soffersi o a - -
mor. troppo già troppo già soffer - - - - - sio a - -
ad. for.
mor. troppo già soffer - sio a mor.


Or la Speme in dolce calma
in dolce calma mostra gioie a queste Cor
mostra gioie a queste
Cor
or la Speme in dolce calma in dolce calma mostra gi

Cori.

-ie a questo Cor.

Dal Segno

Scena 6.ª

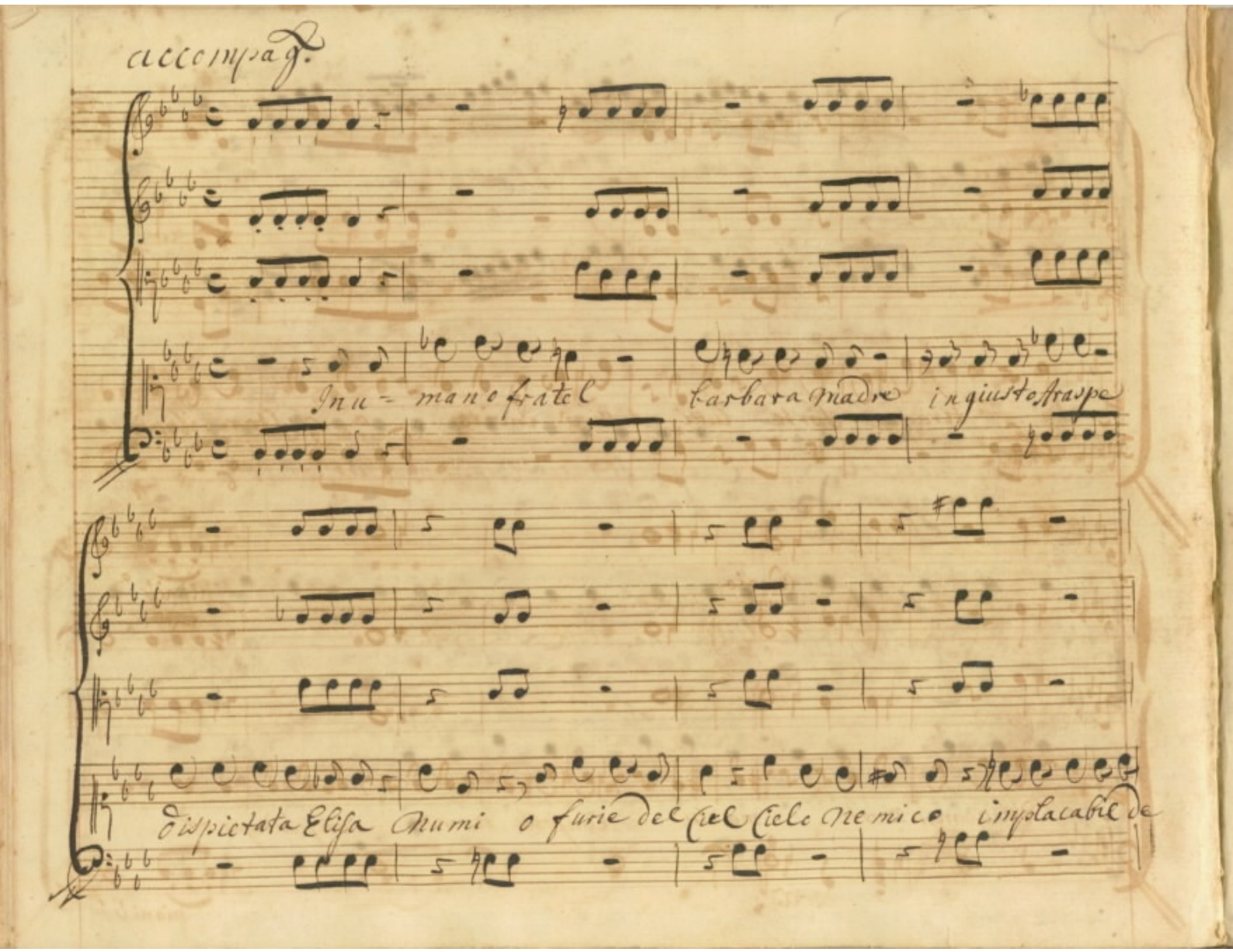
Tolto meo solo con coppa di veleno

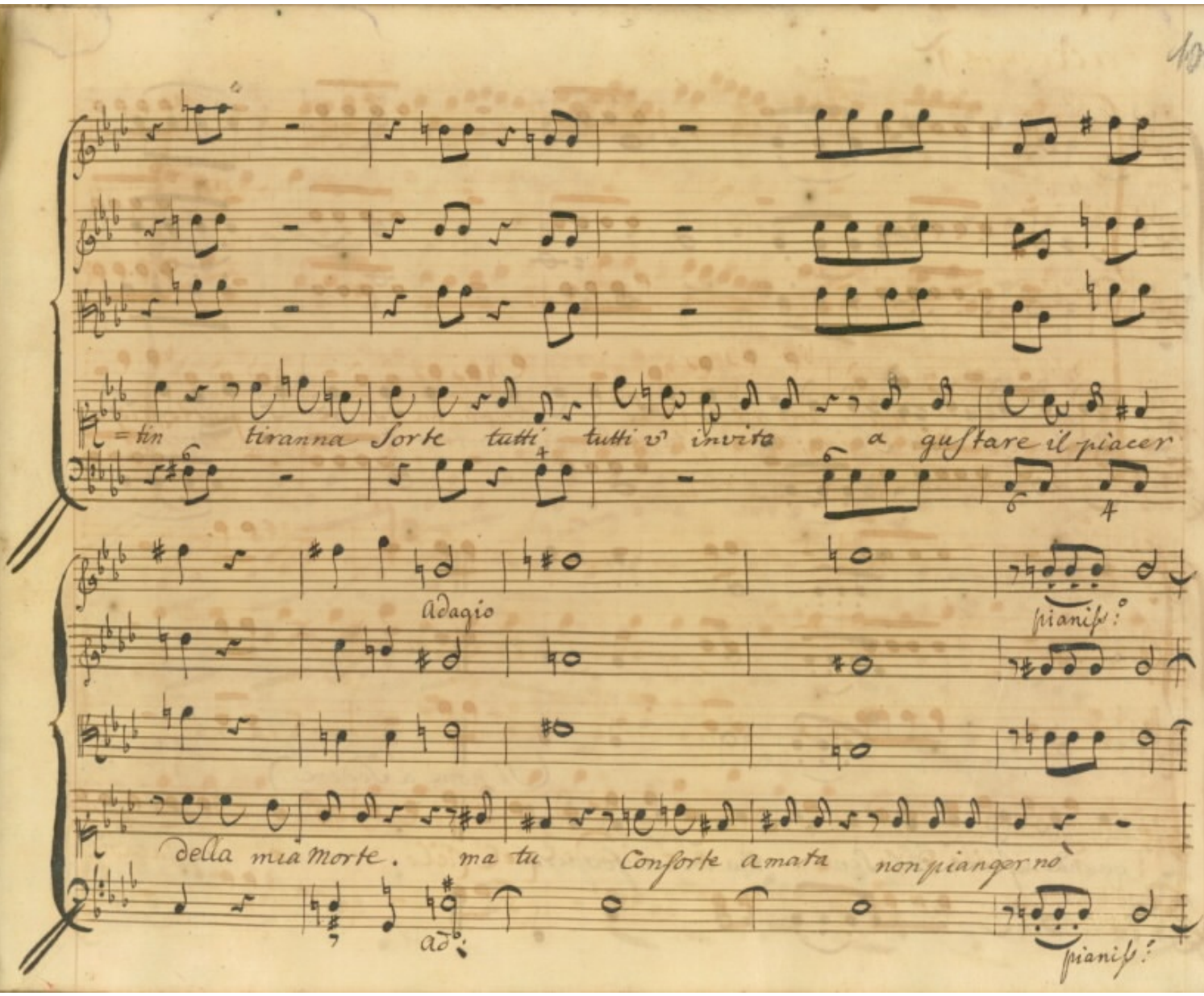
Che più si tarda omai o neghittose labbra a bere-

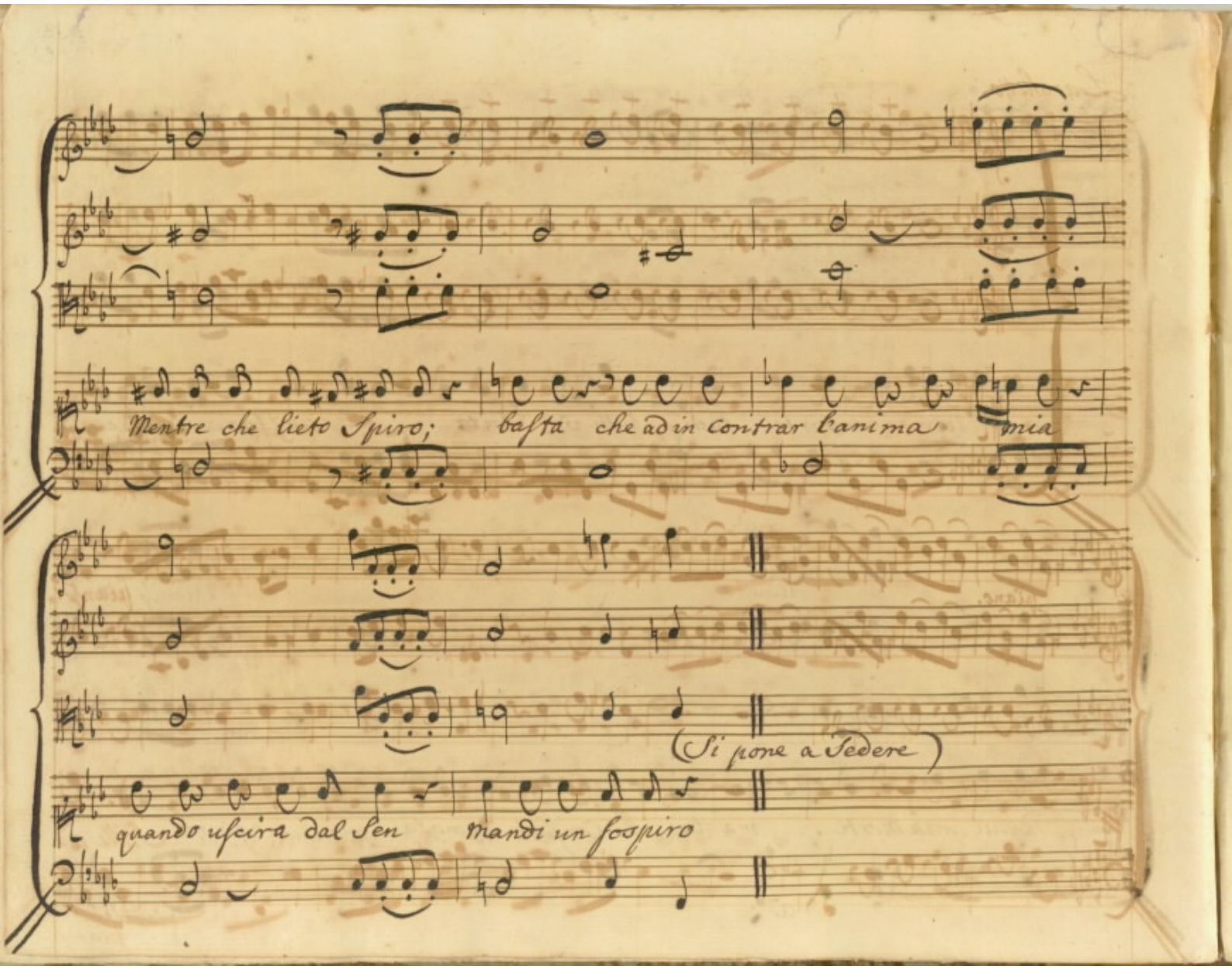
-tar con queste poche stille che Elisa a te presenta l'empio furor del-

(: beve il veleno e getta la Coppa :)

-la tua sorte irata? si beva si si beva.


accompag.
Inu- mano fratel barbara madre ingiusto strasp
Dispietata Elisa Numi o furie del Ciel Cielo nemico implacabile de


=tin tiranna Sorte tutti tutti v' invita a gustare il piacer
Adagio
pianiss:
della mia Morte. ma tu Consorte amata non piangerno
ad:
pianiss:


Mentre che lieto Spiro; basta che ad in contrar l'anima mia
(Si pone a Sedere)
quando uscira dal Sen mandi un sospiro

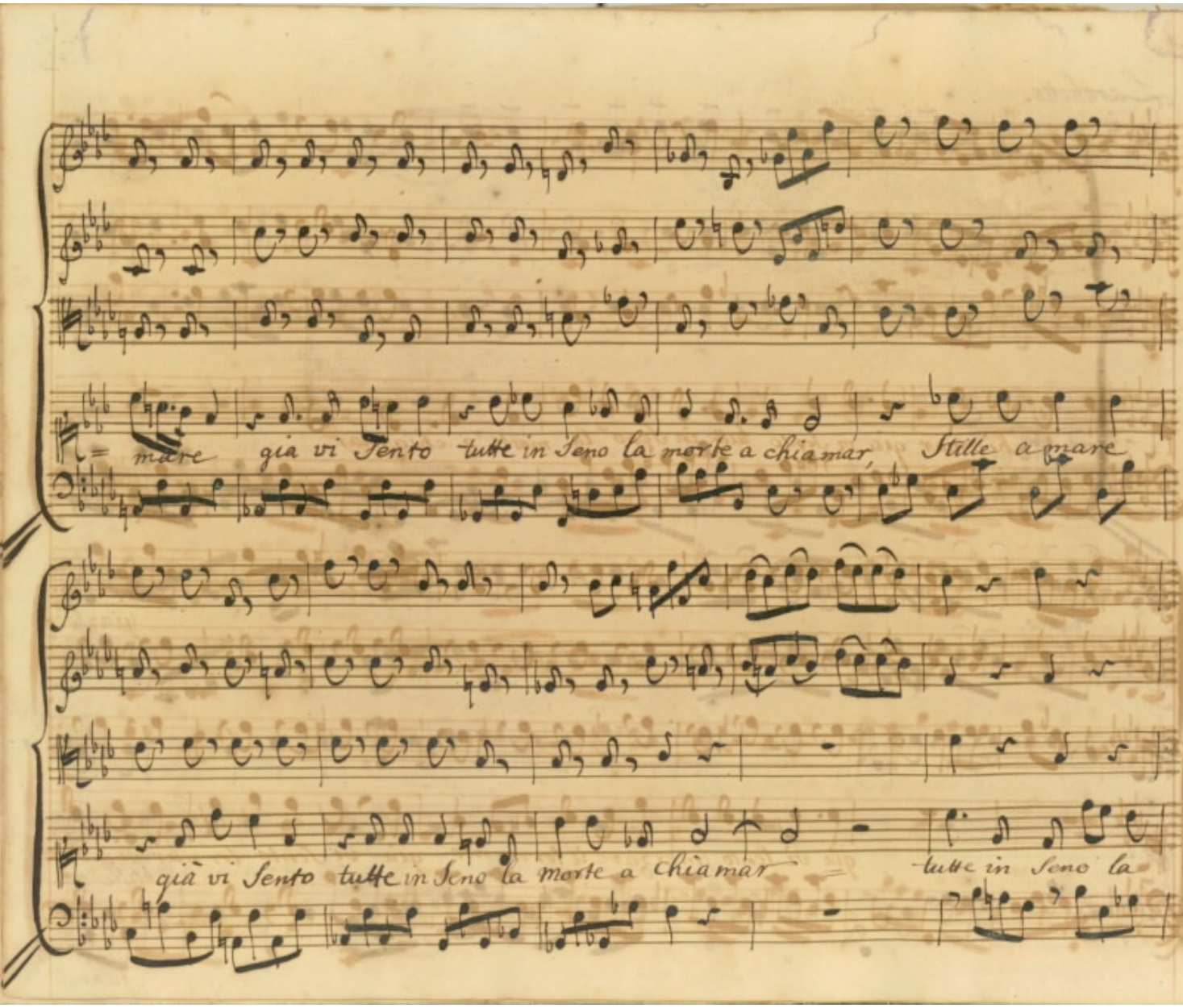
Larghetto.

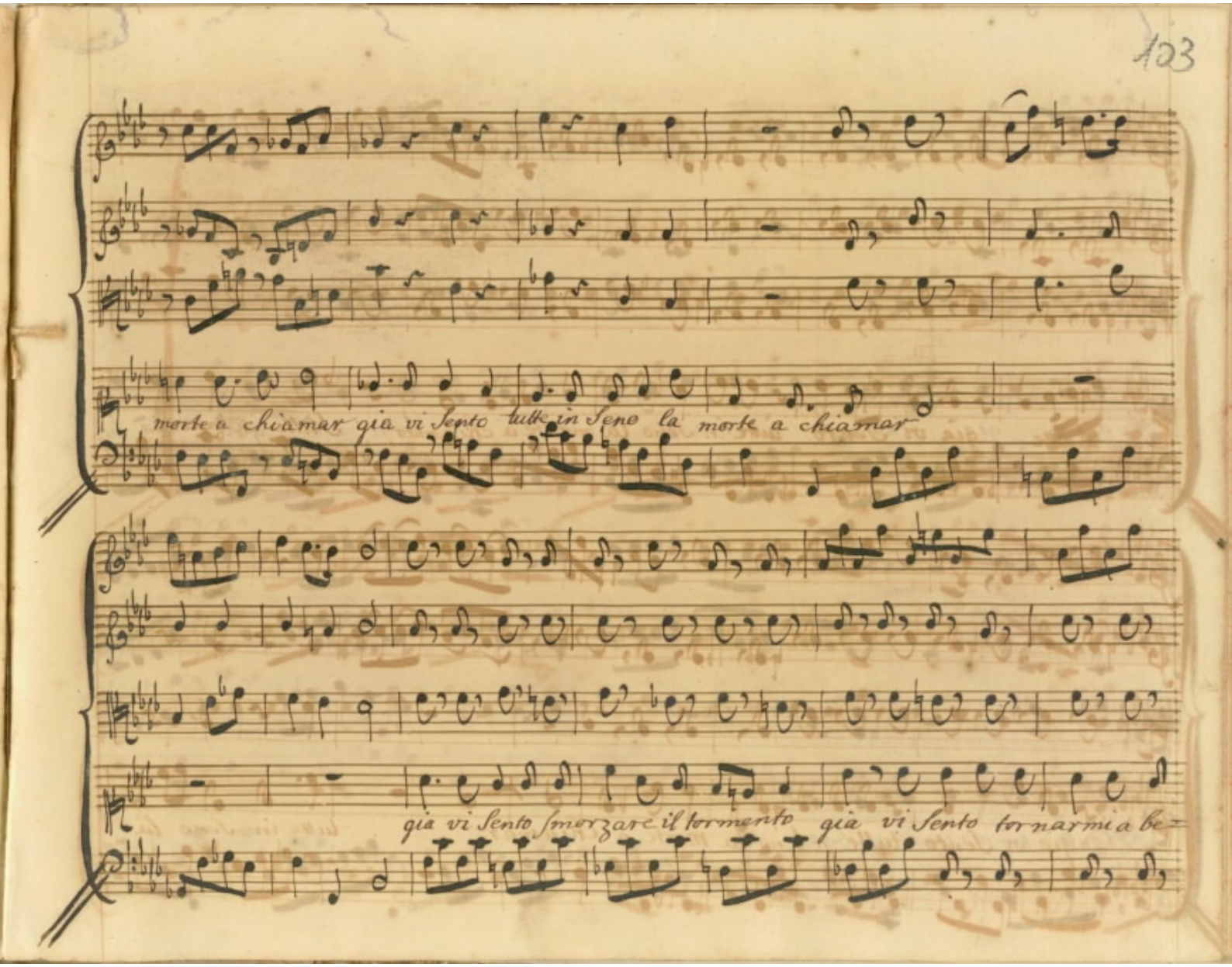
piano.

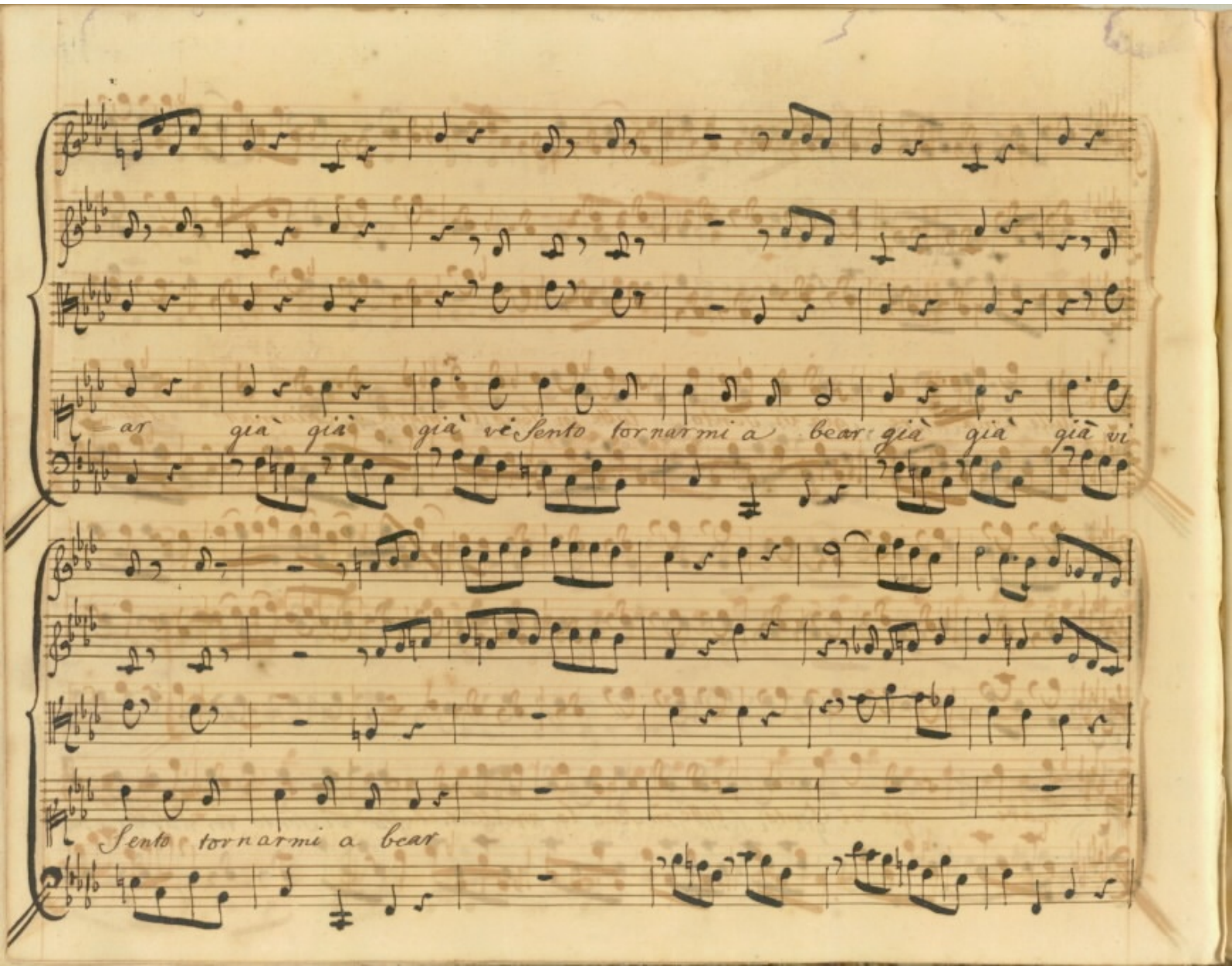
pianiss.

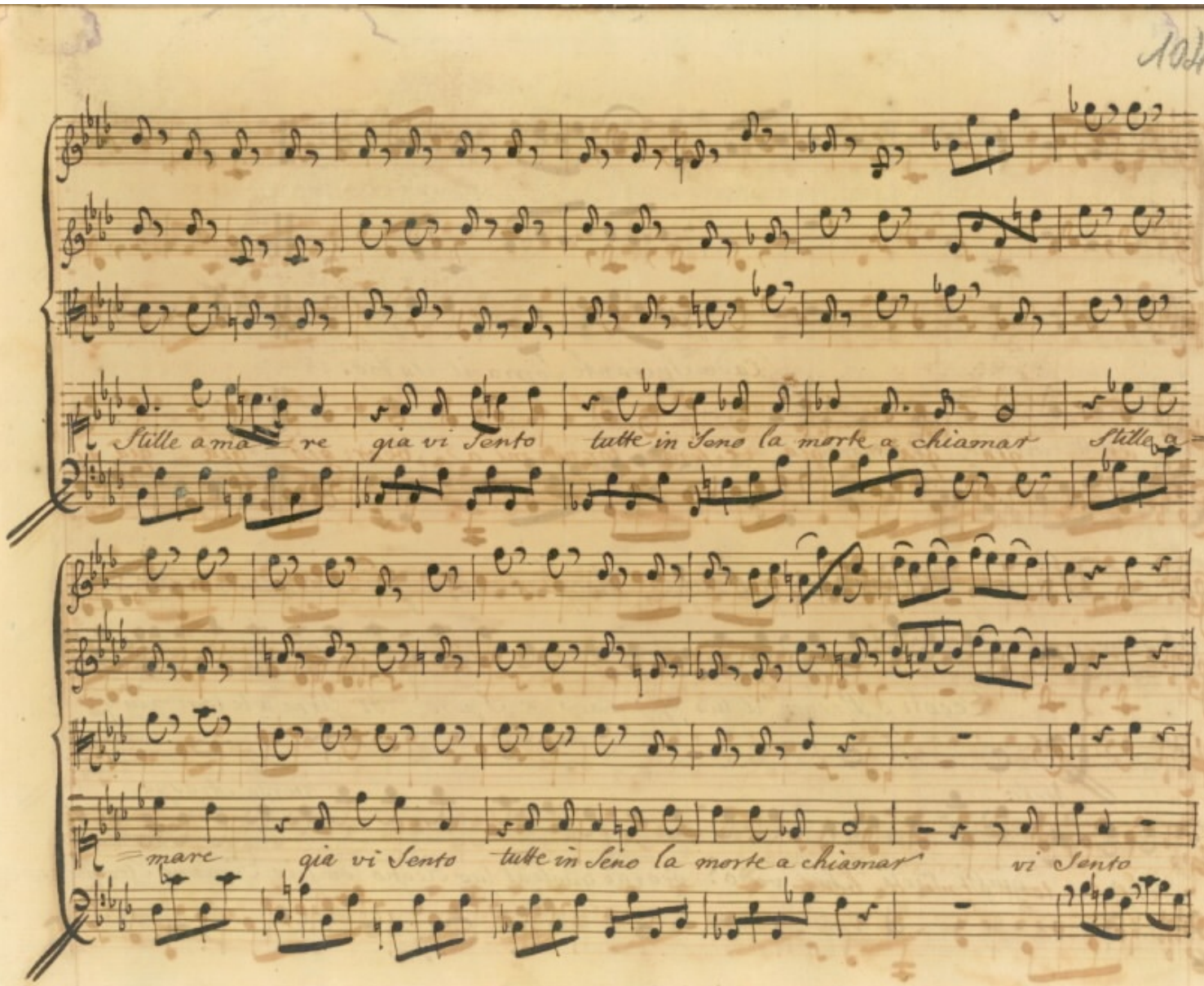
Stille a=

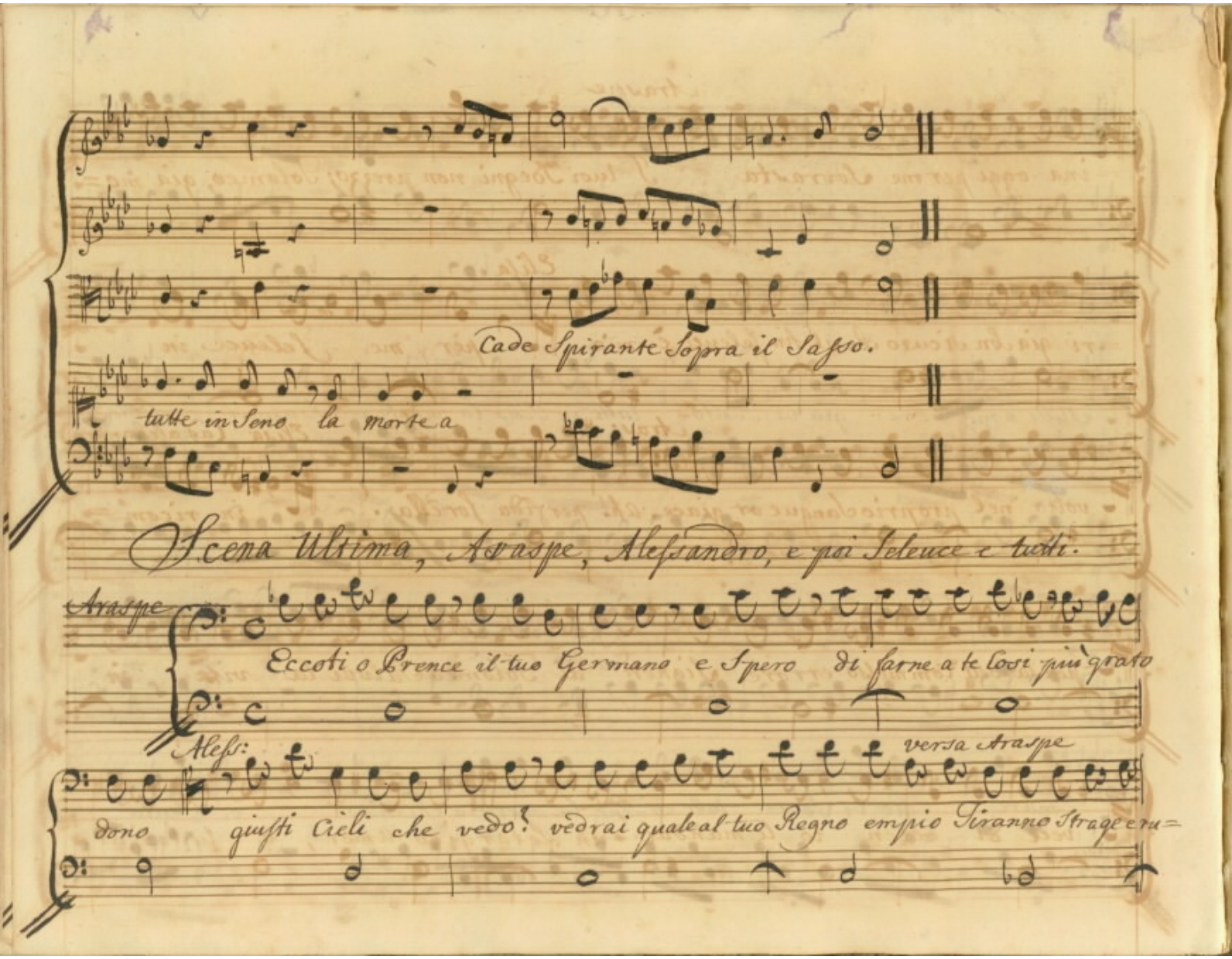
pianiss.


mare già vi Sento tutte in Seno la morte a chiamar, Stille a mare
già vi Sento tutte in Seno la morte a chiamar tutte in Seno la


morte a chiamar già vi Sento tutto in Seno la morte a chiamar
già vi Sento Smorzare il tormento già vi Sento tornarmi a be-


ar già già già vè sento tornarmi a bear già già già vi
Sento tornarmi a bear


Stille amare già vi Sento tutte in Seno la morte a chiamar Stille a=
mare già vi Sento tutte in Seno la morte a chiamar vi Sento


Cade Spirante Sopra il Sasso.
tutte in Seno la morte a
Scena Ultima, Arraspe, Alessandro, e poi Seleuce e tutti.
Arraspe
Eccoti o Prence il tuo Germano e Spero di farne a te Cosi più grato
Aless:
versa Arraspe
dono giusti Cieli che vedo! vedrai quale al tuo Regno empio Tiranno Strage e ru=

Araspe

=ina oggi per me Sovrasta I tuoi Begni non prezzo; Tolomeo, già mo=

Elisa.

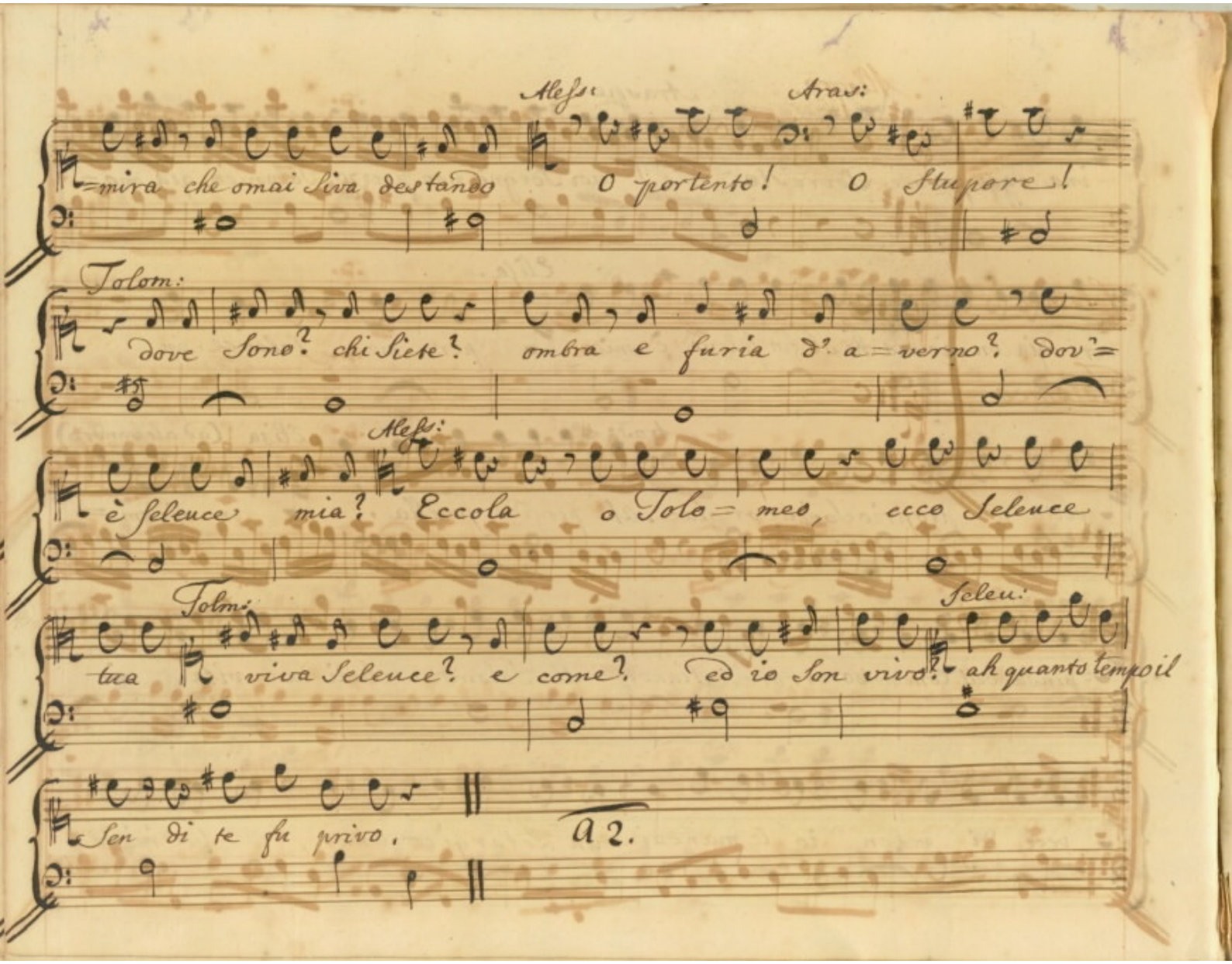
=ri già son sicuro che al fin Seleuce è mia per me Seleuce in

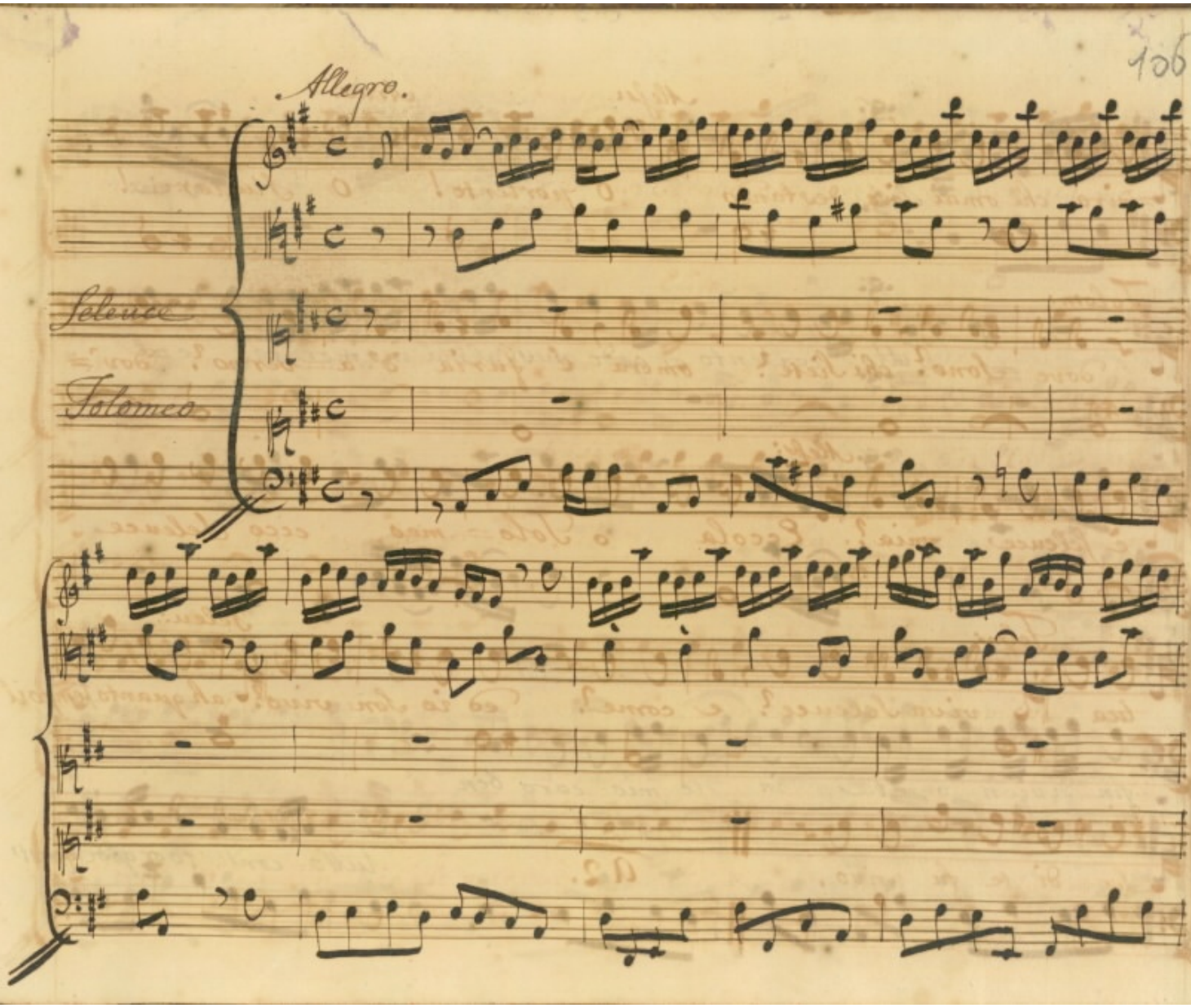
Aras: Elisa (ad alessandro)

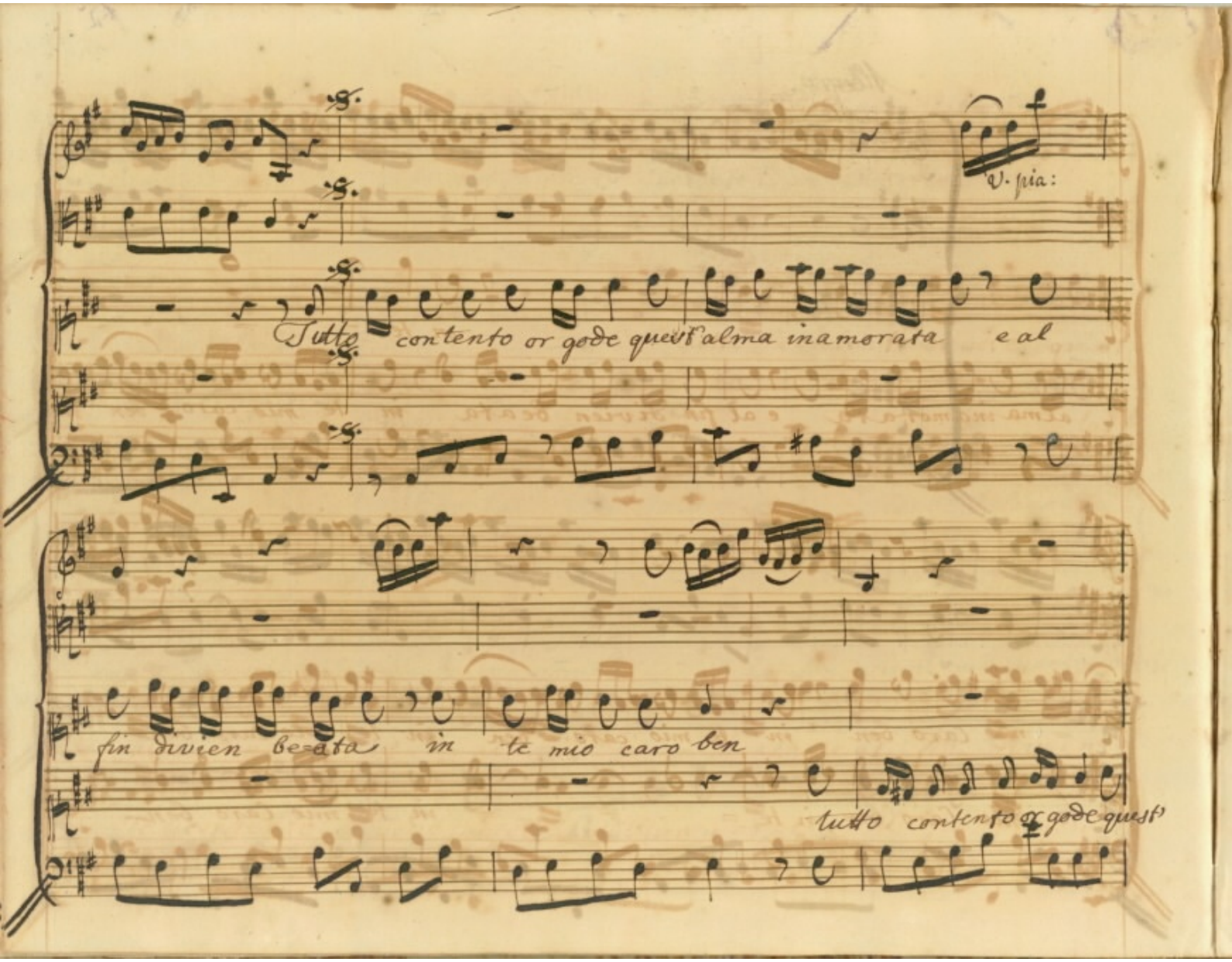
volta nel proprio Sangue or giace. ah! perfida Sorella. in ricom=

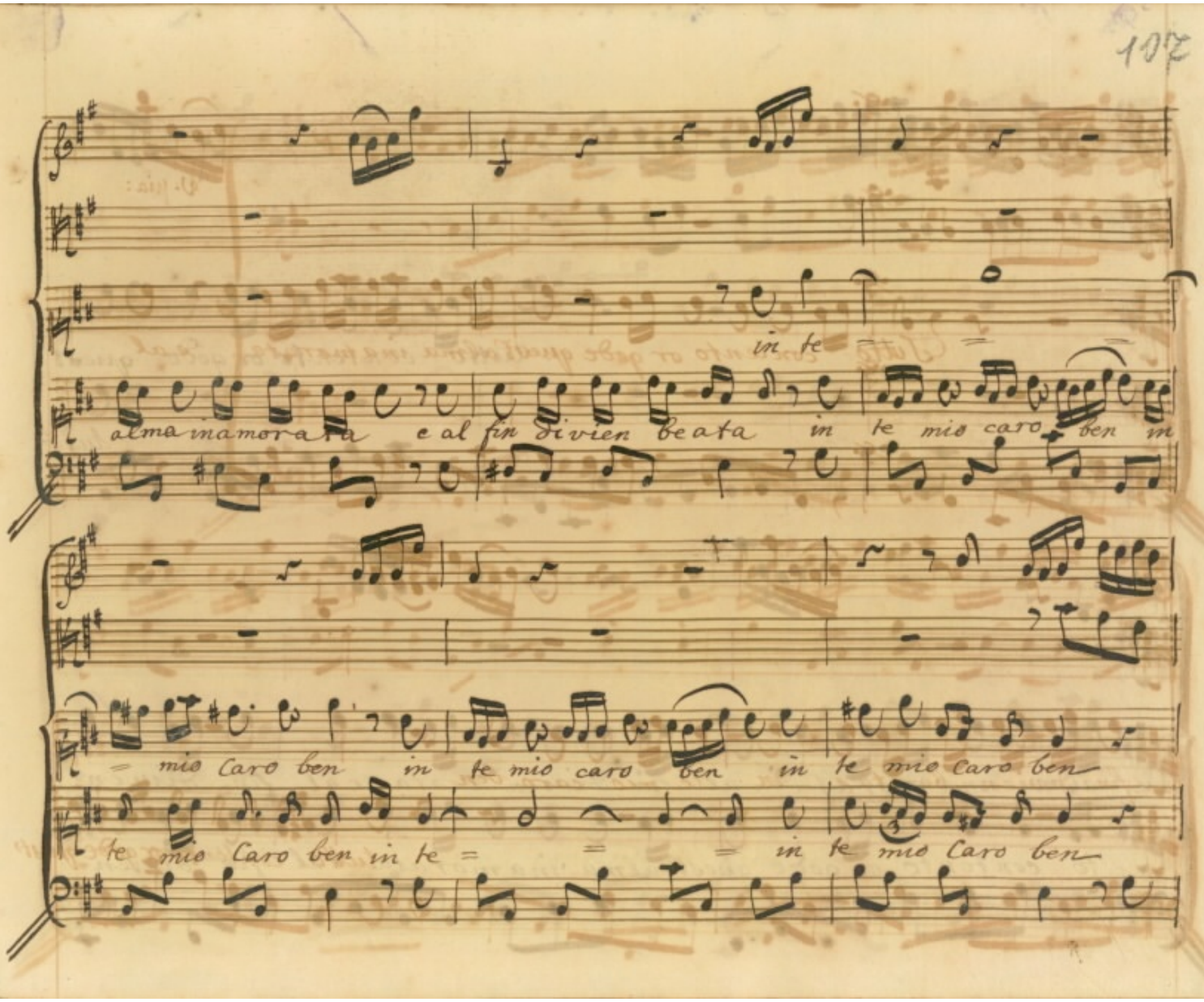
=pensa dell Commesso errore Signor di Tolomeo Salvai la vita in

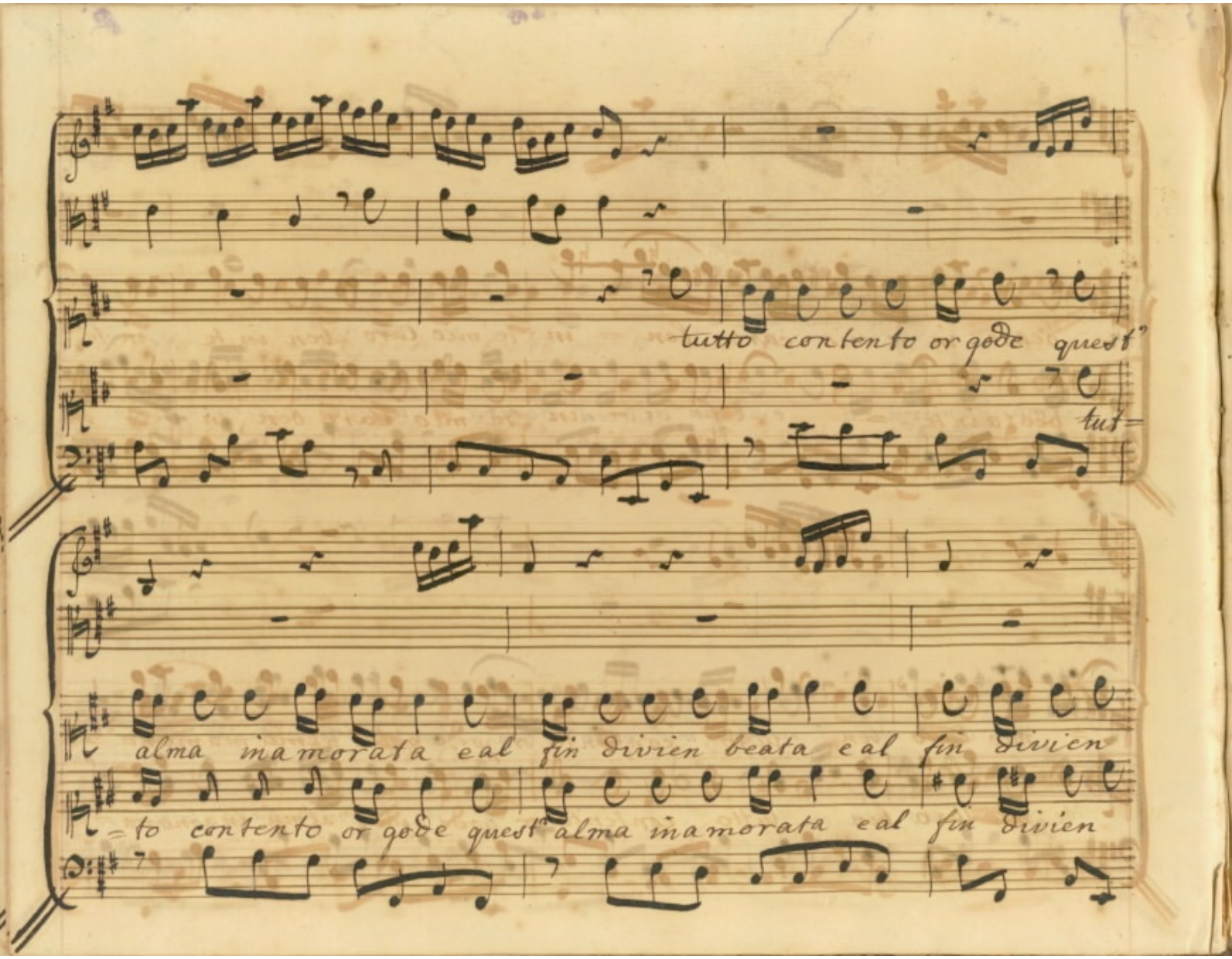
vece di velen io le mandai un Letargico Umor, e tu ri=

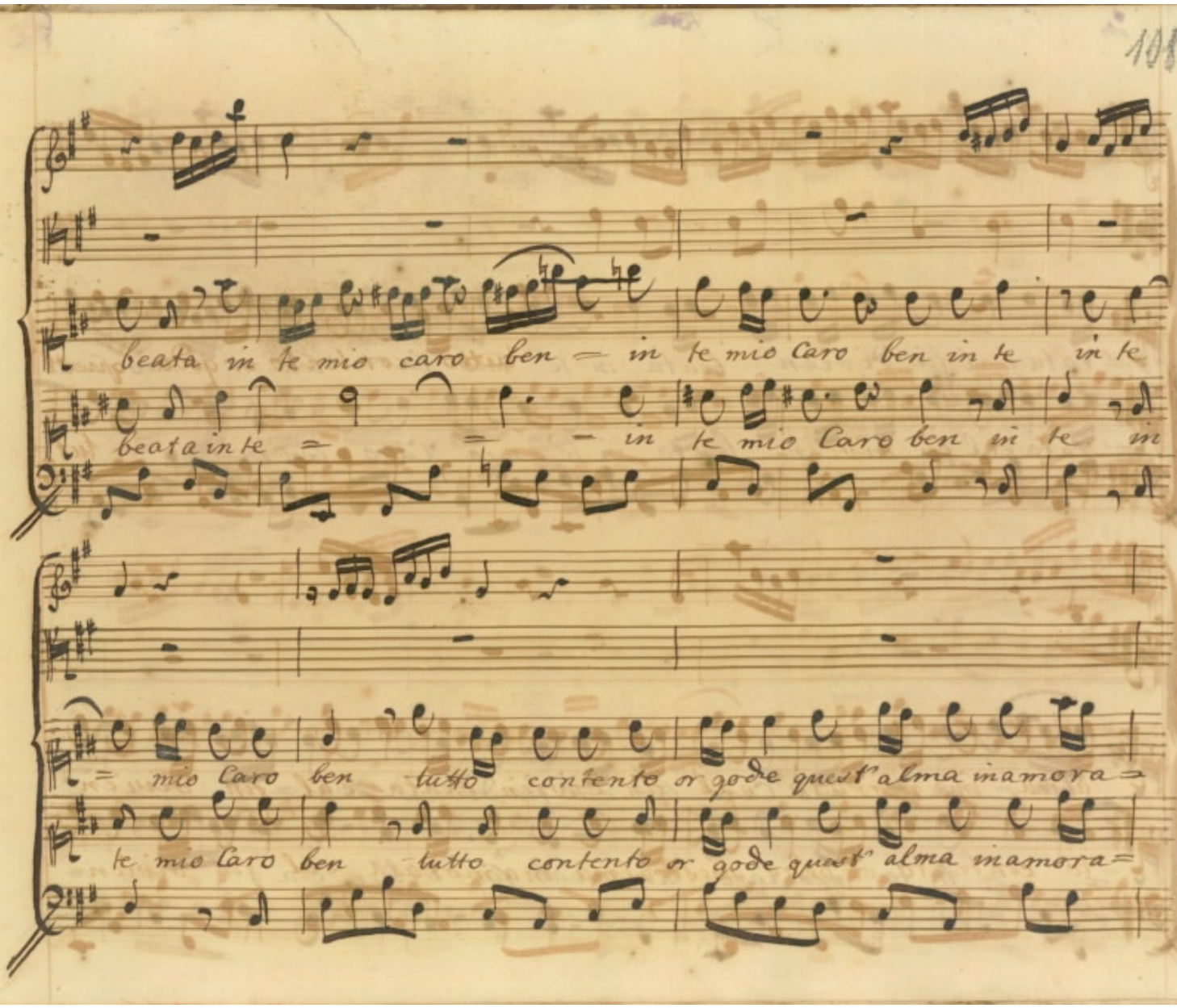

Aless:
Aras:
=mira che omai Siva destando
O portento!
O Stupore!
Tolom:
dove Sono? chi Siete? ombra e furia d'a=verno? dov'=
Aless:
è Seleuce mia? Eccola o Tolo=meo, ecco Seleuce
Tolm:
Scleu:
tua viva Seleuce? e come? ed io Son vivo? ah quanto tempo il
Sen di te fu privo.
a 2.

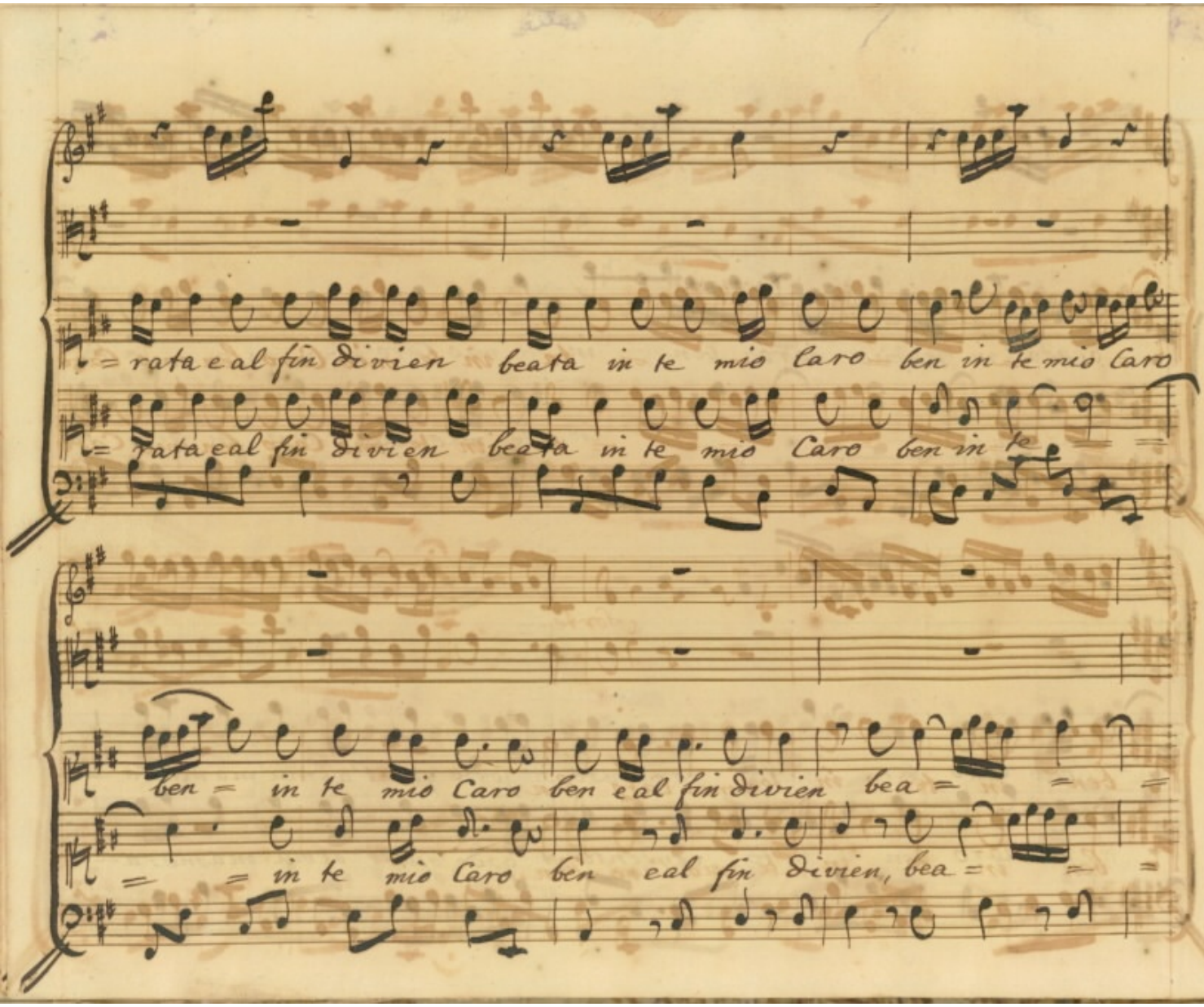

Allegro.
Soloviec
Solomco

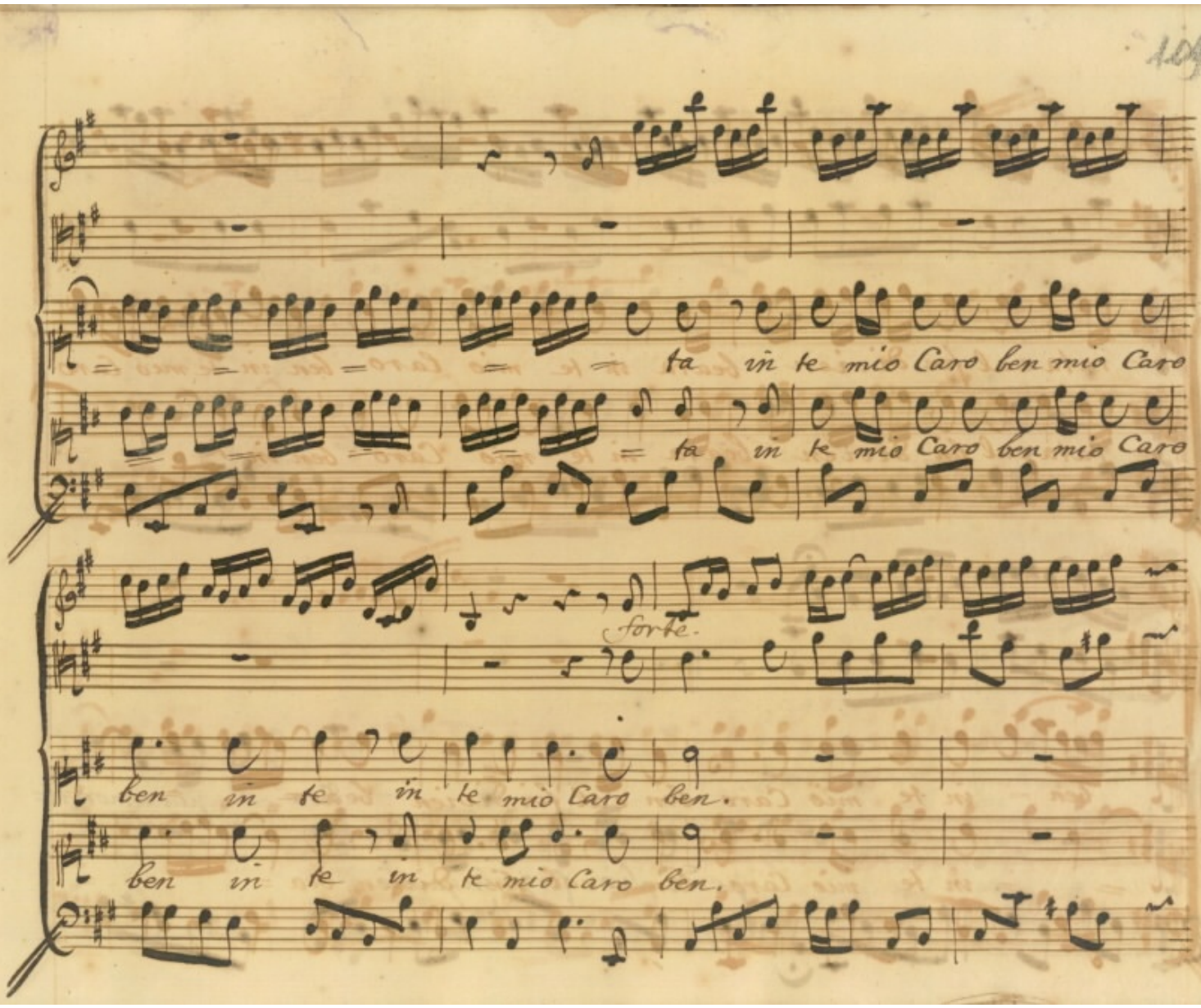

V. pia:
Tutto contento or gode quest'alma inamorata e al
fin divien beata in te mio caro ben
tutto contento or gode quest'

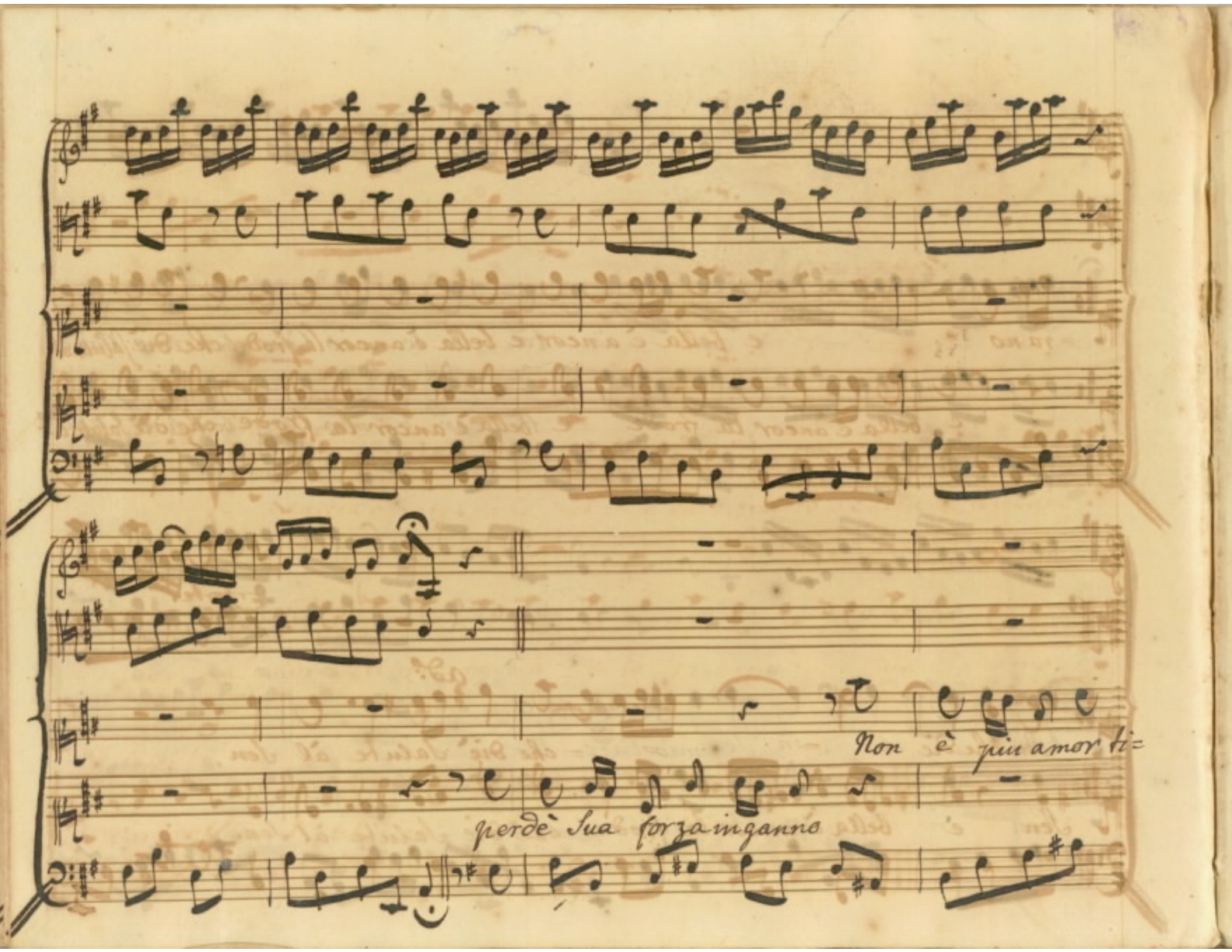

in te
alma innamorata e al fin divien beata in te mio caro ben in
= mio caro ben in te mio caro ben in te mio caro ben
te mio caro ben in te = = = in te mio caro ben

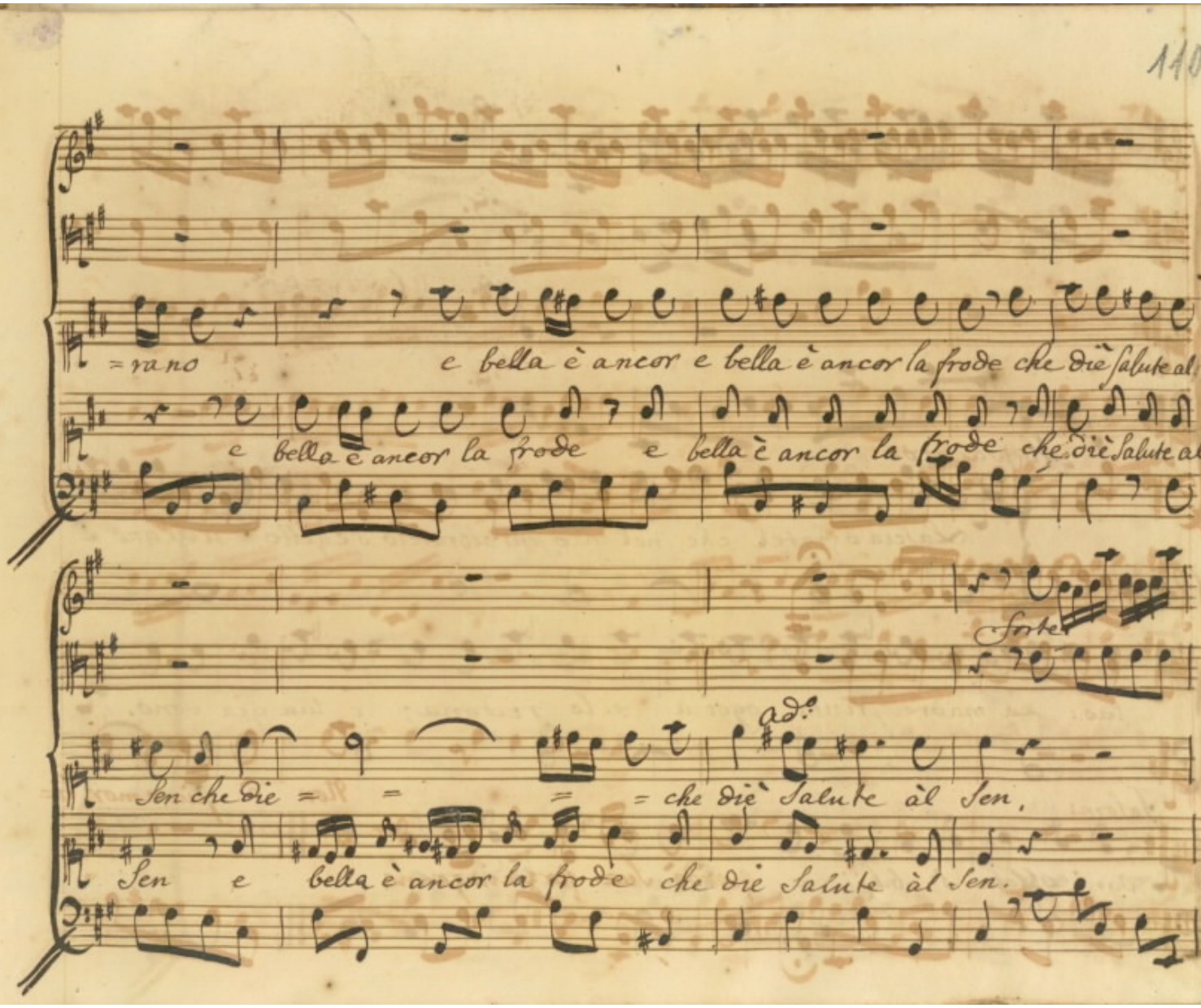

tutto contento or gode quest'
tut=
alma inamorata eal fin divien beata eal fin divien
=to contento or gode quest' alma inamorata eal fin divien

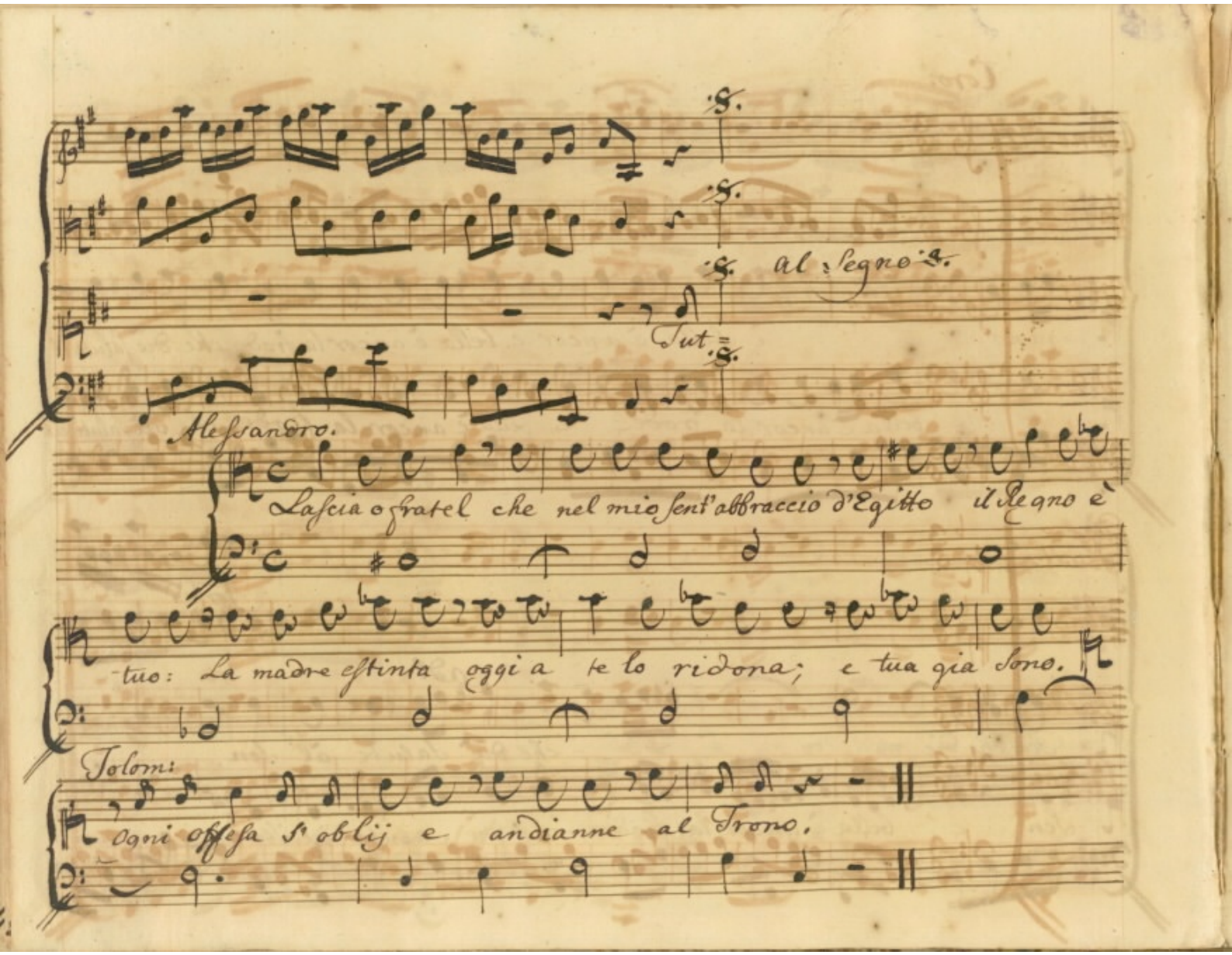

beata in te mio caro ben — in te mio caro ben in te in te
beata in te = = — in te mio caro ben in te in
= mio caro ben tutto contento or gode quest' alma inamora =
te mio caro ben tutto contento or gode quest' alma inamora =


= rata e al fin divien beata in te mio caro ben in te mio caro
= rata e al fin divien beata in te mio caro ben in te
ben = in te mio caro ben e al fin divien bea = =
= = in te mio caro ben e al fin divien, bea = =

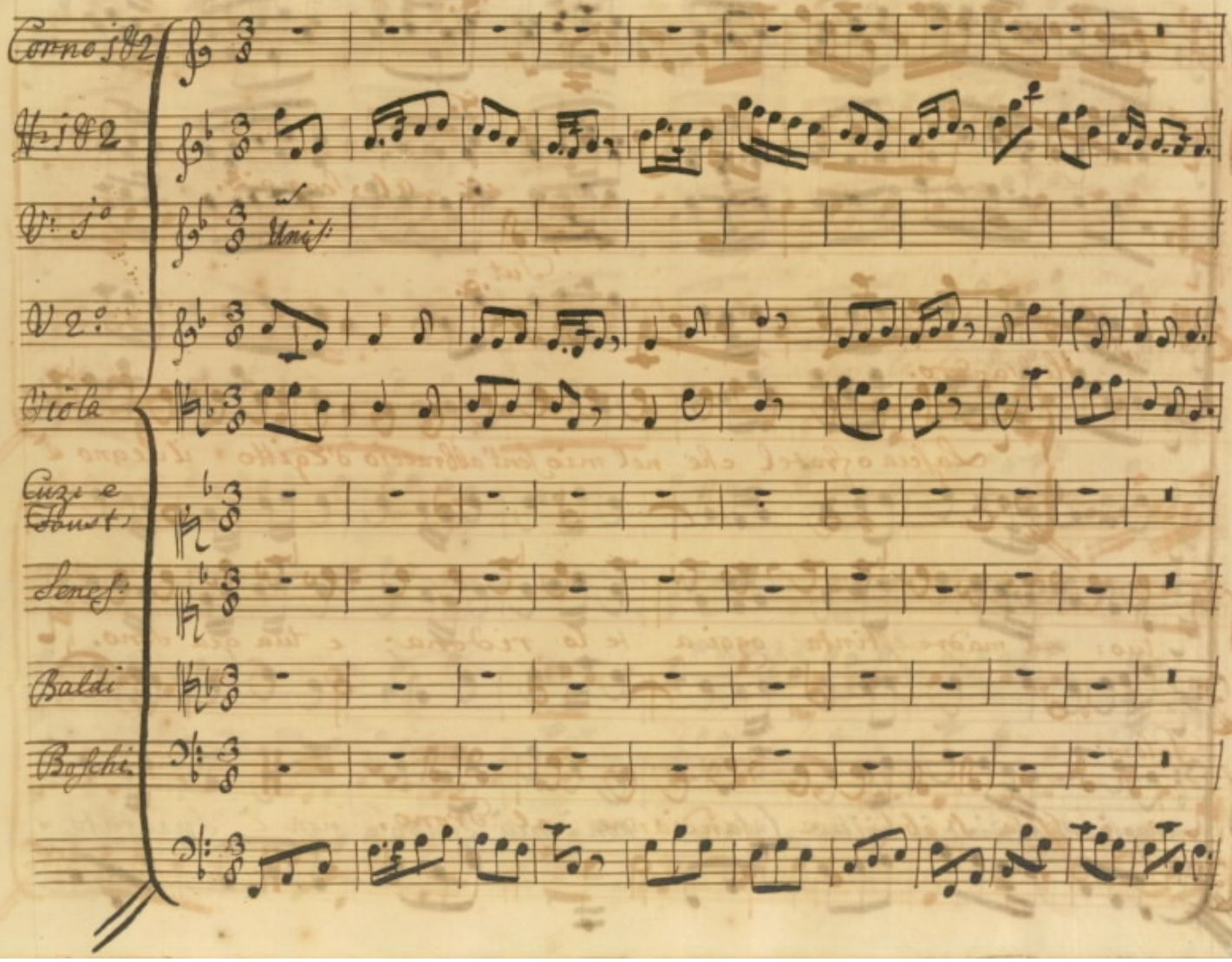

ta in te mio Caro ben mio Caro
ta in te mio Caro ben mio Caro
forte.
ben in te in te mio Caro ben.
ben in te in te mio Caro ben.

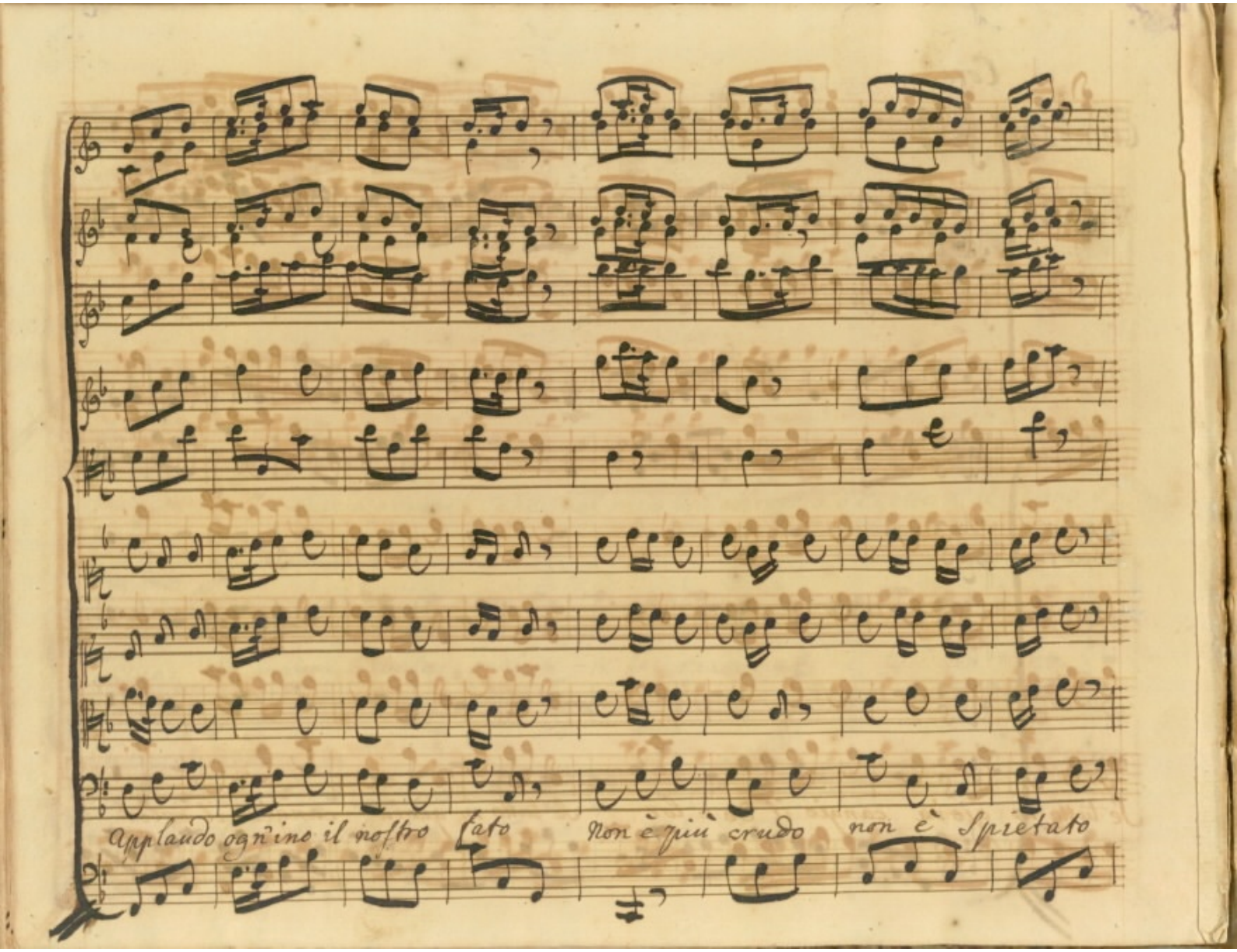

Non è più amor ti=
perdè sua forza inganno

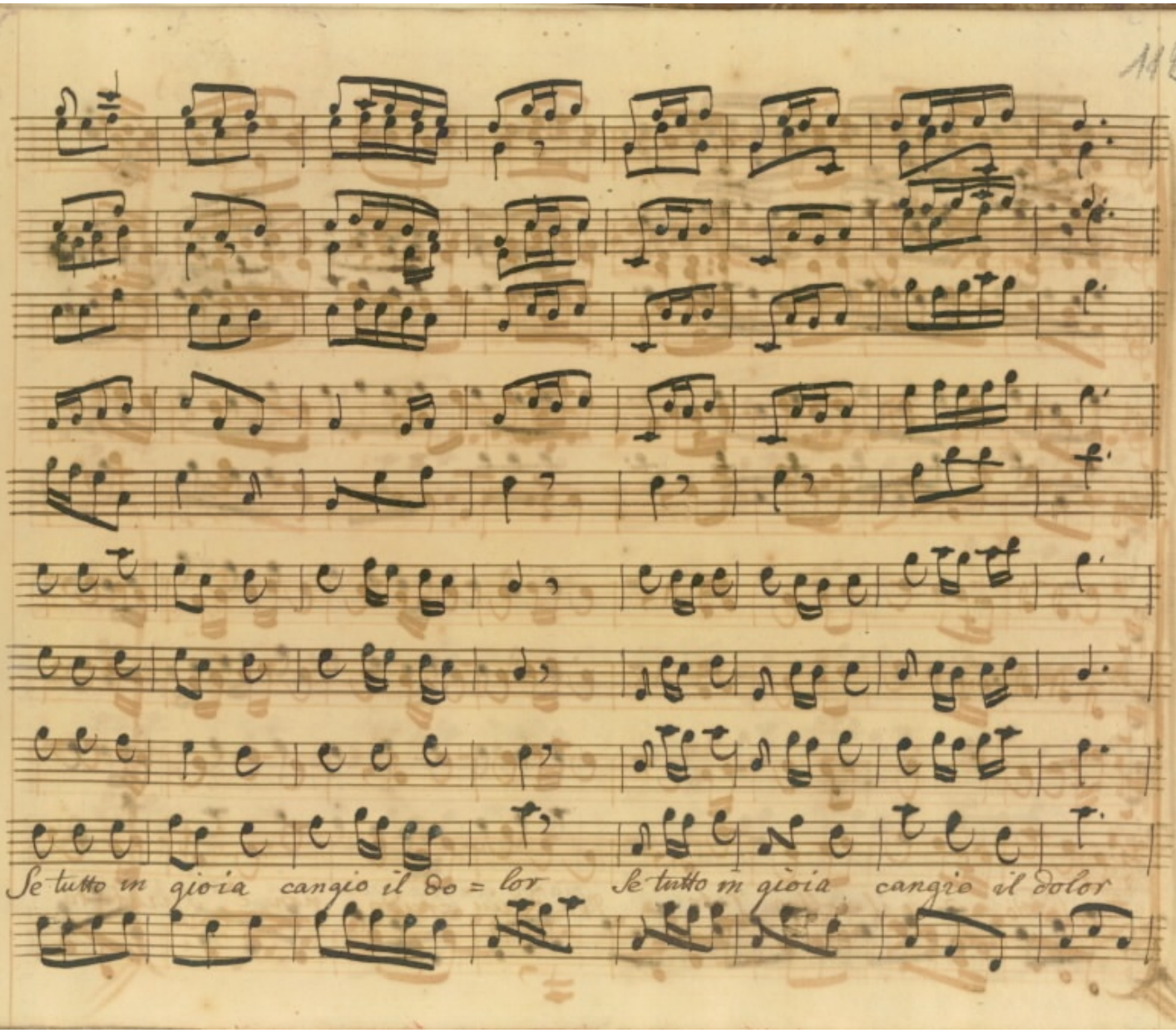

= rano
e bella è ancor e bella è ancor la frode che diè salute al
e bella è ancor la frode e bella è ancor la frode che diè salute al
Forte
Sen che die = = = = che diè Salute àl Sen.
Sen e bella è ancor la frode che die Salute àl Sen.

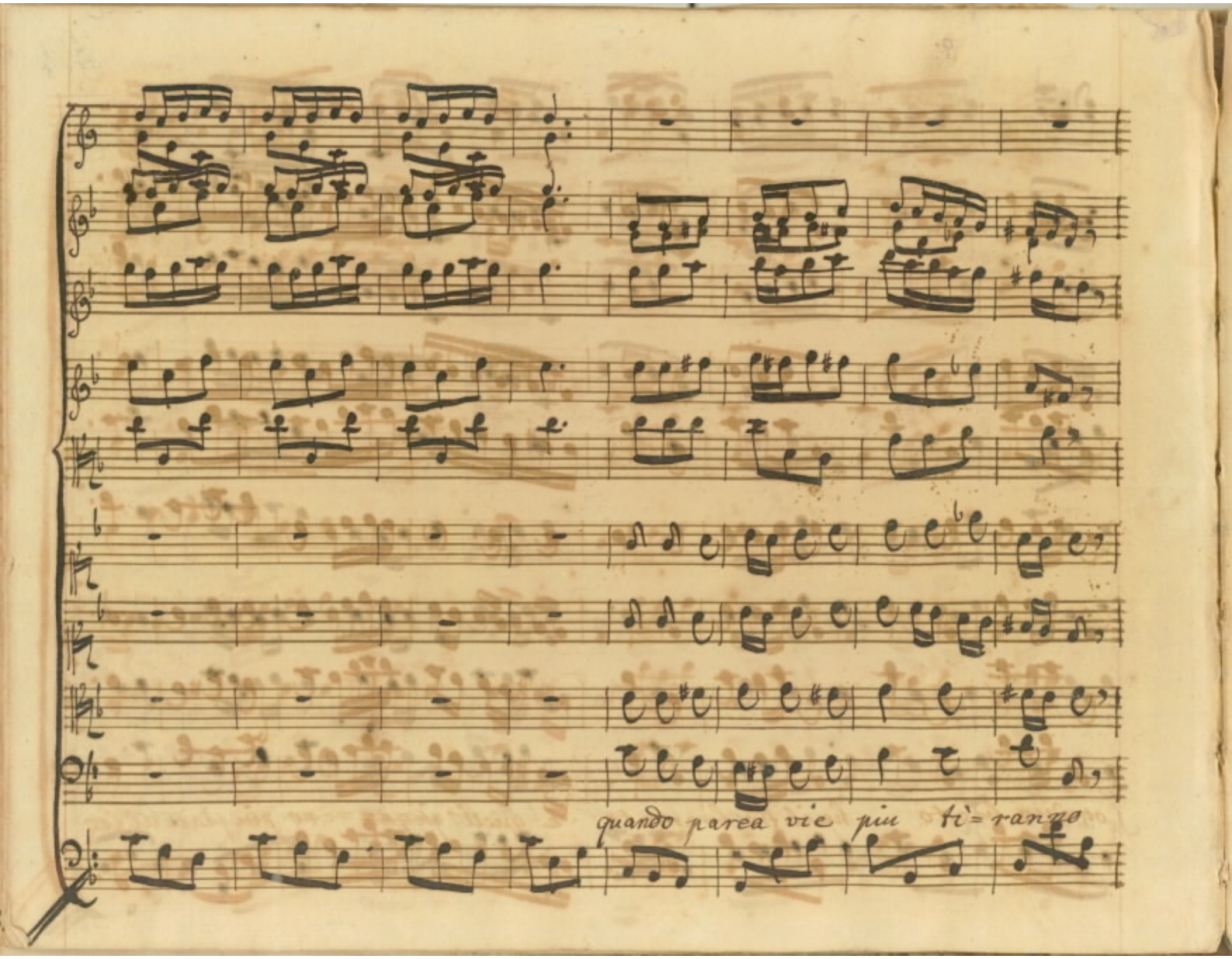

S.
S.
S. al Segno 2.
Tut. S.
Alessandro.
Lascia o fratel che nel mio sen l'abbraccio d'Egitto il Regno è
tuo: La madre estinta oggi a te lo ridona; e tua già sono.
Tolom:
Ogni offesa s'oblij e andianne al Trono.

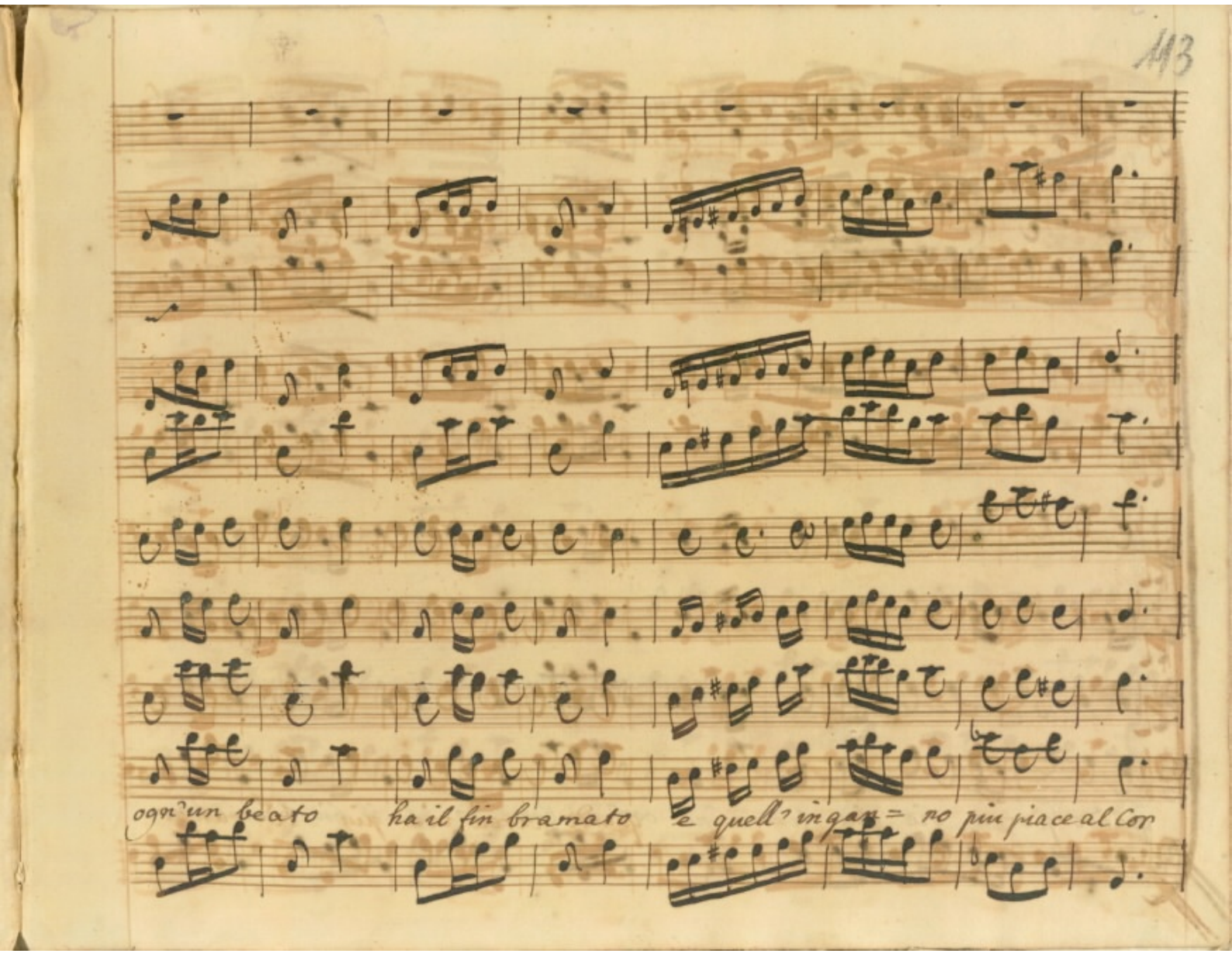
Coro.

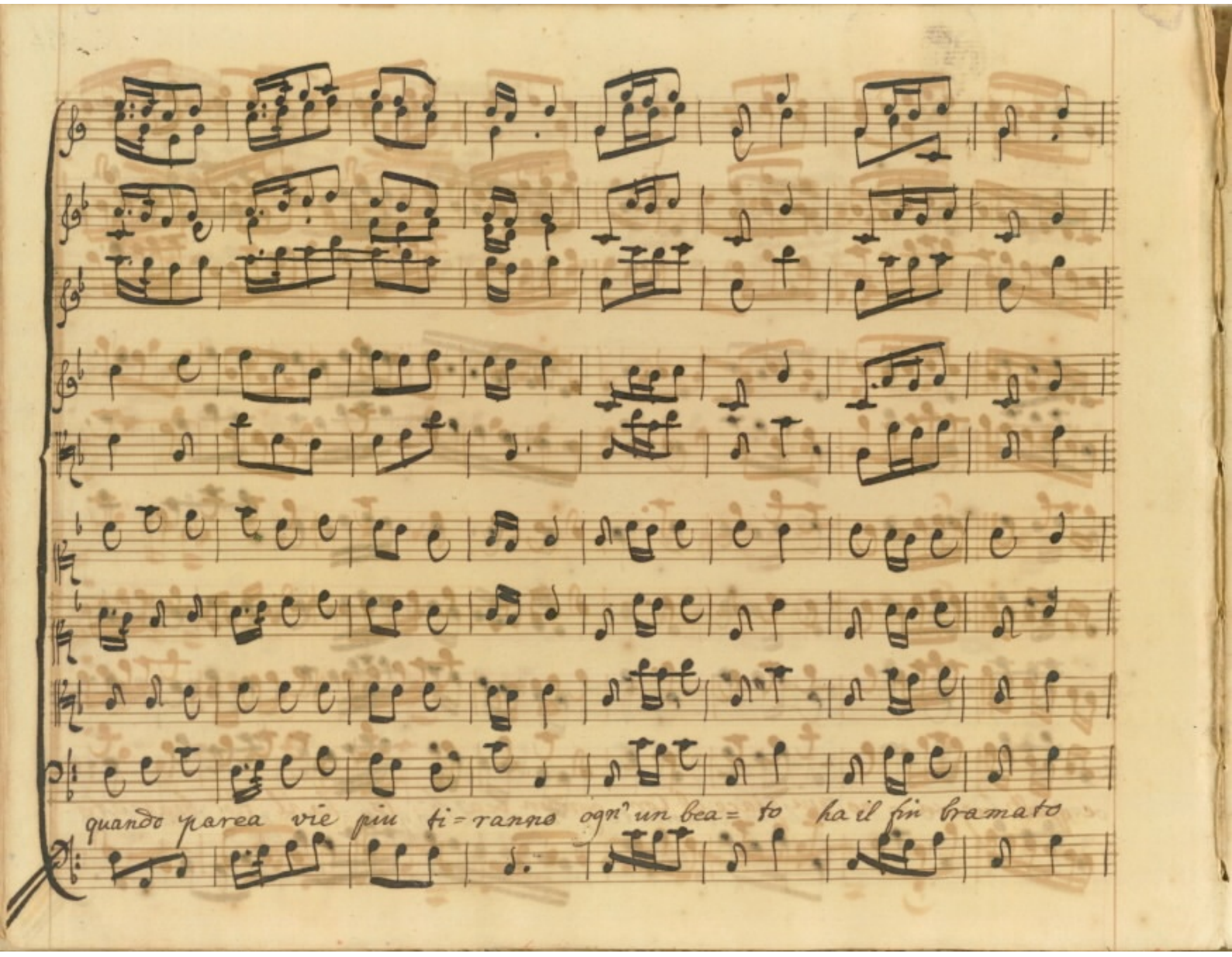

Corni 1&2
V:i 1&2
V:i 2°
Unis.
V:a 2°
Viola
Cuzz. e Contr.
Senes.
Baldi
Boschi.

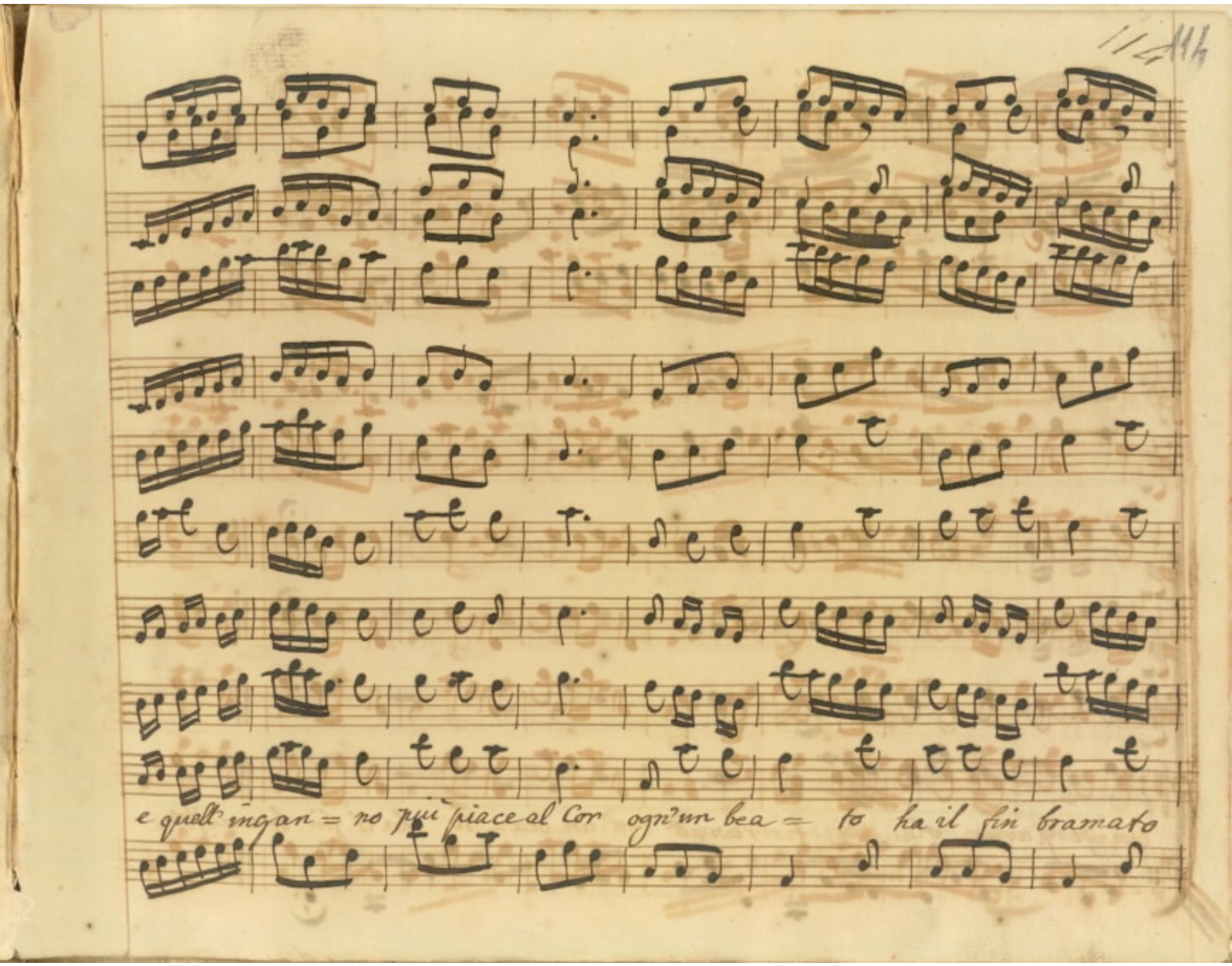

Applaudo ogn'uno il nostro fato
Non è più crudo non è spietato

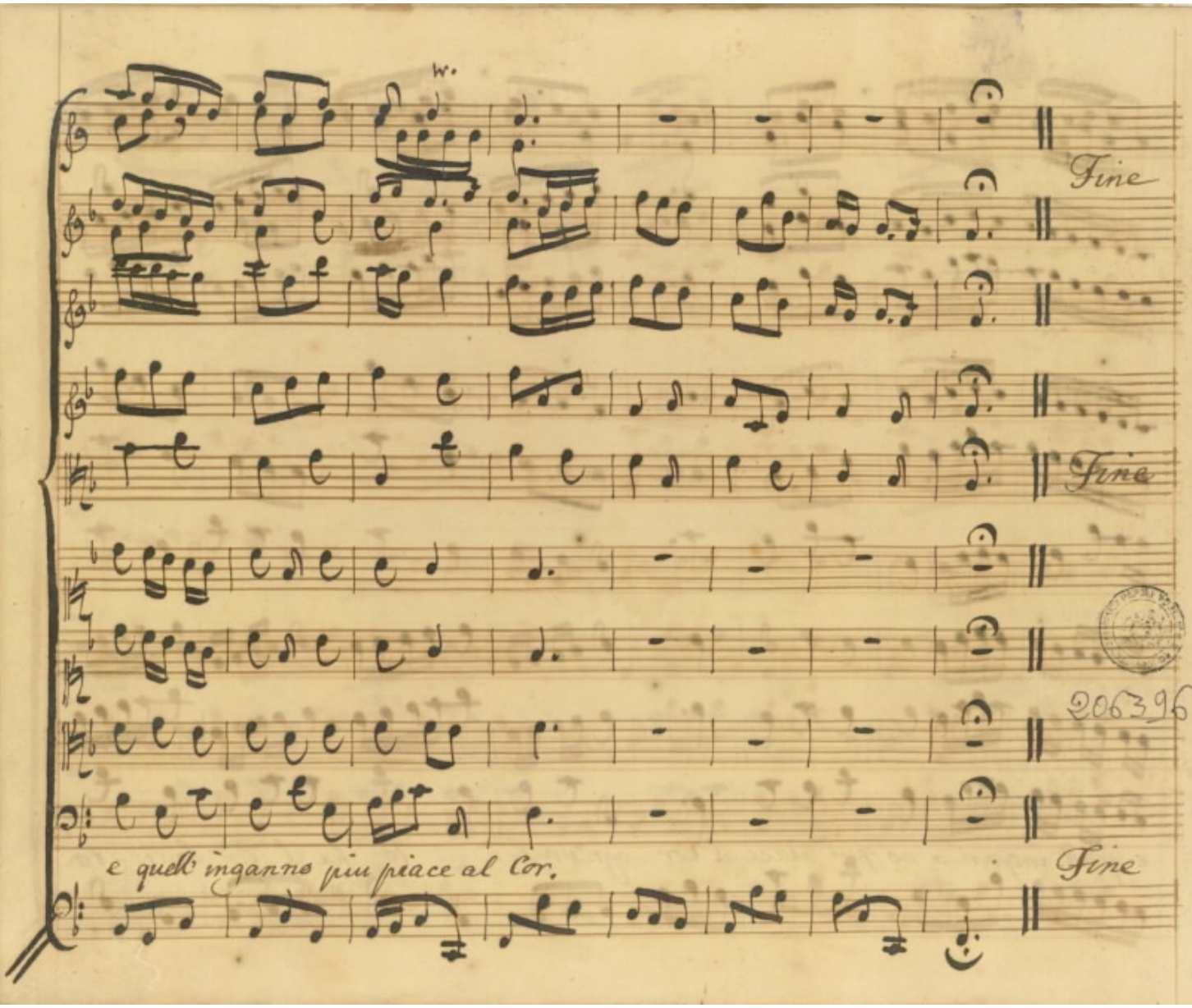
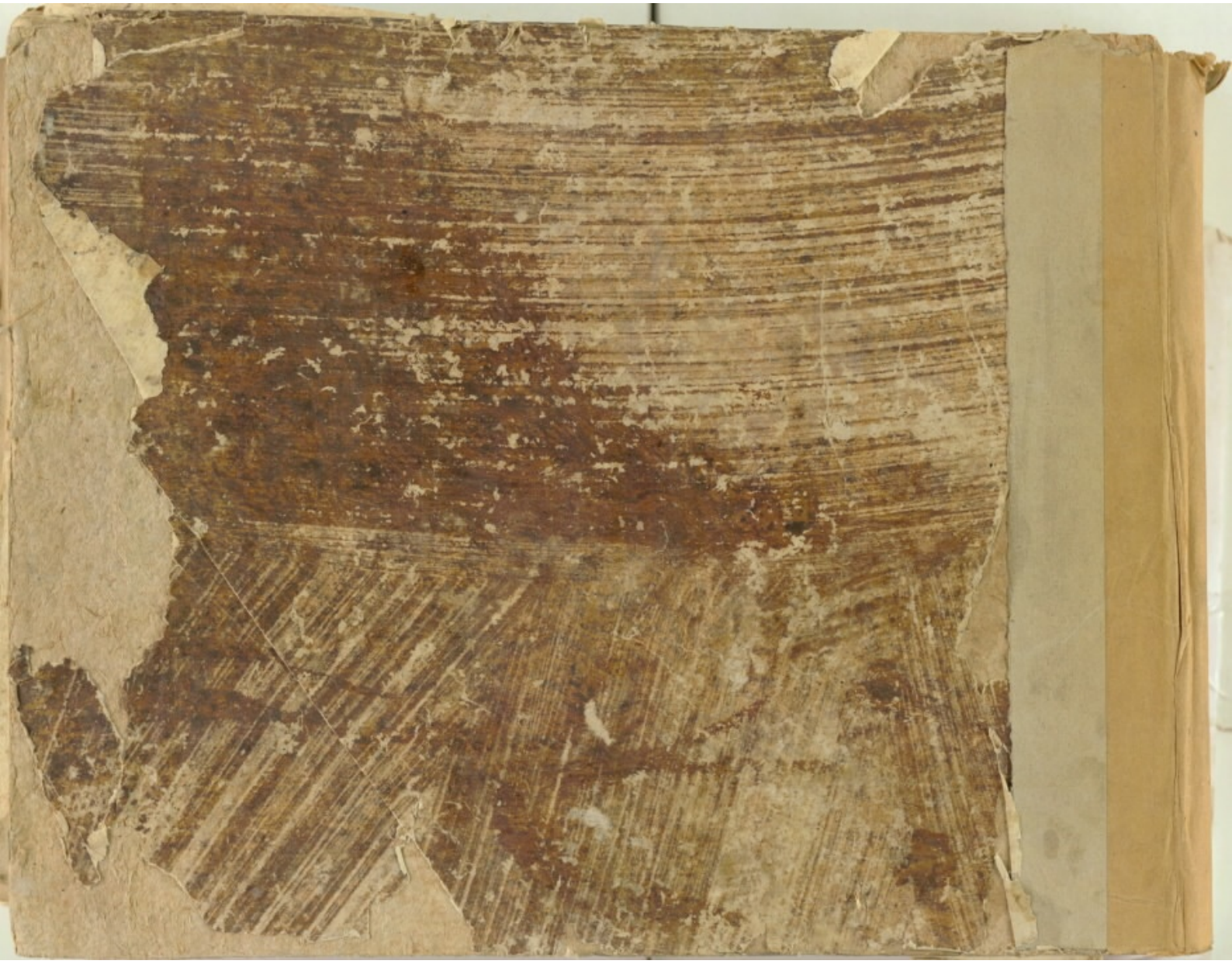

Se tutto m gioia cangio il do = lor Se tutto m gioia cangio il dolor


quando parea vie più ti=rango


ogn'un beato ha il fin bramato e quell'ingan= no piu piace al Cor


quando parea vie piu ti=rarmo ogn'un bea=to ha il fin bramato


e quell' ingan = no più piace al Cor ogn'un bea = to ha il fin bramato


Fine
Fine
Fine
e quell' inganno piu piace al Cor.